



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 11 aprile 2002

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 30 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 30 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 102 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 123 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 124 Determinazioni dei Dirigenti
- 205 Circolari / Direttive
- 218 Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 228 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pub-

blici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 75-5611**

Legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". Riorganizzazione allegati pag. 56

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 76-5612

L. 267/98 E L. 365/00. Programma di interventi urgenti di difesa del suolo ed individuazione criteri per la gestione tecnico amministrativa delle opere pag. 69

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 83-5619

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Piemonte - Misure A, B, P. Indicazione programmatiche e disposizioni procedurali per la emanazione da parte delle province di bandi di apertura presentazione domande pag. 79

D.C.R. 26 febbraio 2002, n. 227 - 6665

Rideterminazione dei distretti industriali del Piemonte di cui alla D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996 pag. 102

Codice 17.2**D.D. 26 marzo 2002, n. 71**

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura N - Azione N3 - Interventi B-C-D. Approvazione bandi per l'anno 2002 e relativa modulistica. Apertura domande pag. 148

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 aprile 2002, n. 4/SAN

Indicazioni procedurali per l'applicazione del DPR 22 ottobre 2001, n. 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia d'installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra d'impianti elettrici e d'impianti elettrici pericolosi" pag. 205

Comunicato della Giunta Regionale

Nomina del Presidente dell'Istituto Podere Pignatelli-quadriennio 2002/2005. Presentazione candidature pag. 218

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

L.R. 6/4/1995 n° 52" Norme per la formulazione e l'adozione dei Piani comunali di coordinamento degli orari PCO ai sensi art. 36, comma 3 della Legge 142/90". Avviso per la presentazione di richiesta di contributo regionale per la formulazione e l'adozione dei PCO da parte dei Comuni del Piemonte pag. 218

Regione Piemonte - Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro

Comunicato - L. n. 215/92. D.P.R. n. 314/00 art. 21 - Avviso per la presentazione di domande per usufruire dei benefici previsti dal programma regionale approvato dal Ministero delle Attività produttive del 14.11.2001 per la promozione ed il coordinamento delle iniziative a favore dell'imprenditoria femminile pag. 220

Si rammenta che in data 4 aprile 2002 è stato pubblicato il 2° Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 14/2002, avente ad oggetto: "Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002 n. 57-5740 - Attuazione decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 convertito con legge 16 novembre 2001, n. 405, recante: "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria" e recepimento d.p.c.m. 29 novembre 2001 "definizione dei livelli essenziali di assistenza". Individuazione interventi conseguenti"

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 29 marzo 2002, n. 21 pag. 30

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 11 marzo 2002, n. 53-5525 pag. 30

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 1-5539 pag. 30

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 2-5540 pag. 30

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 3-5541 pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 4-5542 pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 5-5543 pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 6-5544 pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 7-5545 pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 8-5546 pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 9-5547 pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 10-5548 pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 11-5549 pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 12-5550 pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 15-5553 pag. 33

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 16-5554 pag. 33

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 17-5555 pag. 33

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 18-5556 pag. 33

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 19-5557 pag. 34

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 22-5560 pag. 34

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 23-5561 pag. 34

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 24-5562 pag. 35

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 25-5563 pag. 35

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 26-5564 pag. 35

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 27-5565 pag. 35

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 28-5566 pag. 36

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 29-5567 pag. 36

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 30 - 5568 pag. 37

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 31-5569 pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 32-5570 pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 33-5571 pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 34-5572 pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 35-5573 pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 36-5574 pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 37-5575 pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 38-5576 pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 39-5577 pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 40 - 5578 pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 41-5579 pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 42-5580 pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 43-5581 pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 44 - 5582 pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 45-5583 pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 46-5584 pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 47-5585 pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 48-5586 pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 49-5587 pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 50-5588 pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 51-5589 pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 52-5590 pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 53-5591 pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 54-5592 pag. 46

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 55-5593	pag. 46
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 56-5594	pag. 47
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 57-5595	pag. 47
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 58-5596	pag. 47
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 59-5597	pag. 48
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 60-5598	pag. 48
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 61-5599	pag. 48
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 62-5600	pag. 48
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 65-5601	pag. 49
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 66-5602	pag. 49
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 67-5603	pag. 49
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 68-5604	pag. 49
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 69-5605	pag. 49
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 70-5606	pag. 51
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 71-5607	pag. 56
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 72-5608	pag. 56
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 75-5611	pag. 56
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 76-5612	pag. 69
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 77-5613	pag. 70
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 78-5614	pag. 78
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 79-5615	pag. 78
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 80-5616	pag. 78
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 81-5617	pag. 79
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 82-5618	pag. 79
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 83-5619	pag. 79
D.G.R. 19 marzo 2002, n. 84-5620	pag. 80
D.G.R. 25 marzo 2002, n. 52-5668	pag. 80
D.G.R. 25 marzo 2002, n. 64-5680	pag. 82
D.G.R. 3 aprile 2002, n. 31 - 5715	pag. 82
D.G.R. 3 aprile 2002, n. 32 - 5716	pag. 98
D.G.R. 3 aprile 2002, n. 33 - 5717	pag. 98
D.G.R. 3 aprile 2002, n. 34 - 5718	pag. 100

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 26 febbraio 2002, n. 227 - 6665	pag. 102
D.C.R. 19 marzo 2002, n. 228 - 9289	pag. 122

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 20 febbraio 2002, n. 34	pag. 123
D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 43	pag. 123
D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 44	pag. 123
D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 45	pag. 123
D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 46	pag. 124

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 233 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S3 D.D. 3 gennaio 2002, n. 1	pag. 124
Codice D3S3 D.D. 3 gennaio 2002, n. 2	pag. 124
Codice D3S3 D.D. 3 gennaio 2002, n. 3	pag. 125
Codice D3S3 D.D. 3 gennaio 2002, n. 4	pag. 125
Codice D3S4 D.D. 4 gennaio 2002, n. 5	pag. 125
Codice D4S3 D.D. 9 gennaio 2002, n. 6	pag. 126
Codice D3S2 D.D. 9 gennaio 2002, n. 7	pag. 126
Codice D3S3 D.D. 9 gennaio 2002, n. 8	pag. 126

Codice D3S1 D.D. 10 gennaio 2002, n. 9	pag. 126	Codice D3S1 D.D. 22 gennaio 2002, n. 30	pag. 130
Codice D3S4 D.D. 11 gennaio 2002, n. 10	pag. 126	Codice D3S1 D.D. 22 gennaio 2002, n. 31	pag. 130
Codice D3S1 D.D. 11 gennaio 2002, n. 11	pag. 126	Codice D3S3 D.D. 22 gennaio 2002, n. 32	pag. 130
Codice D3S4 D.D. 11 gennaio 2002, n. 12	pag. 126	Codice D3S1 D.D. 23 gennaio 2002, n. 33	pag. 130
Codice D3 D.D. 15 gennaio 2002, n. 13	pag. 126	Codice D3S1 D.D. 23 gennaio 2002, n. 34	pag. 130
Codice D4 D.D. 15 gennaio 2002, n. 14	pag. 127	Codice D3S1 D.D. 24 gennaio 2002, n. 35	pag. 130
Codice D3S4 D.D. 15 gennaio 2002, n. 15	pag. 127	Codice D4S2 D.D. 24 gennaio 2002, n. 36	pag. 130
Codice D3S4 D.D. 15 gennaio 2002, n. 16	pag. 127	Codice D3S3 D.D. 24 gennaio 2002, n. 37	pag. 130
Codice D3S4 D.D. 15 gennaio 2002, n. 17	pag. 127	Codice D3S3 D.D. 24 gennaio 2002, n. 38	pag. 131
Codice D4S3 D.D. 17 gennaio 2002, n. 18	pag. 128	Codice D3S3 D.D. 24 gennaio 2002, n. 39	pag. 131
Codice D1 D.D. 17 gennaio 2002, n. 19	pag. 128	Codice D3S3 D.D. 24 gennaio 2002, n. 40	pag. 131
Codice D3S1 D.D. 17 gennaio 2002, n. 20	pag. 128	Codice D4 D.D. 24 gennaio 2002, n. 41	pag. 131
Codice D3S4 D.D. 17 gennaio 2002, n. 21	pag. 128	Codice D3S3 D.D. 25 gennaio 2002, n. 42	pag. 132
Codice D3S2 D.D. 17 gennaio 2002, n. 22	pag. 128	Codice D3S4 D.D. 28 gennaio 2002, n. 43	pag. 132
Codice D3S1 D.D. 18 gennaio 2002, n. 23	pag. 128	Codice D3S3 D.D. 28 gennaio 2002, n. 44	pag. 132
Codice D3S1 D.D. 18 gennaio 2002, n. 24	pag. 128	Codice D3S4 D.D. 28 gennaio 2002, n. 45	pag. 132
Codice D3S4 D.D. 21 gennaio 2002, n. 25	pag. 129	Codice D3S4 D.D. 28 gennaio 2002, n. 46	pag. 133
Codice D1 D.D. 21 gennaio 2002, n. 26	pag. 129	Codice D3S3 D.D. 30 gennaio 2002, n. 47	pag. 133
Codice D3S3 D.D. 21 gennaio 2002, n. 27	pag. 129	Codice D3S3 D.D. 30 gennaio 2002, n. 48	pag. 133
Codice D4S4 D.D. 21 gennaio 2002, n. 28	pag. 129	Codice D4 D.D. 30 gennaio 2002, n. 49	pag. 133
Codice D3S1 D.D. 22 gennaio 2002, n. 29	pag. 129	Codice D3S3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 50	pag. 133

Codice D3S2 D.D. 1 febbraio 2002, n. 51	pag. 134	Codice D2S1 D.D. 7 febbraio 2002, n. 72	pag. 138
Codice D3S2 D.D. 4 febbraio 2002, n. 52	pag. 134	Codice D2S1 D.D. 7 febbraio 2002, n. 73	pag. 138
Codice D3S3 D.D. 4 febbraio 2002, n. 53	pag. 134	Codice D2S1 D.D. 7 febbraio 2002, n. 74	pag. 138
Codice D3S4 D.D. 4 febbraio 2002, n. 54	pag. 134	Codice D3S4 D.D. 8 febbraio 2002, n. 75	pag. 138
Codice D3S3 D.D. 4 febbraio 2002, n. 55	pag. 134	Codice D3S3 D.D. 11 febbraio 2002, n. 76	pag. 138
Codice D4S3 D.D. 4 febbraio 2002, n. 56	pag. 134	Codice D3S3 D.D. 11 febbraio 2002, n. 77	pag. 139
Codice D1S3 D.D. 6 febbraio 2002, n. 57	pag. 134	Codice D3S2 D.D. 12 febbraio 2002, n. 78	pag. 139
Codice D3S3 D.D. 6 febbraio 2002, n. 58	pag. 135	Codice D3S4 D.D. 12 febbraio 2002, n. 79	pag. 139
Codice D3S3 D.D. 6 febbraio 2002, n. 59	pag. 135	Codice D3S2 D.D. 12 febbraio 2002, n. 80	pag. 139
Codice D3S3 D.D. 6 febbraio 2002, n. 60	pag. 136	Codice D3S2 D.D. 12 febbraio 2002, n. 81	pag. 139
Codice D3S3 D.D. 6 febbraio 2002, n. 61	pag. 136	Codice D3S2 D.D. 12 febbraio 2002, n. 82	pag. 139
Codice D3S3 D.D. 6 febbraio 2002, n. 62	pag. 136	Codice D3S3 D.D. 12 febbraio 2002, n. 83	pag. 139
Codice D3S2 D.D. 6 febbraio 2002, n. 63	pag. 136	Codice D1S3 D.D. 12 febbraio 2002, n. 84	pag. 139
Codice D3S2 D.D. 7 febbraio 2002, n. 64	pag. 136	Codice D1S3 D.D. 12 febbraio 2002, n. 85	pag. 140
Codice D3S4 D.D. 7 febbraio 2002, n. 65	pag. 136	Codice D3S3 D.D. 12 febbraio 2002, n. 86	pag. 140
Codice D3S4 D.D. 7 febbraio 2002, n. 66	pag. 137	Codice D3S3 D.D. 12 febbraio 2002, n. 87	pag. 140
Codice D3S4 D.D. 7 febbraio 2002, n. 67	pag. 137	Codice D1S3 D.D. 14 febbraio 2002, n. 88	pag. 140
Codice D2 D.D. 7 febbraio 2002, n. 68	pag. 137	Codice D4S2 D.D. 14 febbraio 2002, n. 89	pag. 140
Codice D3S2 D.D. 7 febbraio 2002, n. 69	pag. 137	Codice D3S2 D.D. 14 febbraio 2002, n. 90	pag. 140
Codice D1S3 D.D. 7 febbraio 2002, n. 70	pag. 137	Codice D3S4 D.D. 14 febbraio 2002, n. 91	pag. 140
Codice D4S3 D.D. 7 febbraio 2002, n. 71	pag. 137	Codice D4 D.D. 14 febbraio 2002, n. 92	pag. 141

Codice D3S3 D.D. 19 febbraio 2002, n. 93	pag. 141	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1225	pag. 144
Codice D3S3 D.D. 19 febbraio 2002, n. 94	pag. 141	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1227	pag. 144
Codice D3S4 D.D. 20 febbraio 2002, n. 95	pag. 141	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1228	pag. 145
Codice D3S2 D.D. 20 febbraio 2002, n. 96	pag. 142	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1229	pag. 145
Codice D3S1 D.D. 20 febbraio 2002, n. 97	pag. 142	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1230	pag. 145
Codice D3S1 D.D. 21 febbraio 2002, n. 98	pag. 142	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1231	pag. 146
Codice D3S3 D.D. 21 febbraio 2002, n. 99	pag. 142	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1232	pag. 146
Codice D3S3 D.D. 21 febbraio 2002, n. 100	pag. 142	Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1234	pag. 146
Codice D3S1 D.D. 21 febbraio 2002, n. 101	pag. 142	Codice 14.5 D.D. 5 dicembre 2001, n. 844	pag. 146
Codice D3S1 D.D. 21 febbraio 2002, n. 102	pag. 142	Codice 14.5 D.D. 10 dicembre 2001, n. 855	pag. 147
Codice D3S3 D.D. 21 febbraio 2002, n. 103	pag. 142	Codice 15.9 D.D. 21 novembre 2001, n. 1094	pag. 147
Codice D3S3 D.D. 21 febbraio 2002, n. 104	pag. 142	Codice 15.3 D.D. 30 novembre 2001, n. 1163	pag. 147
Codice D3S2 D.D. 21 febbraio 2002, n. 105	pag. 143	Codice 15.3 D.D. 17 dicembre 2001, n. 1240	pag. 148
Codice D3 D.D. 21 febbraio 2002, n. 106	pag. 143	Codice 15.3 D.D. 17 dicembre 2001, n. 1241	pag. 148
Codice D3 D.D. 21 febbraio 2002, n. 107	pag. 143	Codice 15.10 D.D. 18 dicembre 2001, n. 1262	pag. 148
Codice D3 D.D. 21 febbraio 2002, n. 108	pag. 143	Codice 15.10 D.D. 20 dicembre 2001, n. 1273	pag. 148
Giunta regionale		Codice 17.5 D.D. 30 ottobre 2001, n. 325	pag. 148
Codice 7.4 D.D. 27 novembre 2001, n. 358	pag. 143	Codice 17.2 D.D. 26 marzo 2002, n. 71	pag. 148
Codice 10 D.D. 13 novembre 2001, n. 1043	pag. 143	Codice 17.4 D.D. 29 marzo 2002, n. 75	pag. 162
Codice 10.2 D.D. 20 dicembre 2001, n. 1201	pag. 144	Codice 18.2 D.D. 29 novembre 2001, n. 212	pag. 193
Codice 10.7 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1224	pag. 144	Codice 24.3 D.D. 29 novembre 2001, n. 392	pag. 193

Codice 24.3 D.D. 29 novembre 2001, n. 393	pag. 193	Codice 28.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 472	pag. 195
Codice 24 D.D. 29 novembre 2001, n. 394	pag. 193	Codice 28.5 D.D. 30 novembre 2001, n. 474	pag. 195
Codice 24.3 D.D. 30 novembre 2001, n. 395	pag. 193	Codice 28.5 D.D. 4 dicembre 2001, n. 477	pag. 195
Codice 24.3 D.D. 30 novembre 2001, n. 396	pag. 193	Codice 31 D.D. 28 dicembre 2001, n. 532	pag. 195
Codice 24.3 D.D. 30 novembre 2001, n. 397	pag. 193	Codice S1.5 D.D. 27 novembre 2001, n. 1071	pag. 195
Codice 24.3 D.D. 30 novembre 2001, n. 398	pag. 193	Codice S1.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 1099	pag. 196
Codice 24.3 D.D. 30 novembre 2001, n. 399	pag. 193	Codice S1.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 1100	pag. 196
Codice 24.3 D.D. 30 novembre 2001, n. 400	pag. 193	Codice S1.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 1101	pag. 197
Codice 24.3 D.D. 5 dicembre /2001, n. 401	pag. 194	Codice S1.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 1102	pag. 197
Codice 24.3 D.D. 5 dicembre /2001, n. 402	pag. 194	Codice S1.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 1103	pag. 198
Codice 25.2 D.D. 20 dicembre 2001, n. 1871	pag. 194	Codice S1.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 1113	pag. 198
Codice 25.2 D.D. 27 dicembre 2001, n. 1877	pag. 194	Codice S1.5 D.D. 3 dicembre 2001, n. 1142	pag. 204
Codice 25.2 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1878	pag. 194	Codice S1.5 D.D. 13 dicembre 2001, n. 1161	pag. 204
Codice 25.2 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1879	pag. 194	Codice S1.5 D.D. 13 dicembre 2001, n. 1162	pag. 205
Codice 25.2 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1880	pag. 194	Codice S1.5 D.D. 13 dicembre 2001, n. 1163	pag. 205
Codice 25.2 D.D. 28 dicembre 2001, n. 1881	pag. 194		
Codice 27.1 D.D. 8 novembre 2001, n. 309	pag. 194		
Codice 28.5 D.D. 15 novembre 2001, n. 432	pag. 194		
Codice 28.5 D.D. 15 novembre 2001, n. 434	pag. 195		
Codice 28.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 470	pag. 195		
Codice 28.5 D.D. 29 novembre 2001, n. 471	pag. 195		

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Circolare del Presidente della Giunta Regionale
8 aprile 2002, n. 4/SAN pag. 205

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale	pag. 218
Comunicato del Presidente della Giunta Regionale	pag. 218
Regione Piemonte - Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro	pag. 220

Parte II
ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Corte Costituzionale	pag. 228
----------------------	----------

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 23-5561**

Rettifica errori materiali D.G.R. n. 11-4726 del 10/12/2001: "D.P.R. n. 616/77 art. 70 - L. 185/92 - L.R. n. 63/78 e s.m.i. - Delimitazione zone e riconoscimento carattere di eccezionalità della siccità verificatasi nel periodo 15 giugno 2001-24 settembre 2001 nelle Province di Alessandria ed Asti"

pag. 34

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 83-5619

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Piemonte - Misure A, B, P. Indicazione programmatiche e disposizioni procedurali per la emanazione da parte delle province di bandi di apertura presentazione domande

pag. 79

D.G.R. 25 marzo 2002, n. 64-5680

Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 21 artt. 2 e 60 - Proroga dei termini di cui alla D.G.R. 57-5343 del 18 febbraio 2002

pag. 82

Comunicato della Giunta Regionale

Nomina del Presidente dell'Istituto Podere Pignatelli-quadriennio 2002/2005. Presentazione candidature

pag. 218

ARCHIVIO**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 65-5601**

Spese per le attività connesse alla gestione degli Archivi della Regione Piemonte per l'anno 2002. Accantonamento di Euro 51.646,00 cap. 10845/2002

pag. 49

ARTIGIANATO**Codice 17.5****D.D. 30 ottobre 2001, n. 325**

Affidamento della realizzazione del rapporto annuale sull'artigianato in Piemonte al Prof. Abate Antonio. Impegno di spesa di L. 18.720.000 Euro 9668,07 o.f.i. - Cap. n. 14485/01 (acc. n. 100368)

pag. 148

ASSISTENZA**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 26-5564**

Fondazione "Sertour Pollone" di Susa (TO). Estinzione

pag. 35

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 27-5565

IPAB Asilo Infantile "Felicita Ubertini" con sede in Caluso fraz. Rodallo (TO). Cambio della denominazione e approvazione nuovo statuto

pag. 35

BENI CULTURALI**Codice 31****D.D. 28 dicembre 2001, n. 532**

Determinazione n. 523 del 18.12.2001. Annullamento parziale

pag. 195

BILANCIO**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 22-5560**

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2002 alle Direzioni Regionali nn. 11, 12 e 13 (art. 17 - comma I - lettera c) della L.R. 8 agosto 1997 n. 51). 2^ attribuzione: Euro 27.169.748,00=

pag. 34

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 70-5606

Integrazioni alla D.G.R. n. 2 - 3631 del 1 agosto 2001 "Fondo Investimenti Piemonte (FIP), legge regionale 18 ottobre 1994, n. 43 e s.m. e i.: specificazioni relative all'erogazione dei contributi FIP e proroghe per fine lavori" pag. 51

COMMERCIO**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 66-5602**

Affidamento incarico di consulenza legale all'Avv. Pietro Golinelli. Importo Euro 5.508,00 sul cap. 10870/2002 pag. 49

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 78-5614

Linee strategiche e programma per la Promozione Commerciale in Italia ed all'estero 2002 pag. 78

Codice 17.2**D.D. 26 marzo 2002, n. 71**

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura N - Azione N3 - Interventi B-C-D. Approvazione bandi per l'anno 2002 e relativa modulistica. Apertura domande pag. 148

Codice 17.4**D.D. 29 marzo 2002, n. 75**

Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione della misura 1.1 "Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti piemontesi" - Linea di intervento b "Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche" pag. 162

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

L.R. 6/4/1995 n° 52" Norme per la formulazione e l'adozione dei Piani comunali di coordinamento degli orari PCO ai sensi art. 36, comma 3 della Legge 142/90". Avviso per la presentazione di richiesta di contributo regionale per la formulazione e l'adozione dei PCO da parte dei Comuni del Piemonte pag. 218

COMUNITA' MONTANE**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 61-5599**

Ordine del Giorno del Consiglio regionale n. 1058 del 9/9/1999. Finanziamento aggiuntivo da destinare all'art. 29 della L.R. 2 luglio 1999, n. 16. Individuazione zone eleggibili. Modifica D.G.R. n. 40-41 del 15/5/2000 pag. 48

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 62-5600

Adesione all'Associazione A.E.M. ("Association des Elus de Montagne" - Associazione Europea della Montagna). Accantonamento di Euro 7.500,00 - cap. 10940/02 pag. 48

CONSIGLIO REGIONALE**D.U.P.C.R. 20 febbraio 2002, n. 34**

Affidamento a decorrere dal 1° marzo 2002 dell'incarico di vice-economista della cassa economica del Consiglio regionale al dott. Luca Alberti assegnato alla direzione amministrazione e personale settore patrimonio e provveditorato (WM) pag. 123

D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 43

Presa atto dell'intesa tra le delegazioni di parte pubblica e le organizzazioni sindacali in materia di orario del personale turnista (GA) pag. 123

D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 44

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale; funzioni e relative retribuzioni (L.R. n. 39/98 e s.m.i.: Art. 7, comma 7) (Mangiapane) (MP/LS) pag. 123

D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 45

L.R. n. 10/1989 e D.Lgs. n. 165/2001: conferimento di impieghi e incarichi ai dipendenti regionali - Autorizzazione allo svolgimento di consulenza tecnica a favore del Comune di Orbassano (TO) da parte del dott. Michele Pantè (PC) pag. 123

D.U.P.C.R. 13 marzo 2002, n. 46

L.R. n. 10/1989 (artt. 3 e 6) Dipendente dott. Giampaolo Albini: autorizzazione all'assunzione d'incarico (a titolo gratuito) di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARESS) (PC) pag. 124

Codice D3S3**D.D. 3 gennaio 2002, n. 1**

Affidamento del servizio di vigilanza e sicurezza delle sedi istituzionali del Consiglio Regionale del Piemonte di Via Alfieri n. 15, Piazza Solferino n. 22 e Via Arsenale n. 14 per il periodo 02/01/2002 - 31/01/2002. Spesa di L. 5.214.720 - Euro 2.693,18 o.f.c. pag. 124

Codice D3S3**D.D. 3 gennaio 2002, n. 2**

Servizio di piantonamento della sede di Palazzo Lascaris. Affidamento all'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A.. Spesa di L. 32.594.737 - Euro 16.833,78 o.f.c. pag. 124

Codice D3S3**D.D. 3 gennaio 2002, n. 3**

Proroga del contratto rep. n° 1891 e relativi atti aggiuntivi - noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale. - Ditta Danka Italia S.p.A. - Spesa presunta di L. 10.800.000 - Euro 5.577,73 o.f.c. pag. 125

Codice D3S3**D.D. 3 gennaio 2002, n. 4**

Proroga del contratto rep. n° 2895 e relativi atti aggiuntivi - noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale. - Ditta Danka Italia S.p.A. - Spesa presunta di L. 17.193.600 - Euro 8.879,75 o.f.c. pag. 125

Codice D3S4**D.D. 4 gennaio 2002, n. 5**

Nulla Osta al trasferimento della Sig.ra Angela Senatore, cat. C.3 dipendente di ruolo del personale del Consiglio Regionale, presso l'Azienda Sanitaria Locale 5 di Collegno. Rettifica data di trasferimento pag. 125

Codice D4S3**D.D. 9 gennaio 2002, n. 6**

Convegno "La lingua piemontese. Un patrimonio da difendere" (Torino, Palazzo Lascaris, 12/1/2002). Adempimenti organizzativi pag. 126

Codice D3S2**D.D. 9 gennaio 2002, n. 7**

Fornitura e posa di arredi vari da destinare agli uffici del Consiglio Regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari - Autorizzazione al subappalto di opere di montaggio - Società Nuova Smad S.A.S. di Monelli Giovanni & C. con sede in Alpignano (TO) pag. 126

Codice D3S3**D.D. 9 gennaio 2002, n. 8**

Fornitura e posa di tende per l'ufficio relazioni con il pubblico di Via Arsenale, 14 e per le nuove vetrate del primo piano di Palazzo Lascaris, Via Alfieri, 15 - Torino. Adempimenti ai sensi dell'art. 41 della L.R. 23.01.84 n. 8. Nomina del collaudatore pag. 126

Codice D3S1**D.D. 10 gennaio 2002, n. 9**

Decreto Legislativo 2 settembre 1997 n. 314. Conguaglio fiscale per l'anno 2001. Previsione per l'anno 2002 pag. 126

Codice D3S4**D.D. 11 gennaio 2002, n. 10**

Personale assegnato al ruolo del Consiglio Regionale. Impegno di spesa relativo all'esercizio 2002 pag. 126

Codice D3S1**D.D. 11 gennaio 2002, n. 11**

Erogazione indennità di carica e di missione ai componenti della giunta regionale, ai sensi delle leggi regionali 10/1972, s.m.i. e 22/2000 per l'anno 2002 - Impegni di spesa di Euro 600.000,00 sul cap. 90 ed euro 300.000,00 sul cap. 91 del bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2002 pag. 126

Codice D3S4**D.D. 11 gennaio 2002, n. 12**

Interruzione del comando presso il Consiglio regionale del Piemonte, ai sensi dell'art. 1, comma 4, L.R. 39/98, del Sig. Negro Walter, dipendente della Città di Bra pag. 126

Codice D3**D.D. 15 gennaio 2002, n. 13**

Servizio triennale di copertura assicurativa danni accidentali per i dipendenti del Consiglio Regionale che utilizzano l'autovettura personale per motivi di servizio. Affidamento alla Assitalia S.p.A. - Agenzia Generale di Torino pag. 126

Codice D4**D.D. 15 gennaio 2002, n. 14**

Rettifica determina dirigenziale n. 990/D4 del 20/12/2001: Rinnovo conferimento posizione organizzativa di tipo A denominazione "Coordinamento redazionale" (allegato n. 61 alla delibera Udp n. 105 del 21/6/99 e successive modificazioni) al dipendente Giovanni Boffa pag. 127

Codice D3S4**D.D. 15 gennaio 2002, n. 15**

Concorso pubblico per la copertura di n. 4 posti vacanti nella dotazione organica del personale del ruolo del Consiglio Regionale (categoria C), per il profilo professionale di "Collaboratore tecnico informatico gestionale presso il Consiglio Regionale del Piemonte". Organizzazione tecnica e logistica della seconda prova. Spese di affitto per la sede della prova: Euro 557,77 (comprensivi di IVA 20%), già impegnati con D.D. n. 16/2001 sul cap. 4030, art. 9, esercizio finanziario 2001 pag. 127

Codice D3S4**D.D. 15 gennaio 2002, n. 16**

Assunzione di una unità di categoria B (ex quarta qualifica funzionale) a tempo determinato, addetta al centralino, tramite avviamento a selezione ai sensi art. 16 della Legge 28.2.87 n. 56 pag. 127

Codice D3S4**D.D. 15 gennaio 2002, n. 17**

Assunzione di una unità lavorativa di categoria C (ex stesa qualifica funzionale) a tempo determinato per le esigenze delle strutture del Consiglio Regionale pag. 127

Codice D4S3**D.D. 17 gennaio 2002, n. 18**

Adesione al seminario "Creatività, finanza e comunicazione. Il made in Italy nel Mondo". (Belgirate, 19/20/1/2002) pag. 128

Codice D1**D.D. 17 gennaio 2002, n. 19**

Acquisto libri e pubblicazioni varie per l'ufficio del difensore civico per l'anno 2002. Impegno di spesa della somma di 3.000,00 Euro e Cap. 3010 art. 4 (MR/LP) pag. 128

Codice D3S1**D.D. 17 gennaio 2002, n. 20**

Liquidazione assegni vitalizi a favore degli ex consiglieri regionali, delle vedove degli ex consiglieri regionali e degli aventi diritto per il periodo gennaio - dicembre 2002. Impegno di spesa di Euro 4.755.000,00 sul cap. 1030 art. 5 del bilancio del Consiglio Regionale 2002 pag. 128

Codice D3S4**D.D. 17 gennaio 2002, n. 21**

Affidamento incarico di collaborazione professionale a carattere coordinato e continuativo in materia di trattamento previdenziale e pensionistico del personale del ruolo del Consiglio Regionale. Impegno di spesa periodo: 1° gennaio 2002 - 20 settembre 2002 pag. 128

Codice D3S2**D.D. 17 gennaio 2002, n. 22**

Rendiconto delle spese effettuate dalla cassa economica del Consiglio Regionale del Piemonte sul fondo economico nel periodo dall'01.12.2001 al 31.12.2001 pari a L. 92.617.698 (Euro 47.833,05). Approvazione e reintegro pag. 128

Codice D3S1**D.D. 18 gennaio 2002, n. 23**

Anticipo indennità di fine mandato ai Consiglieri Regionali: Angeleri Antonello, Botta Franco Maria, D'Ambrosio Antonio. Autorizzazione della spesa cap. 1030 del bilancio Consiglio Regionale 2000 (impegno n° 530) pag. 128

Codice D3S1**D.D. 18 gennaio 2002, n. 24**

L.R. 29.08.2000 n. 50 art. 3 - Contributo nelle spese di funzionamento dei gruppi consiliari - periodo gennaio-dicembre 2002 e trasferimento 20% del contributo per spese di funzionamento del gruppo consiliare S.D.I. per le finalità di cui alle LL.RR. NN. 33/98, 26/99 e 50/2000 - Impegno di spesa di Euro 2.155.691,40 sul cap. 5030 art. 1 bilancio C.R. 2002 pag. 128

Codice D3S4**D.D. 21 gennaio 2002, n. 25**

LL.RR. n. 33/98 e n. 39/98: oneri finanziari derivanti dalle spese di registrazione presso il Repertorio regionale dei contratti di diritto privato, stipulati dal personale in carico presso i Gruppi consiliari e presso gli Uffici di comunicazione. Bilancio del Consiglio Regionale - Esercizio finanziario 2002: euro 2582,28 (L. 5.000.000) sul cap. 3030 (10210); Art. 7 pag. 129

Codice D1**D.D. 21 gennaio 2002, n. 26**

Stampa della "Relazione del difensore civico al Consiglio Regionale - anno 2000" - affidamento di incarico copisteria Cornia. Impegno di spesa della somma di Euro 1.837,84 cap. 3010 art. 1 (MR/LP) pag. 129

Codice D3S3**D.D. 21 gennaio 2002, n. 27**

Affidamento del servizio annuale di vigilanza e sicurezza delle sedi del Consiglio Regionale. Dichiarazione di gara deserta e indizione di nuova gara a trattativa privata (gara informale) pag. 129

Codice D4S4**D.D. 21 gennaio 2002, n. 28**

Stampa di 5000 copie della pubblicazione "I contributi della Regione Piemonte - Schede legislative 2002". Affidamento alla ditta Arti Grafiche Giaccone S.A.S. pag. 129

Codice D3S1**D.D. 22 gennaio 2002, n. 29**

Adempimenti ex art. 38 Legge 23.12.1999, n. 488, nei confronti dei consiglieri regionali interessati all'accredito dei contributi pensionistici per i periodi di aspettativa non retribuita pag. 129

Codice D3S1**D.D. 22 gennaio 2002, n. 30**

Corresponsione del rimborso spese ai consiglieri regionali. Impegno di spesa per l'anno in corso: Euro 4.028.000,00 - sul Cap. 1030, art. 2, del bilancio di previsione del Consiglio Regionale anno 2002 pag. 130

Codice D3S1**D.D. 22 gennaio 2002, n. 31**

Corresponsione delle indennità di carica ai consiglieri regionali. Impegno di spesa per l'anno in corso: Euro 5.939.000,00 - sul Cap. 1030, art. 1, del bilancio di previsione del Consiglio Regionale anno 2002 pag. 130

Codice D3S3**D.D. 22 gennaio 2002, n. 32**

Spese urgenti relative agli interventi di limitata entità per la riparazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi del Consiglio Regionale del Piemonte. Impegno di spesa di Euro 59.909 (L. 116.000.000) sul cap. 3030 (10210) - Articoli diversi - del bilancio del Consiglio Regionale 2002 pag. 130

Codice D3S1**D.D. 23 gennaio 2002, n. 33**

Presenza d'atto del rimborso spese, di cui all'art. 3 L.R. n. 14/1994, come modificato dall'art. 2 L.R. N. 50/2000, nonché da L.R. N. 4/2001, corrispettivo delle presenze dei consiglieri regionali rilevate e autocertificate nel mese di novembre 2001, e autorizzazione alla corresponsione nel mese di gennaio 2002 pag. 130

Codice D3S1**D.D. 23 gennaio 2002, n. 34**

Presa d'atto del trasferimento di domicilio del consigliere regionale Antonello Angeleri, ai fini della rideterminazione del rimborso chilometrico spettante ai sensi dell'art. 3 L.R. 16.5.1994, n. 14, come modificato dall'art. 2 L.R. n. 50/2000 e da L.R. n. 4 del 9 marzo 2001

pag. 130

Codice D3S1**D.D. 24 gennaio 2002, n. 35**

Pagamento I.R.A.P. calcolata sulle indennità dei consiglieri (L.R. 10/1972, s.m.i.) e sugli assegni vitalizi degli ex consiglieri (L.R. 24/2001) - Impegno di spesa di Euro 896.000,00 Cap. 1030 art. 6 Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2002

pag. 130

Codice D4S2**D.D. 24 gennaio 2002, n. 36**

Attività di informazione del Consiglio Regionale - stampa, cellofanatura e spedizione dell'agenzia settimanale "Informazioni Regione Piemonte" per l'anno 2002. Primo impegno di spesa di 26.000 e o.f.c. al cap. 3040, art. 3

pag. 130

Codice D3S3**D.D. 24 gennaio 2002, n. 37**

Servizio annuale di assistenza, tecnica e manutenzione del sistema congressuale installato presso la sede del Consiglio Regionale di Via Alfieri, 15 - Torino - Palazzo Lascaris. Impegno di spesa per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 a favore della Società Wormald Italiana S.p.A. Divisione Tyco Integrated di Euro 14.873,92 o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 esercizio finanziario 2002

pag. 130

Codice D3S3**D.D. 24 gennaio 2002, n. 38**

Servizio di assistenza e conduzione degli impianti elettrici, di traduzione simultanea, registrazione, amplificazione video TV circuito chiuso, impianto di sorveglianza ed impianto antifurto presso le sedi del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa a favore della Ditta Imp. Electric S.N.C. (Contratto Rep. 6410 del 13.11.2001) per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 di Euro 43.682,52 sul cap. 3030 art. 13 - del bilancio del Consiglio Regionale 2002

pag. 131

Codice D3S3**D.D. 24 gennaio 2002, n. 39**

Prestazioni straordinarie eccedenti la manutenzione ordinaria con eventuale fornitura di materiale per il servizio di assistenza e conduzione degli impianti elettrici, di traduzione simultanea, registrazione, amplificazione video TV circuito chiuso, impianto di sorveglianza ed impianto antifurto presso le sedi del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa presunto a favore della Ditta Imp. Electric S.N.C. (contratto Rep. 6410 del 13.11.2001) per il periodo dal 01.01.2002 al 31.03.2002 di Euro 12.911,42 sul cap. 3030 art. 13 - del bilancio del Consiglio Regionale 2002

pag. 131

Codice D3S3**D.D. 24 gennaio 2002, n. 40**

Sorveglianza sanitaria preventiva e periodica (D.Lgs. 626/1994 e D.Lgs. 277/1991). Affidamento incarico professionale ed impegno di spesa di Euro 30.164,56 (Lire 58.406.733) o.f.c. sul cap. 3030 art. 20 dell'esercizio finanziario 2002

pag. 131

Codice D4**D.D. 24 gennaio 2002, n. 41**

L.R. 51/97 - Piano di attività della direzione comunicazione istituzionale - Integrazione degli obiettivi assegnati - attuazione det. n. 815/D4 del 26.11.01 - Provvedimenti

pag. 131

Codice D3S3**D.D. 25 gennaio 2002, n. 42**

Servizio biennale di facchinaggio, traslochi, trasporto mobili, arredi e materiale vario del Consiglio Regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari. Approvazione degli atti relativi alla gara a trattativa privata (gara informale) e aggiudicazione in favore della Ditta Gondrand S.p.A.. Impegno di spesa di Euro 29.118,55 (pari a L. 56.381.364) o.f.c. sul cap. 3030, art. 17, esercizio finanziario 2002

pag. 132

Codice D3S4**D.D. 28 gennaio 2002, n. 43**

Partecipazione della dipendente del Consiglio Regionale Sig.ra Buso Marina assegnata alla direzione comunicazione istituzionale, settore relazioni esterne, al corso "Gestione delle missioni dei lavoratori" organizzato dalla Ita S.r.l. Autorizzazione alla spesa di Euro 1170 (L. 2.265.436) cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio finanziario 2001

pag. 132

Codice D3S3**D.D. 28 gennaio 2002, n. 44**

Assistenza nell'utilizzo dell'apparecchio per il controllo corrispondenza a raggi x presso la sede del Consiglio Regionale. Impegno di spesa di Euro 867,58 sul cap. 3030 art. 20 del bilancio del consiglio regionale esercizio 2002 a favore del Dr. Luigi Pizzi

pag. 132

Codice D3S4**D.D. 28 gennaio 2002, n. 45**

Realizzazione seminario formativo interno per il personale del consiglio regionale. Autorizzazione alla spesa di Euro 2324,06 pari a L. 4.500.000 sul cap. 4030 - art. 10 - Bilancio C.R. 2001 pag. 132

Codice D3S4**D.D. 28 gennaio 2002, n. 46**

Conferimento della posizione organizzativa di tipo A denominata "Gestione finanziaria del Consiglio Regionale" allegato n. 43 alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 105 del 21/6/99 - alla dipendente Russo Carmela pag. 133

Codice D3S3**D.D. 30 gennaio 2002, n. 47**

Servizio di assistenza e conduzione degli impianti igienico-sanitari, termici e di condizionamento presso le sedi del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa a favore della Ditta Ciriè Termica S.n.c. (Contratto rep. 6401 del 12.11.2001) per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 di Euro 58.000,00 (L. 112.303.660) sul cap. 3030 art. 13 - del Bilancio del Consiglio Regionale 2002 pag. 133

Codice D3S3**D.D. 30 gennaio 2002, n. 48**

Pagamento delle bollette-fatture telefoniche. Impegno di spesa di Euro 201.418,19 (Lit. 390.000.000) o.f.c., sul cap. 3030 (10210) - art. 15 - Esercizio finanziario 2002 pag. 133

Codice D4**D.D. 30 gennaio 2002, n. 49**

Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n. 1 - Convegno "Le comunicazioni nel III millennio" (Novara, 4/2/02) pag. 133

Codice D3S3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 50**

Riparazione autovettura Alfa Romeo 166 di proprietà del Consiglio Regionale. Affidamento alla Concessionaria Mito di Autoingros S.p.A. di Torino. Spesa di Euro 3.093,60 (pari a L. 5.990.045) o.f.c. - Cap. 3030 art. 8 Bilancio 2002 pag. 133

Codice D3S2**D.D. 1 febbraio 2002, n. 51**

Spese condominiali e di riscaldamento relative ai locali di proprietà della Regione Piemonte siti in Torino - Via S. Francesco D'Assisi n. 35 (2°, 3° e 4° piano) adibiti a sede di alcuni gruppi consiliari. Impegno di spesa - acconto gestione 2002 - di Euro 8.516,87 (L. 16.490.960) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002 pag. 134

Codice D3S2**D.D. 4 febbraio 2002, n. 52**

Partecipazione del dipendente del Consiglio Regionale Dr. Paolo Casavecchia assegnato alla direzione amministrazione e personale settore organizzazione e personale, al corso "Disciplina dei concorsi per l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni" organizzato dalla Ita S.r.l.. Autorizzazione alla spesa di Euro 783 (L. 1.516.099) Cap. 4030 - art. 10 - esercizio finanziario 2001 pag. 134

Codice D3S3**D.D. 4 febbraio 2002, n. 53**

Gestione dei servizi di ristoro del Consiglio Regionale del Piemonte della durata di anni uno. Impegno di spesa, per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 a favore della Ditta Coges S.r.l. Euro 79.248,45 o.f.c. sul cap. 3030 art. 19 esercizio finanziario 2002 pag. 134

Codice D3S4**D.D. 4 febbraio 2002, n. 54**

Nuovo assetto organizzativo del personale assegnato ai gruppi consiliari - Liquidazione 1^ acconto gennaio 2002, ai sensi dell'art. 2, L.R. 11/11/1998 n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni pag. 134

Codice D3S3**D.D. 4 febbraio 2002, n. 55**

Fornitura e posa di pareti divisorie per i locali sede di Via Santa Teresa, n. 12, Torino, da destinarsi ad uffici del CO.RE.COM. - Ditta appaltatrice M.C. Commerciale s.a.s. di Claudio Mariani e C. - Autorizzazione al subappalto dell'attività di montaggio - Ditta L. & C. di Liuni Carmine pag. 134

Codice D4S3**D.D. 4 febbraio 2002, n. 56**

Manifestazione "A night for heroes". Adesione all'iniziativa pag. 134

Codice D1S3**D.D. 6 febbraio 2002, n. 57**

Consulta europea - concorso diventiamo cittadini europei anno scolastico 2001/2002. Viaggio-studio a Strasburgo (16-18 aprile 2002) premiazione primo gruppo di vincitori - Autorizzazione alla trattativa privata per l'organizzazione del viaggio pag. 134

Codice D3S3**D.D. 6 febbraio 2002, n. 58**

Lavori di sistemazione dei locali già della biblioteca del consiglio regionale del Piemonte di Palazzo Lascaris - Ditta appaltatrice Cisa di Cicirella Santo - Autorizzazione al subappalto delle opere di palchettista - Ditta Iozzia Palchetti S.N.C. di Iozzia e C. pag. 135

Codice D3S3**D.D. 6 febbraio 2002, n. 59**

Servizio annuale di vigilanza e sicurezza delle sedi del Consiglio Regionale. Approvazione degli atti relativi alla gara a trattativa privata (gara informale) e aggiudicazione in favore dell'istituto di vigilanza Union Security S.r.l.. Canone annuo di Euro 62.660,32 (pari a L. 121.327.298) oltre I.V.A.. Variazione compensativa al piano di spesa 2002 cap. 3030 - Impegno di spesa di Euro 98.926,33 (pari a L. 191.548.084) o.f.c. sul cap. 3030, art. 9, esercizio finanziario 2002 pag. 135

Codice D3S3**D.D. 6 febbraio 2002, n. 60**

Affidamento del servizio di vigilanza e sicurezza delle sedi istituzionali del Consiglio Regionale del Piemonte di Via Alfieri n. 15, Piazza Solferino n. 22 e Via Arsenale n. 14 per il periodo 02/01/2002 - 31/01/2002. Impegno di spesa a favore dell'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A. di Euro 2.693,18 (pari a L. 5.214.720) o.f.c. sul cap. 3030, art. 9, esercizio finanziario 2002 pag. 136

Codice D3S3**D.D. 6 febbraio 2002, n. 61**

Servizio di piantonamento della sede di Palazzo Lascaris. Impegno di spesa a favore dell'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A. di Euro 16.833,78 (Lire 32.594.737) o.f.c. a carico del Cap. 3030 art. 9 - Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio 2002 pag. 136

Codice D3S3**D.D. 6 febbraio 2002, n. 62**

Spese di manutenzione e gestione del parco autovetture di servizio del Consiglio Regionale. Autorizzazione ed impegno di spesa di Euro 15.000 o.f.c. cap. 3030 - art. 8 - Esercizio finanziario 2002 pag. 136

Codice D3S2**D.D. 6 febbraio 2002, n. 63**

Fornitura di n. 3.000 risme di carta bianca formato UNI A4 per il centro stampa del Consiglio Regionale e per le copiatrici installate presso gli uffici del Consiglio Regionale del Piemonte. Affidamento alla Ditta Corporate Express S.p.A.. Autorizzazione ed impegno di spesa di Euro 9.836,64 o.f.c. sul cap. 3030 - art. 6 - Esercizio finanziario 2002 pag. 136

Codice D3S2**D.D. 7 febbraio 2002, n. 64**

Rinnovo abbonamento speciale RAI per l'anno 2002 per gli apparecchi televisivi installati in Consiglio Regionale del Piemonte. Autorizzazione ed impegno di spesa di Euro 333,98 sul Cap. 3030 - Art. 7 - Esercizio finanziario 2002 pag. 136

Codice D3S4**D.D. 7 febbraio 2002, n. 65**

DD. n. 366/D3S4 del 30.6.2000: "Trasferimento della Sig.ra Lo Grasso Giuseppa Lucia, cat. A, dipendente dell'Ordine Mauriziano presso i ruoli del personale del Consiglio Regionale del Piemonte". Rideterminazione inquadramento economico pag. 136

Codice D3S4**D.D. 7 febbraio 2002, n. 66**

DD. n. 267/D3S4 del 26.4.2001: "Trasferimento della Sig.ra Gigliotti Maria, cat. A, dipendente dell'Ordine Mauriziano presso i ruoli del personale del Consiglio Regionale del Piemonte". Rideterminazione inquadramento economico pag. 137

Codice D3S4**D.D. 7 febbraio 2002, n. 67**

DD. n. 14/D3S4 del 22.1.2001: "Accoglimento della richiesta di trasferimento nei ruoli del personale del Consiglio Regionale della Sig.ra Castellano Stefania, cat. C, dipendente dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino". Rideterminazione inquadramento economico pag. 137

Codice D2**D.D. 7 febbraio 2002, n. 68**

Modificazioni determinazione n. 884/D2 del 19 dicembre 2001 (rinnovo posizione organizzativa A nel Settore Studi e Documentazione legislativi) per correzione mero errore materiale pag. 137

Codice D3S2**D.D. 7 febbraio 2002, n. 69**

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via Alfieri n. 19 (4° piano) di proprietà della comproprietà di Via Alfieri n. 19, adibiti a sede un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 19.626,00 (L. 38.001.235) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - Esercizio finanziario 2002 pag. 137

Codice D1S3**D.D. 7 febbraio 2002, n. 70**

Consulta europea - concorso "Diventiamo cittadini europei" anno scol. 2001/2002 nomina commissione esaminatrice. Impegno di spesa euro 2.408.70 cap. 6010 art. 5 bil. 2002 pag. 137

Codice D4S3**D.D. 7 febbraio 2002, n. 71**

Progetto "Piemontesi nel Mondo". Realizzazione della sezione "Borsino del Lavoro" all'interno del sito internet. Affidamento incarico alla Società Media Press S.A.S.. Impegno di spesa di Euro 3840,00 o.f.c. capitolo 3040 art. 3 esercizio finanziario 2002 (P.R.) pag. 137

Codice D2S1**D.D. 7 febbraio 2002, n. 72**

Stampa del periodico edito dal Consiglio Regionale del Piemonte "Notiziario legislativo". Servizio affidato all'impresa Arti Grafiche Giacone di Filippino M. Rosa & C S.a.s.. Assunzione per l'esercizio finanziario 2002 dell'impegno di spesa di Euro 20.600,00, o.f.c., Cap. 3020, art. 1, parte delle uscite, bilancio es. fin. 2002 pag. 138

Codice D2S1**D.D. 7 febbraio 2002, n. 73**

Cellophanatura e confezione per la spedizione del periodico edito dal Consiglio Regionale del Piemonte "Notiziario legislativo". Servizio affidato all'impresa Esse Pi Emme. Assunzione per l'esercizio finanziario 2002 dell'impegno di spesa di Euro 1.885,00, o.f.c., Cap. 3020, art. 1, parte delle uscite, bilancio es. fin. 2002 pag. 138

Codice D2S1**D.D. 7 febbraio 2002, n. 74**

Gestione archivio dell'indirizzario per la spedizione del periodico edito dal Consiglio Regionale del Piemonte "Notiziario legislativo". Servizio affidato all'impresa Addressvitt S.r.l.. Assunzione per l'esercizio finanziario 2002 dell'impegno di spesa di Euro 3.240,00, o.f.c., Cap. 3020, art. 1, parte delle uscite, bilancio es. fin. 2002 pag. 138

Codice D3S4**D.D. 8 febbraio 2002, n. 75**

DD. n. 274/7/7.4 del 23.9.1999: "Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 e in attuazione del piano occupazionale '98 della signora Russo Loredana, categoria A1, dipendente dell'Azienda Ospedaliera O.I.R.M. S. Anna". Rideterminazione inquadramento economico pag. 138

Codice D3S3**D.D. 11 febbraio 2002, n. 76**

Proroga del contratto rep. 1891 e relativi atti aggiuntivi - Noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale dalla ditta Danka Italia S.p.A.. Impegno di spesa di Euro 5.577,73 (pari a L. 10.800.000) o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 - Esercizio finanziario 2002 pag. 138

Codice D3S3**D.D. 11 febbraio 2002, n. 77**

Proroga del contratto rep. 2895 e relativi atti aggiuntivi - Noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale dalla Ditta Danka Italia S.p.A.. Impegno di spesa di Euro 8.879,75 (pari a L. 17.193.600) o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 - Esercizio finanziario 2002 pag. 139

Codice D3S2**D.D. 12 febbraio 2002, n. 78**

Restituzione del fondo economale a disposizione dell'economista del Consiglio Regionale del Piemonte per l'esercizio finanziario 2001 e degli interessi maturati. Autorizzazione ed accertamento dell'importo complessivo di L. 204.106.452 (Euro 105.412,19) di cui: L. 200.000.000 (Euro 103.291,38) sul cap. 80 e L. 4.106.452 (Euro 2.120,81) sul cap. 70 del bilancio del Consiglio Regionale esercizio finanziario 2001 pag. 139

Codice D3S4**D.D. 12 febbraio 2002, n. 79**

Autorizzazione al trasferimento del sig. Grasso Silvestro, cat. C.4 dipendente di ruolo del personale del Consiglio Regionale, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria pag. 139

Codice D3S2**D.D. 12 febbraio 2002, n. 80**

Rendiconto patrimonio mobiliare inventariabile acquisito nel corso dell'esercizio finanziario 2001. Presa d'atto ed autorizzazione all'inoltro dell'elenco al competente ufficio della giunta regionale pag. 139

Codice D3S2**D.D. 12 febbraio 2002, n. 81**

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via Dellala n. 8 (piano terreno) di proprietà della I.S.I.M. S.p.A., adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 9.356,00 (L. 18.115.742) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002 pag. 139

Codice D3S2**D.D. 12 febbraio 2002, n. 82**

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via Dellala n. 8 (4° piano) di proprietà della I.S.I.M. S.p.A., adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 64.040,00 (L. 123.998.731) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002 pag. 139

Codice D3S3**D.D. 12 febbraio 2002, n. 83**

Spese per forniture di energia elettrica, acqua e gas metano. Impegno di spesa di Euro 260.000 (L. 503.430.200) o.f.c., sul cap. 3030 art. 16 - esercizio finanziario 2002 pag. 139

Codice D1S3**D.D. 12 febbraio 2002, n. 84**

Settore organismi consultivi e osservatori - Individuazione dettagliata delle somme impegnate relative all'esercizio 2000 e non più necessarie a seguito dell'adempimento delle relative obbligazioni. Eliminazione dal conto dei residui passivi pag. 139

Codice D1S3**D.D. 12 febbraio 2002, n. 85**

Settore organismi consultivi e osservatori - Individuazione dettagliata delle somme impegnate relative all'esercizio 2001 e non più necessarie a seguito dell'adempimento delle relative obbligazioni. Eliminazione dal conto dei residui passivi pag. 140

Codice D3S3**D.D. 12 febbraio 2002, n. 86**

Proroga del contratto per il servizio di pulizia ordinaria di Palazzo Lascaris e di altri locali del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari al Consorzio Miles Servizi Integrati per la durata di mesi sei, spesa di Euro 150.000 o.f.c. a carico del cap. 3030 art. 10 del bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2002 pag. 140

Codice D3S3**D.D. 12 febbraio 2002, n. 87**

Proroga del contratto per il servizio di pulizia ordinaria delle sedi di Piazza Solferino 22, della biblioteca ed estensione dello stesso ai locali dello sportello del cittadino alla ditta La Lucentezza S.r.l. per la durata di mesi sei. Impegno di spesa per l'anno 2002 di Euro 35.000,00 o.f.c. sul cap. 3030 art. 10 - Esercizio finanziario 2002 pag. 140

Codice D1S3**D.D. 14 febbraio 2002, n. 88**

Consulta femminile regionale del Piemonte - Riunione straordinaria della consulta - Impegno di spesa di Euro 905,00 o.f.c. cap. 6010 art. 3 del bilancio del Consiglio Regionale esercizio 2002 pag. 140

Codice D4S2**D.D. 14 febbraio 2002, n. 89**

Rilegatura rivista "Notizie della Regione Piemonte" anno 2001 (15 volumi) e "Informazioni Regione Piemonte" anno 2001 (6 volumi) - affidamento alla Ditta DE.GI. - Impegno di spesa di Euro 312,48 - cap. 3040, art. 3 pag. 140

Codice D3S2**D.D. 14 febbraio 2002, n. 90**

Fornitura di apparecchiatura obliteratrice per il protocollo federato del Consiglio Regionale del Piemonte. Affidamento alla Ditta Enterdam S.r.l.. Autorizzazione ed impegno di spesa di Euro 1.353,22 o.f.c. sul cap. 3030 - art. 14 - Esercizio finanziario 2002 pag. 140

Codice D3S4**D.D. 14 febbraio 2002, n. 91**

Partecipazione della dipendente del Consiglio Regionale Piera Ronco assegnata alla Direzione processo legislativo, al corso "La formazione del personale nella pubblica amministrazione" organizzato dall'AIF Associazione Italiana Formatori. Autorizzazione alla spesa di Euro 414 (L. 801.616) cap. 4030 - art. 10 - Esercizio finanziario 2001 pag. 140

Codice D4**D.D. 14 febbraio 2002, n. 92**

Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n. 1. Determinazione importo indennità di funzione Presidente e Componenti CORECOM; corresponsione arretrati 25 aprile 2001/gennaio 2002; impegno di spesa di euro 408.000,00 (lire 789.998.160) sul cap. 6041, art. 1, del Bilancio provvisorio 2002 del Consiglio regionale pag. 141

Codice D3S3**D.D. 19 febbraio 2002, n. 93**

Affidamento - per l'anno 2002 - alla Ditta Ormat s.n.c. del servizio di manutenzione delle macchine affrancatrice postale mod. Francotyp EFS 3000 e relativi meeter, chiudibuste mod. AZ 3000 ed imbustatrice mod. TK 3000 -, installate presso l'ufficio posta del Consiglio Regionale. Impegno di spesa di Euro 1.730,96 (L. 3.351.600) o.f.c. sul cap. 3030 (10210) - art. 14 - Esercizio finanziario 2001 pag. 141

Codice D3S3**D.D. 19 febbraio 2002, n. 94**

Affidamento del servizio di noleggio di distributori automatici di asciugamani a rotolo e tappeti antipolvere per le sedi del Consiglio Regionale, e dei gruppi consiliari a favore della Ditta HTS Italia S.p.A. per la durata di mesi sei. Impegno della spesa di Euro 10.500,00 o.f.c. a carico del cap. 3030 art. 10 - Esercizio 2002 pag. 141

Codice D3S4**D.D. 20 febbraio 2002, n. 95**

Assunzione di una unità lavorativa di categoria C (ex sesta qualifica funzionale) a tempo determinato per le esigenze delle strutture del Consiglio Regionale pag. 141

Codice D3S2**D.D. 20 febbraio 2002, n. 96**

Rendiconto delle spese effettuate dalla cassa economale del Consiglio Regionale del Piemonte sul fondo economale nel periodo dall'01.01.2002 al 31.01.2002 pari a Euro 18.653,79. Approvazione e reintegro pag. 142

Codice D3S1**D.D. 20 febbraio 2002, n. 97**

Nuova misura di indennità di carica spettante ai Consiglieri regionali per l'anno 2002. Presa d'atto e autorizzazione all'aggiornamento dal corrente mese di febbraio, nonché alla corresponsione dei relativi arretrati per il mese di gennaio 2002 pag. 142

Codice D3S3**D.D. 21 febbraio 2002, n. 100**

Servizio di assistenza degli impianti ascensore e montascale delle sedi degli uffici del Consiglio Regionale del Piemonte. Impegno di spesa, per il periodo dal 01.01.2002 al 30.04.2002 a favore della ditta Otis S.r.l. Euro 3157,25 o.f.c. sul cap. 3030 art. 13 esercizio finanziario 2002 pag. 142

Codice D3S1**D.D. 21 febbraio 2002, n. 101**

Anticipo indennità di fine mandato ai Consiglieri Regionali: Cotto Mariangela, Suino Marisa. Autorizzazione della spesa di Euro 58.851,62 cap. 1030 del Bilancio Consiglio Regionale 2000 (impegno na 530) pag. 142

Codice D3S1**D.D. 21 febbraio 2002, n. 102**

Indennità di fine mandato spettante all'Ex Consigliere regionale Ghiglia Agostino cessato per elezione alla Camera dei Deputati della Repubblica. Autorizzazione della spesa di Euro 25.942,43 sul capitolo 1030 art. 4 del bilancio di previsione dell'anno 2001 del Consiglio Regionale (impegno n. 410) pag. 142

Codice D3S3**D.D. 21 febbraio 2002, n. 103**

Servizio di assistenza tecnica dei fotoriproduttori in uso presso il Consiglio Regionale - Palazzo Lascaris - nelle sedi degli uffici distaccati e presso i gruppi consiliari. Impegno di spesa a favore della ditta Molteco S.p.A. per l'ultimo quadrimestre contrattuale di Euro 19.646,02 (pari a L. 38.040.000) o.f.c. sul cap. 3030 (10210) - art. 14 - esercizio finanziario 2002 pag. 142

Codice D3S3**D.D. 21 febbraio 2002, n. 104**

Servizio di manutenzione area verde dello stabile di Piazza Solferino 22 - Impegno spesa a favore della ditta F.lli Airaudi di Euro 5.350,29 pari a L. 10.359.600 o.f.c. sul cap. 3030 (10210) art. 10 - Esercizio finanziario 2002 pag. 142

Codice D3S2**D.D. 21 febbraio 2002, n. 105**

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via S. Tommaso n. 20 (1° piano) di proprietà della Sig.ra Maria Grazia Gilodi Barbieri, adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 12.915,00 (L. 25.006.927) sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002 pag. 143

Codice D3**D.D. 21 febbraio 2002, n. 106**

Conferimento della posizione organizzativa di tipo C denominata "Logistica e Servizi" allegato n. 51 alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 105 del 21/6/99 e alla delibera n. 30 del 13/2702 - al dipendente Dolce Gualtiero pag. 143

Codice D3**D.D. 21 febbraio 2002, n. 107**

Conferimento della posizione organizzativa di tipo C denominata "Cassa Economale" allegato n. 47 alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 105 del 21/6/99 e alla delibera n. 30 del 13/2702 - al dipendente Bertoli Sergio pag. 143

Codice D3**D.D. 21 febbraio 2002, n. 108**

Disposizioni per l'espletamento di una gara a trattativa privata (gara informale) per l'affidamento del servizio biennale di copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni, a favore dei consiglieri/assessori regionali pag. 143

Codice D3S1**D.D. 21 febbraio 2002, n. 98**

Rimborso spese dei consiglieri regionali. Nuova misura del costo chilometrico di esercizio per autovetture a benzina segmento di tipo "D", vigente con decorrenza 1° gennaio 2002. Autorizzazione all'adeguamento dal mese di febbraio ed al conguaglio per il mese di gennaio, con approvazione del ruolo dei relativi importi di rimborso chilometrico da corrispondere, nonché delle spettanze forfetarie mensili per il primo semestre dell'anno in corso pag. 142

Codice D3S3**D.D. 21 febbraio 2002, n. 99**

Servizio di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria dell'impianto di teleallarme e TVCC installato a Palazzo Lascaris. Impegno di spesa di Euro 1.062,87 (L. 2.058.000) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 13 - del bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2002 pag. 142

CONTENZIOSO**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 1-5539**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. 30.1.1995 n. 44-42736 di approvazione del P.R.G.C. di Avigliana. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarrà pag. 30

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 10-5548

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso D.C.R. 27.7.1993 n. 656-12175 concernente l'approvazione del Piano d'Area del Parco dei Lagoni di Mercurago. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 11-5549

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso D.G.R. 14.1.1996 n. 2-15915 concernente parere negativo ex art. 32 L. n. 47/85 in materia ambientale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 12-5550

Autorizzazione a proporre appello dinanzi la Corte d'Appello di Torino avverso la sentenza n. 9250 del Tribunale Ordinario di Torino - Sezione III^a Civile. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione del prof. avv. Paolo Scaparone pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 2-5540

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. 30.1.1995 n. 44-42736 di approvazione del P.R.G.C. di Avigliana. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 30

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 24-5562

Causa privato c./Regione Piemonte. Autorizzazione proposta transattiva pag. 35

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 3-5541

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. 19.5.1997 n. 33-19208 di approvazione del P.R.G.C. di Malesco. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 4-5542

Integrazione D.G.R. n. 53-21386 del 14.12.1992 relativa alla discarica di II^o categoria denominata "Baricalla". Autorizzazione a costituirsi nei giudizi pendenti avanti al Consiglio di Stato R.G. nn. 790/93 e 898/93. Patrocinio degli avv.ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 5-5543

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 3-26355 del 28.12.98. Sostituzione dell'avv. Maria Lacognata con l'avv. Giovanna Scollo pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 6-5544

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 5-16672 del 17.2.1997. Sostituzione avv. Maria Lacognata con l'avv. Giulietta Magliona pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 7-5545

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto da un privato in appello della sentenza del T.A.R. Piemonte Sez. I 7.12.2000 n. 1314 relativa a P.R.G.C. di Torino approvato con D.G.R. n. 3-45091 del 21.4.1995. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Enrico Romanelli pag. 31

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 72-5608

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento dell'accordo di programma "Castello di Lucento II". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 56

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 8-5546

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di appello avanti il Tribunale di Torino proposto da un privato relativo al risarcimento del danno provocato da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Alessandra Rava pag. 32

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 9-5547

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria proposto da privato cittadino per ottenere il risarcimento dei presunti danni subiti ad una collisione con un animale selvatico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandro Mattioda pag. 32

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 58-5596**

Versamento delle quote di adesione della Regione Piemonte all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS) e all'associazione "Scuola Internazionale dell'acqua per lo sviluppo" HYDROAID. Accantonamento di Euro 17.043,08 ed Euro 67.139,40 sul capitolo 10940/02 pag. 47

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 59-5597

Approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa per la realizzazione dell'iniziativa SPOC, autorizzazione alla partecipazione della Regione Piemonte a tale iniziativa e accantonamento della somma di Euro 75.000,00 sul capitolo 10899/02, nonchè assegnazione della stessa alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale pag. 48

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 60-5598

Accantonamento della somma di Euro 108.342,00 sul capitolo 10967/02, quale 1^a tranche, per la partecipazione della Regione Piemonte al progetto partenariale Peace Parks ed assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale pag. 48

CORTE COSTITUZIONALE**Corte Costituzionale**

Ordinanza 1 marzo 2002, n. 80 pag. 228

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**Codice 14.5****D.D. 5 dicembre 2001, n. 844**

Atti di concessione d'uso rep. n° 9624 del 23.11.1989, con atto aggiuntivo rep. n° 5736 del 29.01.1996 e atto rep. n° 784 del 12.04.2000. Presa d'atto di cessione di ramo d'azienda da parte della società "Snam S.p.A.", con sede a San Donato Milanese (MI), P.zza Vanoni n° 1, alla società "Snam Rete Gas S.p.A.", con sede a San Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara n° 7 pag. 146

Codice 14.5**D.D. 10 dicembre 2001, n. 855**

L.r. 2.7.1999, n. 16 - art. 29 (ex l.r. 28/92, art. 28). Parziale rettifica delle Determinazioni Dirigenziali n° 839 e 840 entrambe in data 30.11.2001 pag. 147

EDILIZIA RESIDENZIALE**Codice 18.2****D.D. 29 novembre 2001, n. 212**

Assestamento degli interventi edilizi relativi al 6° programma di Edilizia Residenziale Agevolata finanziati ai sensi della L. 05/08/1978, n. 457 e degli interventi finanziati ai sensi della L.R. 06/03/1996, n. 59 e L.R. 24/03/1997, n. 16 - Scheda Edilizia Agevolata - Fondo Investimenti Piemonte pag. 193

ENERGIA**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 25-5563**

Parere ex art. 6, comma 2, Allegato IV del d.p.c.m. 27.12.1988, relativo al progetto di "Centrale termoelettrica per la produzione di energia elettrica", da localizzarsi in Comune di Carmagnola (TO), presentato dalla Società Fiat Energia S.p.A., via Giacosa, 16 bis - Torino pag. 35

ESPROPRIAZIONI**Codice 10.7****D.D. 28 dicembre 2001, n. 1224**

Consorzio Acque Reflue "Bormida 2" di Bistagno - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio dei comuni di Ponti e Bistagno, necessari alla realizzazione del tronco fognario di collegamento del comune di Ponti - perizia di variante pag. 144

Codice 10.7**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1225**

Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Venaria Reale, necessari alla realizzazione dell'allacciamento del Borgo Castello e della Reggia ai collettori consortili pag. 144

Codice 10.7**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1227**

Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Venaria Reale, necessari alla realizzazione di tratti collettori fognari consortili - lotto 4°, tratto A pag. 144

Codice 10.7**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1228**

Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Castiglione Torinese, necessari alla realizzazione di tratti di collettori fognari consortili, lotto 4°, perizia di variante n° 2 pag. 145

Codice 10.7**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1230**

Consorzio Acquedotto Intercomunale Sud Canavese di Ciriè - Asservimento delle aree site nel comune di Balangero, necessarie al rifacimento delle tubazioni consortili - attraversamento del torrente Banna pag. 145

Codice 10.7**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1231**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL Distribuzione - S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n° 578/AT nei comuni di Calliano e Castell'Alfero - Pubblicazione piano particellare pag. 146

Codice 10.7**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1234**

Legge 25.6.1865 n° 2359 e successive - Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù per il trasferimento dei reflui mediante stazione di pompaggio e fognatura consortile nei comuni di Vinovo e Nichelino pag. 146

FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO

D.P.G.R. 29 marzo 2002, n. 21

L. 448/98 - Commissione provinciale per l'emersione del lavoro irregolare della Provincia di Alessandria - Nomina Componente supplente pag. 30

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 57-5595

D.G.R. n. 59-4293 del 29.10.2001 relativa alla valorizzazione di iniziative progettuali in tema di Occupabilità. Annullamento dell'accantonamento n. 100220 sul cap. 11400/02 per l'importo di Euro 1.317.998,01 e prenotazione a favore della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro di pari importo sul bilancio 2003 pag. 47

Codice 15.9

D.D. 21 novembre 2001, n. 1094

LR. 55/84 e s.m., commi 2 e 3 - LR 63/95, art. 6 - Presa d'atto dei rendiconti delle Province relativi all'esercizio finanziario dell'anno 1999 - Rendiconto della Provincia di Vercelli pag. 147

Codice 15.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 1163

Continuazione della collaborazione con la Direzione Formazione Professionale Lavoro, Settore Standard Formativi, della docente Dott.ssa Carmen Rutigliano, dipendente ENAIP. Spesa L. 74.403.088 (Euro 38.425,98) Capitoli vari bilancio 2002 pag. 147

Codice 15.3

D.D. 17 dicembre 2001, n. 1240

Formazione Professionale - Bando per l'iscrizione ai corsi per referenti interni per l'accreditamento degli organismi e delle sedi operative per la formazione e l'orientamento professionale pag. 148

Codice 15.3

D.D. 17 dicembre 2001, n. 1241

Formazione Professionale - Bando per l'iscrizione ai corsi per valutatori di accreditamento degli organismi e delle sedi operative per la formazione e l'orientamento professionale pag. 148

Codice 15.10

D.D. 18 dicembre 2001, n. 1262

Ammissione ai benefici della L.R. 67/94. Artt. 2.4.5.9.11. S.C. a R.L. "Nuova H.A.G.E.S." di Mazzè (TO). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 75.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 40.000.000. Contributi: avviamento L. 44.160.080 (cap. 20130/2000), erogazione; formazione L. 15.000.000 di cui L. 2.600.000 sul cap. 11150/2000 e L. 5.400.000 sul cap. 11150/2001 pag. 148

Codice 15.10

D.D. 20 dicembre 2001, n. 1273

Ammissione ai benefici della L.R. 67/94. Artt. 2.4.5.9.11. S.C. a R.L. "Top Labor" di Bra (CN). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 400.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 400.000.000. Contributi: avviamento L. 50.000.000 (cap. 20130/2001), erogazione; formazione L. 80.000.000 di cui L. 25.000.000 sul cap. 11150/2001 pag. 148

Regione Piemonte - Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro

Comunicato - L. n. 215/92. D.P.R. n. 314/00 art. 21 - Avviso per la presentazione di domande per usufruire dei benefici previsti dal programma regionale approvato dal Ministero delle Attività produttive del 14.11.2001 per la promozione ed il coordinamento delle iniziative a favore dell'imprenditoria femminile pag. 220

INDUSTRIA

D.C.R. 26 febbraio 2002, n. 227 - 6665

Rideterminazione dei distretti industriali del Piemonte di cui alla D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996 pag. 102

INIZIATIVE SPECIALI

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 82-5618

Interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Adempimenti pag. 79

MONTAGNA

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 81-5617

D.G.R. n. 60-5403. Individuazione del primo evento della "Festa della Montagna Piemontese" pag. 79

MUSEI E BIBLIOTECHE

D.G.R. 11 marzo 2002, n. 53-5525

Accantonamento di Euro 1.616.592,58 sui capitoli 11580-11585-11670-20360 del bilancio di previsione 2002 per l'attuazione del Piano di Attività 2002 del Museo Regionale di Scienze Naturali (P.O.R. L.R. n. 7/2001 art. 7) pag. 30

OCCUPAZIONI D'URGENZA

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1229

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL Distribuzione - S.p.A. - Costruzione della linea elettrica n° 2711 nei comuni di Forno C.se e Pratiglione - Occupazione d'urgenza pag. 145

Codice 10.7**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1232**

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - T.E.R.N.A. S.p.A. (Gruppo ENEL) - Costruzione della linea elettrica ad alta tensione nei comuni di Masera, Trontano, Beura Cardezza, Villadossola e Pallanzeno - Occupazione d'urgenza pag. 146

OPERE PUBBLICHE**Codice 25.2****D.D. 20 dicembre 2001, n. 1871**

Ordinanza Ministero dell'Interno con delega alla protezione civile n° 3027 del 18/12/1999 (L. 600.000.000.=) e n° 3056 del 21/04/2000 (L. 475.000.000.=). Alluvione ottobre 1999 in Provincia di Alessandria. Comune di Cabella Ligure. Lavori di consolidamento del Ponte di Rosano pag. 194

Codice 25.2**D.D. 27 dicembre 2001, n. 1877**

Ordinanza Ministeriale n° 3056/00 - Alluvione ottobre '99 in Provincia di Alessandria. Comune di Cantalupo Ligure. Lavori di ripristino strade comunali varie. Importo L. 50.000.000= pag. 194

Codice 25.2**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1878**

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Camo (CN) Lavori di sistemazione lungo le strade comunali Castagneti e Solito. Contributo L. 38.000.000= pag. 194

Codice 25.2**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1879**

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Cossano Belbo (CN). Lavori di sistemazione strada comunale "S. Bovo". Contributo L. 54.000.000= pag. 194

Codice 25.2**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1880**

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Ceva (CN). Lavori di consolidamento scarpata a valle della strada dei Mezzarelli. Contributo L. 30.000.000= pag. 194

Codice 25.2**D.D. 28 dicembre 2001, n. 1881**

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Castellazzo N.se. Lavori di sistemazione manto di copertura fabbricato lato est cimitero comunale - Contributo L. 100.000.000= pag. 194

PARCHI E RISERVE NATURALI**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 84-5620**

Promozione di un'iniziativa volta alla realizzazione di interventi di conservazione e ripristino del patrimonio forestale, boschivo e pascolivo sul versante piemontese del territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso pag. 80

PARTECIPAZIONI REGIONALI**D.C.R. 19 marzo 2002, n. 228 - 9289**

Permuta del pacchetto azionario regionale in SO.CO.TRAS. s.p.a. con azioni della società S.I.To. s.p.a. pag. 122

PATRIMONIO**Codice 10****D.D. 13 novembre 2001, n. 1043**

Fornitura arredi uffici vari. Impegno spesa di L. 176.692.801 (Cap. 10550/01) pag. 143

Codice 10.2**D.D. 20 dicembre 2001, n. 1201**

Acquisto dell'immobile sito in Occimiano, denominato "Ex Poligono T.S.N.". Approvazione bozza di atto di acquisto pag. 144

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 67-5603**

Dirigente regionale dr. Alfonso Facco: nomina a responsabile del settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche, articolazione della direzione 17 Commercio e artigianato. Art. 27 della l.r. 51/97 pag. 49

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 68-5604

Dirigente regionale Margherita Colombano: affidamento della responsabilità del settore programmazione sanitaria della direzione Programmazione sanitaria. Art. 27 della l.r. 51/97. Provvedimenti pag. 49

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 69-5605

Direttive agli uffici per procedure di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni ai sensi della L.R. 23.01.1989 n. 10 pag. 49

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 71-5607

Reintegrazione buoni pasto relativi al mese di ottobre 2001 in conseguenza di furto a carico del personale della Direzione regionale n. 19 pag. 56

Codice 7.4**D.D. 27 novembre 2001, n. 358**

Progetti finalizzati del Settore Affari internazionali e comunitari: impegno di spesa di L. 5.000.000 sul capitolo 10180 per l'anno 2001 pag. 143

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 15-5553**

Approfondimento del Piano Territoriale Regionale nella Valle di Susa e nell'Alta Val Chisone. DGR 16-4386 del 21/11/2001. Proroga dei termini della relativa consulenza pag. 33

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 16-5554

Accantonamento di Euro 361.520,00 (capitolo 23770R/2002) e di Euro 25.823,00 (capitolo 15070R/2002) ed assegnazione alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, in attuazione di compiti istituzionali connessi alla realizzazione della Carta Tecnica Regionale pag. 33

PROTEZIONE CIVILE**Codice S1.5****D.D. 27 novembre 2001, n. 1071**

Trattativa privata per la fornitura di scanner ad alta definizione per pellicole fotografiche 35 mm ad uso della sala operativa di protezione civile - Affidamento della fornitura pag. 195

Codice S1.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 1099**

Affidamento dell'incarico per la fornitura di N. 2 carrelli porta attrezzi per officina e n. 2 carica batteria per auto pag. 196

Codice S1.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 1100**

Acquisto di accessori per mezzo 4 x 4 quaddy BIG BEAR Yamaha 350 targa AH 58184 pag. 196

Codice S1.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 1101**

Affidamento della fornitura per l'acquisto di un modulo antincendio da litri 5000 montato su autotelaio costituito da un monoblocco auto portante in scatolato di acciaio saldato e verniciato pag. 197

Codice S1.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 1102**

Approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Arch. Deambrogio Mauro pag. 197

Codice S1.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 1103**

Acquisto di un videoproiettore LCD a matrice attiva, alta risoluzione, 1600 ANSI WIRELESS, formato A4, con zoom digitale pag. 198

Codice S1.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 1113**

L.r. 3/9/1986 e l.r. 12/3/1990. Valorizzazione e promozione del volontariato nella protezione civile. Assegnazione ed erogazione contributi. Impegno di L. 797.212.379 (Euro 411.725,83) sul cap. 10970/2001 pag. 198

Codice S1.5**D.D. 3 dicembre 2001, n. 1142**

Fornitura di abbigliamento per il personale del Settore Protezione Civile e per i componenti dell'Unità di Crisi pag. 204

Codice S1.5**D.D. 13 dicembre 2001, n. 1161**

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Organizzazione "Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia del Verbano Cusio Ossola" pag. 204

Codice S1.5**D.D. 13 dicembre 2001, n. 1162**

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Organizzazione "Coordinamento Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile della Provincia di Asti" pag. 205

Codice S1.5**D.D. 13 dicembre 2001, n. 1163**

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Organizzazione "Amici dell'Elicottero Volontari Protezione Civile" pag. 205

SANITA'**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 28-5566**

Individuazione delle strutture di riferimento per il prelievo autoptico e l'effettuazione degli esami neurostopatologici nei casi di sospetta variante della Malattia di Creutzfeldt-Jakob o sindromi correlate pag. 36

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 29-5567

L.R. 75/95 "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare" - Accantonamento della somma di Euro 3.337.056,75 sul cap. 20910/2002 a favore della Direzione Sanita' Pubblica, settore Prevenzione Sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro pag. 36

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 30 - 5568

Rettifica dell'allegato A alla d.g.r. n. 54-941 del 25.9.2000 e individuazione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera San Luigi di Orbassano quale sede di Unità di Valutazione Alzheimer pag. 37

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 31-5569

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 45/15/02 del 20.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro - A.A. 2001-2002". Approvazione pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 32-5570

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 47/15/02 del 20.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Medicina Legale - A.A. 2001-2002". Approvazione pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 33-5571

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 48/15/02 del 20.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia - A.A. 2001-2002". Approvazione pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 34-5572

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 3 di Torino. Atto n. 183/013/2002 del 18.2.02 "Convenzione tra la Coop. EMMECI Srl - Centro Studi di terapia familiare e relazionale e l'ASL 3 di Torino per lo svolgimento di tirocinio pratico clinico da parte di studenti della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia". Approvazione pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 35-5573

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 3 di Torino. Atto n. 185/013/2002 del 18.2.02 "Convenzione tra l'Istituto "A. ADLER" Scuola di Psicoterapia e l'Azienda Sanitaria Locale 3 di Torino per lo svolgimento di attività di tirocinio da parte di studenti Medici e Psicologi Specializzandi". Approvazione pag. 41

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 36-5574

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 7 di Chivasso. Atto n. 0243 del 21.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per le Scuole di Specializzazione. Scuola di Specializzazione in Oncologia. Anno Accademico 2001/2002". Approvazione pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 37-5575

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 200 del 14.2.02 "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino. Convenzione con la 2a Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001/2002". Approvazione pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 38-5576

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 201 del 14.2.02 "ASL 18/Università degli Studi di Torino - Specializzazione in Geriatria. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 39-5577

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 202 del 14.2.02 "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino. Convenzione con la 1a Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001/2002". Approvazione pag. 42

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 40 - 5578

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 203 del 14.2.02 "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino - Specializzazione in Neurologia. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 41-5579

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato. Atto n. 181 del 14.2.02 "Convenzione con l'Università degli Studi di Padova per l'utilizzo U.O.A. Sert quale struttura extra universitaria per la formazione degli specializzandi". Approvazione pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 42-5580

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO CTO/CRF/M. Adelaide di Torino. Atto n. 169/DG/2002/DSA del 15.2.02 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Radiologia e Radiodiagnostica dell'Università di Torino. A.A. 2001/2002". Approvazione pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 43-5581

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO CTO/CRF/M. Adelaide di Torino. Atto n. 170/DG/2002/DSA del 15.2.02 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università di Torino. A.A. 2001/2002". Approvazione pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 44 - 5582

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 118 del 14.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione di Oncologia - A.A. 2001/2002". Approvazione pag. 43

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 45-5583

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 42/15/02 del 20.2.02 "Convenzione tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Psicologia, esperienze pratiche guidate. Rettifica alla deliberazione n. 3/15/02 del 10.1.02". Approvazione pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 46-5584

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO CTO di Torino. Atto n. 125/DG/2002/DSA del 04.02.2002 "Approvazione Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino. A.A. 2001/2002. Approvazione pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 47-5585

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri. Atto n. 166 del 05/02/2002 "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione a.a. 2001/2002 - Approvazione ulteriori proposte di accordo". Approvazione pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 48-5586

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 22 di Novi Ligure. Atto n. 55 del 07/02/2002 "Convenzione con l'Università degli studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie degli OO.RR. di Acqui Terme, Novi Ligure e Ovada, da parte della Scuola di Specializzazione di Patologia Clinica - A.A. 2001/2002. Revoca deliberazione n. 609/01. Approvazione pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 49-5587

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 73/C/10/02 del 07/02/2002 "Rinnovo convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e l'Università degli Studi di Torino - ai fini della collaborazione scientifica e didattica riguardante la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera - Triennio 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004". Approvazione pag. 44

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 50-5588

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 91/C/10/02 dell'11/02/2002 "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e l'ASL 2, per l'A.A.2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Approvazione pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 51-5589

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 92/C/10/02 dell'11/02/2002 "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Psicologia e l'A.S.L. 2, per l' A.A. 2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione". Approvazione pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 52-5590

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 105/C/10/02 del 14/02/2002 "Convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Oncologia e l'ASL 2, per l'A.A. 2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione". Approvazione pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 53-5591

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 104/C/10/02 del 14/02/2002 "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e la Scuola di Specializzazione in psicoterapia psicoanalitica dell'infanzia e dell'adolescenza dell'A.S.A.R.N.I.A. di Torino per l'effettuazione di tirocini clinici e psicoterapeutici per medici e psicologi presso i servizi dell'Azienda stessa". Approvazione pag. 45

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 54-5592

Realizzazione obiettivo Piano Sanitario Regionale. Studio sugli effetti dell'attività fisica e di un adeguato apporto alimentare sull'osteoporosi e sull'efficienza fisica in soggetti della terza età. Accantonamento ed assegnazione di Euro . 103.291,38= Cap. 12180/2002 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie e prenotazione di Euro 77.468,53 sul capitolo 12180/2003 pag. 46

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 55-5593

Effettuazione della Valutazione Esterna di Qualità per i Laboratori di Analisi. Accantonamento e assegnazione di Euro 258.228,44 (L. 500.000.000)= sul Cap. 12170/2002, alla Direzione "Controllo delle Attività Sanitarie" pag. 46

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 56-5594

Accantonamento ed assegnazione di Euro 516.457,00= 12035/2002. Somma da trasferire alle Aziende Sanitarie Locali A.S.L., per interventi di assistenza protesica a favore di portatori di handicap pag. 47

D.G.R. 25 marzo 2002, n. 52-5668

Casa di Cura Villa Ida sita in Lanzo Torinese: rettifica articolazione interna dei servizi di diagnosi e cura, allegato D.G.R. n. 56-643 del 31/07/2000 pag. 80

Codice 27.1**D.D. 8 novembre 2001, n. 309**

Erogazione di somme alle ASL del Piemonte per la realizzazione di progetto generale di prevenzione per l'attività di medicina dei viaggiatori internazionali. Impegno della somma di Lire 280.000.000= sul cap. 12292/2001 pag. 194

Codice 28.5**D.D. 15 novembre 2001, n. 432**

Erogazione alle AS regionali della somma di lire 356.412.539.466= a copertura perdite anno 1999. Cap. 12283/01 e Cap. 12300/00 pag. 194

Codice 28.5**D.D. 15 novembre 2001, n. 434**

Erogazione alle Aziende Sanitarie Regionali dei finanziamenti per progetti di informatizzazione. Spesa di Lire 2.500.000.000. Cap. 12390/2001 pag. 195

Codice 28.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 470**

Impegno della somma di Lire 6.500.000.000 per l'erogazione di cassa in favore delle Aziende Sanitarie Regionali, dell'Ordine Mauriziano e degli Enti a convenzione obbligatoria con il SSN ex artt. 41, 42 e 43 della L. 833/78. Cap. 12280/2001 pag. 195

Codice 28.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 471**

Convenzione la Regione Piemonte e il Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) per la gestione del Sistema Informativo Sanitario Regionale per l'anno 2001. Integrazione impegno di spesa per Lire 1.261.977.000. Cap. 12170/2001 pag. 195

Codice 28.5**D.D. 29 novembre 2001, n. 472**

Impegno della somma di Lire 333.779.370 per l'erogazione di cassa in favore delle Aziende Sanitarie Regionali, dell'Ordine Mauriziano e degli Enti a convenzione obbligatoria con il Servizio Sanitario regionale ex artt. 41, 42 e 43 della L. 833/78. Cap. 12400/2001 pag. 195

Codice 28.5**D.D. 30 novembre 2001, n. 474**

Affidamento incarico al Dr. Roberto Seymandi per la valutazione dei dati economici e finanziari degli ospedali dell'Ordine Mauriziano e della Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi. Impegno di spesa di Lire 15.000.000. Cap. 12180/2001 pag. 195

Codice 28.5**D.D. 4 dicembre 2001, n. 477**

Art. 6 contratto rep. 5082 tra la Regione Piemonte e la Olivetti Sanità S.p.A. (ora G.F.I. Sanità) per la fornitura di un software per la gestione delle attività sanitarie ed amministrative dei Medici di Medicina Generale: esito positivo collaudo pag. 195

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 aprile 2002, n. 4/SAN

Indicazioni procedurali per l'applicazione del DPR 22 ottobre 2001, n. 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia d'installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra d'impianti elettrici e d'impianti elettrici pericolosi" pag. 205

TRASPORTI**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 17-5555**

Delega all'arch. Claudio Fumagalli a rappresentare la Regione Piemonte alla Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - per l'approvazione del progetto di rinnovo, con potenziamento a 10,8 MVA, della S.S.E. di Valenza sulla linea ferroviaria Alessandria - Arona pag. 33

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 18-5556

Delega all'arch. Claudio Fumagalli a rappresentare la Regione Piemonte alla Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - per l'approvazione dei lavori di completamento dello svincolo Asti est - autostrada TO - PC, lotto 3/18 pag. 33

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 19-5557

Delega all'arch. Claudio Fumagalli a rappresentare la Regione Piemonte alla Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - per l'approvazione del progetto per la costruzione, sulla S.S. n. 29 "del Colle di Cadibona", degli svincoli d'accesso all'abitato di Montà (CN) pag. 34

TURISMO**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 79-5615**

Accantonamento e assegnazione a favore della Direzione Turismo, Sport, Parchi della somma di Euro 2.583.000,00= sul capitolo 14702/02 ai fini della costituzione di un fondo speciale di garanzia bancaria a favore delle agenzie di viaggio, previsto dalla L.R. 7.1.2002 n. 1, art. 9 pag. 78

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 80-5616

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Turismo-Sport-Parchi della somma di Euro 2.741.353,00 sul capitolo 14610/2002 per attività trasversali di carattere turistico e turistico-sportivo pag. 78

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 75-5611**

Legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". Riorganizzazione allegati pag. 56

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 19 marzo 2002, n. 76-5612**

L. 267/98 E L. 365/00. Programma di interventi urgenti di difesa del suolo ed individuazione criteri per la gestione tecnico amministrativa delle opere pag. 69

D.G.R. 19 marzo 2002, n. 77-5613

L. 183/89. Rimodulazione e programma di interventi in materia di difesa del suolo per il triennio 2001-2003 pag. 70

URBANISTICA**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 31 - 5715**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Seconda Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Alta Valle Orba - Erro e Bormida di Spigno - sub-area 1 (AL). Approvazione pag. 82

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 32 - 5716

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Quattordio (AL). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 98

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 33 - 5717

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Narzole (CN). Approvazione della Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e della Variante "in itinere" pag. 98

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 34 - 5718

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Fontaneto d'Agogna (NO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 100

URBANIZZAZIONE**Codice 24.3****D.D. 29 novembre 2001, n. 392**

Interventi relativi ad infrastrutture e sistemi di depurazione delle acque finanziati con i fondi di cui al Regolamento CEE n. 2081/93, art. 1 - Obiettivo 5b - Misura V2. Erogazione contributi a saldo. Impegno di L. 18.999.877 (Euro 9.812,62) sul cap. 26741/2001 pag. 193

Codice 24.3**D.D. 29 novembre 2001, n. 393**

Interventi relativi ad opere acquedottistiche compresi nel P.T.T.A. 1994/96. Impegno sui perenti di L. 287.592.000 (Euro 148.528,88) cap. 24360/2001 pag. 193

Codice 24**D.D. 29 novembre 2001, n. 394**

Incarico di consulenza all'Ing. Salvatore Guido Selleri riguardante azioni di supporto alla Direzione Pianificazione delle risorse idriche in materia disciplina e gestione del demanio idrico. Impegno di L. 12.240.000 (Euro 6.321,44) sul cap. 24355/2001 pag. 193

Codice 24.3**D.D. 30 novembre 2001, n. 395**

Legge n. 183/89 - Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese - Lavori di riordino, risanamento e riduzione impatto ambientale invaso sul torrente Ingagna in Comune di Mongrando - IV lotto - Rideterminazione finanziamento pag. 193

Codice 24.3**D.D. 30 novembre 2001, n. 396**

Legge 183/89 - A.I.A.S. - Consorzio Azienda Igienico Ambientale Servizi con sede in Rivarolo Canavese. Opere consortili di collegamento e completamento fognature ex Consorzio Agliè - Castellamonte - Rideterminazione finanziamento pag. 193

Codice 24.3**D.D. 30 novembre 2001, n. 397**

Revoca Determinazione Dirigenziale n. 375 in data 19.11.2001 recante "Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999 - Comune di Torre Canavese (TO). Lavori di costruzione nuovo pozzo in località Castiglione - Concessione contributo di L. 90.000.000" pag. 193

Codice 24.3**D.D. 30 novembre 2001, n. 398**

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999 - Comune di Torre Canavese (TO). Lavori di costruzione nuovo pozzo in località Castiglione. Concessione contributo di L. 120.000.000 (Euro 61.974,83) pag. 193

Codice 24.3**D.D. 30 novembre 2001, n. 399**

Assegnazione di finanziamento al Comune di Alba mediante utilizzo delle economie realizzate sul progetto n. 204/b FIO 1986 per un importo di L. 112.000.000 (Euro 57.843,18) - cap. 24860/2001 pag. 193

Codice 24.3**D.D. 30 novembre 2001, n. 400**

Legge n. 183/89 - Azienda Consortile per l'Acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi (CN) - Interventi di miglioramento delle condotte di distribuzione nelle Valli Bormida e Belbo. Rideterminazione finanziamento pag. 193

Codice 24.3**D.D. 5 dicembre /2001, n. 401**

Legge 4.8.1989 n. 283, art. 2 bis - P.T.T.A. 1989/91 - Ordinanza Ministero Ambiente 18.9.1991. Comunità Montana Alta Val Tanaro. Lavori di costruzione canalizzazioni ed impianto di depurazione (1 lotto Garessio). Accertamento economia pag. 194

Codice 24.3**D.D. 5 dicembre /2001, n. 402**

L.R. n. 22/1979 - Impegno della somma L. 592.993 (Euro 306,26) per pagamento annualità su mutui della Cassa DD.PP. concessi per opere fognarie e di depurazione (cap. 24600/2001) pag. 194

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 marzo 2002, n. 21

L. 448/98 - Commissione provinciale per l'emersione del lavoro irregolare della Provincia di Alessandria - Nomina Componente supplente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

è nominato a far parte della Commissione provinciale per l'emersione del lavoro irregolare della Provincia di Alessandria quale membro supplente della CGIL Segreteria Provinciale il sig. Nicola Pondrano in sostituzione del sig. Adriano Marchegiani.

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 11 marzo 2002, n. 53-5525

Accantonamento di Euro 1.616.592,58 sui capitoli 11580-11585-11670-20360 del bilancio di previsione 2002 per l'attuazione del Piano di Attività 2002 del Museo Regionale di Scienze Naturali (P.O.R. L.R. n. 7/2001 art. 7)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare il Piano di Attività del Museo Regionale di Scienze Naturali per l'anno 2002, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante (ALL. 1);

* di approvare le previsioni di spesa - finalizzate all'attuazione del suddetto piano - articolate secondo le voci indicate nell'allegato 2 (parte integrante della presente determinazione), per un totale complessivo di Euro 1.807.599,00;

* di accantonare ed assegnare alla Struttura Speciale M.R.S.N. la somma complessiva di

Euro 1.616.592,58 sui seguenti capitoli del bilancio regionale 2002, che presentano la necessaria di-

sponibilità: cap. 11580, Euro 428.741,58 (A. 100626) - cap. 11585, Euro 516.457,00 (A. 100580)- cap. 11670, Euro 258.228,00 (A. 100581)- cap. 20360, Euro 413.166,00 (A. 100582);

* di riservarsi una eventuale modifica alla presente deliberazione a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale del disegno di legge citato in premessa, in relazione agli stanziamenti previsti sui capitoli del bilancio 2002 sopraindicati.

Il Piano di Attività del Museo Regionale di Scienze Naturali per l'anno 2002 e le previsioni di spesa finalizzate all'attuazione del piano stesso (allegati 1 e 2 alla presente deliberazione), costituiscono il Programma Operativo Regionale, nelle more della piena applicazione dell'art. 7 della L.R. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 1-5539

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. 30.1.1995 n. 44-42736 di approvazione del P.R.G.C. di Avigliana. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarra ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 2-5540

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. 30.1.1995 n. 44-42736 di approvazione del P.R.G.C. di Avigliana. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, median-

te la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarrà ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 3-5541

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. 19.5.1997 n. 33-19208 di approvazione del P.R.G.C. di Malesco. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarrà

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarrà ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 4-5542

Integrazione D.G.R. n. 53-21386 del 14.12.1992 relativa alla discarica di II° categoria denominata "Baricalla". Autorizzazione a costituirsi nei giudizi pendenti avanti al Consiglio di Stato R.G. nn. 790/93 e 898/93. Patrocinio degli avv.ti Anita Ciavarrà ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, per le motivazioni di cui in premessa a costituirsi nei giudizi avanti al Consiglio di Stato R.G. nn. 790/93 e 898/93 con la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarrà e dell'avv. Enrico Romanelli ad integrazione dell'incarico già attribuito con D.G.R. n. 53-21386 del 14.12.1992.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 5-5543

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 3-26355 del 28.12.98. Sostituzione dell'avv. Maria Lacognata con l'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare la D.G.R. n. 3-26355 del 28.12.1998 sostituendo l'avv. Maria Lacognata con l'avv. Giovanna Scollo nella difesa dell'Amministrazione Regionale nel succitato procedimento.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 6-5544

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 5-16672 del 17.2.1997. Sostituzione avv. Maria Lacognata con l'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare la D.G.R. n. 5-16672 del 17.2.1997 sostituendo l'Avv. Maria Lacognata con l'avv. Giulietta Magliona nella rappresentanza e difesa dell'Amministrazione Regionale nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Vercelli in premessa descritto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 7-5545

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto da un privato in appello della sentenza del T.A.R. Piemonte Sez. I 7.12.2000 n. 1314 relativa a P.R.G.C. di Torino approvato con D.G.R. n. 3-45091 del 21.4.1995. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Anita Ciavarrà e dell'avv. Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarrà e dell'avv. Enrico Romanelli del foro di Roma ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Roma, Via Cossèria n. 5.

La spesa relativa verrà impegnata e liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine professionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 8-5546

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di appello avanti il Tribunale di Torino proposto da un privato relativo al risarcimento del danno provocato da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino in premessa descritto ed a proporre appello incidentale con le conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 9-5547

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria proposto da privato cittadino per ottenere il risarcimento dei presunti danni subiti ad una collisione con un animale selvatico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandro Mattioda

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandro Mattioda ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 10-5548

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso D.C.R. 27.7.1993 n. 656-12175 concernente l'approvazione del Piano d'Area del Parco dei Laghi di Mercurago. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Irma Lima ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 11-5549

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un privato avverso D.G.R. 14.1.1996 n. 2-15915 concernente parere negativo ex art. 32 L. n. 47/85 in materia ambientale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Irma Lima ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 12-5550

Autorizzazione a proporre appello dinanzi la Corte d'Appello di Torino avverso la sentenza n. 9250 del Tribunale Ordinario di Torino - Sezione III Civile. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione del prof. avv. Paolo Scaparone

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale ad interporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino avverso la sentenza succitata con ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, ivi compresa ogni opportuna eccezione e domanda anche in via riconvenzionale, mediante la rappresentanza e difesa del prof. avv. Paolo Scaparone, eleggendo domicilio presso il suo studio in Torino, Via San Francesco d'Assisi n. 14.

Gli oneri relativi all'incarico di cui sopra saranno imputati e liquidati a carico della Gestione Liquidatoria ex U.S.S.L. 56, come da deliberazione n. 86 in data 27.2.2002 del Direttore Generale dell'A.S.L. n. 14 VCO Omegna.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 15-5553

Approfondimento del Piano Territoriale Regionale nella Valle di Susa e nell'Alta Val Chisone. DGR 16-4386 del 21/11/2001. Proroga dei termini della relativa consulenza

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di concedere una proroga, per le motivazioni espresse in narrativa, relativa alla consegna degli elaborati di cui alle convenzioni allegate alla DGR n. 16-4386 del 12/11/2001, di centoventi giorni;

2. di prendere atto che non sussistono altre modificazioni rispetto ai contenuti della DGR n. 16-4386 del 12/11/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 16-5554

Accantonamento di Euro 361.520,00 (capitolo 23770R/2002) e di Euro 25.823,00 (capitolo 15070R/2002) ed assegnazione alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, in attuazione di compiti istituzionali connessi alla realizzazione della Carta Tecnica Regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare, a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica,

* la somma di Euro 361.520,00 sul capitolo 23770R/2002 (UPB 1905_2), (n. 100595/Acc.);

* la somma di Euro 25.823,00 sul capitolo 15070R/2002 (UPB 1905_1), (n. 100597/Acc.);

utilizzabili, per gli scopi addotti in premessa, attinenti all'attuazione di compiti istituzionali connessi alla realizzazione della Carta Tecnica Regionale e alla sua diffusione, con determinazioni assunte dal Responsabile del Settore Cartografico.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 17-5555

Delega all'arch. Claudio Fumagalli a rappresentare la Regione Piemonte alla Conferenza di Servizi

indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - per l'approvazione del progetto di rinnovo, con potenziamento a 10,8 MVA, della S.S.E. di Valenza sulla linea ferroviaria Alessandria - Arona

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di delegare l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente responsabile del settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica della direzione Pianificazione e gestione urbanistica, con l'incarico di rappresentante unico della Regione Piemonte nella Conferenza di Servizi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - convocata per il giorno 25 marzo 2002 - ed eventuali futuri aggiornamenti - per la definizione dell'intesa con lo Stato, secondo le norme definite dall'art. 3 del D.P.R. 18/4/1994, n. 383, finalizzata alla valutazione e approvazione del progetto descritto nelle premesse al presente provvedimento deliberativo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 18-5556

Delega all'arch. Claudio Fumagalli a rappresentare la Regione Piemonte alla Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - per l'approvazione dei lavori di completamento dello svincolo Asti est - autostrada TO - PC, lotto 3/18

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di delegare l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente responsabile del settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica della direzione Pianificazione e gestione urbanistica, con l'incarico di rappresentante unico della Regione Piemonte nella Conferenza di Servizi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - convocata per il giorno 26 marzo 2002 - ed eventuali futuri aggiornamenti - per la definizione dell'intesa con lo Stato, secondo le norme definite dall'art. 3 del D.P.R. 18/4/1994, n. 383, finalizzata alla valutazione e approvazione del progetto descritto nelle premesse al presente provvedimento deliberativo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 19-5557

Delega all'arch. Claudio Fumagalli a rappresentare la Regione Piemonte alla Conferenza di Servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - per l'approvazione del progetto per la costruzione, sulla S.S. n. 29 "del Colle di Cadibona", degli svincoli d'accesso all'abitato di Montà (CN)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di delegare l'arch. Claudio Fumagalli, dirigente responsabile del settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica della direzione Pianificazione e gestione urbanistica, con l'incarico di rappresentante unico della Regione Piemonte nella Conferenza di Servizi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato regionale alle OO.PP. per il Piemonte - convocata per il giorno 28 marzo 2002 (h. 10.00) - ed eventuali futuri aggiornamenti - per la definizione dell'intesa con lo Stato, secondo le norme definite dall'art. 3 del D.P.R. 18/4/1994, n. 383, finalizzata alla valutazione e approvazione del progetto descritto nelle premesse al presente provvedimento deliberativo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 22-5560

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2002 alle Direzioni Regionali nn. 11, 12 e 13 (art. 17 - comma I - lettera c) della L.R. 8 agosto 1997 n. 51). 2^a attribuzione: Euro 27.169.748,00=

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di assegnare, in applicazione dell'articolo 10, comma 11, della L.R. 7/2001, alle Direzioni Regionali nn. 11, 12 e 13 le risorse finanziarie dei capitoli contenuti nel documento allegato (A) al presente atto deliberativo per farne parte sostanziale ed integrante.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 23-5561

Rettifica errori materiali D.G.R. n. 11-4726 del 10/12/2001: "D.P.R. n. 616/77 art. 70 - L. 185/92 - L.R. n. 63/78 e s.m.i. - Delimitazione zone e riconoscimento carattere di eccezionalità della siccità verificatasi nel periodo 15 giugno 2001-24 settembre 2001 nelle Province di Alessandria ed Asti"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di rettificare la propria deliberazione n°11-4726 del 10/12/01 prevedendo l'applicazione dell'art.3 comma 2 limitatamente alle lett.c)d)f) per i Comuni di cui alla proposta di delimitazione della Direzione Economia e Sviluppo - Settore Politiche Agricole della Provincia di Alessandria n°3/2001 e pertanto di suddividere i Comuni della provincia di Alessandria in base all'applicazione delle provvidenze di legge, come più sotto riportato;

- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n° 616/77 e del D.L. 17/5/1996 n.273, affinché possa provvedere alle opportune rettifiche relativamente alla declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità relativa all'evento siccità di cui al Decreto 4/2/2002 pubblicato sulla G.U. n°42 del 19/2/2002;

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- Siccità del periodo 15/6/2001 - 24/9/2001

- Applicazione art. 3 comma 2 lett. c),d),f) della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio dei seguenti comuni:

- 1) ALESSANDRIA Intero territorio comunale;
- 2) BORGORATTO Intero territorio comunale;
- 3) CASTELLAZZO BORMIDA Intero territorio comunale;
- 4) CASTELPINA Intero territorio comunale;
- 5) FELIZZANO Intero territorio comunale;
- 6) FRUGAROLO Intero territorio comunale;
- 7) FUBINE Intero territorio comunale esclusa zona Vallegrana f. 2 - f. 3 (grandinata del 17/6/01);
- 8) MASIO Intero territorio comunale;
- 9) OVIGLIO Intero territorio comunale;
- 10) PONTSTURA Intero territorio comunale;
- 11) QUARGNENTO Intero territorio comunale;
- 12) QUATTORDIO Intero territorio comunale;
- 13) S. SALVATORE M.TO Intero territorio comunale;
- 14) SOLERO Intero territorio comunale;

- Applicazione art. 3 comma 2 lett. b),c),d),f) della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio dei seguenti comuni:

- 1) ALBERA LIGURE Intero territorio comunale;
- 2) BORGHETTO BORBERA Intero territorio comunale;
- 3) CANTALUPO LIGURE Intero territorio comunale;
- 4) CARTOSIO Intero territorio comunale;
- 5) CAVATORE Intero territorio comunale;
- 6) DENICE Intero territorio comunale;
- 7) MERANA Intero territorio comunale;
- 8) MONGIARDINO LIGURE Intero territorio comunale;
- 9) MONTECHIARO D'ACQUI Intero territorio comunale;
- 10) PARETO Intero territorio comunale;
- 11) SPIGNO M.TO Intero territorio comunale;

12) STAZZANO Intero territorio comunale.

- di autorizzare i competenti Uffici a tener conto, nella ricezione delle domande, della esatta indicazione dei tipi di intervento richiesti ai sensi della più volte citata legge 185/92.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 24-5562

Causa privato c./Regione Piemonte. Autorizzazione proposta transattiva

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la transazione relativa alla causa (omissis), presso lo studio legale dell'Avv. Alessandra Rho che la rappresenta:

- a titolo di indennizzo transattivo del danno = 1291,14 Euro,

- a titolo di indennizzo transattivo delle spese legali = 774,69 Euro,

- il tutto a saldo e stralcio di ogni pretesa della (omissis) per i fatti di cui è causa e con abbandono del giudizio ai sensi dell'art. 309 c.p.c.;

di accantonare la somma di 1291,14 Euro, sul capitolo 10460 del bilancio 2002, e di assegnare tale somma alla Direzione Territorio rurale (n. 100598/acc).

Con successiva determinazione dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma sul capitolo 10460 del bilancio 2002.

Alla spesa di 774,69 Euro, si farà fronte con impegno sui fondi di cui al cap. 10560/02 (Acc. n. 100344).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 25-5563

Parere ex art. 6, comma 2, Allegato IV del d.p.c.m. 27.12.1988, relativo al progetto di "Centrale termoelettrica per la produzione di energia elettrica", da localizzarsi in Comune di Carmagnola (TO), presentato dalla Società Fiat Energia S.p.A., via Giacosa, 16 bis - Torino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2, dell'Allegato IV del d.p.c.m. 27.12.1988, ai fini del completamento dell'istruttoria tecnica ministeriale sul progetto di "Centrale termoelettrica per la produzione di energia elettrica", da localizzarsi in Comune di Carmagnola (TO), presentato dalla Società Fiat Energia S.p.A., Via Giacosa, 16 bis - Torino, che la proposta progettuale debba es-

sere sostanzialmente riconfigurata al fine di renderla compatibile, anche in termini di taglia, alle criticità del territorio, alle sue esigenze e al conseguente superamento delle ricadute ambientali negative;

* di richiamare, a tal fine, le premesse per quanto riguarda l'esame analitico e le valutazioni di competenza che concretizzano il parere regionale, espresso anche in armonia con i criteri previsti dalla d.g.r. n. 23-5028 del 7 gennaio 2002, da cui emerge la necessità che l'opera venga riconsiderata dal punto di vista tecnico e/o localizzativo;

* di inviare al Ministero dell'Ambiente la presente deliberazione ai fini del prosieguo dell'istruttoria di competenza.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 26-5564

Fondazione "Sertour Pollone" di Susa (TO). Estinzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

l'estinzione della Fondazione "Sertour Pollone" di Susa ed il trasferimento dell'intero patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Susa, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, all'attività istituzionale, o comunque, a servizi socio-assistenziali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed il Sindaco del Comune di Susa sono incaricati, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 27-5565

IPAB Asilo Infantile "Felicità Ubertini" con sede in Caluso fraz. Rodallo (TO). Cambio della denominazione e approvazione nuovo statuto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare che l'Istituzione in oggetto, con sede in Caluso fraz. Rodallo (TO), assuma la denominazione di "Ente Felicità Ubertini";

- di approvare contestualmente il nuovo statuto dell'Ente composto di 17 articoli, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 28-5566

Individuazione delle strutture di riferimento per il prelievo autoptico e l'effettuazione degli esami neuroistopatologici nei casi di sospetta variante della Malattia di Creutzfeldt-Jakob o sindromi correlate

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Visto il D.M. del 21 dicembre 2001, "Misure di sorveglianza obbligatoria della Malattia di Creutzfeldt-Jakob" che abroga l'Ordinanza Ministeriale del 12 febbraio 2001 e prevede i seguenti adempimenti:

* sorveglianza obbligatoria per i casi sospetti e accertati di variante di Malattia di Creutzfeldt-Jakob e le sindromi ad esse correlate (Sindrome di Gerstmann-Straussler-Scheinker, insonnia familiare fatale);

* obbligatorietà dell'esame neuroistopatologico per tutti i pazienti deceduti con sospetto clinico di variante di Malattia di Creutzfeldt-Jakob;

* richiede alle Regioni l'individuazione delle strutture che effettueranno prelievo autoptico e gli esami neuroistopatologici nel rispetto dei requisiti indicati nelle linee guida e norme di sicurezza specifiche.

Atteso quanto sopra, si rende necessario individuare quale struttura di riferimento il Centro di Diagnosi e Osservazione per le Malattie da Prioni, con sede presso l'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, coordinato dal Dr. Carlo BUFFA dell'U.O. di Neurologia dell'Ospedale Maria Vittoria dell'ASL n. 3 di Torino, per lo svolgimento delle funzioni su indicate.

Sentita la su esposta relazione, la Giunta Regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di individuare, per quanto in premessa illustrato, quale struttura di riferimento il Centro di Diagnosi e Osservazione per le Malattie da Prioni, con sede presso l'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, coordinato dal Dr. Carlo Buffa dell'U.O. di Neurologia dell'Ospedale Maria Vittoria dell'ASL n. 3 di Torino, per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 5 del D.M. 21.12.2001.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 29-5567

L.R. 75/95 "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare" - Accantonamento della somma di Euro 3.337.056,75 sul cap. 20910/2002 a favore della Direzione Sanità Pubblica, settore Prevenzione Sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Premesso che:

la Regione Piemonte ha approvato la legge 24 ottobre 1995 n. 75, relativa a "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare", al fine di contribuire alla tutela della

salute dei cittadini ed al miglioramento della qualità della vita nelle zone del territorio regionale infestate da Culicidi.

l'art. 5, comma 3, della legge su citata affida al Settore Prevenzione Sanitaria negli Ambienti di Vita e di Lavoro della Direzione Sanità Pubblica il compito di espletare l'attività di istruttoria delle domande per la concessione del contributo;

detta legge, all'art. 4, prevede che le domande di contributo devono essere presentate entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello degli interventi di lotta;

entro il 15 settembre 2001 sono pervenute alla Direzione Sanità Pubblica, Settore Prevenzione Sanitaria negli Ambienti di Vita e di Lavoro, richieste di contributo per una cifra complessiva di L. 8.946.273.905 (Euro 4.620.364,88);

la Giunta regionale, con D.G.R. n. 3-2252 del 16.02.2001 ha accantonato la somma di L. 2.500.000.000 sul cap. 20910/2001 e prenotato la somma di L. 2.500.000.000 sul cap. 20910/2002 a favore della Direzione Sanità Pubblica, Settore prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro, per l'attuazione della L. 75/95;

considerato che:

la somma complessiva da erogare in acconto e a saldo nell'anno 2002 e 2003 agli Enti Locali per gli interventi di lotta alle zanzare, ai sensi della Legge Regionale 24 ottobre 1995, n. 75, è di Euro 3.211.840,59, determinata sui pareri espressi dal referente tecnico-scientifico regionale, Centro Agricoltura Ambiente di Crevalcore (BO);

con D.G.R. n. 3-2252 del 16.02.2001 è stata prenotata la somma di Euro 1.291.142,25 (Lire 2.500.000.000) sul cap. 20910/2002, che il Settore Prevenzione Sanitaria negli Ambienti di Vita e di Lavoro della Direzione Sanità Pubblica provvederà ad impegnare;

la legge regionale n. 10 del 14 maggio 2001 "Bilancio di previsione 2001 e pluriennale 2001-2003" ha confermato che la Giunta Regionale provvede alla concessione di contributi per un importo massimo pari al 50% della spesa ammissibile per le aree ad habitat naturale e per un importo massimo dell'80% per le aree definite prioritarie sulla base di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, della legge regionale 24 ottobre 1995, n. 75 e a parziale modifica di quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. 75/95;

gli Enti Locali: Comuni di Casale Monferrato e Novara e Provincia di Vercelli, ai sensi della succitata Legge, hanno diritto, come confermato dai pareri del Centro Agricoltura Ambiente ed ai sensi della D.G.R. 2-29955 del 27/04/2000 che ha individuato le aree prioritarie di intervento e dei criteri integrativi per la concessione dei contributi, all'elevazione della percentuale di contributo;

a seguito di quanto premesso e considerato, si ritiene pertanto necessario accantonare la somma di Euro 3.337.056,75 = sul cap. 20910/2002.

La Giunta Regionale;

vista la L.R. 75/95;

visto l'art. n. 24 della legge regionale di bilancio n. 10 del 14 maggio 2001;

vista la D.G.R. 3-2252 del 16 febbraio 2001;

vista la D.G.R. n. 2-29955 del 27 aprile 2000;

delibera

- di accantonare a favore della Direzione Sanità Pubblica, Settore prevenzione sanitaria negli am-

bienti di vita e di lavoro, sul cap. 20910/2002 (A. 100586) la somma di Euro 3.337.056,75 da erogare ai Comuni che hanno presentato domanda ai sensi della L.R. 75/95 per l'attuazione della campagna di intervento di lotta alle zanzare anno 2002 e anno 2003.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 30 - 5568

Rettifica dell'allegato A alla d.g.r. n. 54-941 del 25.9.2000 e individuazione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera San Luigi di Orbassano quale sede di Unità di Valutazione Alzheimer

A relazione dell' Assessore D'Ambrosio:

Il decreto n. 141 del 20 luglio 2000 del Ministero della Sanità ha approvato il protocollo di monitoraggio dei piani di trattamento farmacologico per la malattia di Alzheimer, stabilendo altresì che le Regioni individuassero le strutture idonee alla diagnosi e al trattamento della demenza di Alzheimer, in modo da garantire la massima accessibilità a tutti i pazienti interessati.

Con d.g.r. n. 54-941 del 25 settembre 2000, all'allegato A, sono state individuate le Unità di Valutazione Alzheimer della Regione Piemonte come centri specialistici e basate sul coordinamento di competenze specialistiche neurologiche, internistiche, geriatriche e psichiatriche, presenti nell'ambito dei dipartimenti ospedalieri e dei servizi specialistici delle Aziende Sanitarie Regionali e degli altri presidi sanitari accreditati.

Con la stessa d.g.r. si è ritenuto opportuno individuare ambiti territoriali di riferimento per l'attività di ogni singola Unità di Valutazione Alzheimer, in modo da creare i necessari presupposti per la realizzazione del coordinamento con i medici di medicina generale dei pazienti e i servizi territoriali delle Aziende Sanitarie Locali.

Considerato che i cittadini affetti dal morbo di Alzheimer residenti nel territorio dell'A.S.L. 5 di Collegno attualmente fanno capo alle sedi U.V.A. individuate presso le A.S.L. 2 e A.S.L. 3 di Torino;

visto che presso l'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano è attivo da anni un Centro per la valutazione dei disturbi cognitivi e comportamentali, presso il quale afferiscono numerosi pazienti affetti da malattia di Alzheimer;

visto che l'attività del Centro viene svolta dall'U.O.A.D.U. di Geriatria, in collaborazione interdisciplinare con le U.O.A.D.U. di Neurologia e di Psichiatria, e che la stessa risponde ai requisiti indicati nel decreto ministeriale n. 141 del 20 luglio 2000 per poter essere individuata come sede di U.V.A.;

preso atto che con nota del 14.12.2001 il Direttore della Struttura complessa a Direzione Universitaria di Geriatria dell'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano ha chiesto che tale struttura venga identificata come sede di Unità di Valutazione Alzheimer;

tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di individuare l'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano quale sede di Unità di Valutazione Alzheimer e di conseguenza integrare l'elenco di cui

all'allegato A alla d.g.r. n. 54-941 del 25.9.2000 provvedendo nel contempo a variare i nominativi dei coordinatori delle U.V.A. del Presidio Ospedaliero Beata Vergine della Consolata di San Maurizio Canavese e dell'A.S.L. 14 in quanto gli stessi sono stati sostituiti;

visto il Decreto Ministeriale n. 141 del 20 luglio 2000;

vista la d.g.r. n. 54-941 del 25 settembre 2000;

preso atto del parere espresso dal CO.RE.S.A. in data 20 febbraio 2002;

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di individuare l'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano quale sede di Unità di Valutazione Alzheimer;

- di approvare di conseguenza e per le motivazioni espresse in premessa il nuovo elenco delle Unità di Valutazione Alzheimer della Regione Piemonte che costituisce parte integrante del presente provvedimento e che sostituisce quello allegato alla d.g.r. n. 54-941 del 25.9.2000.

(omissis)

Allegato

ELENCO UNITA' VALUTATIVE ALZHEIMER DELLA REGIONE PIEMONTE

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	TELEFONO	COORDINATORE
Presidio Ospedaliero Evangelico Valdese	Via Berthollet n. 37/b - Torino	011/6540348	Dott. Leonardo Scarzella
A.S.L. 2	Ambulatorio Centro diurno Alzheimer Via Spalato n. 14 - Torino	011/3822257	Dott.ssa Daniela Leotta
A.S.L. 3	Centro diurno Alzheimer Via Valgioie n. 39 - Torino	011/720746	Dott. Sergio Cabodi
A.S.L. 4	R.S.A. - Via Botticelli n. 130 - Torino	011/2467131	Dott. Pietro Landra
A.S.O. San Giovanni Battista	Poliambulatorio Via Chiabrera n. 34 - Torino	011/6335328	Prof. Fabrizio Fabris
Presidio Ospedaliero Beata Vergine della Consolata	Via Fatebenefratelli n. 70 San Maurizio C.se	011/9263811	Dott. Roberto Cornaghi
A.S.L. 11	Presidio Ospedaliero S. Andrea U.O di geriatria Corso Abbiate n. 21 - Vercelli	0161/593474	Dott. Emilio Chiocchetti
A.S.L. 12	Presidio Ospedaliero Infermi UO di geriatria Via Caraccio n. 5 - Biella	015/3503379	Dott. Adriano Guala
<ul style="list-style-type: none"> • A.S.L. 13 • A.S.O. Maggiore della Carità • Centro Medico di Veruno Fondaz. Salvatore Maugeri 	Ambulatori di Borgomanero Viale Zoppis n. 6	0322/848359	Dott. Mario Esposito
	Ambulatorio di Galliate Via Cottolengo n. 2/A	0321/805366	
	- Ambulatorio di neurologia Corso Mazzini 18 Novara - Ambulatorio di Geriatria Viale Piazza D'Armi, 1 Novara	0321/3733720-371 0321/3734817-814	
	Ambulatorio di Neurologia di Veruno Via Per Revislate n. 13 - Veruno	0322/844711	Dott. Carlo Pasetti

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	TELEFONO	COORDINATORE
A.S.L. 14	<ul style="list-style-type: none"> • Ambulatorio di geriatria • Ambulatorio di neurologia Presidio Ospedaliero Via Crocetta – Verbania	0323/541538 0323/541208	Dott. Angelo Villani
	Ambulatorio di geriatria Presidio Ospedaliero Via Mazzini n. 96 – Omegna	0323/868304	
	Ambulatorio di neurologia Presidio Ospedaliero Largo Caduti lager nazisti	0324/491239	
ASL 17	Ambulatorio di geriatria Presidio di Savigliano	0172/719316	Dott. Danilo Seliak
	Ambulatorio di geriatria DH di medicina Presidio di Saluzzo	0175/215207	
	Ambulatorio di neurologia Poliambulatorio Presidio di Fossano	0172/699301	
A.S.L. 19	Centro diurno Alzheimer (Ce.di.co) Via Bocca n. 7 - Asti	0141/394181	Dott. Marcello Francesconi
A.S.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo	Ambulatorio di geriatria Via Venezia n. 16 - Alessandria	0131/206550	Dott. Enzo Laguzzi

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	TELEFONO	COORDINATORE
A.S.O. SAN LUIGI	Ambulatorio di psicogeriatría Regione Gonzole 10 - Orbassano	011/9026343	<u>Prof. Mario Molaschi</u>
A.S.O. S Croce e Carle	Ambulatorio Malattia di Alzheimer Presidio Ospedaliero S. Croce Via Coppino n. 26 – Cuneo	0171/698610	Dott. Enzo Grasso
	Ambulatorio di geriatria Presidio Carle Via Carle fraz. Confrera - Cuneo		
	^A Ambulatorio di psichiatria Presidio Villa S. Croce. Corso Francia n. 10 – Cuneo		
	Ambulatorio di neurologia UONA Territoriale ASL 15 Via Carlo Boggio n. 14 – Cuneo	CUP 0171/450301	
	^A Ambulatoria UVA Presidio Ospedaliero S. Croce Via Ospedale - Mondovì	COP 0174/723700	

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 31-5569

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 45/15/02 del 20.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università' degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro - A.A. 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 1 di Torino n. 45/15/02 del 20.2.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro - A.A. 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 32-5570

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 47/15/02 del 20.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università' degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Medicina Legale - A.A. 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 1 di Torino n. 47/15/02 del 20.2.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Medicina Legale - A.A. 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 33-5571

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 48/15/02 del 20.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università' degli Studi di Torino e l'Università' degli Studi del Piemonte Orientale per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia - A.A. 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 1 di Torino n. 48/15/02 del 20.2.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per le Scuole di Specializzazione - Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia - A.A. 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 34-5572

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 3 di Torino. Atto n. 183/013/2002 del 18.2.02 "Convenzione tra la Coop. EMMECI Srl - Centro Studi di terapia familiare e relazionale e l'ASL 3 di Torino per lo svolgimento di tirocinio pratico clinico da parte di studenti della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 3 di Torino n. 183/013/2002 del 18.2.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra la Coop. EMMECI srl - Centro Studi di terapia familiare e relazionale e l'ASL 3 di Torino per lo svolgimento di tirocinio pratico clinico da parte di studenti della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 35-5573

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 3 di Torino. Atto n. 185/013/2002 deò 18.2.02 "Convenzione tra l'Istituto "A. ADLER" Scuola di Psicoterapia e l'Azienda Sanitaria Locale 3 di Torino per lo svolgimento di attività di tirocinio da parte di studenti Medici e Psicologi Specializzandi". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 3 di Torino n. 185/013/2002 del 18.2.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Istituto "A. ADLER" - Scuola di Psicoterapia e l'Azienda Sanitaria Locale 3 di Torino

per lo svolgimento di attività tirocinio da parte di studenti Medici e Psicologi Specializzandi";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 36-5574

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 7 di Chivasso. Atto n. 0243 del 21.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per le Scuole di Specializzazione. Scuola di Specializzazione in Oncologia. Anno Accademico 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 7 di Chivasso n. 0243 del 21.2.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per le Scuole di Specializzazione. Scuola di Specializzazione in Oncologia. - Anno Accademico 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 37-5575

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 200 del 14.2.02 "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino. Convenzione con la 2a Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 18 di Alba n. 200 del 14.2.2002 avente ad oggetto "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino. Convenzione con la 2a Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 38-5576

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 201 del 14.2.02 "ASL 18/Università degli Studi di Torino - Specializzazione in Geriatria. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002": Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 18 di Alba n. 201 del 14.2.2002 avente ad oggetto "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino. Specializzazione in Geriatria. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 39-5577

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 202 del 14.2.02 "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino. Convenzione con la 1a Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 18 di Alba n. 202 del 14.2.2002 avente ad oggetto "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino. Convenzione con la 1a Scuola di Specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 40 - 5578

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 18 di Alba. Atto n. 203 del 14.2.02 "ASL n. 18/Università' degli Studi di Torino - Specializzazione in Neurologia. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università' degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 18 di Alba n. 203 del 14.2.2002 avente ad oggetto "ASL n. 18/Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Neurologia. Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Anno Accademico 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 41-5579

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato. Atto n. 181 del 14.2.02 "Convenzione con l'Università' degli Studi di Padova per l'utilizzo U.O.A. Sert quale struttura extra universitaria per la formazione degli specializzandi". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 21 di Casale Monferrato n. 181 del 14.2.2002 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Padova per l'utilizzo U.O.A. Sert quale struttura extra universitaria per la formazione degli specializzandi";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 42-5580

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO CTO/CRF/M. Adelaide di Torino. Atto n. 169/DG/2002/DSA del 15.2.02 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università' degli Studi. Scuola di Specializzazione in Radiologia e Radiodiagnostica dell'Università' di Torino. A.A. 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O CTO/CRF/M. Adelaide di Torino n. 169/DG/2002/DSA del 15.2.2002 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Radiologia e Radiodiagnostica dell'Università di Torino. A.A. 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 43-5581

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO CTO/CRF/M. Adelaide di Torino. Atto n. 170/DG/2002/DSA del 15.2.02 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università' degli Studi. Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università' di Torino. A.A. 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O CTO/CRF/M. Adelaide di Torino n. 170/DG/2002/DSA del 15.2.2002 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università di Torino. A.A. 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 44 - 5582

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. Atto n. 118 del 14.2.02 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Università' degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione di Oncologia - A.A. 2001/2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria n. 118 del 14.2.2002 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa Regione Piemonte/Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione di Oncologia - A.A. 2001/2002". Approvazione

di di Torino per la Scuola di Specializzazione di Oncologia - A.A. 2001-2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 45-5583

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 1 di Torino. Atto n. 42/15/02 del 20.2.02 "Convenzione tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Psicologia, esperienze pratiche guidate. Rettifica alla deliberazione n. 3/15/02 del 10.1.02". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 1 di Torino n. 42/15/02 del 20.2.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL 1 di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Psicologia, Esperienze pratiche guidate. Rettifica alla deliberazione n. 3/15/02 del 10.1.02 e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Psicologia, Esperienze pratiche guidate. Rettifica alla deliberazione n. 3/15/02 del 10.1.02";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 46-5584

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO CTO di Torino. Atto n. 125/DG/2002/DSA del 04.02.2002 "Approvazione Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino. A.A. 2001/2002. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O CTO/CRF/M. Adelaide di Torino n. 125/DG/2002/DSA del 04.02.2002 avente ad oggetto "Approvazione Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino. A.A. 2001/2002";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 47-5585

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri. Atto n. 166 del 05/02/2002 "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione a.a. 2001/2002 - Approvazione ulteriori proposte di accordo". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell' A.S.L. 8 di Chieri, n. 166 del 05.02.2002 avente ad oggetto "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. a.a. 2001/2002 - Approvazione ulteriori proposte di accordo";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 48-5586

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 22 di Novi Ligure. Atto n. 55 del 07/02/2002 "Convenzione con l'Università degli studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie degli OO.RR. di Acqui Terme, Novi Ligure e Ovada, da parte della Scuola di Specializzazione di Patologia Clinica - A.A. 2001/2002. Revoca deliberazione n. 609/01. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell' A.S.L. 22 di Novi Ligure n. 55 del 07.02.2002 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie degli OO.RR. di Acqui Terme, Novi Ligure e Ovada. da parte della Scuola di Specializzazione di Patologia Clinica - A.A. 2001/2002. Revoca deliberazione n. 609/01";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 49-5587

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 73/C/10/02 del 07/02/2002 "Rinnovo convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e l'Università degli Studi di Torino - ai fini della collaborazione scientifica e didattica riguardante la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera -

Triennio 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 2 di Torino n. 73/C/10/02 del 07.02.2002 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e l'Università degli Studi di Torino ai fini della collaborazione scientifica e didattica riguardante la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera - triennio 2001/2002, 2002/2003, 2003/2004";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 50-5588

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 91/C/10/02 dell'11/02/2002 "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e l'ASL 2, per l'A.A.2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 2 di Torino n. 91/C/10/02 dell' 11.02.2002 avente ad oggetto "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva e l'ASL 2, per l'A.A. 2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 51-5589

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 92/C/10/02 dell' 11/02/2002 "Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Psicologia e l'A.S.L. 2, per l' A.A. 2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 2 di Torino n. 92/C/10/02 dell' 11.02.2002 avente ad oggetto " Rinnovo convenzione tra la Scuola di Specializzazione in Psicologia e l'ASL 2, per l'A.A. 2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 52-5590

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 105/C/10/02 del 14/02/2002 "Convezione tra la Scuola di Specializzazione in Oncologia e l'ASL 2, per l'A.A. 2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 2 di Torino n. 105/C/10/02 del 14.02.2002 avente ad oggetto "Convezione tra la Scuola di Specializzazione in Oncologia e l'ASL 2, per l'A.A. 2001/2002, in applicazione del disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 53-5591

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 2 di Torino. Atto n. 104/C/10/02 del 14/02/2002 "Convezione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e la Scuola di Specializzazione in psicoterapia psicoanalitica dell'infanzia e dell'adolescenza dell'A.S.A.R.N.I.A. di Torino per l'effettuazione di tirocini clinici e psicoterapeutici per medici e psicologi presso i servizi dell'Azienda stessa". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 2 di Torino n. 104/C/10/02 del 14.02.2002 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 2 Torino e la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica dell'infanzia e dell'adolescenza dell'A.S.A.R.N.I.A. di Torino per l'effettuazione di tirocini clinici e psicoterapeutici per medici e psicologi presso i Servizi dell'azienda stessa;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 54-5592

Realizzazione obiettivo Piano Sanitario Regionale. Studio sugli effetti dell'attività fisica e di un adeguato apporto alimentare sull'osteoporosi e sull'efficienza fisica in soggetti della terza età. Accantonamento ed assegnazione di Euro 103.291,38= Cap. 12180/2002 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie e prenotazione di Euro 77.468,53 sul capitolo 12180/2003

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Con D.G.R. n. 63-27918 del 26.7.1999 è stata data attuazione all'obiettivo individuato nel Piano Sanitario Regionale, L.R. 12.12.97 n. 61, riguardante la promozione dell'educazione sanitaria sportiva della popolazione, comprensiva dell'impiego dell'attività motoria controllata nelle azioni preventivo-terapeutiche contro le malattie cardiovascolari e le sindromi depressive nei soggetti senescenti, con la realizzazione di uno studio sugli effetti dell'attività fisica o sportiva su un campione di persone anziane per la promozione dello sport quale attività preventiva, curativa e riabilitativa dell'osteoporosi;

con la sopracitata D.G.R. n. 63-27918 del 26.7.1999 è stato inoltre approvato il progetto per la realizzazione di tale studio, presentato dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino individuato dal Piano Sanitario Regionale Centro di riferimento regionale per la Medicina dello Sport, per il livello scientifico, l'esperienza, l'organizzazione, lo strumentario ed il personale specializzato che lo caratterizza;

la spesa per la realizzazione dello studio, che deve essere effettuato con le modalità indicate nella convenzione con l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino approvata con determinazione del Dirigente del Settore n. 230 del 2.9.1999, è di L. 1.000.000.000= suddivisa in quattro anni di ricerca corrispondenti agli anni accademici 1999/00 - 2000/01 - 2001/2002 - 2002/2003.

Pertanto occorre accantonare la somma di Euro . 103.291,38= sul cap. 12180 del bilancio 2002 per poter erogare la quota spettante per l'anno 2002 per la ricerca di cui sopra e prenotare la somma di Euro 77.468,53 sul capitolo 12180/2003;

l'erogazione della somma di Euro . 103.291,38= avverrà entro il 31.12.2002 a seguito di presentazione da parte dell'Istituto di Medicina dello Sport della relazione sui test di valutazione e sulle visite mediche effettuate ai soggetti in esame e della relazione contenente i risultati derivanti dal periodo di sperimentazione. L'Istituto di Medicina dello Sport

dovrà presentare inoltre idonea documentazione fiscale;

tutto ciò premesso;

vista la D.G.R. n. 63-27918 del 26.7.1999;

la Giunta regionale condividendo le argomentazioni del Relatore, ad unanimità,

delibera

* di accantonare ed assegnare la somma di Euro . 103.291,38= sul capitolo 12180 del bilancio 2002 (100602/A) alla Direzione Controllo delle Attività sanitarie per la realizzazione dell'obiettivo di cui alla D.G.R. n. 63-27918 del 26.7.1999, uno studio sugli effetti dell'attività fisica e di un adeguato apporto alimentare sull'osteoporosi e sull'efficienza fisica in soggetti della terza età, e prenotare la somma di Euro 77.468,53 (100072/P) sul cap. 12180/2003;

* di provvedere successivamente ad impegnare ed erogare la somma di Euro . 103.291,38= all'Istituto di Medicina dello Sport di Torino dietro presentazione della relazione sui test di valutazione e sulle visite mediche effettuate dai soggetti in esame e della relazione contenente i risultati derivanti dal periodo di sperimentazione e di idonea documentazione fiscale come previsto dall'art. 6 della convenzione;

* di incaricare la Direzione 29 di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 55-5593

Effettuazione della Valutazione Esterna di Qualità per i Laboratori di Analisi. Accantonamento e assegnazione di Euro 258.228,44 (L. 500.000.000)= sul Cap. 12170/2002, alla Direzione "Controllo delle Attività Sanitarie"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare ed assegnare alla Direzione "Controllo delle Attività Sanitarie" la somma di Euro 258.228,44 (L. 500.000.000) sul Cap. 12170 del bilancio 2002 (100601/A) alla Direzione "Controllo delle Attività Sanitarie" al fine di procedere al pagamento delle fatture emesse dall'Azienda Ospedaliera Careggi sedente in Firenze - Villa Medicea - Viale Pieraccini n. 17 , per la fornitura di materiale, raccolta ed elaborazione dati per il controllo di qualità interlaboratori in applicazione alla l.r. 24/88;

- di provvedere successivamente ad impegnare ed erogare la somma di Euro 258.228,44 (L. 500.000.000);

- di incaricare la Direzione "Controllo delle Attività Sanitarie" di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 56-5594

Accantonamento ed assegnazione di Euro 516.457,00= 12035/2002. Somma da trasferire alle Aziende Sanitarie Locali A.S.L., per interventi di assistenza protesica a favore di portatori di handicap

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Premesso che con D.M. 27.8.1999 N. 332, è stato approvato il Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità e tariffe. Assistenza diretta al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dipendenti da qualunque causa.

L'approvazione del Regolamento, ha posto problemi estremamente rilevanti per determinate categorie di disabili affetti da patologie di notevole peso, spesso ingravescenti, comunque caratterizzate da una propria variabilità clinica che si riflette sulla qualità e quantità dei bisogni assistenziali.

La rigidità del Nomenclatore Tariffario delle protesi ed ausili tecnici, mal si concilia con questo carattere di variabilità clinica ed assistenziale delle malattie danti causa alla disabilità.

Al fine di superare le difficoltà rappresentate e poter provvedere alla fornitura di ausili tecnici non inseriti nel Nomenclatore, ovvero seppur inseriti in quantità fissa e eguale non rispondente a specifici accertati bisogni, ritenuti assolutamente indispensabili, la Regione Piemonte intende finanziare con proprie risorse dette prestazioni.

La fornitura degli ausili tecnici è garantita in linea prioritaria, ai soggetti disabili affetti da particolari patologie croniche, quali medullose e affetti da vescica neurologica, gli affetti da malattie neoplastiche, gli enterourostomizzati ed altri invalidi affetti da diverse patologie riconosciuti necessitanti delle predette prestazioni dal medico specialista.

Si rende pertanto necessario accantonare ed assegnare alla Direzione Controllo delle attività sanitarie la somma di Euro 516.457,00= stanziata sul cap. 12035 del bilancio per l'anno 2002.

Tutto ciò premesso;
visto la L. 833 del 23.12.1978 art. 26, ultimo comma;

visto il D.M. 27.8.1999 n. 332;

la Giunta regionale condividendo le argomentazioni del Relatore, ad unanimità,

delibera

* di accantonare ed assegnare la somma di Euro 516.457,00= sul cap. 12035 del Bilancio 2002 (100600/A) alla Direzione Controllo delle attività sanitarie, per il trasferimento della medesima alle Aziende Sanitarie Locali, per l'erogazione di prestazioni di cura in favore di alcune categorie di disabili, come specificato in premessa;

* di incaricare la Direzione 29 di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 57-5595

D.G.R. n. 59-4293 del 29.10.2001 relativa alla valorizzazione di iniziative progettuali in tema di Occu-

pabilità. Annullamento dell'accantonamento n. 100220 sul cap. 11400/02 per l'importo di Euro 1.317.998,01 e prenotazione a favore della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro di pari importo sul bilancio 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di annullare l'accantonamento n. 100220 derivante dalla prenotazione sul cap. 11400 del bilancio 2002 di cui alla D.G.R. n. 59-4293 del 29.10.2001, la cui conferma è stata disposta con D.G.R. n. 46-5138 del 21.01.2002;

- di prenotare a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro per le attività di competenza del Settore Servizi alle Politiche per l'Occupazione e la Promozione dello Sviluppo Locale con riferimento alla valorizzazione delle otto iniziative progettuali in materia di occupabilità di cui in premessa la somma di Euro 1.317.998,01 sul cap. 11400 del bilancio pluriennale 2002-2004, anno 2003 (100071/P)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 58-5596

Versamento delle quote di adesione della Regione Piemonte all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS) e all'associazione "Scuola Internazionale dell'acqua per lo sviluppo" HYDROAID. Accantonamento di Euro .17.043,08 ed Euro .67.139,40 sul capitolo 10940/02

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare la somma di Euro . 17043,08 sul capitolo 10940 del bilancio 2002 per il pagamento della quota di adesione della Regione Piemonte, relativa all'anno 2001, all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo, e di assegnarla alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (Acc. 100594);

* di accantonare la somma di Euro . 67139,40 sul capitolo 10940 del bilancio 2002 per il pagamento della quota di adesione della Regione Piemonte relativa agli anni 2001-2002, all'associazione denominata "Scuola Internazionale dell'acqua per lo sviluppo" HYDROAID, e di assegnarla alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (Acc. 100596).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 59-5597

Approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa per la realizzazione dell'iniziativa SPOC, autorizzazione alla partecipazione della Regione Piemonte a tale iniziativa e accantonamento della somma di Euro 75.000,00 sul capitolo 10899/02, nonchè assegnazione della stessa alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa fra l'Ufficio del Coordinatore Speciale del Patto di Stabilità per il Sud Est Europa (III° Tavolo "Sicurezza"), la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Provincia di Trento e l'Istituto di ricerca "Transcrime" dell'Università di Trento per la realizzazione della ricerca in parola, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante (all. 1);

* di affidare la realizzazione del Progetto di Ricerca all'Istituto di Ricerca "Transcrime" dell'Università di Trento, così come specificato nell'allegato Protocollo d'Intesa (all. 1);

* di partecipare alla realizzazione del progetto (del costo complessivo di Euro . 200.000,00) con la quota di Euro . 75.000,00 , così come indicato nella scheda allegata, parte integrante della presente deliberazione (all. 2);

* di accantonare e di assegnare alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale la somma di Euro . 75.000,00 sul capitolo 10899/02, che presenta la necessaria disponibilità, al fine di pagare la quota parte del costo complessivo del progetto (Acc. 100599).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 60-5598

Accantonamento della somma di Euro 108.342,00 sul capitolo 10967/02 , quale 1ª tranche, per la partecipazione della Regione Piemonte al progetto partenariale Peace Parks ed assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di partecipare alla realizzazione del progetto Peace Parks con la quota complessiva di Euro 170.431, così come indicato nella scheda allegata, parte integrante della presente deliberazione;

* di accantonare e di assegnare alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale la somma di Euro 108.342, quale 1° tranche della quota complessiva di partecipazione, sul capitolo 10967/02, che presenta la necessaria disponibilità, per l'avvio del progetto (Acc. 100593);

* di rinviare a successivo provvedimento l'accantonamento della restante quota di Euro 62.089, nel secondo semestre del 2002, subordinatamente alle risorse finanziarie disponibili sui competenti capitoli del bilancio regionale 2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 61-5599

Ordine del Giorno del Consiglio regionale n. 1058 del 9/9/1999. Finanziamento aggiuntivo da destinare all'art. 29 della L.R. 2 luglio 1999, n. 16. Individuazione zone eligibili. Modifica D.G.R. n. 40-41 del 15/5/2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base di quanto considerato in premessa,

- di modificare l'allegato "A" della D.G.R. n. 41 - 40 del 15/5/2000, nel quale sono riportate le zone eligibili per il finanziamento aggiuntivo al Fondo regionale per la montagna, inserendo tra le zone eligibili della Comunità montana Valli Po, Bronda e Infernotto i Comuni di Envie e di Revello ed inserendo la Comunità montana Valle Varaita limitatamente per il Comune di Costigliole Saluzzo;

- i fondi destinati alle Comunità montane per l'anno 2002, già accantonati a favore alla Direzione Economia Montana e Foreste con D.G.R. n. 50-5236 del 4/2/2002, saranno ripartiti tenendo conto della zonizzazione come modificata con la presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 62-5600

Adesione all'Associazione A.E.M. ("Association des Elus de Montagne" - Associazione Europea della Montagna). Accantonamento di Euro 7.500,00 - cap. 10940/02

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare sul capitolo 10940/02 la somma di Euro 7.500,00 a favore della Direzione Economia Montana e Foreste come quota di adesione per l'anno 2002 all'Associazione Europea della Montagna avente sede presso l'Hotel du Département du Bas-Rhin, Place du Quartier Blanc, F - 67964 Strasbourg Cedex 9. (100579/Acc).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 65-5601

Spese per le attività connesse alla gestione degli Archivi della Regione Piemonte per l'anno 2002. Accantonamento di Euro 51.646,00 cap. 10845/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di disporre l'accantonamento di Euro 51.646,00 con riferimento all'U.P.B. n. 05091 sul cap. 10845/2002 per le spese di gestione degli Archivi per l'anno 2002 e di assegnare tale somma alla Direzione Affari istituzionali e processo di delega (A.100604).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 66-5602

Affidamento incarico di consulenza legale all'Avv. Piero Golinelli. Importo Euro 5.508,00 sul cap. 10870/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di affidare all'Avv. Piero Golinelli l'incarico di rendere un parere in merito all'interpretazione della normativa citata in premessa, nei termini ed alle condizioni precisate nello schema di proposta allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" per farne parte integrante;

- di prevedere un onorario massimo di Euro 5.508,00 al lordo di IVA e C.P.A. da corrispondersi su presentazione del parere e di parcella debitamente vistata dall'Ordine.

La somma di Euro 5.508,00 è impegnata sul cap. 10870 del bilancio 2002 (imp. n. 505).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 67-5603

Dirigente regionale dr. Alfonso Facco: nomina a responsabile del settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche, articolazione della direzione 17 Commercio e artigianato. Art. 27 della l.r. 51/97

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della l.r. 51/97 e dei re-

lativi "Criteri" di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97:

- di affidare, nell'ambito della direzione 17 Commercio e artigianato, la responsabilità del settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche (par. 255) al dr. Alfonso Facco;

- di revocare, conseguentemente e contestualmente, gli incarichi affidatigli con le DDGR n. 111-5001 del 28.12.02 (responsabile del settore Sport) e n. 15-24761 dell'8.6.98 (vicario del settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero) ed ogni altro incarico da queste derivante;

- di stabilire che tale incarico decorre dalla data di notifica della presente deliberazione ed ha durata non superiore ai limiti temporali previsti dall'art. 28, comma 1, della l.r.51/97 e, comunque, non oltre la data di attuazione della ristrutturazione, se antecedente;

- di precisare che il presente provvedimento non comporta alcun incremento alla spesa attualmente sostenuta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 68-5604

Dirigente regionale Margherita Colombano: affidamento della responsabilità del settore programmazione sanitaria della direzione Programmazione sanitaria. Art. 27 della l.r. 51/97. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate:

- di nominare in sanatoria, ora per allora, con decorrenza dal 12 maggio 1999 (confermando altresì la revoca dei precedenti incarichi) la dr.ssa Margherita Colombano responsabile del settore Programmazione sanitaria, articolazione dell'omonima Direzione, stabilendo che tale nomina, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97, ha durata quadriennale (cioè fino all'11.5.2003);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 69-5605

Direttive agli uffici per procedure di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni ai sensi della L.R. 23.01.1989 n. 10

A relazione del Presidente Ghigo

Il D.lgs. 30.3.2001 n. 165 disciplina l'organizzazione e il rapporto di lavoro e di impiego nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

L'art. 53 della citata legge detta disposizioni dispositive in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi e, per i casi in cui questi ultimi

sono ammessi, regola le formalità da esperire per poter svolgere incarichi esterni retribuiti.

E' dunque possibile per il dipendente pubblico effettuare incarichi conferiti da altre amministrazioni pubbliche o da privati, a condizione che siano autorizzati dall'Ente di appartenenza.

L'autorizzazione deve essere richiesta con congruo anticipo dal dipendente o dall'ente che intende conferire l'incarico, ed è prevista la conseguente pronuncia dell'Amministrazione interessata entro 30 giorni dal giorno della ricezione, oppure 45 giorni nel caso in cui il dipendente incaricato presta servizio in un'amministrazione diversa da quella di appartenenza.

Il conferimento di incarichi retribuiti a pubblici dipendenti da parte di una pubblica amministrazione, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza, costituisce in ogni caso infrazione disciplinare per il funzionario responsabile del procedimento, il relativo provvedimento è nullo di diritto e l'importo previsto come corrispettivo dell'incarico è versato nel fondo di produttività o fondi equivalenti dell'Amministrazione cui appartiene il dipendente incaricato.

Se a conferire l'incarico è un ente pubblico economico o un soggetto privato, l'inosservanza delle norme sull'autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni ai sensi della legge 24.11.1981 n. 689 da parte della Guardia di Finanza.

L'autorizzazione all'esercizio di incarichi conferiti da soggetti pubblici o privati è disposta dagli organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, i quali tra le altre cose escludano casi di incompatibilità sia di diritto che di fatto.

Questi criteri oggettivi per la nostra Amministrazione sono stati fissati con la legge 23.1.1989 n. 10, che disciplina appunto le situazioni di incompatibilità con lo stato di dipendente regionale.

L'art. 3 della stessa legge individua i casi in cui, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, è lecito assumere determinati incarichi esterni.

Il relativo Regolamento di attuazione, promulgato con D.P.G.R. n. 2265 del 23.3.1990, stabilisce all'art. 4, comma 1, che la Giunta fissa, con riferimento a ciascuna delle categorie di collaborazioni di cui al succitato art. 3, lettere a), b), c) e d), il numero massimo di collaborazioni autorizzabili per ogni dipendente.

Si ritiene quindi opportuno dare più esauritive direttive agli uffici al fine di una puntuale applicazione della disciplina relativa all'autorizzazione degli incarichi esterni, nonché stabilire per l'anno 2002 i seguenti limiti relativamente al numero massimo di autorizzazioni concedibili per i rispettivi tipi di incarico nel corso dell'anno:

1) n. 10 autorizzazioni per partecipare a Commissioni di concorso, di studio, di progettazione, di aggiudicazione d'appalto, ovvero Commissioni designate da organi elettivi e similari, con un limite di 5 incarichi per nomine in qualità di componente di commissione di concorso (art. 3 - lett. a - L.R. 10/1989);

2) n. 3 autorizzazioni per partecipare a collaudazioni di opere e forniture pubbliche o d'interesse pubblico, (art. 3 - lett. b L.R. 10/1989);

3) n. 5 incarichi di insegnamento di almeno 20 ore ciascuno (art. 3 - lett. c - L.R. 10/1989);

4) n. 4 autorizzazioni per lo svolgimento di perizie, consulenze tecniche ed arbitrati (art. 3 - lett. d - L.R. 10/1989); quando questi incarichi vengono

conferiti dall'Autorità Giudiziaria - Sezioni Civili - il numero massimo è di 5 per anno; non esiste invece alcun limite nel caso in cui gli stessi incarichi vengano conferiti dalle Sezioni Penali dell'Autorità Giudiziaria.

I limiti numerici annuali di cui ai nn. 2 e 4 concernono l'incarico in sé, indipendentemente dai singoli atti che costituiscono realizzazione dello stesso il cui compimento può protrarsi oltre l'anno.

Gli incarichi di docenza che richiedono un numero di ore di lezione inferiore alle 20 vengono autorizzati ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 10/1989, valutate le condizioni di compatibilità, e concorrono proporzionalmente al raggiungimento del limite massimo di 100 ore.

Nell'ambito dei limiti numerici suillustrati, si dovrà procedere a singole autorizzazioni.

Le autorizzazioni per lo svolgimento degli incarichi di cui ai numeri 1, 2 e 4 potranno essere concesse dopo aver verificato l'assenza di situazioni conflittuali, anche solo potenziali, rispetto alle funzioni ed ai compiti istituzionali assegnati al dipendente regionale. Per questa valutazione è necessaria anche la dichiarazione scritta effettuata dal direttore regionale della struttura di appartenenza, dalla quale risulta se il dipendente, rispetto alle mansioni esercitate, abbia o meno titolo ad intervenire nell'iter procedurale del provvedimento per la cui formazione è richiesta la sua collaborazione e contenga un'espressa valutazione circa l'incidenza sull'orario di servizio.

Qualora gli enti esterni richiedano la designazione di dipendenti regionali quali componenti di commissioni o collaudatori, gli stessi vengono autorizzati attingendo dagli appositi elenchi tenuti presso la Direzione Organizzazione, sviluppo pianificazione e gestione risorse umane, applicando il principio di rotazione, compatibilmente con le caratteristiche di professionalità richieste e la sede di lavoro o il luogo di residenza.

Ciò premesso e considerato;

visto l'art. 53 del D.lgs. 30.3.2001 n. 165

visto l'art. 3 della L.R. 10/1989;

visto il regolamento di attuazione promulgato con D.P.G.R. n. 2265 del 23.3.1990;

informate le R.S.U. e le Organizzazioni sindacali aziendali;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di dare le seguenti direttive agli uffici regionali al fine delle procedure di autorizzazione allo svolgimento degli incarichi esterni, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 53 del D.lgs. 30.3.2001 n. 165, della L.R. 10/1989 e del suo regolamento di attuazione:

a) per l'anno 2002 in relazione al disposto dell'art. 4 del Regolamento di attuazione della L.R. 23.1.1989 n. 10, sono stabiliti i sotto elencati limiti massimi annui per le collaborazioni autorizzabili per ogni dipendente regionale nel corso del 2002, relativamente alle varie categorie di cui all'art. 3 della L.R. 10/1989;

1) categoria di cui alla lettera a): n. 10 autorizzazioni, con un limite di 5 incarichi per nomine in qualità di componente di commissione di concorso;

2) categoria di cui alla lettera b): n. 3 incarichi autorizzati;

3) categoria di cui alla lettera c): n. 5 incarichi autorizzati di almeno 20 ore ciascuno;

4) categoria di cui alla lettera d): n. 4 autorizzazioni ad eccezione degli incarichi di consulenza e/o perizia conferiti dall'Autorità Giudiziaria - Sezioni Civili - il cui numero massimo è di 5 per anno, non esiste invece alcun limite nel caso in cui gli stessi incarichi vengano conferiti dalle Sezioni Penali dell'Autorità Giudiziaria;

b) i limiti numerici annuali di cui ai nn. 2 e 4 concernono l'incarico in sé, indipendentemente dai singoli atti che costituiscono realizzazione dello stesso il cui compimento può protrarsi oltre l'anno;

c) gli incarichi di docenza che richiedono un numero di ore di lezione inferiore alle 20 vengono autorizzati ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 10/1989, valutate le condizioni di compatibilità, e concorrono proporzionalmente al raggiungimento del limite massimo di 100 ore;

d) le autorizzazioni per lo svolgimento degli incarichi di cui ai numeri 1, 2 e 4 potranno essere concesse dopo aver verificato l'assenza di situazioni conflittuali, anche solo potenziali, rispetto alle funzioni ed ai compiti istituzionali assegnati al dipendente regionale. Per questa valutazione è necessaria anche la dichiarazione scritta effettuata dal direttore regionale della struttura di appartenenza, dalla quale risulta se il dipendente, rispetto alle mansioni esercitate, abbia o meno titolo ad intervenire nell'iter procedurale del provvedimento per la cui formazione è richiesta la sua collaborazione e contenga un'espressa valutazione circa l'incidenza sull'orario di servizio.

Qualora gli enti esterni richiedano la designazione di dipendenti regionali quali componenti di commissioni o collaudatori, gli stessi vengono autorizzati attingendo dagli appositi elenchi tenuti presso la Direzione Organizzazione, sviluppo pianificazione e gestione risorse umane, applicando il principio di rotazione, compatibilmente con le caratteristiche di professionalità richieste e la sede di lavoro o il luogo di residenza.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 70-5606

Integrazioni alla D.G.R. n. 2 - 3631 del 1 agosto 2001 "Fondo Investimenti Piemonte (FIP), legge regionale 18 ottobre 1994, n. 43 e s.m. e i.: specificazioni relative all'erogazione dei contributi FIP e proroghe per fine lavori"

A relazione del Presidente Ghigo

Con D.G.R. n. 2 - 3631 del 1 agosto 2001, la Giunta regionale, stabiliva, in via generale, di prorogare la fine dei lavori - per gli interventi finanziati con il Fondo Investimenti Piemonte (FIP) nel periodo 1995, 1996 e 1997 - entro due anni dalla pubblicazione della deliberazione in oggetto.

La suddetta D.G.R. era nata dalla necessità, evidenziata dalla Direzione Politiche sociali, di assumere provvedimenti - riferiti, in particolare, al comma 3, dell'art. 15 della legge regionale n. 43/94 e s.m. e i., così come sostituito dal comma 3, dell'art. 4 della legge regionale n. 40/95 - in merito alle proroghe da concedere ai beneficiari del Fondo In-

vestimenti Piemonte per il completamento dei lavori in corso d'opera.

I problemi evidenziati dalla suddetta Direzione riguardavano, in generale, la manifesta difficoltà, da parte dei beneficiari dei Fondi FIP, a rispettare le procedure e i tempi di realizzazione delle opere nei termini prestabiliti dall'atto di concessione del contributo.

Il mancato rispetto dei termini era stato ricondotto, principalmente, ai tempi di acquisizione di pareri, certificazioni e nulla osta rilasciati sui progetti, da Amministrazioni preposte alla tutela di particolari vincoli, alla durata delle procedure di espletamento delle gare di appalto, al protrarsi dell'esecuzione dei lavori in relazione alla necessità di introduzione di varianti volte a migliorare l'opera o a rimediare a carenze progettuali non ravvisabili nella fase di redazione dei progetti stessi, nonché a sospensioni concesse ai sensi delle disposizioni vigenti, senza contare gli eventi, sia pur numericamente limitati, del fallimento dell'appaltatore e delle rescissioni contrattuali.

Dato l'interesse primario dell'Amministrazione regionale, individuato nella realizzazione degli interventi e l'esecuzione delle opere, era stato ritenuto prioritario procedere all'autorizzazione di ulteriori proroghe, per non vanificare il completamento di opere in corso attraverso la revoca del contributo.

La concessione delle ulteriori proroghe, per la conclusione dei lavori, per gli interventi riscontranti motivazioni di pubblica utilità, era stata assegnata ai beneficiari dei Fondi FIP inseriti negli elenchi allegati alla nominata D.G.R. riguardanti i Settori delle Politiche sociali e dell'Edilizia.

Alla data di approvazione della D.G.R. in oggetto, data l'urgenza manifestata dalla Direzione Politiche sociali, non si disponeva di altri elenchi da sottoporre alla proroga.

Al fine di rilevare ulteriori esigenze di proroghe sulla gestione dei fondi FIP 1995 - 1997, la Giunta regionale ha disposto e dato mandato alla Direzione Programmazione e Statistica di effettuare una verifica, con le altre Direzioni regionali, sull'autorizzazione di ulteriori proroghe, sempre da contenersi nei limiti di due anni dalla pubblicazione della D.G.R. n. 2 - 3631.

Dalle verifiche effettuate dalla Direzione Programmazione e Statistica è emerso che altre due Direzioni regionali - Turismo e Agricoltura - hanno evidenziato la necessità di prorogare alcuni interventi relativi ai finanziamenti FIP concessi nel periodo 1995 - 1997.

Gli interventi da sottoporre alla proroga sono volti a favorire:

1) lo sviluppo dell'offerta turistica diretto a migliorare qualitativamente e potenziare le strutture ricettive, nonché gli impianti e strutture turistiche; tra gli interventi rientrano quelli diretti ad adeguare i locali e gli impianti fissi alle prescrizioni in materia igienico - sanitaria, di sicurezza, antinfortunistica e antincendi e di abbattimento delle barriere architettoniche;

2) promuovere lo sviluppo del sistema termale piemontese attraverso interventi di ristrutturazione e ammodernamento degli stabili termali (e loro reparti di cura) ed azioni volte ad incrementare gli standard qualitativi delle strutture alberghiere (abbattimento barriere architettoniche, realizzazione di opere complementari quali palestre, piscine, ecc.);

3) la costruzione, ristrutturazione, il potenziamento ed adeguamento tecnologico di impianti di stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e agro-industriali, compresi gli impianti per il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei sottoprodotti; l'adeguamento degli impianti alle norme igienico-sanitarie e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

Le motivazioni espresse dalle competenti Direzioni - Turismo e Agricoltura - per l'autorizzazione alle ulteriori proroghe, si possono considerare, in via generale, simili a quelle richiamate nella D.G.R. in oggetto.

Il mancato rispetto dei termini per la conclusione dei lavori, oltre a quelli già richiamati precedentemente, sono stati rilevati indipendenti dalla volontà del beneficiario e riconducibili, principalmente, a problemi dovuti: all'integrazione di documentazione finalizzata all'erogazione del contributo; alla crisi di mercato conseguente alla BSE, ritardando di conseguenza l'esecuzione di progetti; a varianti, richieste in fase di realizzazione dei progetti, dovute a problemi di natura statica delle strutture e del terreno e a problemi dovuti a fenomeni metereologici e sismici.

Gli interventi che necessitano di ulteriori proroghe e quelli in corso di realizzazione che potrebbero essere oggetto di proroga, sulla base delle richieste delle singole Direzioni, sono elencati in allegato a questa deliberazione (allegato n. 1 e n. 2) per farne parte integrante.

Vista la legge regionale 18 ottobre 1994, n. 43 e s.m. e i.,

visto l'art. 4, comma 3 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 40;

vista la D.G.R. n. 2 - 3631 del 1 agosto 2001;

viste le richieste delle Direzioni Turismo e Agricoltura;

ritenuto opportuno stabilire che le Direzioni regionali Turismo e Agricoltura debbano attenersi, nella concessione delle ulteriori proroghe per la conclusione dei lavori - per gli interventi contenuti negli elenchi allegati (n. 1 e n. 2) alla presente deliberazione, ai termini stabiliti dalla D.G.R. n. 2 - 3631 del 1 agosto 2001;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, unanime

delibera

di stabilire, in via generale, che gli interventi finanziati con il Fondo Investimenti Piemonte (FIP) nel periodo 1995, 1996 e 1997, riguardanti le Direzioni Turismo e Agricoltura, indicati negli elenchi allegati (n. 1 e n. 2) a questa deliberazione, debbano terminare i lavori nei termini stabiliti dalla D.G.R. n. 2 - 3631 del 1 agosto 2001.

Gli interventi che possono essere oggetto di proroga, per le motivazioni di cui alla premessa, sono allegati alla presente deliberazione.

Gli allegati n. 1 e n. 2 sono parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Allegato

**FONDO INVESTIMENTI PIEMONTE
SCHEDA FIP TERMALISMO
DIREZIONE TURISMO**

(ELENCO PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE)

Istanza N.	L.R.	Beneficiario	Intervento	Ubicazione intervento	Atto di concessione	Atto di liquidazione	Contributo erogato (in Lire)	Contributo da erogare (in Lire)
FIP Ter 1/95	L.R. 40/95	SPA TERME DI ACQUI	Realizzazione di una nuova struttura di riabilitazione motoria e fitness in ampliamento dello Stabilimento Termale Regina	ACQUI TERME	D.G.R. n. 27-4806 del 29/12/1995	Prot. n. 8936 del 9/6/1998	2.000.000.000	0
FIP Ter 2/95	L.R. 40/95	SRL LURISIA ACQUE MINERALI	Ristrutturazione parziale di complesso termale	ROCCAFORTE MONDOVI'	D.G.R. n. 27-4806 del 29/12/1995 e n. 17-8059 del 7/4/1997	Prot. n. 7449 del 20/6/1997	454.510.000	0
FIP Ter 275/96	L.R. 59/96	SRL TERME DI AGLIANO - FONS SALUTIS	Potenziamento di Stabilimento Termale	AGLIANO	D.G.R. n. 159-18388 del 14/4/1997	Prot. n. 4614 del 24/3/1998	1.500.000.000	0
TOTALE							3.954.510.000	0

**FONDO INVESTIMENTI PIEMONTE
 SCHEDA FIP TURISMO
 DIREZIONE TURISMO**

(ELENCO PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE)

Istanza N.	L.R.	Beneficiario	Intervento	Ubicazione intervento	Atto di concessione	Atto di liquidazione	Contributo erogato (in Lire)	Contributo da erogare (in Lire)
FIP Tur 164/96	L.R. 59/96	SNC RISTORANTE DELLE ROSE	Ristrutturazione e ampliamento di albergo	ALESSANDRIA	D.G.R. n. 2-19167 del 14/5/1997	Prot. n. 683 del 22/1/1998	232.500.000	0
FIP Tur 216/96	L.R. 16/97	SNC GAJA DISTRIBUZIONI GIORDANI	Recupero di castello da destinare ad albergo	BARBARESCO	DD.DD. N. 73 del 11/11/1997 e n. 138 del 20/4/1998	Prot. n. 9359 del 17/6/1998	500.000.000	0
FIP Tur 116/96	L.R. 59/96	SRL SOBRERO MARKETING	Ristrutturazione di fabbricato ad uso albergo	DOGLIANI	D.G.R. n. 2-19167 del 14/5/1997	Prot. n. 13538 del 29/9/1998	500.000.000	0
FIP Tur 202/96	L.R. 59/96	SAS TONDINA LUIGINO E FIGLI	Costruzione di albergo e ristrutturazione di ristorante	ORTA S. GIULIO	D.G.R. n. 2-19167 del 14/5/1997	Prot. n. 4925 del 30/3/1998	500.000.000	0
FIP Tur 34/97	L.R. 16/97	SNC ALBERGO BELVEDERE	Ristrutturazione, ampliamento e arredamento di albergo	CRODO	D.D. n. 73 del 11/11/1997	Prot. n. 10418 del 10/6/1998	500.000.000	0
FIP Tur 153/96	L.R. 16/97	SNC HOTEL GIARDINETTO	Adeguamento e miglioramento di albergo	PETTENASCO	D.D. n. 73 del 11/11/1997	Prot. n. 8993 del 10/6/1998	500.000.000	0
FIP Tur 84/96	L.R. 16/97	SRL HOTEL CRISTALLO	Miglioramento, adeguamento e arredamento di albergo	TORINO	D.D. n. 73 del 11/11/1997	Prot. n. 17385 del 19/11/1998	500.000.000	0
FIP Tur 188/96	L.R. 59/96	SNC DEGIOANNI GIUSEPPE E C.	Ristrutturazione, adeguamento ed arredamento Hotel Torrismondi	CUNEO	D.G.R. n. 2-19167 del 14/5/1997	Prot. n. 12655 del 11/11/1997	500.000.000	0
FIP Tur 147/96	L.R. 59/96	SAS NOSMAR DI G. NOSENZO	Adeguamento e arredamento Albergo Asta	ASTI	D.G.R. n. 2-19167 del 14/5/1997 e n. 254-21471 del 29/7/1997	Prot. n. 11155 del 26/9/1997	316.500.000	0
FIPTur 37/96	L.R. 59/96	SAS HOTEL VILLA PARADISO	Adeguamento, miglioramento e arredamento di albergo	MEINA	D.G.R. n. 2-19167 del 14/5/1997	Prot. n. 4785 del 26/3/1998	443.000.000	0
TOTALE							4.492.000.000	0

FONDO INVESTIMENTI PIEMONTE

SCHEDA FIP AGRICOLTURA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL' AGRICOLTURA

(ELENCO PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE)

Ditta	Atto assegnazione	Atto formale di concessione	Intervento	Spesa ammessa (in Lire)	Contributo impegnato (in Lire)	Contributo erogato (in Lire)	Contributo da erogare (in Lire)
Soc. Coop. Carni - Coop. Asti	D.D. n. 91 del 23/07/1998	D.D. n. 1920 del 16/03/1999	Impianti ed attrezzature per punto vendita	100.000.000	75.000.000	48.625.000	24.312.500
Soc. Coop. Agricola Buschese Busca CN	D.D. n. 91 del 23/07/1998	D.D. n. 6604 del 24/08/1999	Impianti ed attrezzature per punto vendita	400.000.000	260.000.000	0	260.000.000
TOTALE				500.000.000	335.000.000	48.625.000	284.312.500

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 71-5607

Reintegrazione buoni pasto relativi al mese di ottobre 2001 in conseguenza di furto a carico del personale della Direzione regionale n. 19

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di provvedere al reintegro dei buoni pasto sottratti al personale della Direzione regionale n. 19 indicato in premessa, così come da denuncia presentata all'Ufficio di Prevenzione Generale della Questura di Torino dalla referente incaricata del ritiro dei buoni pasto mensili in data 2 ottobre 2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 72-5608

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privati per l'annullamento dell'accordo di programma "Castello di Lucento II". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarra ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 75-5611

Legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione". Riorganizzazione allegati

A relazione dell'Assessore Cavallera

A quasi tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", numerose modifiche sono intervenute ad integrare il testo originario degli Allegati contenenti le categorie di progetti sottoponibili al procedimento regolamentato dalle disposizioni in essa contenute.

Le rapide modifiche ed integrazioni intercorse testimoniano da un lato la vitalità della materia e rispecchiano dall'altro la forte interrelazione fra questi procedimenti ed il mondo delle imprese e della

tecnologia, caratterizzato da mutamenti frequenti e rapide innovazioni.

Di qui l'esigenza della Pubblica Amministrazione di adeguamento della sua azione e della sua organizzazione a questo contesto dinamico e la necessità di fornire ai cittadini che sempre più numerosi si interfacciano con le procedure di compatibilità ambientale, un quadro chiaro delle competenze e delle attribuzioni in ordine a ciascuna tipologia.

Si sono susseguiti infatti, ai sensi della l.r. 40/1998, numerosi provvedimenti, alcuni assunti dalla Giunta regionale a seguito dell'attuazione della l.r. 44/2000, nonché, da ultimo, la deliberazione del Consiglio regionale numero 217-41038 del 27 dicembre 2001, mediante la quale si è provveduto a dare attuazione alla Direttiva CE 97/11.

Le numerose modifiche intervenute a seguito delle deliberazioni di aggiornamento degli allegati richiedono pertanto una risistemazione del testo che ne faciliti la lettura, eliminando le discontinuità di numerazione derivanti dallo spostamento di alcune categorie nell'ambito degli allegati e fornendo un quadro chiaro delle competenze.

L'adozione dell'atto predetto si pone dunque quale urgente, non solo per rendere facilmente comprensibile ai cittadini e agli operatori l'ambito di applicazione della legge, ma anche tenuto conto di quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio regionale 217-41038 del 27 dicembre 2001, citata, nella quale espressamente il Consiglio aveva dato mandato alla Giunta di adottare idonee misure di pubblicità atte a garantire la diffusione della conoscenza dei contenuti della deliberazione, anche attraverso la predisposizione di un testo integrato degli allegati.

Per tali finalità e per la necessità di dare pubblicità al nuovo testo, è opportuno avvalersi anche delle tecnologie di telecomunicazione informatica ed elettronica, in linea con quanto previsto dalla recentissima legislazione comunitaria (art. 1 2000/402 COM), nonché con quanto previsto dall'articolo 7 comma 2 lett. f, che demanda all'organo tecnico istituito presso la Regione il compito di progettare modalità di informazione e comunicazione per garantire la trasparenza ed il maggior livello di partecipazione ai processi decisionali.

Per tutto quanto sopra esposto e accogliendo la proposta del relatore, la Giunta regionale, vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44;

vista la deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2000, n. 82-29571, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 27 giugno 2000, n. 8-16099;

vista la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2000, n. 2-1707, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale DCR n. 154-9357 del 13 marzo 2001;

vista la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2001, n. 42-3096; vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 dicembre 2001, n. 217-41038;

con voto unanime, espresso nelle forme di legge

delibera

* di sostituire integralmente, in attuazione di quanto previsto dalla d.c.r. 217-41038 del 27 dicembre 2001, il testo degli Allegati A1, A2, B1, B2, B3 e C alla legge regionale 40/1998 con i nuovi allegati individuati all'Allegato 1, avente carattere meramen-

te ricognitivo, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di adottare la tabella di cui all'Allegato 2 quale strumento di lavoro utile a stabilire la corrispondenza tra la precedente e l'attuale numerazione delle categorie progettuali di cui agli Allegati A1, A2, B1, B2 e B3 alla legge regionale 40/1998;

* di dare idonea pubblicità alla presente deliberazione, sempre in attuazione a quanto previsto dalla d.c.r. 217-41038 del 27/12/01, anche attraverso il ricorso a tecnologie di Telecomunicazione informatica ed elettronica.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

Allegato A1 - Progetti di competenza della Regione, sottoposti alla fase di valutazione (articolo 4, comma 2)

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

- n. 1 Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 1.000 litri al secondo e si tratti di grande derivazione che interessi più regioni di cui all'articolo 89, comma 2 del d.lgs. 112/1998, sino al verificarsi delle condizioni in esso previste (vedi cat. A2, n. 2)
- n. 2 Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m³
- n. 3 Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti
- n. 4 Porti turistici e da diporto, definiti di interesse regionale con apposito provvedimento regionale, quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari, oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 metri
- n. 5 Cave e torbiere che ricadono anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale, compresi gli ampliamenti e i casi rientranti nelle fattispecie seguenti (vedi cat. A2, n. 13 e B2, n. 59 e n. 60):
 - ampliamenti di cave esistenti, normate dal Documento di programmazione dell'attività estrattiva D.P.A.E. I° stralcio, ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989, per una superficie superiore al 10 % della superficie delle aree limitrofe oggetto di autorizzazione in corso;
 - ampliamenti di cave esistenti di pietre ornamentali appartenenti a Poli estrattivi, individuati ai sensi del D.P.A.E. II° Stralcio, per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 30.000 m³, nelle more della redazione e approvazione del relativo progetto di Polo estrattivo;
 - ampliamenti di cave esistenti in sottterraneo per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 40.000 m³;
 - gallerie di esplorazione di cave in sottterraneo per materiali di uso industriale
- n. 6 Cave di prestito, finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (*Norme*

speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), qualora rientrino in uno dei seguenti casi (vedi cat. A2, n. 13 e B2, n. 59):

- cave che intercettano la falda freatica;
 - cave che, al termine della coltivazione e del riassetto finale dell'area, prevedono una destinazione d'uso finale del sito interessato diversa da quella originaria;
 - cave ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989, compresi gli ampliamenti di cave esistenti per una superficie superiore al 10 % - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta - della superficie delle aree limitrofe oggetto di autorizzazione in corso;
 - cave con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari;
 - ripresa di discariche minerarie, dismesse e stabilmente rinaturalizzate, per un volume complessivo superiore a 300.000 m³
- n. 7 Progetti di Polo estrattivo, individuato ai sensi del Documento di programmazione dell'attività estrattiva (D.P.A.E. II° Stralcio - Pietre Ornamentali), ricadente, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale (vedi cat. A2, n. 14) (*)
 - n. 8 Attività di coltivazione di minerali solidi
 - n. 9 Attività di coltivazione degli idrocarburi e delle risorse geotermiche sulla terraferma
 - n. 10 Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km

(*) La categoria non comprende i piani attuativi, adottati ed approvati ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/1998.

Allegato A2 - Progetti di competenza della provincia, sottoposti alla fase di valutazione (articolo 4, comma 2)

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

- n. 1 Utilizzo di acque sotterranee, ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo
- n. 2 Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 1.000 litri al secondo (vedi cat. A1, n. 1)

- n. 3 Impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose
- n. 4 Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno
- n. 5 Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997
- n. 6 Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997
- n. 7 Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)
- n. 8 Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³
- n. 9 Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)
- n. 10 Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B lettere D3, D4, D6, D7 e D12 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)
- n. 11 Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate
- n. 12 Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate
- n. 13 Cave e torbiere, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni di cui alla l.r. 3 dicembre 1999 n. 30 (vedi cat. A1, n. 5 e n. 6), qualora rientrino in uno dei seguenti casi:
- cave che intercettano la falda freatica;
 - cave che, al termine della coltivazione e del riassetto finale dell'area, prevedono una destinazione d'uso finale del sito interessato diversa da quella originaria;
 - cave ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989, compresi gli ampliamenti di cave esistenti per una superficie superiore al 10 % - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta - della superficie delle aree limitrofe oggetto di autorizzazione in corso;
 - cave o ampliamenti di cave esistenti di pietre ornamentali appartenenti a Poli estrattivi, individuati ai sensi del D.P.A.E. II° Stralcio e per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 30.000 m³ - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta -, nelle more della redazione e approvazione del relativo progetto di Polo estrattivo
 - cave con più di 500.000 m³/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari;
 - cave di versante di sabbie silicee e di gessi, che non richiedono l'uso esclusivo di esplosivo, e di argille, con più di 350.000 m³ di materiale complessivamente estratto o superficie interessata superiore a 5 ettari. Cave di monte e di culmine, che richiedono l'uso sistematico di esplosivo, con più di 500.000 m³ di materiale complessivamente estratto o superficie interessata superiore a 10 ettari;
 - cave o ampliamenti di cave esistenti in sotterraneo per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 40.000 m³ - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta;
 - ripresa di discariche minerarie, dismesse e stabilmente rinaturalizzate, per un volume complessivo superiore a 300.000 m³
- n. 14 Progetti di Polo estrattivo, individuato ai sensi del Documento di programmazione dell'attività estrattiva (D.P.A.E. II° Stralcio - Pietre Ornamentali), non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale (vedi cat. A1, n. 7) (*)

- n. 15 Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 40.000 m³
- n. 16 Stoccaggio di gas combustibili in serbatoi sotterranei con una capacità complessiva superiore a 80.000 m³
- n. 17 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
- 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;
 - 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg); o
 - 900 posti per scrofe
- n. 18 Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici
- n. 19 Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 tonnellate al giorno
- n. 20 Progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche in cui il volume annuale dell'acqua ricaricata sia pari o superiore a 10 milioni di metri cubi
- n. 21 Opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi inteso a prevenire un'eventuale penuria di acqua, per un volume di acque trasferite superiore a 100 milioni di metri cubi all'anno; in tutti gli altri casi, opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi con un'erogazione media pluriennale del bacino in questione superiore a 2.000 milioni di metri cubi all'anno e per un volume di acque trasferite superiore al 5 % di detta erogazione. In entrambi i casi sono esclusi i trasferimenti di acqua potabile convogliata in tubazioni

(*) La categoria non comprende i piani attuativi, adottati ed approvati ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/1998.

Allegato B1 - Progetti di competenza della Regione, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono neppure parzialmente in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4)

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

Agricoltura

- n. 1 piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ettari

- n. 2 progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari

Progetti di infrastrutture

- n. 3 progetti edilizi di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari (*)
- n. 4 progetti edilizi di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti edilizi di sviluppo e riassetto urbano, all'interno di aree urbane esistenti, che interessano superfici superiori ai 10 ettari (*)
- n. 5 funivie e impianti meccanici di risalita – escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri – con portata oraria massima superiore a 1.800 persone e strutture connesse
- n. 6 derivazione ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di grande derivazione che interessi più regioni di cui all'articolo 89, comma 2 del d.lgs. 112/1998 e sino al verificarsi delle condizioni in esso previste (**)(vedi cat. B1, n. 21 e B2, n. 26)
- n. 7 piattaforme intermodali e terminali intermodali, interporti;
- n. 8 porti e impianti portuali, lacuali e fluviali, definiti di interesse regionale con apposito provvedimento regionale (vedi cat. B3, n. 10); vie navigabili
- n. 9 strade extraurbane secondarie, escluse le provinciali e le comunali
- n. 10 linee ferroviarie a carattere regionale o locale
- n. 11 funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri (vedi cat. B3, n. 6)
- n. 12 acquedotti con una lunghezza superiore ai 26 km
- n. 13 opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale, ad eccezione delle difese spondali con materiali impiegati secondo le tecniche di ingegneria naturalistica o con massi d'alveo o di cava non intasati con conglomerato cementizio e con altezza non superiore alla quota della sponda naturale (***)
- n. 14 aeroporti
- n. 15 impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 13.000 abitanti equivalenti

- n. 16 elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km
- n. 17 costruzione di centri commerciali, classificati classici o sequenziali ai sensi dell'allegato A alla DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414, con superficie di vendita superiore a 2500 m² e superficie utile lorda di pavimento superiore a 4000 m² (****)

Industria energetica ed estrattiva

- n. 18 attività di ricerca di minerali solidi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie
- n. 19 attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma
- n. 20 installazione di oleodotti e gasdotti, finalizzati alla distribuzione interprovinciale ed al trasporto, con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km (vedi cat. B2, n. 39 e B3, n. 8)
- n. 21 impianti per la produzione di energia idroelettrica alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo, a condizione che si tratti di grande derivazione che interessi più regioni di cui all'articolo 89, comma 2 del d.lgs. 112/1998 e sino al verificarsi delle condizioni in esso previste (***) (vedi cat. B1, n. 6 e B2, n. 41)
- n. 22 estrazione di minerali, di cui al r.d. 29.07.1927, n. 1443, mediante dragaggio fluviale
- n. 23 agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite

Turismo e svaghi

- n. 24 piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari

Altri progetti

- n. 25 cave di prestito con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (*Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni*), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 6 dell'allegato A1 (vedi anche cat. B2, n. 59)
- n. 26 porti turistici e da diporto, definiti di interesse regionale con apposito provvedimento regionale, quando lo specchio d'acqua è inferiore a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i

moli sono di lunghezza inferiore a 500 metri, nonché progetti di intervento su porti già esistenti (vedi cat. B3, n. 9)

- n. 27 progetti di cui all'allegato A1 che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni

(*) La categoria non comprende i piani attuativi, adottati ed approvati ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/1998.

(**) Il proponente è esonerato dal dossier di compatibilità ambientale previsto dalla d.g.r. 74 - 45166 del 26.04.95 e sue eventuali modifiche ed integrazioni, nel solo caso in cui la procedura di verifica determini l'assoggettamento del progetto alla fase di valutazione.

(***) La categoria non comprende gli interventi connessi alla realizzazione di attraversamenti di fiumi e torrenti realizzati esclusivamente con spalle laterali (senza pile nell'alveo di piena ordinaria), guadi e soglie di protezione di attraversamenti realizzati in subalveo.

(****) L'Allegato A alla DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414, riporta: "Art. 6. *Definizione di centro commerciale* 1. Un centro commerciale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera g) del decreto legislativo n. 114/1998, è una struttura fisico-funzionale concepita e organizzata unitariamente, a specifica destinazione d'uso commerciale, costituita da almeno due esercizi commerciali al dettaglio fatta salva la deroga di cui all'articolo 7, comma 2. Il centro commerciale è dotato di spazi e servizi comuni funzionali al centro stesso, che possono essere organizzati in superfici coperte o a cielo libero. Il centro commerciale è unitario rispetto: al sistema del traffico, al parcheggio, ai servizi ad uso collettivo di vario genere e dimensione, pubblici o privati. Il consumatore percepisce un'immagine unitaria dell'offerta commerciale e dei servizi connessi.

2. La superficie di vendita di un centro commerciale è data dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi commerciali al dettaglio in esso presenti.

3. I centri commerciali sono così classificati:

a) centro commerciale classico: è un insediamento commerciale costituito da un unico edificio, comprendente uno o più spazi pedonali, dai quali si accede ad una pluralità di esercizi commerciali al dettaglio integrati, eventualmente, da attività paracommerciali e di servizio. L'edificio è soggetto a concessione edilizia unitaria a specifica destinazione. Le singole autorizzazioni commerciali discendono da un unico provvedimento generale rilasciato, eventualmente anche a un soggetto promotore, sulla base delle procedure stabilite dalla Giunta regionale, e nei tempi previsti dagli articoli 7 e 8 del decreto legislativo n. 114/1998 e dall'articolo 29 della presente normativa.

b) centro commerciale sequenziale: è un insediamento commerciale costituito da uno o più edifici collegati funzionalmente da percorsi pedonali, non facenti parte di vie o piazze pubbliche, dai quali si accede a singoli esercizi commerciali. I servizi accessori possono essere comuni all'intero complesso degli edifici. Il centro commerciale sequenziale è soggetto a concessione edilizia unitaria che è rilasciata con le procedure previste per gli immobili destinati al commercio al dettaglio nonché dall'articolo 28 della presente normativa. Le singole autorizzazioni commerciali, comunque, discendono da un unico provvedimento generale rilasciato, eventualmente, anche a un soggetto promotore. La realizzazione della struttura può essere scaglionata nel tempo.

- omissis -"

Allegato B2 - Progetti di competenza della provincia, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono, neppure parzialmente, in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4)

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

Agricoltura

- n. 1 impianti per l'allevamento intensivo di animali; intendendosi per intensivo l'esistenza di una concentrazione animale descrivibile, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta, con un numero di "Unità Bovine Adulte" (UBA) per ettaro superiore a 5, calcolato secondo le modalità stabilite da deliberazione di Giunta regionale. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta, gli allevamenti con un numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini.

Lavorazione dei metalli

- n. 2 impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume
- n. 3 impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora
- n. 4 impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora
- n. 5 impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW
- n. 6 impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora
- n. 7 fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno
- n. 8 impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno
- n. 9 impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici

o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³

- n. 10 impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume
- n. 11 cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari
- n. 12 imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume

Industria dei prodotti alimentari

- n. 13 impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno
- n. 14 impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale
- n. 15 impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua
- n. 16 impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno
- n. 17 impianti per la produzione di dolci e sciroppi che superino 50.000 m³ di volume
- n. 18 macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno
- n. 19 impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato
- n. 20 molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume
- n. 21 zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole

Industria dei tessili, del cuoio, del legno della carta

- n. 22 impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate
- n. 23 impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno
- n. 24 impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la

- cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno
- n. 25 impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 5 tonnellate di prodotto finito al giorno

Progetti di infrastrutture

- n. 26 derivazione ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s (*) (vedi cat. B1, n. 6)
- n. 27 sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo
- n. 28 strade extraurbane secondarie provinciali
- n. 29 impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, del decreto legislativo 22/1997)
- n. 30 impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)
- n. 31 impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)
- n. 32 discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)
- n. 33 progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche
- n. 34 opere per il trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi

Industria energetica ed estrattiva

- n. 35 impianti termici per la produzione di vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW

- n. 36 impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda
- n. 37 impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore a 20 km
- n. 38 impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento
- n. 39 installazione di oleodotti e gasdotti, finalizzati alla distribuzione provinciale, con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km (vedi cat. B1, n. 20 e B3, n. 8)
- n. 40 impianti di superficie connessi all'industria di estrazione di carbon fossile, di petrolio, di gas naturale e di minerali metallici nonché di scisti bituminosi.
- n. 41 impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta (*) (vedi cat. B1, n. 21)

Industria della gomma e delle materie plastiche

- n. 42 fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate

Industria dei prodotti minerali

- n. 43 cokerie (distillazione a secco del carbone).
- n. 44 impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali con capacità di fusione di oltre 20 t al giorno
- n. 45 fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 t al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³

Turismo e svaghi

- n. 46 villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m³ o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, con relative strutture connesse, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati

n. 47 aree attrezzate a campeggio e caravanning a carattere permanente, con superficie superiore a 5 ettari oppure con capacità superiore a 300 posti-roulotte o camper

n. 48 parchi tematici di superficie complessiva superiore a 5 ettari

Altri progetti

n. 49 piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore

n. 50 centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro

n. 51 banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 m²

n. 52 fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume

n. 53 impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 tonnellate all'anno

n. 54 fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate

n. 55 stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³

n. 56 impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi con capacità di produzione superiore a 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi con capacità di produzione superiore a 50 t/giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 t/giorno

n. 57 trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate

n. 58 produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate

n. 59 cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (*Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere*

pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2 (vedi anche cat. A1, n. 5 e n. 6 e B1, n. 25)

n. 60 gallerie di esplorazione di cave in sottoterraneo per materiali di uso industriale, non ricadenti, neppure parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale (vedi cat. A1, n. 5)

n. 61 depositi di fanghi diversi da quelli di cui al d.lgs. 22/1997, con capacità superiore a 10.000 metri cubi

n. 62 impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive

n. 63 stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 t/giorno

n. 64 progetti di cui all'allegato A2 che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni

(*) Il proponente è esonerato dal dossier di compatibilità ambientale previsto dalla d.g.r. 74 - 45166 del 26.04.95 e sue eventuali modifiche ed integrazioni, nel solo caso in cui la procedura di verifica determini l'assoggettamento del progetto alla fase di valutazione.

Allegato B3 - Progetti di competenza del comune, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono, neppure parzialmente, in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4)

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

Agricoltura

n. 1 cambiamento di uso di aree non coltivate, seminaturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari

n. 2 iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione ad altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari

n. 3 progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari

Progetti di infrastrutture

n. 4 strade extraurbane secondarie comunali

n. 5 strade di scorrimento in area urbana o potenziamento di esistenti a quattro o più corsie con lunghezza, in area urbana, superiore a 1.500 metri.

- n. 6 sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane) o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri (vedi cat. B1, n. 11)
- n. 7 costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto

Industria energetica

- n. 8 installazione di oleodotti e gasdotti, finalizzati alla distribuzione comunale, con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km (vedi cat. B1, n. 20 e B2 n. 39)

Altri progetti

- n. 9 porti turistici e da diporto, definiti di interesse comunale con apposito provvedimento regionale, quando lo specchio d'acqua è inferiore a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore a 500 metri, nonché progetti di intervento su porti già esistenti (vedi cat. B1, n. 26)
- n. 10 porti lacuali e fluviali, definiti di interesse comunale con apposito provvedimento regionale (vedi cat. B1, n. 8)

Allegato C - Casi di esclusione automatica dalla procedura di VIA, secondo le modalità di cui all'articolo 10, comma 4, di progetti di cui agli allegati B1, B2 e B3, non ricadenti neppure parzialmente in aree protette (articolo 4, comma 6, lettera a)

- *Dalla tipologia all. B1, n. 2* (Progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari):
 - B1, 2/a - Progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari, qualora consistenti in scambi e accorpamenti degli appezzamenti al fine di razionalizzare le tecniche colturali, senza cambiamenti delle modalità di utilizzo del suolo e senza movimenti di terra.
- *Dalle tipologie all. B1, n. 9* (strade extraurbane secondarie, escluse le provinciali e le comunali), *all. B2, n. 28* (strade extraurbane secondarie provinciali) e *all. B3, n. 4* (strade extraurbane secondarie comunali):
 - B1, 9/a - B2, 28/a - B3, 4/a - Interventi di adeguamento di strade extraurbane secondarie esistenti, ai fini esclusivi di ammodernamento e messa in sicurezza, consistenti nella realizzazione di svincoli a circolazione rotatoria, innesti, nella modifica sostanziale di sezioni e raggi di curvatura (anche conseguente alla costruzione di opere di protezione da frane e cadute massi), compresa la ricostruzione di attraversamenti esistenti di corsi d'acqua anche per esigenze di compatibilità idraulica.
- *Dalla tipologia all. B1, n. 12* (Acquedotti con lunghezza superiore a 26 km):

- B1, 12/a - Acquedotti con lunghezza superiore a 26 km realizzati interamente in area urbana.

- B1, 12/b - Acquedotti con lunghezza superiore a 26 km per i quali il tracciato interrato si sviluppa interamente lungo l'asse di strade urbane o extraurbane esistenti.

- *Dalla tipologia all. B1, n. 13* (Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale):

- B1, 13/a - Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, qualora finanziate ai sensi della legge regionale 2 novembre 1982, n. 32 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale" e della deliberazione Consiglio regionale 31 luglio 1991, n. 250-11937, modificata dalla deliberazione Consiglio regionale 2 aprile 1997, n. 377-4975.

- B1, 13/b - Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, qualora realizzate interamente con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica così come elencate al titolo II, n. 6, della deliberazione Consiglio regionale 31 luglio 1991, n. 250-11937 e qualora le superfici di intervento e di cantiere siano complessivamente inferiori a 5 ettari.

- B1, 13/c - Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale, qualora rientranti nelle tipologie d'intervento individuate nella circolare del Presidente della Giunta regionale del 15 maggio 1996, n. 8/EDE.

- *Dalle tipologie all. B1, n. 25* (cave di prestito con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. 3 dicembre 1999, n. 30, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 6 dell'allegato A1) e *all. B2, n. 59* (cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. 3 dicembre 1999, n. 30, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2)

Nei casi previsti dalle tipologie di esclusione seguenti, qualora vengano successivamente richie-

ste modifiche, rinnovi o ampliamenti che complessivamente non facciano più rientrare la cava nelle fattispecie indicate, le istanze non sono automaticamente escludibili.

Nei casi di esclusione seguenti non sono ovviamente compresi i progetti sottoposti direttamente alla fase di valutazione (vedi categorie: A1, n. 5, 6 e 7, A2 n. 13 e 14) o localizzati, anche parzialmente, all'interno di aree protette.

- B1, 25/a - B2, 59/a - Scavi a fossa, per ogni tipo di materiale ad eccezione di pietre ornamentali, con volumi di escavazione sino a 500.000 m³ complessivi e con superficie inferiore a 20 ettari, condotti con profondità fino ad un metro dal livello di massima escursione della falda superficiale e comunque ad una profondità mai superiore a 5 metri dal piano di campagna, che non comportino mutamento di destinazione d'uso, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B1, 25/b - B2, 59/b - Miglioramenti fondiari su aree inferiori a 20 ettari, con profondità di scavo non superiore a 2 metri e volumi di escavazione sino a 200.000 m³ complessivi, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B1, 25/c - B2, 59/c - Arretramenti di terrazzi alluvionali di pianura per un'altezza inferiore a 10 metri e volumi di escavazione sino a 200.000 m³ complessivi, con arretramenti non superiori a 1/10 della lunghezza di bordo, per uno sviluppo massimo del fronte fino a 500 metri, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B1, 25/d - B2, 59/d - Coltivazioni di discariche minerarie derivanti da attività di cava in atto, finalizzate unicamente al riutilizzo del materiale stoccato e limitatamente agli accumuli di materiale non efficacemente reinseriti nel contesto ambientale, con esclusione degli interventi nelle fasce A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di bacino del fiume Po, di cui alla l. 183/1989.

- B2, 59/e - Interventi in versante per estrazione di materiali industriali con volumi di escavazione sino a 200.000 m³ complessivi e con superficie inferiore a 5 ettari, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B2, 59/f - Nuove cave o ripresa di cave storiche di pietre ornamentali oppure progetti di ampliamento di cave esistenti, oppure progetti di modifica e istanze di rinnovo di cave esistenti, non appartenenti a Poli estrattivi, individuati ai sensi del

Documento di programmazione dell'attività estrattiva (D.P.A.E. II° Stralcio - Pietre Ornamentali), qualora siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- i volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, siano inferiori a 60.000 m³,
- la superficie complessivamente occupata, ivi comprese le discariche, sia inferiore a 4 ettari,
- non sia necessaria la realizzazione di nuova viabilità di accesso o di altra discarica limitrofa,
- non siano interessate zone di culmine e i fronti di cava non siano visibili da centri abitati.

- B2, 59/g - Progetti di avvio di cantieri di cava in sotterraneo di pietre ornamentali o ampliamento dei medesimi, con realizzazione di galleria pilota e senza necessità di discarica a cielo aperto, per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, inferiori o uguali a 40.000 m³, qualora siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sia dimostrato, attraverso opportuna indagine idrogeologica, che l'intervento non perturba direttamente o indirettamente il sistema delle acque superficiali e sotterranee,
- sia definito il riutilizzo finale dei vuoti e del sito nel suo complesso.

- B2, 59/h - Ampliamenti di cave esistenti di pietre ornamentali appartenenti a Poli estrattivi, individuati ai sensi del Documento di programmazione dell'attività estrattiva (D.P.A.E. II° Stralcio - Pietre Ornamentali), per una durata massima di 12 mesi e comunque per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, inferiori o uguali a 10.000 m³, nelle more della redazione e approvazione del relativo progetto di Polo estrattivo.

- *Dalla tipologia all. B2, n. 29* ("... impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, del decreto legislativo 22/1997)")

- B2, 29/a - Progetti relativi ad impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, del decreto legislativo 22/1997), localizzati in aree non sottoposte a vincolo idrogeologico.

- *Dalla tipologia all. B3, n. 2* (Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione ad altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari):

- B3, 2/a - Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari, qualora finanziata ai sensi della l.r. 32/1982 e della d.c.r. del 31/7/1991, n. 250-11937, così come modificata dalla d.c.r. del 2/4/1997, n. 377-4975.

- B3, 2/b - Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari, qualora finanziata nell'ambito dei programmi di attuazione della normativa comunitaria di settore, secondo le procedure amministrative e le norme tecniche stabilite a livello regionale.

Allegato 2

Categorie progettuali di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3 alla l.r. 40/1998

Tabella di corrispondenza tra precedente ed attuale numerazione

Allegato A1	
Numerazione attuale	Numerazione precedente (*)
A1, n. 1	- nessuna variazione -
A1, n. 2	ex cat. A1, 3
A1, n. 3	ex cat. A1, 7
A1, n. 4	ex cat. A1, 8
A1, n. 5	ex cat. A1, 9 - Primo paragrafo
A1, n. 6	ex cat. A1, 9 - Secondo paragrafo
A1, n. 7	ex cat. A1, 9 bis
A1, n. 8	ex cat. A1, 10
A1, n. 9	ex cat. A1, 11
A1, n. 10	ex cat. A1, 12

Allegato A2	
Numerazione attuale	Numerazione precedente (*)
Da A2, n. 1 a A2, n. 13	- nessuna variazione -
A2, n. 14	ex cat. A2, 13 bis
A2, n. 15	ex cat. A2, 14
A2, n. 16	ex cat. A2, 15
A2, n. 17	ex cat. A2, 16
A2, n. 18	ex cat. A2, 17
A2, n. 19	ex cat. A2, 18
A2, n. 20	ex cat. A2, 19
A2, n. 21	ex cat. A2, 20

Allegato B1	
Numerazione attuale	Numerazione precedente (*)
<i>Agricoltura</i>	
B1, n. 1	- nessuna variazione -
B1, n. 2	- nessuna variazione -
<i>Progetti di infrastrutture</i>	
B1, n. 3	ex cat. B1, 5
B1, n. 4	ex cat. B1, 6
B1, n. 5	ex cat. B1, 7
B1, n. 6	ex cat. B1, 8
B1, n. 7	ex cat. B1, 9
B1, n. 8	ex cat. B1, 10
B1, n. 9	ex cat. B1, 11
B1, n. 10	ex cat. B1, 12
B1, n. 11	ex cat. B1, 13
B1, n. 12	ex cat. B1, 14
B1, n. 13	ex cat. B1, 15
B1, n. 14	ex cat. B1, 16
B1, n. 15	ex cat. B1, 17

B1, n. 16	ex cat. B1, 31
B1, n. 17	ex cat. B1, 37
<i>Industria energetica ed estrattiva</i>	
B1, n. 18	ex cat. B1, 26
B1, n. 19	ex cat. B1, 26 bis
B1, n. 20	ex cat. B1, 30
B1, n. 21	ex cat. B1, 33
B1, n. 22	ex cat. B1, 34
B1, n. 23	ex cat. B1, 35
<i>Turismo e svaghi</i>	
B1, n. 24	ex cat. B1, 36
<i>Altri progetti</i>	
B1, n. 25	ex cat. B1, 22
B1, n. 26	ex cat. B1, 25
B1, n. 27	ex cat. B1, 32

Allegato B2	
Numerazione attuale	Numerazione precedente (*)
<i>Agricoltura</i>	
B2, n. 1	- nessuna variazione -
<i>Lavorazione dei metalli</i>	
Da B2, n. 2 a B2, n. 7	- nessuna variazione -
B2, n. 8	ex cat. B2, 9
B2, n. 9	ex cat. B2, 10
B2, n. 10	ex cat. B2, 11
B2, n. 11	ex cat. B2, 12
B2, n. 12	ex cat. B2, 13
<i>Industria dei prodotti alimentari</i>	
B2, n. 13	ex cat. B2, 14
B2, n. 14	ex cat. B2, 15
B2, n. 15	ex cat. B2, 16
B2, n. 16	ex cat. B2, 17
B2, n. 17	ex cat. B2, 18
B2, n. 18	ex cat. B2, 19
B2, n. 19	ex cat. B2, 20
B2, n. 20	ex cat. B2, 21
B2, n. 21	ex cat. B2, 22
<i>Industria dei tessuti, del cuoio, del legno della carta</i>	
B2, n. 22	ex cat. B2, 23
B2, n. 23	ex cat. B2, 24
B2, n. 24	ex cat. B2, 25
B2, n. 25	ex cat. B2, 26
<i>Progetti di infrastrutture</i>	
B2, n. 26	ex cat. B2, 27
B2, n. 27	ex cat. B2, 28
B2, n. 28	ex cat. B2, 29
B2, n. 29	ex cat. B2, 30
B2, n. 30	ex cat. B2, 31
B2, n. 31	ex cat. B2, 32
B2, n. 32	ex cat. B2, 33
B2, n. 33	ex cat. B2, 57
B2, n. 34	ex cat. B2, 58
<i>Industria energetica ed estrattiva</i>	
B2, n. 35	ex cat. B2, 40
B2, n. 36	ex cat. B2, 41
B2, n. 37	ex cat. B2, 42
B2, n. 38	ex cat. B2, 43
B2, n. 39	ex cat. B2, 44
B2, n. 40	ex cat. B2, 52
B2, n. 41	ex cat. B2, 53
<i>Industria della gomma e delle materie plastiche</i>	
B2, n. 42	ex cat. B2, 45

<i>Industria dei prodotti minerali</i>	
B2, n. 43	<i>ex cat. B2, 54</i>
B2, n. 44	<i>ex cat. B2, 55</i>
B2, n. 45	<i>ex cat. B2, 56</i>
<i>Turismo e svaghi</i>	
B2, n. 46	<i>ex cat. B2, 59</i>
B2, n. 47	<i>ex cat. B2, 60</i>
B2, n. 48	<i>ex cat. B2, 61</i>
<i>Altri progetti</i>	
B2, n. 49	<i>ex cat. B2, 34</i>
B2, n. 50	<i>ex cat. B2, 35</i>
B2, n. 51	<i>ex cat. B2, 36</i>
B2, n. 52	<i>ex cat. B2, 37</i>
B2, n. 53	<i>ex cat. B2, 38</i>
B2, n. 54	<i>ex cat. B2, 46</i>
B2, n. 55	<i>ex cat. B2, 47</i>
B2, n. 56	<i>ex cat. B2, 48</i>
B2, n. 57	<i>ex cat. B2, 49</i>
B2, n. 58	<i>ex cat. B2, 50</i>
B2, n. 59	<i>ex cat. B2, 51</i>
B2, n. 60	<i>ex cat. B2, 51 bis</i>
B2, n. 61	<i>ex cat. B2, 62</i>
B2, n. 62	<i>ex cat. B2, 63</i>
B2, n. 63	<i>ex cat. B2, 64</i>
B2, n. 64	<i>ex cat. B2, 39</i>

Allegato B3	
Numerazione attuale	Numerazione precedente (*)
<i>Agricoltura</i>	
Da B3, n. 1 a B3, n. 3	<i>- nessuna variazione -</i>
<i>Progetti di infrastrutture</i>	
Da B3, n. 4 a B3, n. 6	<i>- nessuna variazione -</i>
B3, n. 7	<i>ex cat. B3, 10</i>
<i>Industria energetica</i>	
B3, n. 8	<i>ex cat. B3, 7</i>
<i>Altri progetti</i>	
B3, n. 9	<i>ex cat. B3, 8</i>
B3, n. 10	<i>ex cat. B3, 9</i>

(*) La numerazione precedente corrisponde a quella risultante dalle modifiche ed integrazioni agli allegati alla l.r. 40/1998 operate dalla DCR n. 217-41038 del 27.12.2001, pubblicata integralmente sul BUR n. 5 del 31 gennaio 2002

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 76-5612

L. 267/98 E L. 365/00. Programma di interventi urgenti di difesa del suolo ed individuazione criteri per la gestione tecnico amministrativa delle opere

A relazione dell'Assessore Ferrero

A seguito dell'evento alluvionale che ha colpito la regione Campania nel maggio 1998 è stato emanato il D.L. 180/98, convertito con L. 267/98, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico".

Con D.P.C.M. del 30.09.1999 sono state ripartite le risorse finanziarie rese disponibili, per gli anni 1999 e 2000, dall'art. 8, comma 2, della L. 267/98 e destinate ai programmi di intervento urgente per la riduzione del rischio idrogeologico nelle zone a più elevato rischio; con lo stesso D.P.C.M. venivano assegnate alla Regione Piemonte risorse pari a L. 62.634.337.500 prevedendo contemporaneamente un accantonamento complessivo di L. 143.250.000.000.

Con deliberazione n° 14/99 del 26.10.1999 il Comitato istituzione dell'autorità di Bacino del fiume Po ha approvato il "Piano Straordinario per le aree a Rischio Molto Elevato (PS 267)", contenente tra i suoi elaborati anche il programma di interventi proposto dalla Regione Piemonte con D.G.R. n° 3-28354 del 14.10.1999 e recepito con D.G.R. n° 66-29555 del 01.03.2000.

Il Comitato istituzione dell'autorità di Bacino del fiume Po con proprio atto deliberativo n° 18 del 26.04.2001 ha approvato il "Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)" all'interno del quale sono state ricomprese tutte le aree denominate a Rischio Molto Elevato (R.M.E.).

Con Decreto Direttoriale DEC/SDT/2000/0196 del 05.12.2000 venivano ripartite tra le Regioni le risorse, derivanti dall'art. 1, comma 5, del D.L.279/2000 convertito con L. 365/00 e finalizzati all'attuazione degli interventi urgenti di cui al comma 2, dell'art. 1, della L. 267/98, ed ammontanti complessivamente a L. 110.000.000.000, la quota relativa alla regione Piemonte risulta di L. 8.466.700.000; con D.D. DEC/SDT/2001/0012 del 24.01.2001 veniva altresì ripartita la somma accantonata con il D.P.C.M. del 30.09.1999 la quota assegnata alla Regione Piemonte risulta di L. 11.025.952.500.

La somma complessiva pari a L. 19.492.652.500 (Euro 10.067.114,86) oltre che per la realizzazione di interventi può essere utilizzata, ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale del 15.08.2001 per la rilocalizzazione delle infrastrutture situate nelle aree a rischio; attualmente è in fase di predisposizione il provvedimento di riparto relativo all'annualità 2001 ex lege 267/98 che dovrebbe prevedere per la regione Piemonte l'importo di Euro 5.200.000,00 circa

Si rende quindi necessario formalizzare un programma di interventi, così come elencato nell'allegato A, parte integrante del presente atto, per un importo complessivo di Euro 9.030.000,00, relativi alle aree a Rischio Molto Elevato comprese nel PAI che a tutt'oggi non hanno ancora trovato la necessaria copertura finanziaria.

In detto allegato sono previsti anche fondi finalizzati a studi idraulici e geomorfologici in aree critiche per le quali sono previste risorse nell'annualità 2003 della L. 183/89; per quanto concerne lo studio relativo al Torr. Orco si tratta di proseguire verso valle lo studio condotto dalla C. M. Valli Orco e Soana, con la collaborazione del CNR-IRPI, per il

territorio di propria competenza, per il comune di Borgosesia trattasi invece di una singolarità dovuta al carico antropico nel contorno che necessita di approfondimenti puntuali.

La restante somma pari a Euro 1.037.114,86 congiuntamente alle risorse ancora da trasferire pari a circa Euro 5.200.000,00 potranno essere utilizzate per far fronte alle esigenze di rilocalizzazione.

Con il presente atto pertanto si intende formalizzare il programma di interventi, individuarne gli Enti gestori, e munire gli stessi di linee guida, così come già previsto nella D.G.R. n° 66-29555 del 01.03.2000, al fine di consentire la rapida realizzazione delle opere.

Per accelerare pareri e/o approvazioni sui progetti finanziati si ritiene opportuno sottoporli all'esame della Conferenza di Servizi già operante presso la Direzione Difesa del Suolo giuste D.G.R. n° 3-42491 del 10.01.1995, n° 148-43477 del 27.02.1995 e n° 209-46576 del 05.06.1995.

Trattandosi di interventi urgenti mirati alla salvaguardia del territorio, dell'ambiente e della salute pubblica e mirati a rimuovere quelle situazioni di rischio più elevato in determinate porzioni territoriali di cui al succitato P.A.I., si ritiene che tali opere abbiano le peculiarità e le caratteristiche per essere dichiarate rientranti nei casi previsti dall'art. 4, comma 6 b), della L.R. 40/98.

Le progettazioni, in forma definitiva, dovranno pervenire per l'esame della Conferenza di Servizi entro 180 giorni dalla data di comunicazione della concessione del contributo.

Non sarà consentito l'utilizzo di eventuali ribassi d'asta e/o economie di gestione per la redazione di perizie suppletive se non nei limiti consentiti dalla L. 109/94 e s.m.i.

Per quanto concerne le erogazioni delle somme agli Enti gestori si procederà in tal modo:

- a) una quota pari al 30% all'atto della concessione;
- b) un'ulteriore quota pari al 50% del contributo alla presentazione della deliberazione e/o determinazione con la quale l'Ente beneficiario approva ed attesta lo stato di avanzamento lavori in misura non inferiore al 50%;
- c) il rimanente 20% o meno del contributo alla presentazione degli atti finali.

Tutto ciò premesso;

visto il D.L. 180/98 convertito con L. 267/98;

visto il D.L. 279/00 convertito con L. 265/00;

visto il D.P.C.M. del 30.09.1999;

visto il D.D. DEC/SDT/2000/0196 del 05.12.2000;

visto il D.D. DEC/SDT/2001/0012 del 24.01.2001;

vista la L. 241/90;

vista la L. 109/94 e s.m.i.;

vista la L.R. 40/98;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1 di approvare il programma di interventi e studi relativi alle aree a Rischio Molto Elevato comprese nel PAI, così come elencato nell'allegato A, parte integrante del presente atto, per un importo complessivo di Euro 9.030.000,00;

2 di dare atto che alla gestione tecnico-amministrativa degli interventi provvederanno gli Enti Locali così come evidenziato nell'allegato A;

3 di autorizzare la Direzione regionale Difesa del Suolo ad utilizzare la Conferenza di Servizi già operante presso la citata Direzione giuste D.G.R. n°

3-42491 del 10.01.1995, n° 148-43477 del 27.02.1995 e n° 209-46576 del 05.06.1995;

4 di dare atto che tali opere, per quanto detto in premessa, abbiano le peculiarità e le caratteristiche per essere dichiarate rientranti nei casi previsti dall'art. 4, comma 6 b), della L.R. 40/98;

5 di erogare il contributo agli Enti gestori secondo le seguenti modalità:

a) una quota pari al 30% all'atto della concessione;

b) un'ulteriore quota pari al 50% del contributo alla presentazione della deliberazione e/o determinazione con la quale l'Ente beneficiario approva ed attesta lo stato di avanzamento lavori in misura non inferiore al 50%;

c) il rimanente 20% o meno del contributo alla presentazione degli atti finali;

6 di stabilire che le progettazioni, in forma definitiva, dovranno pervenire per l'esame della Conferenza di Servizi entro 180 giorni dalla data di comunicazione della concessione del contributo;

7 di dare atto che eventuali ribassi d'asta e/o economie di gestione per la redazione di perizie suppletive potranno essere autorizzati nei limiti consentiti dalla L. 109/94 e s.m.i.;

8 di dare atto che al formale impegno di spesa si provvederà con successivo atto.

(omissis)

Allegato A

L. 267/98 PROGRAMMA INTERVENTI

COMUNE	OGGETTO	IMPORTO Euro	ENTE GESTORE
Gaiola	Ripristino sez. deflusso Rio Ghiandera	207.000,00	Comune di Gaiola
Ala di Stura	Sistemazione movimento franoso fraz. Villar	155.000,00	Comune di Ala di Stura
Vari	Studio idraulico, geomorfologico e rilievi topografici torr. Orco da Pont Canavese a foce Po	333.000,00	Regione Piemonte
Druento	Bacino di laminazione rio Fellone	1.033.000,00	Comune di Druento
Groscavallo	Sistemazione movimenti franosi (completamento interventi 3090)	413.000,00	Comune di Groscavallo
Locana	Sistemazione idrogeologica a monte loc Casetti	1.033.000,00	Comune di Locana
Loranzè	Sistemazione idrogeologica versante in corrispondenza del Rio Rivelletto	258.000,00	Comune di Loranzè
Montalto Dora - Ivrea	Arginatura Dora Baltea e roggia Boasca	1.033.000,00	Comune di Montalto Dora
Noasca	Installazione strumentazione monitoraggio crollo masse rocciose	186.000,00	Comune di Noasca
Villar Pellice	Sistemazione idraulica Rii Cassarot e Sautoreglia	310.000,00	Comune di Villar Pellice
Baveno	Sistemazione idraulica torr. Selvaspessa	846.000,00	Comune di Baveno
Ceppo Morelli	Manutenzione monitoraggio movimento franoso di Campioli	103.000,00	Comune di Ceppo Morelli
Trasquera	Sistemazione movimenti franosi ed opere di protezione abitato di Schiaffo	819.000,00	Comune di Trasquera
Alagna-Riva Valdobbia	Sistemazione idraulica fiume Sesia ed affluenti	2.221.000,00	Comune di Alagna
Borgosesia	Studio idraulico Fiume Sesia per la messa in sicurezza loc. Isolella	80.000,00	Comune di Borgosesia
	TOTALE	9.030.000,00	

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 77-5613

L. 183/89. Rimodulazione e programma di interventi in materia di difesa del suolo per il triennio 2001-2003

A relazione dell'Assessore Ferrero

La L. 23.12.1998 n° 499 (finanziaria 1999) prevedeva per le finalità di cui alla L. 183/89 la ripartizione finanziaria delle risorse per gli anni 1999, 2000 e 2001.

Con deliberazione n° 1/2000 del 16.03.2000 il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po approvava il relativo programma di interventi.

Con D.P.R. n° 331 del 09.03.2001 viene approvata una nuova ripartizione delle risorse finanziarie per l'anno 2001 sostitutiva di quella approvata con D.P.R. del 27.07.1999 e vengono anche ripartiti gli stanziamenti per gli anni 2002 e 2003 di cui alla L. n° 388 del 23.12.2000.

Gli interventi proposti a nuovo finanziamento sull'annualità 2003 si concentrano principalmente

sulle situazioni più critiche per rischio idraulico ed idrogeologico in forma coordinata con gli altri strumenti di pianificazione e di programmazione di settore (PS 45, Piano Straordinario per le Aree a Rischio Molto Elevato, Piani straordinari di cui alle Ordinanze di Protezione Civile a seguito degli eventi alluvionali).

Con deliberazione n° 27/2001 del 18.12.2001 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino approvava la rimodulazione degli interventi relativi all'annualità 2001 ed il nuovo programma di interventi per gli anni 2002 e 2003 nonché gli interventi strategici su aree critiche a valere sul fondo di riserva ai sensi dell'art. 25, della L. 183/89.

Con il presente atto si recepisce il programma di interventi relativo alle opere di sistemazione idraulica ed idrogeologica facenti parte dell'allegato 1 della citata deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, il programma relativo agli interventi strategici su aree critiche allegato 2 del citato atto.

Nel programma sono altresì previste risorse per le amministrazioni comunali per gli adempimenti connessi al PAI, dette risorse saranno destinate alla

Direzione Urbanistica che provvederà con successivi atti alla individuazione dei criteri per la ripartizione delle risorse tra gli Enti beneficiari.

Per quanto concerne le nuove risorse relative alle annualità 2002 e 2003 agli Enti concessionari verrà anticipata una somma pari al 10% del contributo per far fronte alle esigenze di progettazione e/o di indagini e studi propedeutici alla progettazione stessa; per la restante parte della somma le risorse saranno erogate ai sensi dell'art. 11, della L.R. 18/84.

Nell'allegato A, parte integrante del presente atto, vengono rimodulati per l'anno 2001, 2002 e 2003 gli interventi che a seguito del D.P.R. n° 331 non trovavano copertura finanziaria nell'annualità 2001 e i nuovi interventi previsti a valere sugli stanziamenti 2002-2003; nell'allegato B viene prevista la quota di riparto relativa agli anni 2002 e 2003 delle opere di manutenzione idraulica individuando contemporaneamente gli Enti gestori degli interventi.

Per quanto sopra;

vista la L. 183/89;

vista la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n°27/2001 del 18.12.2001;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

* Di prendere atto della deliberazione n° 27/2001 del 18.12.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con la quale veniva approvata la rimodulazione relativa agli interventi per l'annualità 2001, 2002 e 2003 ed il nuovo riparto per le annualità 2002 e 2003;

* di approvare gli allegati A e B, parte integrante del presente atto con i quali vengono rispettivamente rimodulate le risorse finanziarie per le annualità 2001 e 2002, vengono ripartite le risorse per le annualità 2002 e 2003 (All. A) e vengono previsti gli interventi di manutenzione idraulica sul reticolo idrografico di competenza (All. B), individuando nel contempo gli Enti gestori degli interventi;

* di stabilire che per quanto concerne le nuove risorse relative alle annualità 2002 e 2003 agli Enti concessionari verrà anticipata all'atto della concessione una somma pari al 10% del contributo per far fronte alle esigenze di progettazione e/o di indagini e studi propedeutici alla progettazione stessa; per la restante parte della somma le risorse saranno erogate ai sensi dell'art. 11, della L.R. 18/84;

* di dare atto che alla formalizzazione della spesa si provvederà con successivo atto non appena saranno trasferite le risorse.

(omissis)

Allegato

Codice	Prov.	Comune	LAVORI	ENTE GESTORE	2001 IMP. €	2002 IMP. €	2003 IMP. €
1PI1005	AI	FABBRICA CURONE	Movimento franoso fraz. Caldirola-La Gioia	FABBRICA CURONE	361.520,00	-	-
1PI1006	Cn	MAGLIANO ALFIERI	Consolidamento cinta muraria salita al Castello	MAGLIANO ALFIERI	206.583,00	-	-
1PI1007	AI	ORSARA BORMIDA	Consolidamento abitato (completamento)	ORSARA BORMIDA	206.583,00	-	-
1PI1008	AI	SAREZZANO	Consolidamento scarpata concentrica (completamento)	SAREZZANO	206.583,00	-	-
1PI1009	AI	CASASCO	Difesa abitato Polverola	CASASCO	-	-	413.166,00
1PI1010	AI	AVOLASCA	Sistemazione movimento franoso loc. Costa Giuliana- Pissine	AVOLASCA	-	-	413.166,00
1PI1011	AI	SANT'AGATA FOSSILI	Movimento franoso abitato	SANT'AGATA FOSSILI	-	-	206.583,00
1PI1012	At	VINCHIO	Sistemazione movimento franoso via Fratel Teodoro	VINCHIO	-	-	309.874,00
1PI1013	At	MOMBARUZZO	Consolidamento abitato	MOMBARUZZO	-	-	154.937,00
1PI1014	At	CISTERNA D'ASTI	Consolidamento cinta muraria a difesa transito	CISTERNA D'ASTI	103.291,00	154.937,00	-
1PI1016	Vb	PIEDIMULERA	Sistemazione idrogeologica di versante	PIEDIMULERA	103.291,00	206.583,00	-
1PI1009	At	CASTEL BOGLIONE	Consolidamento s.c. San Martino	CASTEL BOGLIONE	-	-	154.937,00
1PI1022	Cn	BAROLO	Opere di consolidamento versante fraz. Vergne	BAROLO	206.583,00	-	-
1PI1023	AI	CAPRIATA D'ORBA	Sistemazione movimento franoso Castelvecchio	CAPRIATA D'ORBA	309.874,00	-	-
1PI1024	AI	MONLEALE	Movimento franoso loc. Ville-Cusinasco	MONLEALE	206.583,00	-	-
1PI1026	To	USSEGLIO	Completamento vallo paramassi loc. Cortevizio	USSEGLIO	-	41.317,00	-
2PI1048	AI	Rocchetta Ligure	Sistemazione idraulica torr. Sisola (priorità 2 1999-2001 cod. 2PI1048)	Rocchetta Ligure	-	-	154.937,00
1PI1030	AI	ROCCHETTA LIGURE	Sistemazione movimento franoso loc. Cello (completamento)	ROCCHETTA LIGURE	-	413.166,00	-
1PI1031	At	VAGLIO SERRA	Consolidamento abitato	VAGLIO SERRA	-	-	309.874,00
1PI1033	Cn	CORNELIANO D'ALBA	Consolidamento versante instabile via Lemonte	CORNELIANO D'ALBA	154.937,00	-	-
1PI1035	AI	GARBAGNA	Movimento franoso loc. Agliani	GARBAGNA	-	-	258.228,00
1PI1036	AI	DERNICE	Messa in sicurezza abitati Fontanelle-Vigana-Vigoponzo	DERNICE	-	413.166,00	-
1PI1039	Cn	Bellino	Frana	Bellino	-	-	361.520,00
1PI1040	Cn	Camerana	Frana	Camerana	-	-	361.520,00
1PI1041	AI	Albera Ligure	Frana fraz. Vedersi	Albera Ligure	-	-	413.166,00
1PI1042	Cn	Cravanzana	Frana	Cravanzana	-	-	361.520,00
1PI1043	Cn	Gottasecca	Frana	Gottasecca	-	-	309.874,00
1PI1044	Cn	Igliano	Frana	Igliano	-	-	361.520,00

Codice	Prov.	Comune	LAVORI	ENTE GESTORE	2001 IMP. €	2002 IMP. €	2003 IMP. €
1PI1045	AI	Cassine	Frana Concentrico	Cassine	-	-	2.065.828,00
1PI1046	Cn	Pontechianale	Frana Esondazione	Pontechianale	-	-	309.874,00
1PI1053	AI	Roccarforte Ligure	Frana loc. Chiappella	Roccarforte Ligure	-	-	413.166,00
1PI1054		REGIONE PIEMONTE	Manutenzione del reticolo minore	REGIONE PIEMONTE	-	-	4.131.655,00
2PI110	No	Pella	Regimazione acque fraz. Alzo (Completamento 3090)	Pella	-	-	309.874,00
2PI1024	At	ASTI	Sistemazione rio Maggiolino	ASTI	-	-	258.228,00
2PI1025	AI	MELAZZO	Sistemazione e ripristino opere idrauliche torr. Erro	MELAZZO	206.583,00	-	-
2PI1029	To	LEINI'	Sistemazione idraulica rii vari	LEINI'	-	-	1.291.142,00
2PI1030	To	BORGONE DI SUSÀ	Sistemazione parte terminale rio Chiampano	BORGONE DI SUSÀ	206.583,00	-	-
2PI1033	At	VESIME	Sistemazione rio San Rocco	VESIME	-	-	206.583,00
2PI1034	To	TROFARELLO	Sistemazione idraulica rio San Giuseppe	TROFARELLO	-	-	619.748,00
2PI1036	To	MONTALTO DORA	Completamento canale scolmatore roggia Boasca	MONTALTO DORA	-	309.874,00	-
2PI1038	To	TAVAGNASCO	Sistemazione idraulica torr. Liva	TAVAGNASCO	258.228,00	-	-
2PI1059	AI	CANTALUPO LIGURE	Sistemazione idraulica torr. Besante	CANTALUPO LIGURE	154.937,00	-	-
2PI1060	Bi	Coggiola	Esondazione torr. Sessera	Coggiola	-	-	929.622,00
2PI1061	Cn	Crissolo	Esondazione (Opere di completamento 3090)	Crissolo	-	-	774.685,00
2PI1064	Bi	Pray	Esondazione torr. Sessera	Pray	-	-	1.110.382,00
2PI1067	AI	Rocchetta Ligure	Esondazione torr. Borbera e Sisola. Completamento Difese	Rocchetta Ligure	-	-	2.065.828,00
2PI1068	AI	Cabella Ligure	Esondazione torr. Borbera difesa idraulica capoluogo	Cabella Ligure	-	-	3.098.741,00
7PI1001	At	CASTELNUOVO DON BOSCO	Sistemazione torr. Traversola	CASTELNUOVO DON BOSCO	-	-	258.228,00
7PI1005		COMUNI VARI	Manutenzioni idrauliche sul reticolo minore	COMUNI VARI	-	1.032.914,00	-
7PI1002	AI	CARTOSIO	Manutenzione e consolidamento difese torr. Erro	CARTOSIO	-	-	258.228,00
7PI1059	AI	CARREGA LIGURE	Sistemazione idraulica torr. Carreghino	CARREGA LIGURE	206.583,00	-	-
8PI1011		COMUNI VARI	Adempimenti prescritti dal Progetto di PAI	COMUNI VARI	3.356.970,00	2.633.930,00	-
8PI1012		REGIONE PIEMONTE	Monitoraggio topografico del reticolo idrografico	REGIONE PIEMONTE	1.032.914,00	981.268,00	-
8PI1014		COMUNI VARI	Adempimenti prescritti dal Progetto di PAI	COMUNI VARI	-	1.032.914,00	-

7.488.626,00 7.220.069,00 22.646.634,00

TOTALE

N°	COMUNITA' MONTANE	LAVORI	Superficie totale (ha)	%	IMPORTO	Superficie montana (ha)	IMPORTO € 2002
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA		23.920	0,94%	9.728	23.920	101.756
1	Valli Curone Grue Ossona	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	23.920	0,94%	9.728	23.920	16.186
2	Val Borbera e Valle Spinti	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	29.935	1,18%	12.174	29.935	30.328
3	Alta Val Lemme e Alto Ovadese	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	20.757	0,82%	8.441	20.757	23.471
4	Alta Valle Orba, Erro e Alto Ovadese	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	31.991	1,26%	13.010	31.991	31.771
	PROVINCIA DI ASTI		15.517	0,61%	6.310	15.517	19.146
5	Langa Astigiana e Val Bormida	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	15.517	0,61%	6.310	15.517	19.146
	PROVINCIA DI CUNEO		487.987	19,21%	198.453	487.987	406.056
6	Valle Po, Bronda, Infemotto	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	48.282	1,90%	19.635	48.282	26.465
7	Valle Varaita	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	47.134	1,86%	19.168	47.134	41.672
8	Valle Maira	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	63.296	2,49%	25.741	63.296	51.225
9	Valle Grana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	23.947	0,94%	9.739	23.947	25.941
10	Valle Stura	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	60.799	2,39%	24.725	60.799	49.802
11	Valli Gesso, Vermenagna e Pesio	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	72.854	2,87%	29.628	72.854	56.524
12	Valli Monregalesi	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	38.116	1,50%	15.501	38.116	35.916
13	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	40.490	1,59%	16.466	40.490	37.468
14	Alta Langa	Lavori di manutenzione idraulica torr. Belbo e reticolo minore	48.650	1,92%	19.785	48.650	42.606
15	Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	26.845	1,06%	10.917	26.845	17.548
16	Langa, Valle Bormida, Uzzone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	17.574	0,69%	7.147	17.574	20.889
	PROVINCIA DI VERBANIA		220.948	8,70%	89.854	220.948	161.118
17	Valle Antigorio e Formazza	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	60.674	2,39%	24.675	60.674	31.054
18	Valle Vigizzo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	21.218	0,84%	8.629	21.218	23.835
19	Valle Antrona	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	15.999	0,63%	6.506	15.999	12.215
20	Valle Anzasca	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	30.158	1,19%	12.265	30.158	19.037
21	Valle Ossola	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	32.285	1,27%	13.130	32.285	19.967
22	Val Strona	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	9.584	0,38%	3.898	9.584	13.665
23	Cusio Mottarone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	17.733	0,70%	7.212	17.733	13.127
24	Valgrande	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	13.503	0,53%	5.491	13.503	10.847
25	Alto Verbano	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	7.810	0,31%	3.176	7.810	7.394
26	Valle Cannobina	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	11.984	0,47%	4.874	11.984	9.978
	PROVINCIA DI TORINO		405.312	15,96%	164.831	405.312	244.806

N°	COMUNITA' MONTANE	LAVORI	Superficie totale (ha)	%	IMPORTO	Superficie montana (ha)	IMPORTO € 2002
24	Val Pellice	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	29.302	1,15%	11.916	29.302	18.657
25	Valli Chisone e Germanasca	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	55.824	2,20%	22.702	55.824	29.295
26	Pinerolese Pedemontano	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	13.756	0,54%	5.594	13.756	10.999
27	Val Sangone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	16.728	0,66%	6.803	16.728	12.602
28	Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	44.656	1,76%	18.161	44.656	25.057
29	Alta Valle di Susa	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	64.185	2,53%	26.103	64.185	32.301
30	Val Ceronda e Casternone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	9.017	0,36%	3.667	9.017	8.176
31	Valli di Lanzo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	69.473	2,74%	28.253	69.473	34.142
32	Alto Canavese	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	9.918	0,39%	4.033	9.918	8.740
33	Valle Orco e Soana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	61.607	2,43%	25.054	61.607	31.387
34	Valle Sacra	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	8.941	0,35%	3.636	8.941	8.128
35	Val Chiusella	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	14.284	0,56%	5.801	14.284	18.050
36	Dora Baltea Canavesana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	7.641	0,30%	3.107	7.641	7.281
	PROVINCIA DI VERCELLI		76.320	3,00%	31.038	76.320	36.464
37	Val Sesia	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	76.320	3,00%	31.038	76.320	36.464
	PROVINCIA DI BIELLA		61.538	2,42%	25.026	61.538	55.321
38	Valle Sessera	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	11.558	0,46%	4.700	11.558	9.728
39	Valle di Mosso	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	13.628	0,54%	5.542	13.628	10.917
40	Prealpi Biellesi	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	10.085	0,40%	4.101	10.085	8.843
41	Alta Valle del Cervo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	5.478	0,22%	2.228	5.478	5.768
42	Bassa Valle Cervo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	5.745	0,23%	2.336	5.745	5.964
43	Alta Valle Elvo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	10.808	0,43%	4.395	10.808	9.282
44	Bassa Valle Elvo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	4.236	0,17%	1.723	4.236	4.818
	PROVINCIA DI NOVARA		4.659	0,18%	1.895	4.659	8.247
46	Dei Due Laghi	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	4.659	0,18%	1.895	4.659	8.247
			2.539.894	51,03%	527.134	1.296.201	1.032.914
TOTALE REGIONE							
IMPORTO FINANZIATO					1.032.914		

N°	COMUNITA' MONTANE	LAVORI	Superficie totale (ha)	%	IMPORTO	Superficie montana (ha)	IMPORTO € 2003
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA		23.920	0,94%	38.911	23.920	407.025
1	Valli Curone Grue Ossona	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	23.920	0,94%	38.911	23.920	64.745
2	Val Borbera e Valle Spinti	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	29.935	1,18%	48.695	29.935	121.311
3	Alta Val Lemme e Alto Ovadese	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	20.757	0,82%	33.765	20.757	93.884
4	Alta Valle Orba, Erro e Alto Ovadese	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	31.991	1,26%	52.040	31.991	127.085
	PROVINCIA DI ASTI		15.517	0,61%	25.242	15.517	76.584
5	Langa Astigiana e Val Bornida	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	15.517	0,61%	25.242	15.517	76.584
	PROVINCIA DI CUNEO		487.987	19,21%	793.810	487.987	1.624.223
6	Valle Po, Bronda, Infernotto	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	48.282	1,90%	78.541	48.282	105.858
7	Valle Varaita	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	47.134	1,86%	76.673	47.134	166.690
8	Valle Maira	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	63.296	2,49%	102.964	63.296	204.898
9	Valle Grana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	23.947	0,94%	38.955	23.947	103.765
10	Valle Stura	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	60.799	2,39%	98.902	60.799	199.206
11	Valli Gesso, Vermenagna e Pesio	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	72.854	2,97%	118.512	72.854	226.096
12	Valli Monregalesi	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	38.116	1,50%	62.003	38.116	143.665
13	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	40.490	1,59%	65.865	40.490	149.871
14	Alta Langa	Lavori di manutenzione idraulica torr. Belbo e reticolo minore	48.650	1,92%	79.139	48.650	170.425
15	Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	26.845	1,06%	43.669	26.845	70.191
16	Langa, Valle Bornida, Uzzone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	17.574	0,69%	28.588	17.574	83.557
	PROVINCIA DI VERBANIA		220.948	8,70%	359.417	220.948	644.471
17	Valle Antigorio e Formazza	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	60.674	2,39%	98.699	60.674	124.216
18	Valle Vigizzo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	21.218	0,84%	34.515	21.218	95.339
19	Valle Antrona	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	15.999	0,63%	26.026	15.999	48.858
20	Valle Anzasca	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	30.158	1,19%	49.058	30.158	76.148
21	Valle Ossola	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	32.285	1,27%	52.518	32.285	79.869
22	Val Strona	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	9.584	0,38%	15.590	9.584	54.659
23	Cusio Mottarone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	17.733	0,70%	28.846	17.733	52.508
24	Valgrande	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	13.503	0,53%	21.965	13.503	43.389
25	Alto Verbano	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	7.810	0,31%	12.705	7.810	29.575
26	Valle Cannobina	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	11.984	0,47%	19.494	11.984	39.911
	PROVINCIA DI TORINO		405.312	15,96%	659.323	405.312	979.225

N°	COMUNITA' MONTANE	LAVORI	Superficie totale (ha)	%	IMPORTO	Superficie montana (ha)	IMPORTO € 2003
24	Vai Pellice	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	29.302	1,15%	47.666	29.302	74.628
25	Valli Chisone e Germanasca	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	55.824	2,20%	90.809	55.824	117.179
26	Pinerolese Pedemontano	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	13.756	0,54%	22.377	13.756	43.956
27	Vai Sangone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	16.728	0,66%	27.211	16.728	50.406
28	Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	44.656	1,76%	72.642	44.656	100.228
29	Alta Valle di Susa	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	64.185	2,53%	104.410	64.185	128.205
30	Vai Ceronda e Casternone	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	9.017	0,36%	14.688	9.017	32.705
31	Valli di Lanzo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	69.473	2,74%	113.012	69.473	136.567
32	Alto Canavese	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	9.918	0,39%	16.134	9.918	34.960
33	Valle Orco e Soana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	61.607	2,43%	100.216	61.607	125.550
34	Valle Sacra	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	8.941	0,35%	14.544	8.941	32.512
35	Val Chiusella	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	14.264	0,56%	23.203	14.264	72.201
36	Dora Baltea Canavesana	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	7.641	0,30%	12.430	7.641	29.126
	PROVINCIA DI VERCELLI		76.320	3,00%	124.150	76.320	145.855
37	Val Sesia	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	76.320	3,00%	124.150	76.320	145.855
	PROVINCIA DI BIELLA		61.538	2,42%	100.104	61.538	221.282
38	Valle Sessera	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	11.558	0,46%	18.801	11.558	38.913
39	Valle di Mosso	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	13.628	0,54%	22.169	13.628	43.669
40	Prealpi Biellesi	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	10.085	0,40%	16.405	10.085	35.371
41	Alta Valle del Cervo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	5.478	0,22%	8.911	5.478	23.073
42	Bassa Valle Cervo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	5.745	0,23%	9.345	5.745	23.855
43	Alta Valle Eivo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	10.808	0,43%	17.581	10.808	37.128
44	Bassa Valle Eivo	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	4.236	0,17%	6.891	4.236	19.273
	PROVINCIA DI NOVARA		4.659	0,18%	7.579	4.659	32.990
46	Dei Due Laghi	Lavori di manutenzione idraulica reticolo minore	4.659	0,18%	7.579	4.659	32.990
	TOTALE REGIONE		2.539.894	51,03%	2.108.535	1.296.201	4.131.655
	IMPORTO FINANZIATO						4.131.655

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 78-5614

Linee strategiche e programma per la Promozione Commerciale in Italia ed all'estero 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di approvare ai sensi degli art. 3 e 17 della L.R. n. 51/97, le linee direttrici degli interventi per l'anno 2002 che dovranno essere realizzati dalla Direzione "Commercio e Artigianato"/"Settore Promozione e Credito al Commercio":

Per l'anno 2002 risultano dunque prioritarie per la promozione commerciale le seguenti strategie:

* conferma dell'interesse per la Cina puntando a tale complesso mercato con prodotti di qualità e alto livello tecnologico (moda, componentistica auto, subfornitura, enogastronomia, ecc.);

* rafforzamento dell'azione sui mercati dell'area Meda;

* azioni di accompagnamento degli imprenditori nei Paesi dell'area mediterranea e di supporto allo sviluppo della collaborazione industriale nei Balcani e nei mercati dell'est europeo, con particolare riguardo alla Russia ed ai Paesi di imminente ingresso nell'Unione europea;

* promozione dei settori tecnologici, dei beni di consumo e dell'enogastronomia di qualità nell'area Nafta;

* prosecuzione dell'attività dello sportello regionale per l'internazionalizzazione promuovendone le iniziative ed allargandone la partecipazione a tutti i soggetti economici interessati;

* supporto ad attività di internazionalizzazione dei servizi;

* conferma di desk plurisetoriali e settoriali in Paesi di interesse strategico;

* promozione dei settori della scrittura, della cartotecnica, dell'ambiente e dell'industria cinematografica;

* supporto alle manifestazioni di promozione commerciale che si svolgono in Piemonte e che interessino i settori produttivi più significativi;

* contributi a soggetti che operino per la valorizzazione dei prodotti locali;

* predisposizione di supporti multimediali utili a fornire a tutti gli interlocutori il materiale illustrativo più idoneo a presentare la realtà produttiva piemontese nelle sue diverse valenze settoriali e territoriali, nonché di gadget specificamente riferentisi alle produzioni di rilievo e di qualità;

* individuazione di nuovi pacchetti formativi in collaborazione con le istituzioni universitarie e territoriali (Politecnico, Facoltà di Economia e Commercio, Provincia di Torino), anche attraverso il supporto alla realizzazione di stages all'estero.

I progetti costruiti sulle linee direttrici sopradescritte e meglio specificati nell'allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, potranno subire variazioni e/o sostituzioni tramite provvedimento dirigenziale che parimenti determinerà le risorse attribuite a ciascun progetto, anche in funzione di successive verifiche sugli eventi internazionali connessi, nel rispetto delle priorità e degli indirizzi di cui al presente atto.

I progetti che dovrebbero entrare nella Convenzione Regione Piemonte - ICE per il 2002 sono contrassegnati con la lettera "A". Per tali iniziative si utilizzerà la consueta procedura di approvazione congiunta con il Ministero per le Attività Produttive.

I fondi necessari sono stati accantonati con D.G.R. n. 46-5138 del 21.1.2002 a favore della Direzione Commercio Artigianato.

Il programma per la promozione commerciale all'estero sarà comunicato agli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli adempimenti di competenza.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 79-5615

Accantonamento e assegnazione a favore della Direzione Turismo, Sport, Parchi della somma di Euro 2.583.000,00= sul capitolo 14702/02 ai fini della costituzione di un fondo speciale di garanzia bancaria a favore delle agenzie di viaggio, previsto dalla L.R. 7.1.2002 n. 1, art. 9

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare ed assegnare a favore della Direzione Turismo, Sport, Parchi la somma di Euro 2.583.000,00= sul capitolo 14702 del bilancio regionale per l'anno 2002 ai fini della costituzione del fondo speciale di garanzia bancaria a favore delle agenzie di viaggio previsto dalla legge regionale 7.1.2002 n. 1, art. 9, comma 2 lettera a) (Acc. 100585).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 80-5616

Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Turismo-Sport-Parchi della somma di Euro 2.741.353,00 sul capitolo 14610/2002 per attività trasversali di carattere turistico e turistico-sportivo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare e di assegnare a favore della Direzione Turismo Sport Parchi la somma di Euro 2.741.353,00 stanziata sul capitolo 14610 " Spesa per le attività trasversali di carattere turistico e turistico-sportivo (l.r. 75/96)" del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 approvato dalla Giunta Regionale in data 13 dicembre 2001 con Disegno di Legge n. 371 (Acc. 100603);

- di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la definizione del seguente obiettivo: "la va-

lorizzazione dell'immagine del Piemonte con il sostegno delle attività finalizzate al rilancio e allo sviluppo innovativo dell'immagine stessa" e i criteri da perseguire per la destinazione delle risorse:

1. presenza rilevante di attività di promozione e diffusione delle risorse turistiche e sportive;
2. testimonianza significativa di una comunicazione univoca ed eterogenea;
3. incentivazione e sviluppo dell'attuale realtà economica piemontese come valore aggiunto;
4. valorizzazione e sostegno delle realtà turistiche che, pur essendo già conosciute, necessitano di una ulteriore promozione in campo sportivo, naturalistico e culturale e individuazione e valorizzazione di nuove potenzialità e realtà turistiche, dotate di significativi margini di sviluppo in campo sportivo, culturale e naturalistico nel territorio piemontese;
5. sostegno e coordinamento di realtà ed attività turistiche che appartengono ad aree diverse, ma comunque dotate di forti capacità sinergiche e suscettibili di interscambiabilità.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 81-5617

D.G.R. n. 60-5403. Individuazione del primo evento della "Festa della Montagna Piemontese"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prevedere che, per l'anno 2002, il primo evento della "Festa della Montagna Piemontese", istituita con D.G.R. n. 60 - 5403 del 25.2.2002, debba consistere nella realizzazione di un convegno di portata nazionale da tenersi nel mese di aprile nella provincia di Torino, avente come tema le peculiarità delle produzioni tipiche della montagna piemontese;

- di demandare l'attuazione dell'iniziativa in questione al Settore Gestione delle Attività Strumentali per L'economia Montana e le foreste facente capo alla Direzione Economia Montana e Foreste;

- di destinare a tal fine la somma di Euro 20.660,00 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 13770 del bilancio della regione Piemonte per l'anno 2002, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 60 - 5403 del 25.2.2002.

- di rimandare a successivi atti deliberativi l'individuazione degli ulteriori eventi da realizzarsi entro l'anno 2002 nell'ambito della "Festa della Montagna Piemontese".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 82-5618

Interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Adempimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di attribuire, ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. 20/89, alla Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, in qualità di organo tecnico consultivo, la funzione di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" mediante formulazione di pareri obbligatori, non vincolanti, da rendersi alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali, per le motivazioni e secondo le modalità stabiliti in premessa.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 83-5619

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Piemonte - Misure A, B, P. Indicazione programmatiche e disposizioni procedurali per la emanazione da parte delle province di bandi di apertura presentazione domande

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Le Province nell'emanare i bandi di apertura presentazione domande per le Misure A ("Investimenti nelle aziende agricole"), B ("Aiuti all'insediamento di giovani agricoltori") e P ("Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito") del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Piemonte dovranno rispettare le seguenti linee generali:

1) Il bando deve indicare la copertura finanziaria, quantificando l'ammontare delle risorse disponibili per il finanziamento delle domande presentate ai sensi del bando stesso.

Preventivamente alla emanazione del bando deve essere stato valutato, a mezzo di apposita puntuale analisi finanziaria, quante delle risorse assegnate dalla DGR n. 26-2852 del 23 aprile 2001 sono ancora disponibili, effettuando una analisi sull'andamento della gestione delle pratiche in carico per stimare la percentuale di decadimento e di ridimensionamento delle pratiche stesse e quindi l'onere totale rappresentato dal loro completo finanziamento.

2) L'apertura delle domande, generalizzata oppure riferita a programmi di intervento mirati, circoscritti a specifici settori produttivi o ad interventi particolari, dovrà essere coerente con la quantità di risorse finanziarie disponibili.

Il bando dovrà prevedere meccanismi che permettano la formazione di una graduatoria dei richiedenti, in caso le domande presentate avessero un importo totale superiore alla disponibilità di risorse. In ogni caso dovranno essere rispettate le priorità già individuate dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Piemonte.

3) I bandi di apertura domande devono rispettare le seguenti prescrizioni:

* coerentemente con il disposto della Misura A del Piano di Sviluppo Rurale, ("Gli investimenti dovranno essere inseriti in un programma organico di intervento aziendale") l'acquisto di macchine agricole e attrezzature mobili è ammissibile solamente quando inserito in domande che prevedano in prevalenza investimenti fondiari ;

* per le Misure A e P le percentuali massime di contributo sulla spesa sono quelle previste dalla DGR n. 47-1159 del 23 ottobre 2000;

* per le Misure A e P, una azienda agricola non può avere contemporaneamente due (o più) domande di contributo in corso sulla stessa Misura; non può pertanto presentare una nuova domanda di contributo fino a quando la precedente non è conclusa (accertamento finale dell'ultima iniziativa prevista);

* deve essere quantificato nel bando l'ammontare del "reddito soglia" vigente alla data di emanazione del bando stesso; ai sensi delle Misure A e B il reddito soglia è pari alla retribuzione contrattuale dell'operaio agricolo comune.

4) In considerazione dei limiti temporali imposti dal FEOGA-Garanzia per la conclusione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, gli ultimi elenchi provinciali di pagamento devono essere trasmessi alla Regione, Assessorato Agricoltura entro maggio 2006, per consentire l'invio alla AGEA in tempo utile per il pagamento.

Conseguentemente, in considerazione del tempo necessario per la realizzazione degli interventi / insediamenti, le Province dovranno prevedere per la presentazione delle domande una data limite tale da permettere il rispetto del termine sopra indicato.

5) Il Reg. Ce 1750/99 pone un limite di età per l'insediamento giovani (non possono essere erogati premi di insediamento a richiedenti che abbiano già compiuto 40 anni al momento della approvazione della domanda da parte dell'Ufficio) e ciò impone di tenere conto dei tempi necessari per l'istruttoria delle domande. Pertanto nei bandi per la Misura B le Province dovranno tenere conto dei tempi necessari alla definizione delle relative domande.

6) In considerazione degli obblighi di monitoraggio e controllo posti dalla normativa comunitaria la presentazione delle domande dovrà essere prevista su supporto informatico e le domande dovranno contenere tutti i dati necessari ad assolvere gli obblighi precedentemente detti. La gestione dovrà avvenire in modalità informatizzata.

7) Le Province dovranno dare ai bandi di apertura domande adeguata pubblicità.

I bandi dovranno essere comunicati alla Regione a fini di monitoraggio e non sono soggetti ad approvazione da parte della Regione in quanto trattati di atti che impegnano esclusivamente la Provincia e non impegnano la Regione.

8) Per gli aspetti generali e procedurali si rimanda alle disposizioni della DGR n. 47-1159 del 23 ottobre 2000 e successive modifiche ed integrazioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2002, n. 84-5620

Promozione di un'iniziativa volta alla realizzazione di interventi di conservazione e ripristino del

patrimonio forestale, boschivo e pascolivo sul versante piemontese del territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di incaricare l'Assessore alle Politiche per la Montagna - Beni Ambientali di stipulare i necessari accordi con l'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, al fine di provvedere mediante gli addetti forestali che dipendono dalla Regione Piemonte alla realizzazione degli interventi di conservazione e ripristino del patrimonio forestale, boschivo e pascolivo sul versante piemontese del territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso che saranno ritenuti rilevanti; ferma restando la titolarità in capo all'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso Parco degli oneri finanziari conseguenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 marzo 2002, n. 52-5668

Casa di Cura Villa Ida sita in Lanzo Torinese: rettifica articolazione interna dei servizi di diagnosi e cura, allegato D.G.R. n. 56-643 del 31/07/2000

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Preso atto che la Giunta Regionale con proprio provvedimento D.G.R. n.56-643 del 31/07/2000, ha autorizzato la variazione di posti letto nonché la suddivisione dell'articolazione interna dei servizi di diagnosi e cura, in due raggruppamenti, afferenti la Casa di Cura Villa Ida, sita in Lanzo Torinese (TO), via Challant n.23;

considerando che si è proceduto a quanto indicato nel precedente alinea, al fine di applicare in modo uniforme lo stesso indirizzo intrapreso precedentemente per la Casa di Cura Villa Adriana, ex D.G.R. n.73-573 del 24/07/2000, a motivazione del parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale, nominata con D.D. n.63 del 13/03/2000, in sede di predisposizione del verbale datato 13/04/2000, nel quale si ritiene che, quanto ad articolazione del servizio di diagnosi e cura, all'interno della Casa di Cura stessa - ex art. 4, punto 4 del primo comma, L.R. 5/87 - la corretta disposizione dei raggruppamenti di Unità Funzionali debba prevedere n.2 raggruppamenti: Medicina di Lungodegenza e Medicina Riabilitativa;

vista la richiesta, avanzata dal Legale Rappresentante della Casa di Cura Villa Ida, presentata in data 05/02/2001, prot. n.3402/29.3 del 14/02/2001, volta ad ottenere la rettifica dell'allegato del provvedimento di cui al precedente alinea, motivando che ai sensi del punto 20 dell'Allegato alla L.R. 5/87 per le Case di Cura ad indirizzo specifico le Unità Funzionali confluiscono in un raggruppamento con non più di 120 posti letto e che la Casa di Cura rientrando nella predetta tipologia può articolare tutte le proprie Unità Funzionali, sia di Medicina di Lungodegenza sia di Medicina Riabilitativa, in un unico raggruppamento;

vista la risposta formulata dal Settore competente, in cui si chiariva al Legale Rappresentante la Casa di Cura Villa Ida con nota prot. n.6482/29 del 27/03/2001 che "l'allegato alla D.G.R. n.56-643 del 31/07/2000 è la risultante di quanto previsto al punto 4 del I comma dell'art. 4 L.R. 5/87", specificando che la suddetta normativa prevede "case di cura ad indirizzo polispecialistico, destinate ad ammalati di forme morbose pertinenti a due o più specialità, tutte rientranti nell'ambito della medicina generale oppure della chirurgia generale".

Si aggiungeva inoltre, che il punto 20 di cui all'allegato II comma dell'art. 4 L.R. 5/87 prevede che le U.F. confluiscono per branche affini, in raggruppamenti con non meno di 30 e non più di 100 posti letto ad eccezione delle Case di Cura ad indirizzo specifico, per le quali è ammessa la deroga fino a 120 posti letto.

Essendo la Casa di Cura Villa Ida dotata di 2 specialità diverse (Medicina di Lungodegenza e Medicina Riabilitativa), di conseguenza all'articolazione interna va applicato il disposto normativo di cui al punto precedente, con esclusione della deroga.

Si concludeva la nota asserendo che l'allegato alla D.G.R. n.56-643 del 31/07/2000 era la risultante dell'applicazione della normativa sopracitata.

Il Direttore Amministrativo della Casa di Cura Villa Ida, con lettera datata 04/01/2001, prot. n.7780/29.3 del 17/04/2001, riformulava l'istanza del 05/02/2001 con ulteriori specificazioni, asserendo che "la Casa di Cura VILLA IDA rientra nella classificazione di cui al punto 6 del I comma dell'art.4 della L.R. 5/87 "Case di Cura ad indirizzo specifico (neuropsichiatriche, sanatoriali, riabilitative, etc...)" e non in quelle di cui al punto 4 (case di cura ad indirizzo polispecialistico), non potendosi configurare la lungodegenza come "pertinente ad una determinata specialità" aggiungendo che "non esiste una specializzazione in lungodegenza ed il concetto di "indirizzo specifico" è delineato nella L.R. 5/87 proprio per distinguerlo da quello rapportato alle specialità (punto 5 monospecialistiche; punto 4 polispecialistiche). Nella fattispecie l'indirizzo specifico è quello della post-acuzie (AFO4, cfr. D.G.R. 156-21885 del 06/08/1997)". Infine, il Direttore Amministrativo della struttura sanitaria privata terminava con la citazione del punto 20, di cui all'allegato II comma dell'art. 4 L.R. 5/87, ove si prevede la deroga per i raggruppamenti, con dimensione fino a 120 p.l., proprio per le Case di Cura ad indirizzo specifico.

In data 11/05/2001, la Direzione Regionale Controllo delle Attività Sanitarie richiedeva al Consiglio Regionale di Sanità ed Assistenza, di pronunziarsi in merito al quesito così formulato "se le Case di Cura per lungodegenza e riabilitazione rientrano nella tipologia di Case di Cura ad indirizzo specifico e pertanto possano venir articolate in raggruppamenti fino a 120 posti letto" ai fini di dirimere esaustivamente la problematica sopraevidenziata;

visto il parere espresso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale Sanità ed Assistenza nella seduta del 06/06/2001, dal quale si evince che: < vagliando, anche esegeticamente, la normativa di riferimento, (in particolare l'art. 4 L.R. 5/87 punto 6) ed assunto il concetto che di area funzionale omogenea post-acuzie dà prima il D.M. 13/09/1988 (che, di fatto, ha reso "sfumata" la linea di confine tra lungodegenza e riabilitazione) e successivamente la L.412/91, si può affermare, con un buon margine di

certezza, che, a legislazione vigente, non paiono rilevarsi dei divieti normativi tali che possano impedire, sul piano "puramente" ermeneutico, la sostenibilità della tesi che vedrebbe le Case di Cura per lungodegenza e riabilitazione, costituendo queste per l'appunto, un'unica area funzionale omogenea "postacuzie", rientrare tra le Case di Cura ad indirizzo specifico ex punto 6) art. 4 L.R.5/87." Inoltre, si aggiunge che: "secondo gli esperti dell'Ufficio Presidenza del CO.RE.S.A., non paiono evincersi elementi di valutazione giuridica e medica "ostativi" tali da non poter consentire di classificare le Case di Cura per lungodegenza e riabilitazione tra quelle ad indirizzo specifico. "

Vista la D.G.R. n.40-28002 del 02/08/1999 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le direttive alle AA.SS.LL. per le attività di Recupero e Rieducazione Funzionale e che accanto all'identificazione del percorso del paziente riabilitativo, dal momento dell'evento acuto a quello della stabilizzazione, si è espressa anche sulle funzioni di lungodegenza post-acuzie identificandone sia le caratteristiche organizzative che la tipologia di pazienti trattati. In particolare ha espressamente previsto le U.O.A. di lungodegenza postacuzie funzionalmente aggregate all'interno di una struttura dipartimentale con le U.O.A. di Recupero e Riabilitazione funzionale.

Tutto quanto sopra premesso, il Relatore propone alla Giunta Regionale:

- di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato alla D.G.R. n.56-643 del 31/07/2000, riguardante la Casa di Cura Villa Ida, sita in Lanzo Torinese (TO), facendo confluire le unità funzionali dei due raggruppamenti, in un unico raggruppamento, così come da allegato alla presente, che viene a formarne parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

vista la L.R. n. 5/87;

vista la D.G.R. n. 156-21885 del 06/08/1997 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n.40-28002 del 02/08/1999;

vista la D.D. n.63 del 13/03/2000;

vista la D.G.R. n. 73-573 del 24/07/2000;

vista la D.G.R. n. 56-643 del 31/07/2000;

visto il parere espresso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale Sanità ed Assistenza nella seduta del 06/06/2001;

la Giunta Regionale, udite le argomentazioni del Relatore e condividendole, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

delibera

- di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato alla D.G.R. n.56-643 del 31/07/2000, riguardante la Casa di Cura Villa Ida, sita in Lanzo Torinese (TO), facendo confluire le unità funzionali dei due raggruppamenti, in un unico raggruppamento, così come da allegato alla presente, che viene a formarne parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 marzo 2002, n. 64-5680

Legge Regionale 9 agosto 1999 n. 21 artt. 2 e 60 - Proroga dei termini di cui alla D.G.R. 57-5343 del 18 febbraio 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di prorogare al 30 aprile 2002 il termine di chiusura della ricezione delle domande relative al finanziamento di studi, indagini e ricerche preliminari alla progettazione delle opere di irrigazione da inserire nel piano regionale per le attività di bonifica e irrigazione di cui all'art. 2 della L.R. 21/99.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 31 - 5715

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Seconda Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Alta Valle Orba - Erro e Bormida di Spigno - sub-area 1 (AL). Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la seconda variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Alta Valle Orba - Erro e Bormida di Spigno - Sub-area 1 - interessante i Comuni di Cassinelle, Molare, Morbello e Pareto, in Provincia di Alessandria, adottata con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n. 27 in data 26.11.1999 con le modifiche e le integrazioni apportate con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n. 11 in data 2.7.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati di variante al Piano, delle ulteriori modificazioni contenute nell'allegato documento "A" in data 22.2.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla seconda variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Comunità Montana Alta Valle Orba - Erro e Bormida di Spigno - Sub-area 1 - interessante i Comuni di Cassinelle, Molare, Morbello e Pareto, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Alta Valle Orba - Erro e Bormida di Spigno n. 27 in data 26.11.1999, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Comune di Cassinelle - Relazione illustrativa
- Elab. - Comune di Molare - Relazione Illustrativa
- Elab. - Comune di Morbello - Relazione illustrativa
- Elab. - Comune di Pareto - Relazione illustrativa
- Elab. - Comuni di Molare, Morbello, Pareto, Cassinelle - Norme tecniche di attuazione
- Elab. - Comuni di Molare, Morbello, Pareto, Cassinelle Schede di cui alla Circolare 16 URE (allegato 1-2-3-4 alla scheda C)
- Elab. - Comuni di Molare, Morbello, Pareto, Cassinelle - Schede di sintesi dell'uso del suolo;
- COMUNE DI PARETO
- Tav.7 TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.13 TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.19 TER - Annucleamenti Rurali - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.26 TER - Vallaccia (frazione) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.48 B - Pareto - Capoluogo - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.48 TER - Pareto (Capoluogo) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.49 B - Pareto - Roboaro - Sviluppo del nucleo storico ambientale, in scala 1:1000
- Tav.49 TER - Roboaro (frazione) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.50 B - Pareto - Miogliola - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.50 A TER - Valla - Sorba - Giuliani - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.50 TER - Miogliola (frazione) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.62 TER - Pareto - Capoluogo - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.63 TER - Roboaro (frazione) - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.64 A TER - Sorba - Valla - Giuliani - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.64 TER - Miogliola (frazione) - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.166 TER - Vallaccia (frazione) - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Elab. - Indagine geologica per il progetto di Variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Elab. - Aree di nuovo impianto previste nel progetto di variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Tav.1 - Carta geologico-strutturale, in scala 1:10000
- Tav.2 - Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav.3 - Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav.4 - Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav.5 - Carta delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10000
- Tav.6 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000
- Tav.7 - Carta di destinazione d'uso del territorio, in scala 1:10000
- Tav.8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000;

COMUNE DI CASSINELLE

- Tav.3 TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.9 TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.15 TER - Cassinelle - Annucleamenti Rurali - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.31 A - Cassinelle - Capoluogo - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.31 TER - Cassinelle (Capoluogo) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.32 A - Cassinelle - Bandita - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.32 TER - Frazione Bandita - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.45 TER - Cassinelle - Capoluogo - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.46 TER - Cassinelle - Bandita - Verzellino - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Elab. - Indagine geologica per il progetto di Variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Elab. - Aree di nuovo impianto previste nel progetto di variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Tav.1 - Carta geologico - strutturale, in scala 1:10000
- Tav.2 - Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav.3 - Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav.4 - Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav.5 - Carta delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10000
- Tav.6 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000
- Tav.7 - Carta di destinazione d'uso del territorio, in scala 1:10000
- Tav.8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000;

COMUNE DI MORBELLO

- Tav.4 TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.10 TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.16 TER - Annucleamenti Rurali - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.33 A - Morbello - Piazza - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.33 TER - Morbello - Piazza - Nani - Colla - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.34 TER - Frazione Vallosio - Campazzi - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.35 TER - Frazione Costa - Caviglia - Loc. Cascinazza - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.47 TER - Morbello - Piazza - Nani - Colla - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.48 TER - Frazione Vallosio - Campazzi - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.49 TER - Frazione Costa - Caviglia - Loc. Cascinazza - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Elab. - Indagine geologica per il progetto di Variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Elab. - Aree di nuovo impianto previste nel progetto di variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Tav.1 - Carta geologico - strutturale, in scala 1:10000

- Tav.2 - Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav.3 - Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav.4 - Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav.5 - Carta delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10000
- Tav.6 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000
- Tav.7 - Carta di destinazione d'uso del territorio, in scala 1:10000
- Tav.8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000;

COMUNE DI MOLARE

- Tav.2 TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.4 TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.27 A - Molare capoluogo - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.27 TER - Molare (Capoluogo) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.29 TER - Madonna delle Rocche - Terio - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.30 A TER - San Luca - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.30 TER - Olbicella - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.41 TER - Molare (Capoluogo) - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.43 TER - Madonna delle Rocche - Terio - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.44 A TER - Molare - SAN LUCA - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.44 TER - Olbicella - Stato di fatto, in scala 1:2000
- Elab. - Indagine geologica per il progetto di Variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Elab. - Aree di nuovo impianto previste nel progetto di variante generale di P.R.G.I. - Relazione geologico-tecnica
- Tav.1 - Carta geologico - strutturale, in scala 1:10000
- Tav.2 - Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav.3 - Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav.4 - Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav.5 - Carta delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10000
- Tav.6 - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000
- Tav.7 - Carta di destinazione d'uso del territorio, in scala 1:10000
- Tav.8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000;
- deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Alta Valle Orba - Erro e Bormida di Spigno n. 11 in data 2.7.2001, esecutiva ai sensi di legge (comprensiva dell'allegato A) di controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte), con allegato:

ELABORATI DI VARIANTE

- Elab. - Relazione illustrativa - Comune di Cassinelle

- Elab. - Relazione illustrativa - Comune di Molare
- Elab. - Relazione illustrativa - Comune di Morbello
- Elab. - Relazione illustrativa - Comune di Pareto
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione - Comuni di Molare, Morbello, Cassinelle, Pareto
- Elab. - Schede di cui alla Circolare 16 URE (allegato 1-2-3-4 alla scheda C) - Comuni di Molare, Morbello, Cassinelle, Pareto
- Elab. - Schede di sintesi dell'uso del suolo - Comuni di Molare, Morbello, Cassinelle, Pareto
- Elab. - Comuni di Molare, Morbello, Cassinelle e Pareto - Approfondimento geologico inerente le osservazioni Regione Piemonte Ass. Urbanistica Prot. 11698 del 06.09.2000 e Direzione Gen. Serv. Tecnici di Prevenzione Prot. Gen. 10829 del 10.08.2000
- Elab. - Comune di Molare - Relazione Geologico-tecnica con allegata - Tav. n. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Elab. - Comune di Molare - Relazione Geologico-tecnica - Aree di nuovo impianto
- Elab. - Comune di Morbello - Relazione Geologico-tecnica con allegata - Tav. n. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Elab. - Comune di Morbello - Relazione Geologico-tecnica - Aree di nuovo impianto
- Elab. - Comune di Cassinelle - Relazione Geologico-tecnica con allegata - Tav. n. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Elab. - Comune di Cassinelle - Relazione Geologico-tecnica - Aree di nuovo impianto
- Elab. - Comune di Pareto - Relazione Geologico-tecnica con allegata - Tav. n. 8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Elab. - Comune di Pareto - Relazione Geologico-tecnica - Aree di nuovo impianto;

TAVOLE DI VARIANTE

COMUNE DI PARETO

- Tav.7TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.13TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.19TER - Annucleamenti Rurali - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.26TER - Vallaccia (frazione) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.48B - Pareto - Capoluogo - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.48TER - Pareto (Capoluogo) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.49B - Pareto - Roboaro - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.49TER - Roboaro (frazione) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.50B - Pareto - Miogliola - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.50A TER - Valla - Sorba - Giuliani - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.50TER - Miogliola (frazione) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000;

COMUNE DI CASSINELLE

- Tav.3TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.9TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.15TER - Cassinelle - Annucleamenti rurali - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.31A - Cassinelle - Capoluogo - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.31TER - Cassinelle (Capoluogo) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.32A - Cassinelle - Bandita - Sviluppo del nucleo storico-ambientale, in scala 1:1000
- Tav.32TER - Frazione Bandita - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000;

COMUNE DI MORBELLO

- Tav.4TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.10TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.16TER - Annucleamenti rurali - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.33A - Morbello - Piazza - Sviluppo del nucleo storico ambientale, in scala 1:1000
- Tav.33TER - Morbello Piazza - Nani - Colla - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.34TER - Frazione Vallosio - Campazzi - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.35TER - Frazione Costa - Caviglia - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000;

COMUNE DI MOLARE

- Tav.2TER - Vincoli, in scala 1:10000
- Tav.4TER - Interventi e modalità, in scala 1:10000
- Tav.27A - Molare capoluogo - Sviluppo del nucleo storico ambientale, in scala 1:1000
- Tav.27TER - Molare (Capoluogo) - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.30A TER - San Luca - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.29TER - Madonna delle Rocche - Terio - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000
- Tav.30TER - Olbicella - Previsioni urbanistiche, in scala 1:2000.

(omissis)

Allegato

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

A) Alla Cartografia

Per le motivazioni illustrate nel dettaglio in precedenza si dovrà procedere a:

- Comune di Molare - Stralciare dalla tav. 27 TER, Loc. Molare (Previsioni

Urbanistiche) in scala 1:2.000, l'area residenziale di tipo C (concessione singola) contrassegnata col n. 1 ed ivi ripristinare l'antecedente destinazione agricola inedificabile (Area di salvaguardia idrogeologica classe 3A) - Vedasi modifica n. 1.

- Comune di Morbello - Stralciare dalla tav. 33 TER, Loc. Piazza (Previsioni Urbanistiche) in scala 1:2.000, l'area residenziale di tipo C (concessione singola) contrassegnata col n. 2, l'area a verde privato e la relativa viabilità d'accesso ed ivi ripristinare l'antecedente destinazione agricola - Vedasi modifica n. 2.

- Comune di Morbello - Stralciare dalla tav. 35 TER, Loc. Costa (Previsioni Urbanistiche) in scala

1:2.000, l'area residenziale di tipo C (concessione singola) contrassegnata col n. 6 e la relativa strada d'accesso. Sui rispettivi sedimi occorre ripristinare l'antecedente destinazione a verde privato e ad area residenziale di tipo B Vedasi modifica n. 3.

- Comune di Morbello - Ripristinare la precedente perimetrazione dell'area residenziale di tipo C contrassegnata col n. 5 sulla tav. 5 TER, Loc. Costa (Previsioni Urbanistiche) in scala 1:2.000. Pertanto la delimitazione verrà a coincidere con quella rappresentata sulla corrispondente tav. 35 TER adottata con Deliberazione C.C. 27/1999, mentre i residui sedimi dovranno essere restituiti alla destinazione agricola antecedente - Vedasi modifica n. 4.

- Comune di Morbello - Ripristinare la precedente perimetrazione dell'area residenziale di tipo B, "rappresentata sulla tav. 35 TER, Loc. Costa (Previsioni Urbanistiche) in scala 1:2.000, in aderenza a quanto raffigurato sul corrispondente elaborato adottato mediante Deliberazione C.C. 27/1999 - Vedasi modifica n. 5.

- Comune di Morbello - S'intende restituita alla precedente destinazione "Area residenziale di tipo B" l'area agricola edificata, individuata sulla tav. 34 TER, Loc. Vallosio (Previsioni Urbanistiche) in scala 1:2.000, in aderenza a quanto raffigurato sul corrispondente elaborato adottato mediante Deliberazione C.C. 27/1999 Vedasi modifica n. 6.

- Comune di Molare - Ripristinare la precedente perimetrazione sull'area produttiva artigianale di nuovo impianto (D3) rappresentata sulla tav. 29 TER, Loc. Madonna delle Rocche (Previsioni Urbanistiche) in scala 1: 2.000. Pertanto la delimitazione verrà a coincidere con quella rappresentata sulla corrispondente tav. 29 TER adottata con Deliberazione C.C. 27/1999 - Vedasi modifica n. 7.

- Comune di Cassinelle - Stralciare dalla tav. 32 TER, Frazione Bandita (Previsioni Urbanistiche) in scala 1:2.000, l'area residenziale di tipo C (concessione singola) contrassegnata col n. 13 e ivi ripristinare l'antecedente destinazione agricola - Vedasi modifica n. 8.

- Integrare sulla legenda delle tavole 2 TER, 3 TER, 4 TER, 7 TER "Interventi e modalità" in scala 1:10.000 il titolo: "aree boschive" con la seguente dizione che recita: "___ e aree di bellezza ambientale e di elevato valore naturalistico (artt. 29 e 37bis 1)."

- Comune di Molare - Sulla tav. 2 dal titolo "Carta geomorfologia dei dissesti, della dinamica fluviale e dei reticolo idrografico minore", in scala 1:10.000, la frana contrassegnata con la sigla "S1/1.05 (Rio Crosio)", ubicata a nord del centro abitato di Molare, adesso indicata come quiescente, dovrà essere invece raffigurata come attiva.

B) Alle Norme Tecniche d'Attuazione

Art. 15 Tipi d'intervento: definizioni, note informative, prescrizioni particolari, classi di aree in cui sono consentiti, elencazione analitica delle opere ammesse.

All'interno dei paragrafi "Prescrizioni procedurali" di pag. 16 riga 5 e di pag. 18 riga 5 dopo le parole "___ degli artt. 2 - 139___" s'intende aggiunta ad entrambe le locuzioni la seguente dizione che recita: "___ 146 ___".

Art. 26 Aree a carattere urbanistico - punto 1.6.

Occorre introdurre al termine del punto 1.6 il seguente comma che recita: "L'amministrazione Comunale potrà tuttavia valutare come accettabili di-

slocazioni dei parcheggi diverse da quelle indicate, presentate dai privati in sede di richiesta di concessione, ferma restando la quantità minima che deve essere comunque garantita."

Art. 26 ter - Giardini e parchi di proprietà e di uso privati - Aree agricole speciali.

Si dovrà provvedere ad eliminare dal titolo le parole: "___ Aree agricole speciali.". Inoltre, prima della successiva titolazione che recita. "Area agricola speciale all'interno della perimetrazione", dovrà essere inserita la seguente numerazione: "Art. 26 quater -".

Art. 29 Aree di bellezza ambientale e di elevato valore naturalistico.

Prima della titolazione: "Aree di pertinenza ambientale", s'intende inserita la seguente dizione che recita: "Art. 29 bis ___".

Art. 31 Aree di salvaguardia idrogeologica.

Dovranno essere introdotte ex novo le seguenti prescrizioni:

- Classe III - Alla voce "Classe IIIa" di pag. 47, l'ultimo capoverso s'intende stralciato e sostituito dal seguente che recita: "Per gli eventuali edifici isolati, rurali e non, ubicati in classe IIIa, valgono le indicazioni specifiche riportate nella Tabella 1 - Tipologie di intervento nelle varie classi di pericolosità."

- Classe III - Alla voce "Classe IIIb", a pag. 47, i primi due capoversi, fino all'espressione "___ e/o minimizzazione della pericolosità.", s'intendono stralciati e sostituiti dai seguenti che recitano: "Nelle porzioni di territorio comprese in Classe IIIb, gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre opere di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente: fino

alla realizzazione di tali opere saranno ammessi gli interventi minimi previsti dalla Tabella 1, in assenza di opere di riassetto territoriale.

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto territoriale suddette (vedi anche apposite tabelle relative), l'Amministrazione Comunale dovrà valutare caso per caso se deliberare l'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione del rischio; in caso affermativo sarà immediatamente possibile dare seguito alla concessioni edilizia, per gli interventi urbanistici ammessi in Classe IIIb ad opere di riassetto realizzate, così come specificato nella Tabella 1."

- La tabella 1 riportata a seguito di pag. 48, nonché tutte le prescrizioni esposte a pag. 49 fino alla dizione: "___dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.", dovranno essere eliminate. La predetta tabella 1 andrà quindi sostituita da quella così articolata:

"Tab.1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO NELLE VARIE CLASSI DI PERICOLOSITÀ:"

	<i>Aree in cui non sono state specificate forme geomorfologiche potenzialmente dannose</i>	<i>Frane stabilizzate, aree prossime a dissesti perimetrati, fenomeni corticali puntuali</i>	<i>Frane quiescenti, aree esondabili a pericolosità elevata (idrografia secondaria)</i>	<i>Frane attive, aree esondabili a pericolosità molto elevata (T. Erro e T. Orba)</i>
I	a,b,c,d,e,f,g Con D.M. 11/3/88 (*)	-	-	-
II	a,b,c,d,e,f,g Con prescrizioni geologiche (<u>vedi Relazione Geologico-tecnica Aree di nuovo impianto</u>)	-	-	-
IIIa -III non differenziata (edifici isolati)	a,b,c,d Ammessi anche modesti ampliamenti e completamenti (suffragati da idonei studi geologici di fattibilità), nonché limitati incrementi del carico antropico, <u>solo se strettamente legati alla attività agricola e se in assenza di alternative praticabili</u> ; non è in ogni caso ammessa la trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico.		a,b,c Non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici o pertinenze, ancorché rurali; non sono ammessi incrementi di carico antropico; non è ammessa la trasformazione di volumi non residenziali in residenza; non è ammessa la trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico.	a,b
IIIb senza opere di riassetto territoriale	a,b,c,d (solo di tipo A) Non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici o pertinenze, ancorché rurali; non sono ammessi incrementi di carico antropico; non è ammessa la trasformazione di volumi non residenziali in residenza; non è ammessa la trasformazione della residenza in attività che comportino la presenza di addetti o pubblico.		a,b,c	a,b
IIIb con opere di riassetto territoriale (e avvenuta minimizzazione del rischio)	a,b,c,d,e,f (<u>vedi tabelle specifiche art. 31 delle N.T.A</u>) Con prescrizioni geologiche e manutenzione delle opere di riassetto		a,b,c (<u>vedi tabelle specifiche art. 31 delle N.T.A</u>) Da valutare caso per caso la possibilità di d,e,f, con prescrizioni geologiche e manutenzione delle opere di riassetto	a,b,c (<u>vedi tabelle specifiche art. 31 delle N.T.A</u>) Non ammessi incrementi di carico antropico e la trasformazione di volumi non residenziali in residenza; in ogni caso necessaria manutenzione delle opere di riassetto
IIIc	Provvedimenti L. 445 del 9/7/1908			

(*) il richiamo al D.M.L.P. 11/3/1988 è da intendersi comunque valido in tutte le casistiche, anche laddove non esplicitato nella presente tabella.

Tipi di interventi edilizi (vedi anche Circ. P.G.R. del Piemonte n. 5/SG/URB del 27/4/1984):

- a) Manutenzione ordinaria
- b) Manutenzione straordinaria ed adeguamento igienico-funzionale
- c) Restauro e risanamento conservativo
- d) Ristrutturazione edilizia di tipo A e B (da specificare quando solo di tipo A)
- e) Ristrutturazione urbanistica
- f) Ampliamenti e completamenti in aree parzialmente edificate
- g) Nuovo impianto in aree inedificate."

Risulta necessario inserire, dove indicato, le seguenti nuove diciture (resta inteso che in caso di contrasto tra nuova e vecchia dicitura, prevale quella nuova inserita d'ufficio). All'interno della Tabella "Classi IIIb individuate in Tav. 8 Comune di Molare" posta da pag. 50 a pag. 53, dovranno essere introdotte le seguenti modifiche nella colonna denominata "Interventi vietati e/o prescrizioni":

- area IIIb-1: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, - non saranno comunque possibili aumenti del carico antropico e la trasformazione di volumi non residenziali in residenza (frana attiva).".

- area IIIb-2: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c - non saranno comunque possibili aumenti del carico antropico e la trasformazione di volumi non residenziali in residenza (esondabile T Orba).".

- area IIIb-3: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d)".

- area IIIb-4: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis ___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d". La successiva espressione "Da escludersi ___ omissis___ piani interrati." andrà mantenuta invariata.

- area IIIb-5: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c - non saranno comunque possibili aumenti del carico antropico e la trasformazione di volumi non residenziali in residenza (esondabile T. Orba).".

- area IIIb-6-7-8: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d".

- area IIIb-9: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e".

- area IIIb-10: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e, f".

- area IIIb-11: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole. "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e, f".

- area IIIb-12: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d".

- area IIIb-13: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e".

- area IIIb-14-15: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d".

- area IIIb-16: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis___ completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che

recita "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, c, d, d".

- area IIIb-17: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis ___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d". La successiva espressione "Da escludersi ___ omissis___ piani interrati." andrà mantenuta invariata.

All'interno della Tabella "Classi IIIb individuate in Tav. 8 Comune di Cassinelle", posta da pag. 54 a pag. 55, dovranno essere introdotte le seguenti modifiche nella colonna denominata "Interventi vietati e/o prescrizioni":

- area IIIb-1: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e, f".

- area IIIb-2-3: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e, f".

- area IIIb-4-6: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c - non saranno comunque possibili aumenti del carico antropico e la trasformazione di volumi non residenziali in residenza (frana attiva)".

- area IIIb-5: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis ___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, f".

- area IIIb-7: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione omissis e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d".

- area IIIb-8: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d".

All'interno della Tabella "Classi IIIb individuate in Tav. 8 Comune di Morbello", posta da pag. 56 a pag. 57, dovranno essere introdotte le seguenti modifiche nella colonna denominata "Interventi vietati e/o prescrizioni":

- area IIIb-1-2: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis ___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d".

- area IIIb-3-4-5: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c - non saranno comunque possibili aumenti del carico antropico e la trasformazione di volumi non residenziali in residenza (frana attiva)".

- area IIIb-6-7: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis ___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d".

- area IIIb-8-9-10-11-12: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della

realizzazione ___ omissis ___ e completamenti.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d.

- area IIIb-13: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e, f."

All'interno della Tabella "Classi IIIb individuate in Tav. 8 Comune di Pareto", posta da pag. 58 a pag. 59, dovranno essere introdotte le seguenti modifiche nella colonna denominata "Interventi vietati e/o prescrizioni:

- area IIIb-1: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e, f."

- area IIIb-2: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e, f."

- area IIIb-3: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d."

- area IIIb-4: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d, e."

- area IIIb-5: dovrà essere eliminata la frase "A seguito della realizzazione ___ omissis ___ carico antropico.", e in sua vece sarà inserita l'espressione che recita: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c - non saranno comunque possibili aumenti del carico antropico e la trasformazione di volumi

non residenziali in residenza (esondabile T. Erro)". La successiva espressione "Da escludersi ___ omissis ___ zona esondabile." andrà mantenuta invariata.

- area IIIb-6: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d."

- area IIIb-7: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d."

- area IIIb-8: al termine delle presenti prescrizioni si intendono aggiunte le parole: "A seguito della avvenuta minimizzazione del rischio sono ammessi a, b, c, d."

Al termine dell'art. 31 dovrà essere inserito un nuovo ed apposito "Articolo 31bis - Prescrizioni geologico-tecniche

L'allegato "Relazione geologico-tecnica aree di nuovo impianto", redatto per ogni singolo Comune, costituisce parte integrante delle presenti Norme Tecniche di Attuazione. Pertanto ogni intervento di nuovo impianto previsto dalla presente Variante al P.R.G. dovrà essere autorizzato sulla scorta e nel rispetto di quanto riportato nel suddetto allegato.

I contenuti urbanistici delle presenti N.T.A., dovranno essere in ogni caso subordinati al recepimento ed alla applicazione delle relative prescrizioni geologico-tecniche." Art. 32 - Zona a vincolo idrogeologico.

Si rende necessario aggiungere prima della locuzione iniziale: "Le aree a vincolo idrogeologico sono identificate ___" la seguente prescrizione: "Premessa:

vista la non corretta delimitazione delle aree escluse dal vincolo idrogeologico, raffigurate sulla cartografia dei Vincoli nn. 2 TER, 3 TER, e 7 TER in scala 1:10.000 e delle Previsione Urbanistiche nn. 27 TER - Molare (Capoluogo), 29 TER - Molare (Località Madonna delle Rocche - Terio), 31 TER - Cassinelle (Capoluogo) e 48 TER - Pareto (Capoluogo) in scala 1:1.000, valgono le corrispondenti perimetrazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. n. 135-21049 del 25.5.1988 di approvazione del P.R.G.I. della Comunità Montana nonché le perimetrazioni depositate presso il Corpo Forestale dello Stato."

Art. 34 - Fasce di rispetto dei fiumi.

Si intende eliminato il presente articolo, che verrà sostituito dal testo che recita:

"Art. 34 - Fasce di rispetto dei torrenti e dei laghi artificiali ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. e dei rii minori.

Lungo le sponde dei torrenti e dei laghi artificiali è vietata ogni nuova edificazione per una fascia di profondità dal limite del demanio, di almeno:

a) 15 metri per torrenti,

b) 200 metri per i laghi artificiali (lago di Remorsi, lago di Ortiglieto e del lago in loc. Vallaccia di Montecacuto).

Nelle fasce di rispetto sono unicamente ammessi percorsi pedonali e ciclabili, piantumazione e sistemazione a verde, conservazione dello stato di natura o delle coltivazioni agricole e, ove occorra, parcheggi pubblici nonché attrezzature sportive.

Per gli edifici esistenti sono ammessi oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, e comunque previa autorizzazione regionale o in subdelega comunale, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia.

In dette fasce potranno essere rilasciate concessioni per l'esercizio di attività estrattiva in conformità alle vigenti leggi statali e regionali che regolano la materia, previa verifica di compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale.

Per i piccoli rii di ordine superiore al VI°, la fascia di rispetto è stabilita in metri 15 dal centro del rio.

Le fasce di rispetto sono graficamente individuate sulle tavole della II Variante di PRGCM in scala 1:10.000 e sulle tavole di sviluppo in scala 1:2.000." Art. 37/Bis.5 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici compresi nell'Elenco delle Acque Pubbliche.

Occorre inserire, alla pag. 72, riga 7, a continuazione delle parole: "___ a norma dell'art. 1 della Legge 8.10.1997 n. 352." la seguente locuzione che recita: "___, con eccezione dei centri abitati perimetrati dal P.R.G.C.M. alla data del 6.10.1985."

Art. 42 - Aree ed edifici di tipo B - Aree di tipo B - lettera a).

Alla voce "N. piani" dovrà essere eliminata l'espressione "3 (diconsi tre)" e sostituita dalla seguente che recita: "3, nel Comune di Molare e 2, nei Comuni di Cassinelle, Morbello e Pareto."

Art. 43 - Aree ed edifici di tipo C.

Risulta indispensabile eliminare integralmente le seguenti schede normative:

- Comune di Molare - Concentrico - _Loc. Vignaccia, area residenziale C n. 1.

- Comune di Morbello - Frazione Piazza - zona nord ex cimitero, area residenziale C n. 2.

- Comune di Morbello - Frazione Costa - area ant. Chiesa, area residenziale C n. 6.

- Comune di Cassinelle - Frazione Bandita - Strada vicinale dei Gerbidi, area residenziale C n. 13 (ex 14).

La tabella normativa relativa all'area C n. 5, localizzata nel Comune di Morbello - Loc. Costa, dovrà essere modificata nel modo seguente: i dati quantitativi relativi alla superficie fondiaria (mq. 2.900), al volume massimo (mc. 1.400) e agli abitanti teorici (n. 16) si intendono stralciati e sostituiti dai seguenti che recitano: "Superficie fondiaria mq. 1.735, Volume massimo mc. 1.042, Abitanti teorici n. 10".

Relativamente al Comune di Cassinelle - Area residenziale C n. 3 - all'interno della Scheda normativa inerente l'area residenziale C n. 3, dovrà essere eliminata la seguente frase che recita: "L'area residenziale di tipo C1 riconfermata rispetto alla variante approvata con D.G.R. n. 51-25384 risulta edificabile solo a seguito di eliminazione dei rischi derivanti dalla pericolosità geomorfologica della classe 3A".

Nella Scheda normativa dell'area residenziale C n. 8 - Comune di Cassinelle - Loc. Cascina Bonanti, al termine della settima riga, dopo le parole: "___ in alcun modo inferiore a ml. 5,00", dovrà essere aggiunta la seguente frase che recita: "___ e l'ampliamento della sede viaria dovrà essere realizzato preliminarmente al progetto edilizio previo consenso con le proprietà adiacenti".

Alla pag. 83, riga 20 bisogna eliminare la prescrizione compresa tra la dizione: "Per l'area a P.E.C. n. 2" e l'espressione: "___ della superficie lorda di pavimento totale".

Art. 45 - Destinazione d'uso - Area a destinazione produttiva

All'interno del punto 3, "Area produttiva artigianale di nuova previsione (D3) a concessione singola e a strumento urbanistico esecutivo", alla pag. 85, riga 12, si rende necessario eliminare il riferimento alla lettera c) sostituendola con la seguente dizione che recita: " b) ___".

Alla pagina 87, all'interno del paragrafo "Loc. Madonna delle Rocche", riga 2, si dovrà procedere a stralciare la seguente dizione: "___ mq. 1250 ___" e ad inserire in sua vece l'espressione corretta: "___ mq. 1.735 ___".

La frase che recita: "___ nonché per usi collegati ad attività commerciali ___" alla riga 46 di pag. 87, dovrà essere eliminata; nel contempo alla riga 49 di pag. 87, dopo le parole: "___ o dei mezzi dell'impresa ___" si intende inserita la seguente dizione: "___ ed alla commercializzazione dei prodotti per l'edilizia".

Art. 47 - Aree ed edifici riservati alle attività commerciali.

Si rende indispensabile ripristinare la precedente versione, che avrebbe dovuto essere collocata alla riga 17 di pag. 89 del presente articolo e pertanto dopo le parole "___ locali di sgombero e servizi igienici;" dovrà essere aggiunta la seguente frase che recita: " - non avere superficie utile superiore a 50 mq. per occhio di vetrina."

Inoltre alla riga 15 di pag. 89 si dovrà procedere a stralciare la locuzione: "___ di mq. 30 ___" sostituendola con la seguente che recita: "___ di mq. 40 ___".

Art. 48 - Aree degli edifici destinati al ricetto turistico.

Si intende stralciata dalla pag. 91, riga 20, la prescrizione compresa tra la dizione: "Per l'area in oggetto valgono ___" e l'espressione: "___ risulta determinante per l'attuazione dei progetti".

Art. 49 - Aree per costruzioni temporanee, precarie e campeggi.

Occorre eliminare alla pag. 93, riga 40, e alla pag. 94, riga 49, la seguente espressione: "L'intervento sarà soggetto a preliminare verifica di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 pubblicata sul B.U. n. 50 del 17.12.1948."

Art. 55 - Edifici esistenti in aree sottoposte a vincoli.

Alla riga 12 di pag. 100 si dovrà provvedere ad abrogare la dizione che recita: "___ di cui ai punti 1), 2) ___".

C) Alle Relazioni geologico-tecniche - Aree di nuovo impianto (relative ad ogni Comune):

Dovranno essere eliminati i paragrafi sotto indicati, in quanto riferiti ad aree stralciate al precedente punto 3A), ovvero:

- Relazione geologico-tecnica Comune di Molare: paragrafo n. 4.10) area n. 1, pag. 38;

- Relazione geologico-tecnica Comune di Morbello: paragrafo n. 4.5) - area n. 6, pag. 16; paragrafo n. 6.2) - area n. 2, pag. 26;

- Relazione geologico-tecnica Comune di Cassinelle: paragrafo n. 5.4) - area n. 13, pag. 42.

Allegati:

- Modifica n. 1 - Comune di Molare - Concentrico - Planimetria area residenziale C - n. 1 - tav. 27 TER - scala 1:2.000.

- Modifica n. 2 - Comune di Morbello - loc. Piazza - Planimetria area residenziale C - n. 2, area a verde privato e relativa strada di accesso - tav. 33 TER - scala 1:2.000.

- Modifica n. 3 - Comune di Morbello - loc. Costa - Planimetria area residenziale C - n. 6 e relativa strada di accesso - tav. 35 TER - scala 1:2.000.

- Modifica n. 4 - Comune di Morbello - loc. Costa - Planimetria area residenziale C - n. 5 - tav. 35 TER - scala 1:2.000.

- Modifica n. 5 - Comune di Morbello - loc. Costa - Planimetria area residenziale B - tav. 35 TER - scala 1:2.000.

- Modifica n. 6 - Comune di Morbello - loc. Costa - Planimetria area agricola E - tav. 34 TER - scala 1:2.000.

- Modifica n. 7 - Comune di Molare - loc. Madonna delle Rocche - Planimetria area produttiva-artigianale D3 - tav. 29 TER - scala 1:2.000.

- Modifica n. 8 - Comune di Cassinelle - Frazione Bandita - Planimetria area C n. 13 - tav. 32 TER - scala 1:2.000.



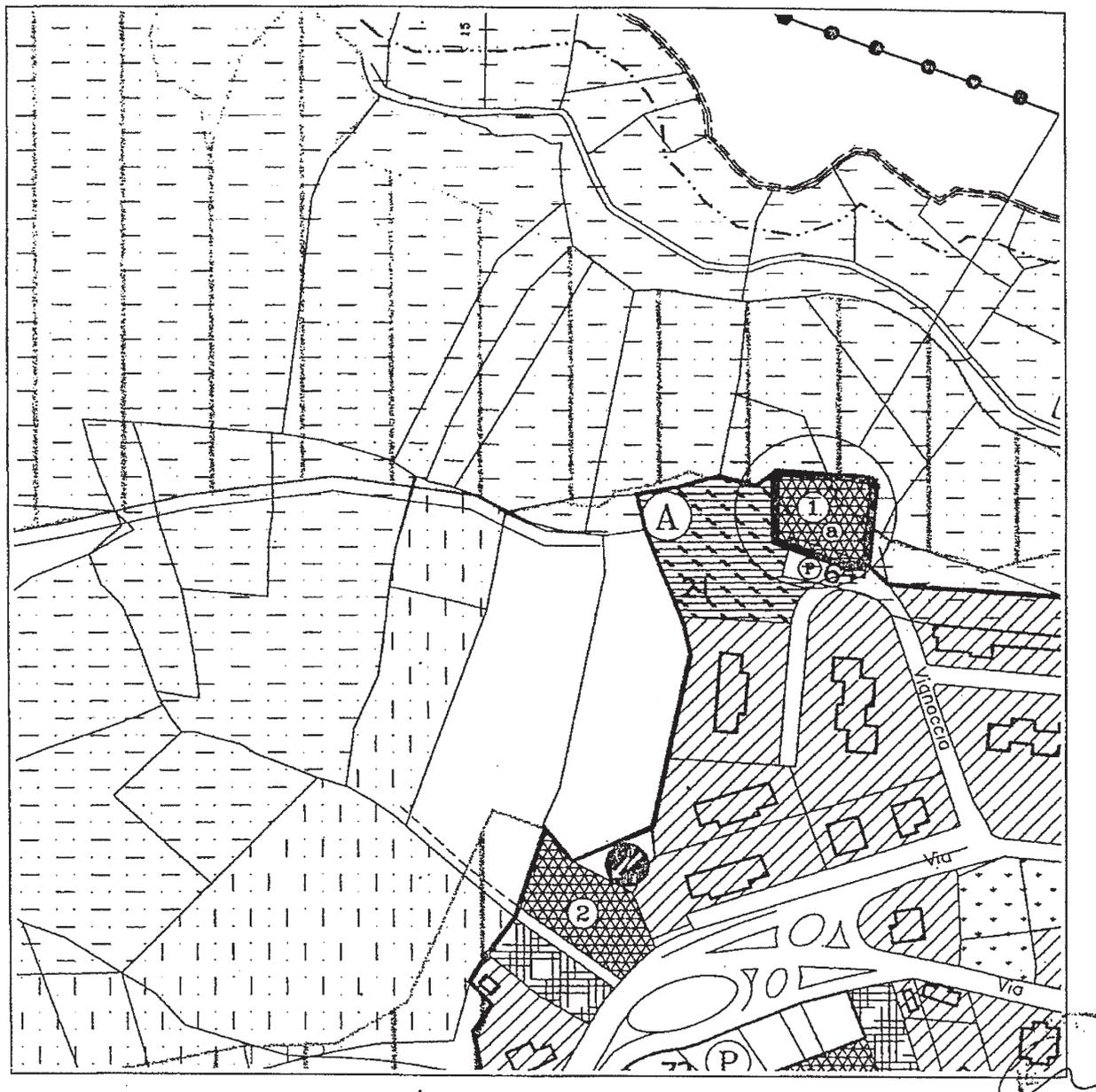
Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di Molare – Concentrico

Planimetria area residenziale C n. 1 – Tav. 27 TER – scala 1:2.000

Modifica n. 1

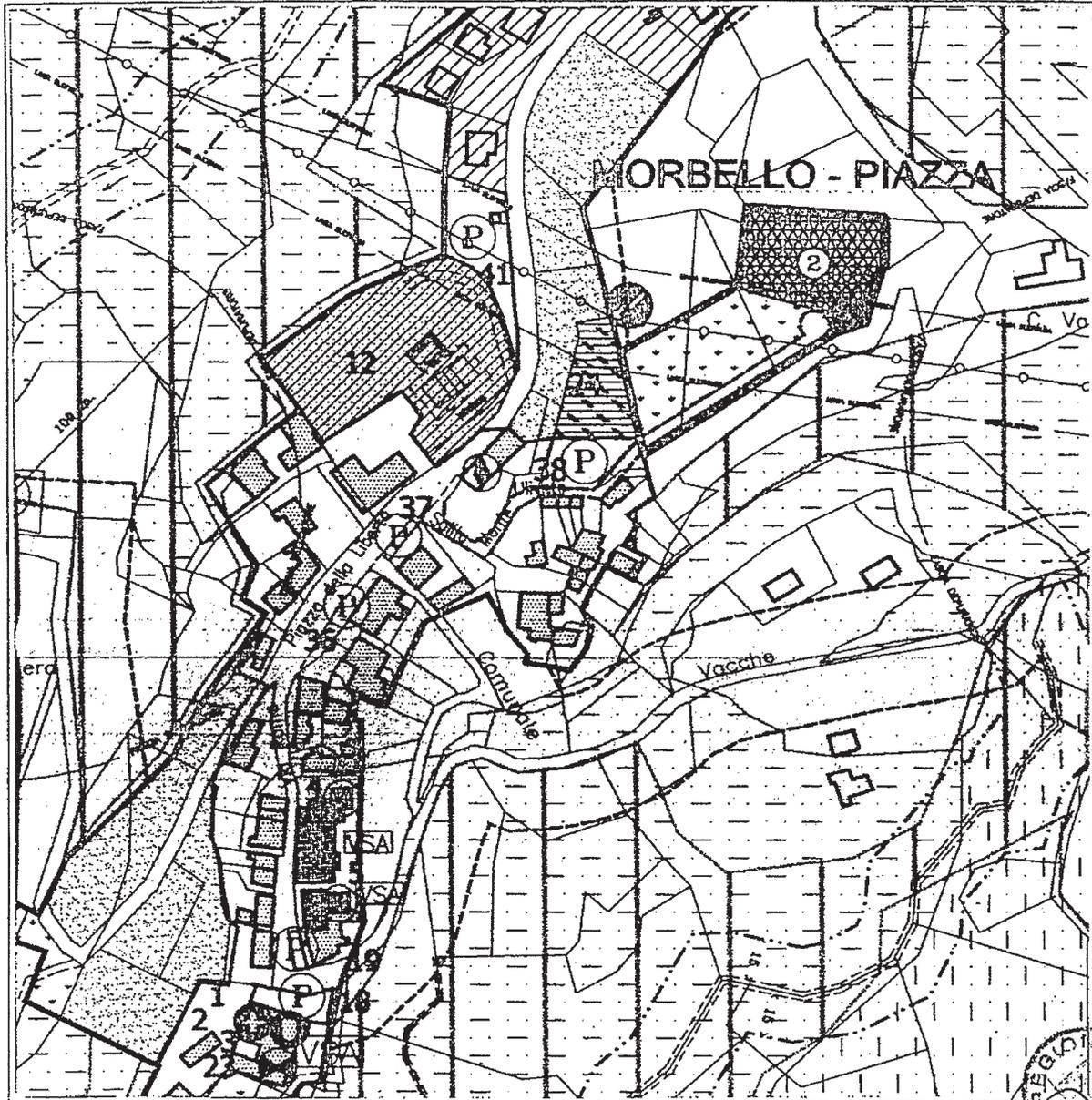


REGIONE PIEMONTE

Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **Morbello** – Loc. **Piazza** - Planimetria area residenziale C n. 2, area a verde privato e relativa strada di accesso – Tav. 33 TER – scala 1:2.000
Modifica n. 2



**REGIONE
PIEMONTE**

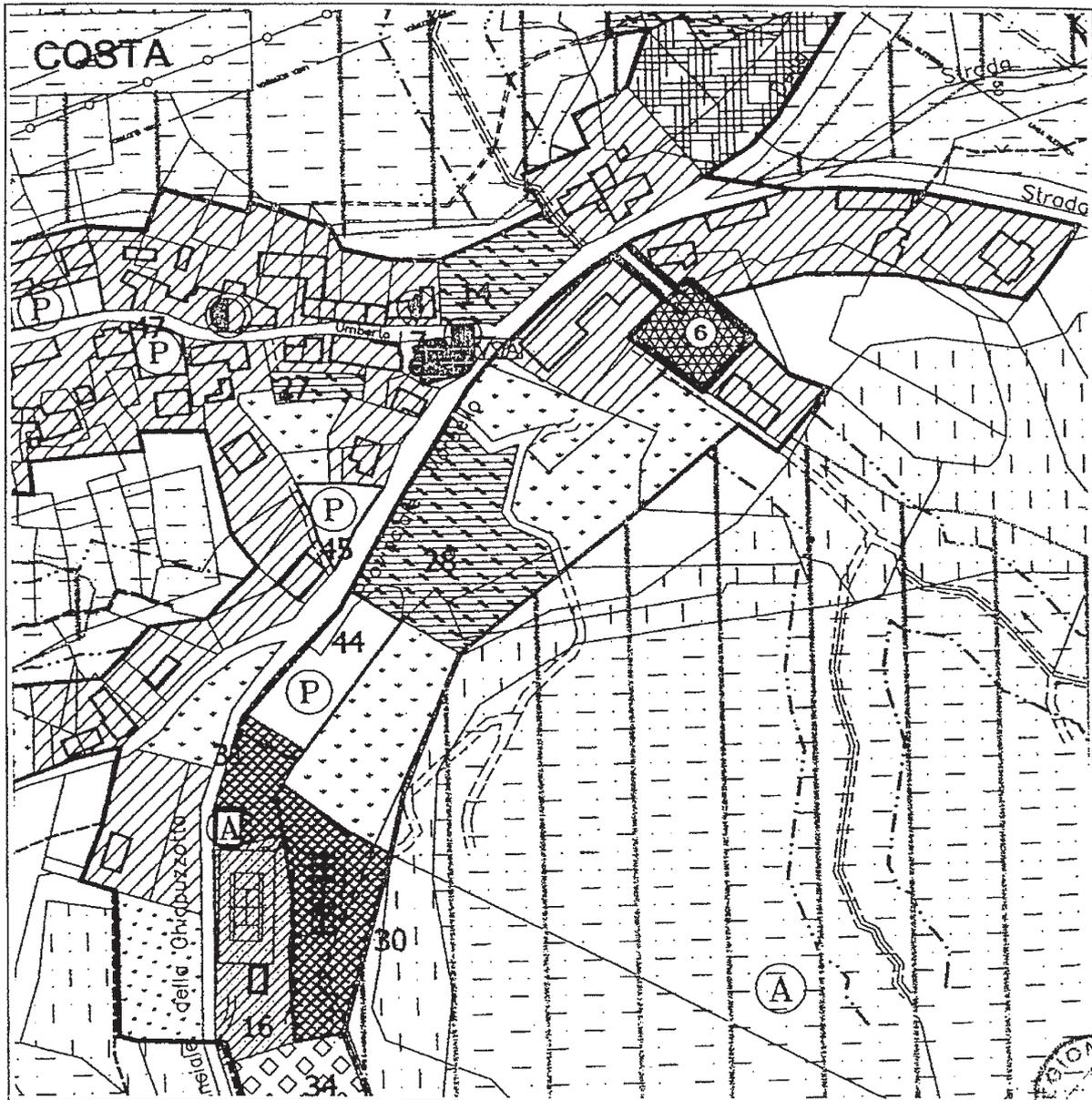
Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **Morbello** – loc. **Costa**

Planimetria area residenziale C n. 6, e relativa strada di accesso – Tav. 35 TER – scala 1:2.000

Modifica n. 3





Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di Morbello – loc. Costa
Planimetria area residenziale C n. 5 – Tav. 35 TER – scala 1:2.000
Modifica n. 4





Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di Morbello – loc. Costa
Planimetria area residenziale B – Tav. 35 TER – scala 1:2.000
Modifica n. 5

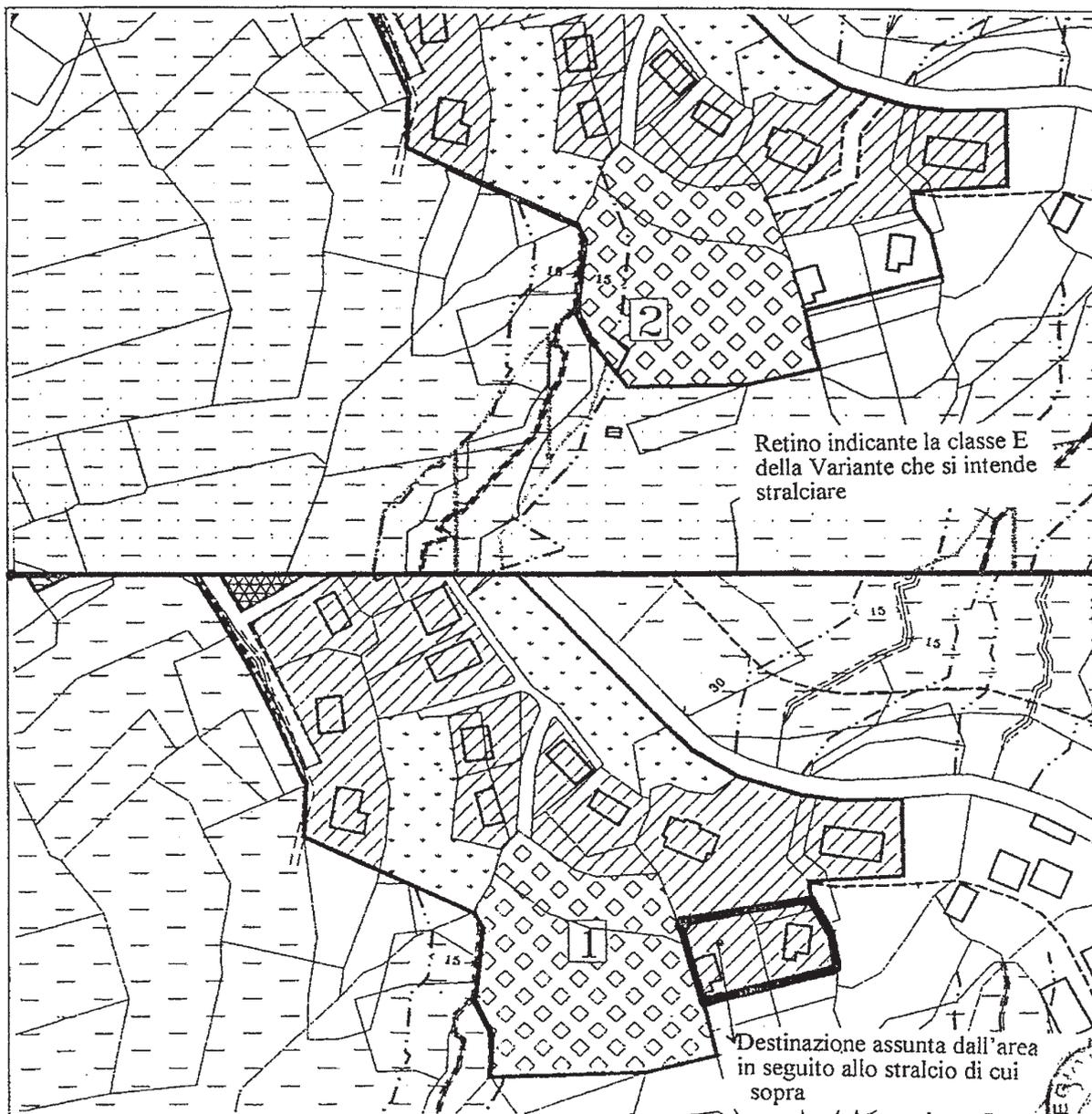




Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **Morbello** – loc. **Costa**
Planimetria area agricola E – Tav. 34 TER – scala 1:2.000
Modifica n. 6

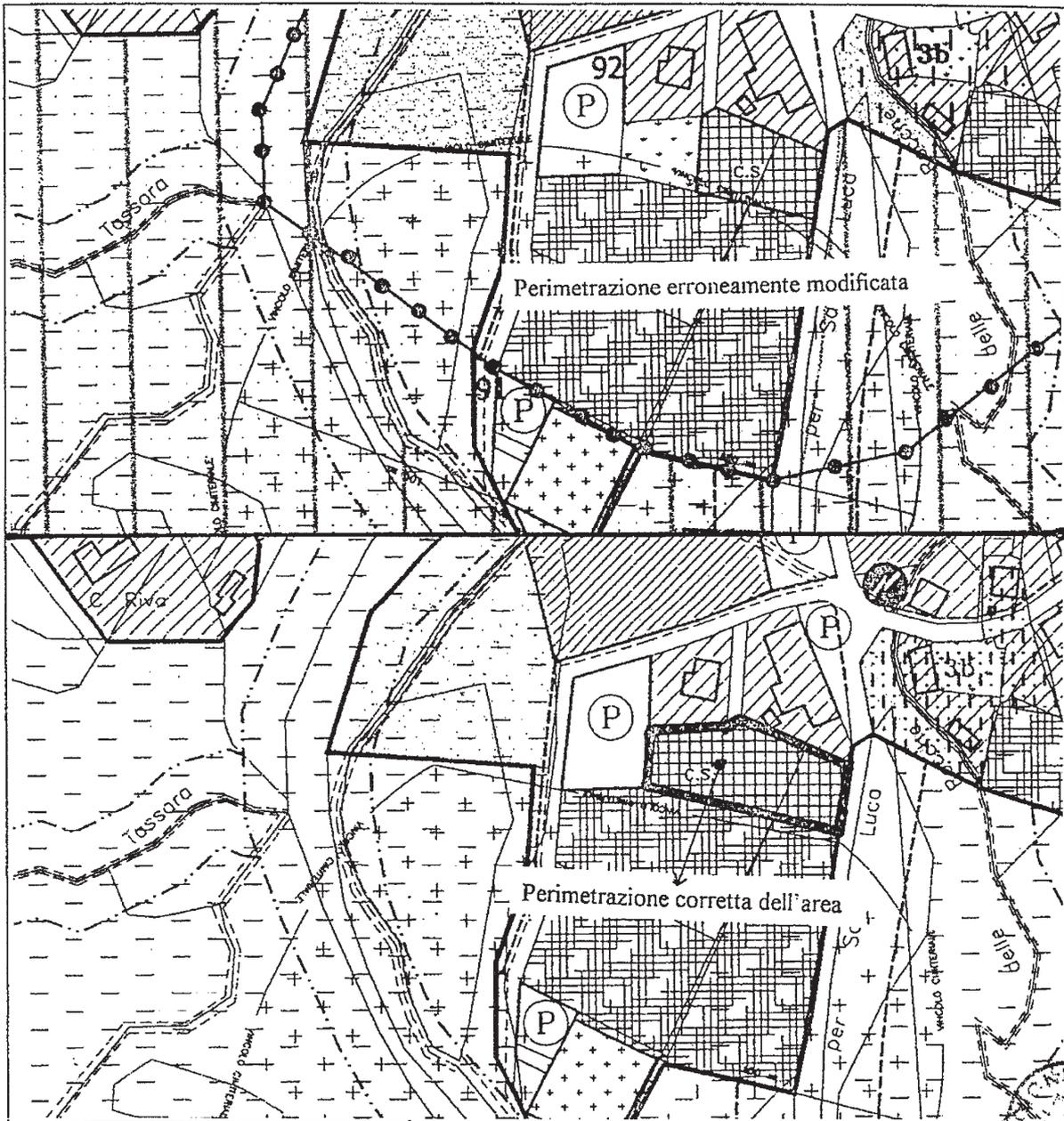




Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di Molare – loc. Madonna delle Rocche
Planimetria area produttiva - artigianale D3 – Tav. 29 TER – scala 1:2.000
Modifica n. 7



REGIONE PIEMONTE

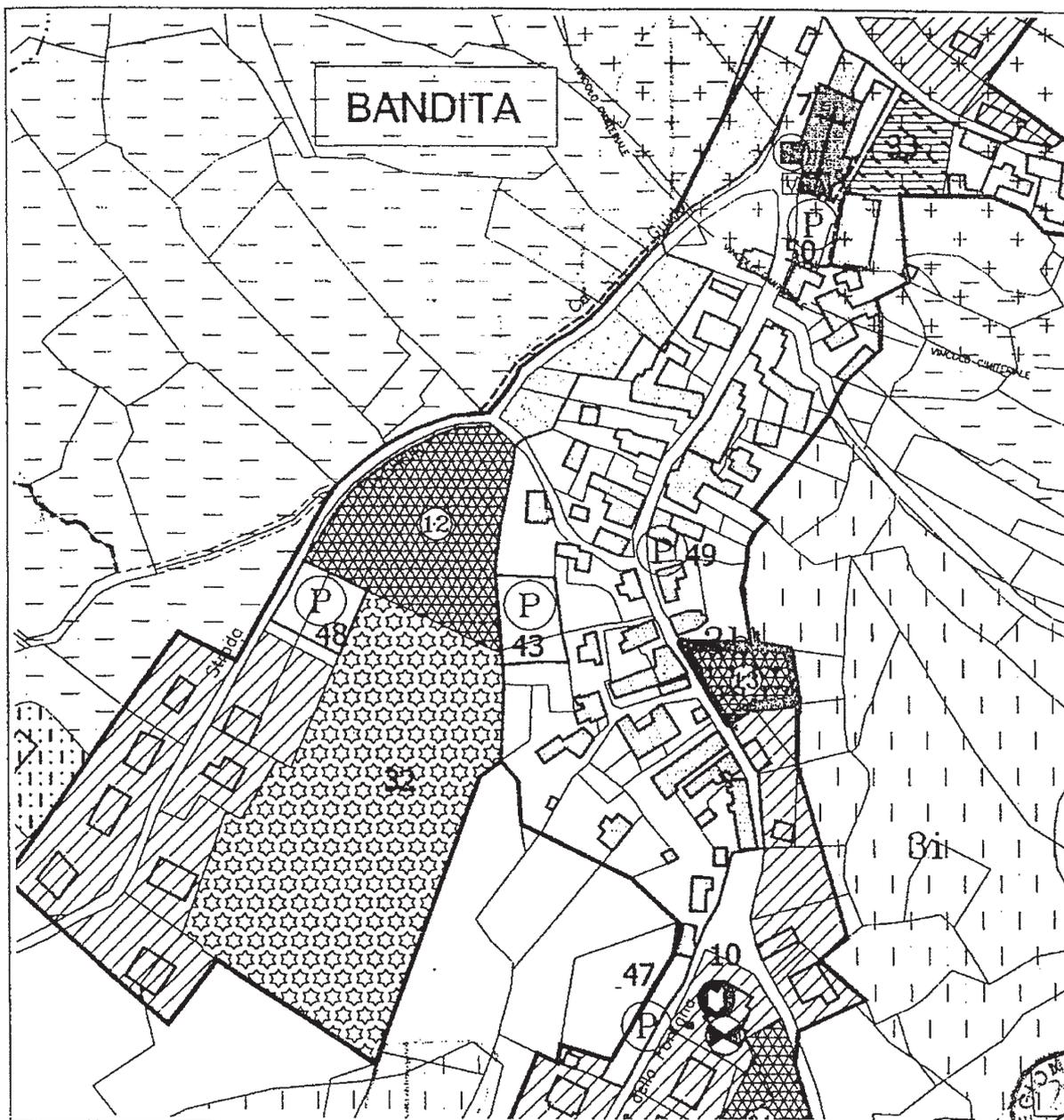
Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Comune di **Cassinelle – Frazione Bandita**

Planimetria area residenziale C n. 13 – Tav. 32 TER – scala 1:2.000

Modifica n. 8



Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 32 - 5716

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Quattordio (AL). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Quattordio, in Provincia di Alessandria, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 32 in data 14.11.2000, n. 9 in data 24.3.2001 e n. 37 in data 24.11.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 5.3.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente la Variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Quattordio, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 32 in data 14.11.2000 e n. 9 in data 24.3.2001, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati urbanistici:

- Elab. -Relazione tecnica
- Elab. -Adeguamento Norme di attuazione del PRGC
- Elab. -Norme Tecniche di attuazione - Testo coordinato
- Elab. -Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti di Variante
- Tav.32 Var.1 -PRG organizzazione del territorio
- Variante 3 - Individuazione degli interventi - Planimetria del territorio, in scala 1:5000
- Tav.32 Var.3 -PRG organizzazione del territorio
- Planimetria territorio, in scala 1:5000
- Tav.33 Var.3 -Sviluppi del PRG - Organizzazione degli insediamenti - Planimetria concentrico, in scala 1:2000
- Tav.34 Var.3 -Sviluppi del PRG - Organizzazione degli insediamenti - Planimetria Fraz. Serra, in scala 1:2000
- Tav.37 Var.3 -Viabilità - Gerarchia della rete stradale e fasce di rispetto - Planimetria territorio, in scala 1:5000
- Deliberazione consiliare n. 37 in data 24.11.2001, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. -Relazione tecnica
 - Elab. -Adeguamento Norme di attuazione del PRGC
 - Elab. -Norme Tecniche di Attuazione - Testo coordinato
 - Elab. -Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti di Variante

- Tav.32 Var.1 -PRG organizzazione del territorio

- Variante 3 - Individuazione degli interventi - Planimetria del territorio, in scala 1:5000

- Tav.32 Var.3 -PRG - organizzazione del territorio

Planimetria territorio, in scala 1:5000

- Tav.33 Var.3 -Sviluppi del PRG - Organizzazione degli insediamenti. Planimetria concentrico, in scala 1:2000

- Tav.34 Var.3 -Sviluppi del PRG - Organizzazione degli insediamenti. Planimetria Fraz. Serra, in scala 1:2000

- Tav.37 Var.3 -Viabilità. Gerarchia della rete stradale e fasce di rispetto - Planimetria territorio, in scala 1:5000.

(omissis)

Allegato

Modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.:

A) Sulle Norme di Attuazione

art. 36 quater - Localizzazioni commerciali: Localizzazione urbano - periferica non addensata L2 - Attuazione del P.R.G.C. - Piano esecutivo - Prescrizioni urbanistico-edilizie.

Occorre aggiungere il seguente comma in calce al capitolo "Viabilità": "In ogni caso sono vietati accessi diretti dal nuovo insediamento L2 alla strada provinciale n. 247 per Masio, compreso il tratto denominato via Costante Girardengo".

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 33 - 5717

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Narzole (CN). Approvazione della Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e della Variante "in itinere"

A relazione dell' Assessore Botta:

Premesso che il Comune di Narzole (CN) - dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R n. 41-32041 in data 14.2.1984 - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 7 in data 22.2.1999, esecutiva ai sensi di legge, il progetto preliminare della Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

- adottare, con deliberazione consiliare n. 36 in data 18.10.1999, esecutiva ai sensi di legge, il progetto definitivo della Variante n. 3 in argomento, esaminando contestualmente le osservazioni presentate da parte di enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 11 in data 23.3.2000, esecutiva ai sensi di legge, il progetto preliminare di una Variante "in itinere";

- adottare, con deliberazione consiliare n. 43 in data 27.11.2000, successivamente rettificata con deliberazione consiliare n. 11 in data 12.3.2001, esecutive ai sensi di legge, il progetto definitivo della Variante "in itinere", avendo preventivamente controdedotto alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare; rilevato che:

- la Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, con parere in data 23.4.2001, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Variante n. 3 allo Strumento Urbanistico vigente e della relativa Variante "in itinere" del Comune di Narzole, adottate con deliberazioni consiliari n. 36 in data 18.10.1999, n. 43 in data 27.11.2000 e n. 11 in data 12.3.2001 di rettifica al precedente atto deliberativo, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

- l'Assessore Regionale alla Pianificazione e Gestione Urbanistica, con successiva nota prot. n. 7066/19.9 ppu in data 4.5.2001, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, ha provveduto a trasmettere il medesimo al Comune di Narzole, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Narzole provvedeva a controdedurre, con deliberazione consiliare n. 44 in data 28.9.2001, alle osservazioni formulate dalla Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata;

preso atto delle definitive valutazioni espresse in data 18.2.2002 dal Referente d'Area, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritengono meritevoli di approvazione la Variante n. 3 al P.R.G.C. vigente e la relativa Variante "in itinere" del Comune di Narzole, adottate e successivamente modificate e rettifiche con deliberazioni consiliari n. 36 in data 18.10.1999, n. 43 in data 27.11.2000, n. 11 in data 12.3.2001 e n. 44 in data 28.9.2001;

preso atto delle Certificazioni in data 14.2.2000 ed in data 20.12.2000 a firma del Segretario Comunale, del Responsabile del Procedimento e del Sindaco del Comune di Narzole, circa l'iter di adozione della Variante n. 3 e della Variante "in itinere", a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

Vista la dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento e del Segretario Comunale del Comune di Narzole circa le ulteriori precisazioni ed i contenuti delle Deliberazioni consiliari n. 43 in data 27.11.2000 e n. 11 in data 12.3.2001 recepite con Deliberazione Consiliare n. 15 in data 7.5.2001;

vista la documentazione relativa alla Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente ed alla Variante "in itinere" che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 2 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante n. 3 al Piano Regolatore Ge-

nerale vigente e la relativa Variante "in itinere" del Comune di Narzole (CN), adottate e successivamente rettifiche e modificate con deliberazioni consiliari n. 36 in data 18.10.1999, n. 43 in data 27.11.2000, n. 11 in data 12.3.2001 e n. 44 in data 28.9.2001, fatte salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente ed alla relativa Variante "in itinere" del Comune di Narzole, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 36 in data 18.10.1999, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa

- Elab. - Relazione sulle osservazioni e proposte al Progetto Preliminare di Variante n. 3

- Elab. - Relazione geologica generale

- Elab. - Prescrizioni geologico-tecniche sulle aree di previsto utilizzo a scopo edificatorio

- Tav. - Carta geomorfologica dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, in scala 1:10000

- Tav. - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000

- Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione

- Tav.15/V3 - Planimetria di Progetto I, Vincoli, in scala 1:5000

- Tav.16/V3 - Planimetria di Progetto II, Assetto del Territorio, in scala 1:5000

- Tav.16/V3bis - Planimetria delle osservazioni, Assetto del Territorio, in scala 1:5000

- Tav.17/V3 - Planimetria di Progetto III, Viabilità in progetto, in scala 1:2000

- Tav.18/V3 - Planimetria di Progetto IV, Assetto del Capoluogo, in scala 1:2000

- Tav.18/V3bis - Planimetria delle osservazioni, Assetto del Capoluogo, in scala 1:2000

- Tav.19/V3 - Planimetria di Progetto V, Assetto del Nucleo Antico, in scala 1:1000

- Tav.19/V3bis - Planimetria delle osservazioni, Assetto del Nucleo Antico, in scala 1:1000

- Tav.20/V3 - Planimetria di Progetto VI, Assetto delle località S. Antonino e S. Nazario, in scala 1:2000

- Tav.20/V3bis - Planimetria delle osservazioni, Assetto delle località S. Antonino e S. Nazario, in scala 1:2000

- Tav.21 - Planimetria di indagine, Stato di conservazione e destinazione dei fabbricati nel Centro Storico, in scala 1:1000;

- deliberazioni consiliari n. 43 in data 27.11.2000 e n. 11 in data 12.3.2001, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa

- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione, articoli variati

- Tav.19/V3-Vi - Planimetria di Progetto V, Assetto del Nucleo Antico, in scala 1:1000

- Elab. - Relazione sulle osservazioni al Progetto Preliminare di Variante in itinere alla Variante n. 3;

- deliberazione consiliare n. 44 in data 28.9.2001, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione - adeguate

- Tav.15/V3-A - Planimetria di Progetto I, Vincoli, in scala 1:5000
- Tav.16/V3-A - Planimetria di progetto II, Assetto del Territorio, in scala 1:5000
- Tav.18/V3-A - Planimetria di Progetto IV, Assetto del Capoluogo, in scala 1:2000
- Elab. - Relazione di adeguamento.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 34 - 5718

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i..Comune di Fontaneto d'Agogna (NO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Fontaneto d'Agogna, in Provincia di Novara, adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 10 in data 27.6.1995 e n. 17 in data 8.8.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento in data 25.2.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente la Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Fontaneto d'Agogna, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 10 in data 27.6.1995, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Documento "A"

- Elab. - Relazione

Documento "A" - Allegato A.1.

- Elab. - Relazione Geologico-tecnica, con allegato:

- Tav.01 - Planimetria - Ubicazione delle aree DA1-44, in scala 1:5000

- Tav.02 - Carta geotecnica del sottosuolo fondazionale, in scala 1:5000

- Tav.03 - Carta del rischio idrogeologico, in scala 1:5000

Documento "A" - Allegato A.2a

- Elab. - Tabulati di elaborazione e lettura dei dati del rilievo dello stato di fatto

Documento "A" - Allegato A.2b

- Elab. - Individuazione grafica delle unità rilevate

- Tav.1Ra - Condizioni igienico-strutturali degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.1Rb - Condizioni igienico-strutturali degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.1Rc - Condizioni igienico-strutturali degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.1Rd - Condizioni igienico-strutturali degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.1Re - Condizioni igienico-strutturali degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.1Rf - Condizioni igienico-strutturali degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.2Ra - Destinazioni prevalenti dei piani terra, in scala 1:2000

- Tav.2Rb - Destinazioni prevalenti dei piani terra, in scala 1:2000

- Tav.2Rc - Destinazioni prevalenti dei piani terra, in scala 1:2000

- Tav.2Rd - Destinazioni prevalenti dei piani terra, in scala 1:2000

- Tav.2Re - Destinazioni prevalenti dei piani terra, in scala 1:2000

- Tav.2Rf - Destinazioni prevalenti dei piani terra, in scala 1:2000

- Tav.3Ra - Destinazioni prevalenti degli altri piani, in scala 1:2000

- Tav.3Rb - Destinazioni prevalenti degli altri piani, in scala 1:2000

- Tav.3Rc - Destinazioni prevalenti degli altri piani, in scala 1:2000

- Tav.3Rd - Destinazioni prevalenti degli altri piani, in scala 1:2000

- Tav.3Re - Destinazioni prevalenti degli altri piani, in scala 1:2000

- Tav.3Rf - Destinazioni prevalenti degli altri piani, in scala 1:2000

Documento "A" Allegato A.3.

- Tav.4Ra - Rete idrica, in scala 1:5000

- Tav.4RB - Rete idrica, in scala 1:5000

- Tav.5Ra - Pubblica illuminazione, in scala 1:5000

- Tav.5Rb - Pubblica illuminazione, in scala 1:5000

- Tav.6Ra - Rete fognaria, in scala 1:5000

- Tav.6Rb - Rete fognaria, in scala 1:5000

Documento "A" - Allegato A.4.

- Tav.7Ra - Uso del suolo in atto ai fini agricoli, forestali ed estrattivi. (Individuazione delle aree soggette a tutela ex legge 431/85), in scala 1:5000

- Tav.7Rb - Uso del suolo in atto ai fini agricoli, forestali ed estrattivi. (Individuazione delle aree soggette a tutela ex legge 431/85), in scala 1:5000

Documento "B"

- Tav.1P - Planimetria sintetica del Piano e delle previsioni urbanistiche dei Comuni contermini, in scala 1:25000

- Tav.2Pa - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:5000

- Tav.2Pb - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:5000

- Tav.3Pa - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.3Pb - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.3Pc - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.3Pd - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.3Pe - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.3Pf - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.4P - Destinazioni d'uso e vincoli - Categorie di intervento, in scala 1:1000
- Documento "C"
- Elab. - Norme d'attuazione
- Documento "D"
- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani;
- Deliberazione consiliare n. 17 in data 8.8.2001, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Controdeduzioni
- Elab. - Norme di attuazione
- Elab. - Area P.I.P. - Commercio '97 - Verifica ambientale (art. 10 della L.R. 40/98), con analisi vegetazionale, faunistica e paesaggistica - Relazione, con allegate:
- Tav.1 - Carta della vegetazione e dell'uso del suolo, in scala 1:5000
- Tav.2 - Carta della qualità della vegetazione, in scala 1:5000
- Tav.3 - Carta dell'ecomosaico, in scala 1:10000
- Tav.2Pa - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:5000
- Tav.2Pb - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:5000
- Tav.3Pa - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000
- Tav.3Pb - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000
- Tav.3Pc - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000
- Tav.3Pd - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000
- Tav.3Pe - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000
- Tav.3Pf - Destinazioni d'uso e vincoli, in scala 1:2000
- Elab. - Relazione geologica, con allegate:
- Tav.01 - Planimetria - Fasce fluviali ed aree di esondazione, in scala 1:2000
- Tav.02 - Planimetria - Stralcio ed ipotesi di "Carta di Sintesi" della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000.

(omissis)

Allegato

Elenco modifiche introdotte "ex officio"

Azzonamento

avv. n. 2Pa e n. 3Pa

- eliminare l'area residenziale di completamento in località S. Martino contrassegnata con il n. 5 sulla tav. 01 "relazione ed elaborati geologico-tecnici"

Tavv. n. 2Pa e n. 3Pb

- eliminare l'area residenziale di completamento posta nel concentrico, contrassegnata con il n. 24 sulla tav. 01 "relazione ed elaborati geologico-tecnici"
- eliminare la rappresentazione grafica della fascia di rispetto relativa alla viabilità di collegamento della S.S. n. 229 con la strada verso il concentrico di Fontaneto.

Norme Tecniche di Attuazione

art. 5 voce "Volume - V"

- eliminare la norma riportata al 3° comma art. 12 lett. b)

- inserire al 4° comma, dopo le parole "___ aumento del numero dei piani esistenti" la specificazione "___", sarà ammesso per un massimo di m. 1.00

e comunque per una altezza massima di imposta della copertura di m. 2.70 rispetto all'estradosso dell'ultima soletta ___"

art. 16 lett. b) e 17 lett b)

- introdurre al termine del capoverso "La volumetria destinata alla residenza per il custode c/o titolare ___ omissis ___" la precisazione "La realizzazione di più di un alloggio (volumetria max mc 500) sarà peraltro possibile solo nel caso di impianti con Sul pari o superiore a 1000 mq. Valori inferiori potranno essere ammessi dall'A.C. solo in presenza di evidenti e giustificate motivazioni dettate da particolari esigenze delle attività svolte".

art. 18 lett b)

- aggiungere la seguente disposizione "Non sono computabili le porzioni del comprensorio produttivo ricadenti nella classe IIIa della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica predisposta a corredo dello strumento urbanistico 'revisione 94'; si richiama al proposito quanto prescritto nel successivo art. 37. Un'eventuale riconsiderazione del suddetto comparto potrà essere valutata solo in presenza di più approfondite indagini idrogeologiche ed idrauliche, estese all'intero territorio comunale, che dovranno condurre alla definizione di un quadro del dissesto condiviso, secondo quanto stabilito dal P.A.I. approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001".

art. 18 lett. c)

- introdurre al termine del capoverso "La volumetria destinata alla residenza per il custode c/o titolare ___ omissis ___" la precisazione "La realizzazione di più di un alloggio (volumetria max mc 500) sarà peraltro possibile solo nel caso di impianti con Sul pari o superiore a 1000 mq. Valori inferiori potranno essere ammessi dall'A.C. solo in presenza di evidenti e giustificate motivazioni dettate da particolari esigenze delle attività svolte".

art. 21

- aggiungere alla lett. a) la frase: "In assenza dell'adeguamento comunale alla L.R. 28/99 il rilascio di autorizzazioni commerciali deve avvenire nel pieno rispetto di tutti i parametri previsti dall'art. 14 della D.C.R. 583-13414 del 29.10.1999 secondo quanto stabilito dalle norme sostitutive di cui all'art. 30 della D.C.R. stessa e la sola destinazione commerciale dell'area da P.R.G. non abilita alla realizzazione di insediamenti commerciali di medie e grandi strutture di vendita"

- introdurre alla lett. b) la norma "Le costruzioni dovranno rispettare una fascia di rispetto di mt. 20,00 nei confronti della roggia Molinara e della roggia affluente in sponda sinistra"

- introdurre nella lett. d) al termine del capoverso "La volumetria destinata alla residenza per il custode c/o titolare ___ omissis ___" la precisazione "La realizzazione di più di un alloggio (volumetria max mc 500) sarà peraltro possibile solo nel caso di impianti con Sul pari o superiore a 1000 mq. Valori inferiori potranno essere ammessi dall'A.C. solo in presenza di evidenti e giustificate motivazioni dettate da particolari esigenze delle attività svolte".

- inserire alla lett. d) la specificazione "fatto comunque salvo il rispetto di quanto prescritto in materia di spazi pubblici dalle specifiche leggi di settore" dopo "Su degli insediamenti medesimi"

- sostituire alla lett. d) il capoverso "Il PIP dovrà obbligatoriamente prevedere ___ omissis ___ conflittualità di detto sistema con la S.S. n. 229" con "L'attuazione dell'ambito direzionale - commerciale

nonché di quello adiacente ricettivo - alberghiero è subordinata alla preliminare definizione di un appropriato sistema viario di accesso e di distribuzione dei flussi di traffico interni all'insediamento, da operarsi a mezzo di una apposita variante di piano.

In ogni caso si dovrà prevedere un unico punto di immissione sulla S.S. n. 229, anche a mezzo di apposita rotonda stradale, garantire la possibilità di collegare con il nuovo sistema viario anche la frazione S. Martino, favorire una efficace movimentazione del traffico interno e distribuzione degli spazi di sosta".

art. 34

- stralciare la frase "Profondità desumibile dalle cartografie di piano"

- inserire, in calce, dopo la parola "dell'impianto" la precisazione " , ancorchè diversamente rappresentato nelle tavole di piano"

art. 37, 4° comma

- sostituire il riferimento all'area n. "48" con "43"

- eliminare il riferimento all'area n. "5"

art. 37 comma aggiunto

- introdurre la norma che recita: "Le prescrizioni di cui sopra nonché le indicazioni contenute nella carta di sintesi della pericolosità devono comunque ritenersi integrate con le seguenti ulteriori disposizioni operative:

-nella zona meridionale ascritta alla classe IIIa nella carta di sintesi, il lotto sul quale ricade un fabbricato è ricompreso in classe IIIb

- nelle aree contrassegnate con i numeri 2, 6, 9, 13, 14, 22, 41, 42, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 è vietato realizzare locali interrati; i progetti dovranno tenere conto della possibilità di sommersione dei manufatti e degli impianti tecnologici

- nelle aree contrassegnate con i numeri 7A e 7B la parte ascritta alla classe IIIa nella carta di sintesi, è in edificabile

- nell'area contrassegnata con il numero 45 dovrà essere garantita una fascia di rispetto in edificabile della profondità di mt. 10.00 dal cavo Galeazza".

visto l'art. 17 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59') e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna alla Regione la competenza per l'individuazione dei distretti industriali;

ritenuto opportuno procedere ad una rideterminazione dei distretti anche sulla base di dati statistici più aggiornati relativi al Censimento intermedio dell'industria 1996 e alla nuova definizione dei Sistemi Locali del Lavoro 1991, nonché sulla base delle intervenute modificazioni all'art. 36 della l. 317/1991 apportate dall'art. 6, comma 8, della legge 11 maggio 1999, n. 140 (Norme in materia di attività produttive);

preso atto che la metodologia applicata dalla Direzione Industria, che si è avvalsa della collaborazione dell'IRES, è quella sintetizzata nell'Allegato A della presente deliberazione;

preso atto che i Sistemi Locali del Lavoro 1981 riconfermati come distretti industriali e che i Sistemi Locali del Lavoro 1991 eleggibili a distretti industriali, in quanto in possesso dei requisiti previsti, sono quelli riportati nell'Allegato B della presente deliberazione, mentre l'Allegato C indica i Comuni appartenenti ad ogni distretto;

ritenuto che per gli attuali distretti industriali non più eleggibili per mancanza dei requisiti previsti, quali risultano dall'Allegato B, è necessario prevedere un periodo transitorio, (Phasing out), per consentire sia la conclusione delle iniziative poste in essere, sia l'ammissione di eventuali nuovi progetti innovativi di politica industriale;

verificato che sono riconducibili al regime transitorio di Phasing out gli attuali distretti industriali nn. 13 e 19, rispettivamente di Carpignano Sesia e di La Morra;

ritenuto che la Giunta regionale, nella gestione dei programmi di politica industriale per i distretti di cui alla legge regionale 12 maggio 1997 n. 24 (Interventi per lo sviluppo dei sistemi d'impresa nei distretti industriali del Piemonte), potrà organizzare e gestire gli interventi con riferimento sia ai singoli distretti, sia a loro aggregazioni, in relazione ad affinità di problematiche ed agli obiettivi che si intendono perseguire;

preso atto che in data 25 luglio 2001 il Comitato per le attività produttive, costituito nell'ambito della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali ai sensi dell'art. 19 della l.r. 44/2000, ha espresso all'unanimità parere favorevole alla proposta di rideterminazione dei distretti;

sentito il parere della Commissione consiliare competente;

delibera

- di prendere atto che, sulla base delle elaborazioni IRES sui dati del Censimento intermedio dell'industria 1996 con riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro 1981 e 1991 ed in attuazione della metodologia applicata, sintetizzata nell'Allegato A, che fa parte integrante della presente deliberazione, risultano in possesso dei requisiti necessari e quindi individuati come distretti industriali i Sistemi Locali del Lavoro di cui all'Allegato B, che fa parte integrante della presente deliberazione e che riporta i

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 26 febbraio 2002, n. 227 - 6665

Rideterminazione dei distretti industriali del Piemonte di cui alla D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996, avente per oggetto "Nuova individuazione dei Distretti industriali ai sensi dell'art. 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 'Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese'", con la quale sono stati individuati i distretti industriali del Piemonte sulla base dei Sistemi Locali del Lavoro 1981 e con riferimento ai dati del censimento 1991;

dati concernenti ciascun distretto in riferimento alle condizioni richieste;

- di individuare conseguentemente quali distretti industriali del Piemonte quelli di cui all'Allegato C, che fa parte integrante della presente deliberazione, che ne indica la denominazione ed i Comuni di appartenenza;

- di stabilire che, per gli attuali distretti industriali di Carpignano Sesia e di La Morra, non più eleggibili, è previsto un periodo transitorio (Phasing out) per consentire sia la conclusione delle iniziative poste in essere, sia l'ammissione di eventuali nuovi progetti innovativi di politica industriale. Tali progetti, potranno anche riferirsi a bandi successivi all'anno 2001 emessi in attuazione della l.r. 24/1997, e dovranno comunque concludersi entro l'anno 2004;

- di stabilire che la Regione, nell'impostazione e nella gestione dei programmi di politica industriale per i distretti di cui alla l.r. 24/1997, potrà riferire detti interventi sia ai singoli distretti, sia a loro aggregazioni, in relazione alle affinità delle rispettive problematiche ed agli obiettivi di politica industriale che si intendono perseguire;

- di revocare la precedente D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996, "Nuova individuazione dei Distretti industriali ai sensi dell'art. 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 'Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese'".

(omissis)

Allegato A

METODOLOGIA

Gli attuali distretti industriali erano stati riconosciuti, con deliberazione del Consiglio Regionale del 18 giugno 1996 n. 250-9458, avendo come riferimento territoriale i Sistemi Locali del Lavoro individuati dall'ISTAT sulla base dei dati di pendolarità casa-lavoro registrati nel Censimento della popolazione 1981, in quanto alla data della deliberazione citata non risultava disponibile la partizione ISTAT dei Sistemi Locali del Lavoro in base ai dati di pendolarità registrati nel Censimento della popolazione 1991.

A questi Sistemi Locali 1981, che risultavano essere 87 in tutto il Piemonte, erano stati applicati i filtri del Decreto 21 aprile 1993, definiti dagli indici di Industrializzazione, Densità imprenditoriale, Specializzazione settoriale, Rilevanza del settore di specializzazione e Peso della piccola impresa nel settore di specializzazione, sulla base dei dati del Censimento dell'industria 1991.

La caratteristica di fondo affinché un Sistema Locale potesse essere eletto a "distretto industriale" fu la contestuale verifica nel Sistema Locale dei cinque indici citati: la selezione delle aree distrettuali avveniva grazie al superamento di tutte le soglie che il Decreto enunciava.

Successivamente l'ISTAT ha reso disponibili, come nuova partizione territoriale di riferimento, i Sistemi Locali del Lavoro definiti in funzione dei flussi di trasferimento giornaliero casa-lavoro misurati dal Censimento della popolazione 1991 e più recenti dati sulle attività produttive, registrati dal Censimento intermedio 1996.

Elementi fondamentali della nuova individuazione dei distretti industriali sono dunque il riferimento ai dati del Censimento intermedio delle attività produttive del 1996 e l'applicazione degli indici di sele-

zione alla partizione dei nuovi Sistemi Locali del Lavoro 1991, che riduce i Sistemi Locali del Piemonte da 87 nel 1981 a 50 nel 1991, aggregando in diversi casi aree territoriali precedentemente distinte in Sistemi Locali più ampi.

Per non azzerare l'individuazione, e soprattutto le esperienze avviate nei distretti industriali grazie agli interventi regionali previsti dalla L. R. n. 24/97 si è ritenuto opportuno mantenere come riferimento territoriale prioritario quei Sistemi Locali del Lavoro 1981 che sono stati riconosciuti come distretti dalla D.C.R. n. 250-9458, per evitare l'eventualità che un loro inglobamento in sistemi locali più ampi determinasse la loro esclusione nel corso dell'attuale procedimento di selezione.

Per quanto riguarda i criteri selettivi per la nuova individuazione dei distretti industriali si è ritenuto opportuno di mantenere come riferimento la logica e gli indicatori proposti dal Decreto 21 aprile 1993 con alcune precisazioni che intendono tener conto dell'evoluzione delle strutture produttive avvenute negli ultimi anni:

- * l'indice di Industrializzazione deve superare la media nazionale del 25% anziché del 30%, e quindi l'occupazione dell'industria manifatturiera deve risultare superiore al 44%, dell'occupazione totale, in quanto i processi di terziarizzazione in corso tendono generalmente a far calare i tassi di industrializzazione e quindi inducono a contemplare soglie inferiori di questo indice nel processo di selezione dei distretti;

- * l'indice di Specializzazione settoriale vede la sua soglia di inclusione ridotta da 1,3 a 1,2, cioè il peso del settore nel Sistema Locale deve superare del 20% il peso nazionale del settore, in considerazione della minor concentrazione territoriale delle attività produttive connessa alla riarticolazione dei cicli produttivi;

- * la Rilevanza del settore di specializzazione, cioè il suo peso occupazionale sull'industria manifatturiera del Sistema Locale, viene ridotto al 20% in considerazione dei citati processi di riarticolazione dei cicli produttivi che determinano una minor integrazione settoriale delle attività anche alla scala territoriale locale.

Restano immutate le soglie di inclusione degli indici relativi alla Densità imprenditoriale, calcolata in termini di unità locali manifatturiere in rapporto alla popolazione residente, che deve superare del 10% la media nazionale e al Peso della piccola impresa nel settore di specializzazione, che deve superare il 50% dell'occupazione.

La scelta procedurale è stata quella applicare i filtri selettivi appena citati su quattro livelli di partizione territoriale:

- * il primo livello è costituito dagli attuali distretti industriali, quelli riconosciuti dalla deliberazione del Consiglio Regionale del 18 giugno 1996 n. 250-9458, riconducibili ai Sistemi Locali del Lavoro 1981 per verificare se quel riconoscimento ha mantenuto nel tempo la sua validità (Tabella 1);

- * il secondo livello è costituito dai Sistemi Locali del Lavoro 1991 nei quali sia riscontrabile una presenza maggioritaria di Comuni compresi negli attuali distretti industriali, per verificare se sia possibile estendere la caratterizzazione distrettuale all'insieme del SLL, nel caso che questo superi nel suo complesso i filtri selettivi citati (Tabella 2);

- * il terzo livello è costituito dai Sistemi Locali del Lavoro 1991 nei quali sia riscontrabile una pre-

senza minoritaria di Comuni compresi negli attuali distretti, per verificare se il SLL, al netto di questi Comuni, possa assumere la caratterizzazione distrettuale, qualora i Comuni residui superino nel loro insieme i filtri selettivi citati (Tabella 3);

* il quarto livello è costituito dai Sistemi Locali del Lavoro 1991 non precedentemente considerati, per verificare se nel corso degli ultimi anni siano emerse in Piemonte nuove configurazioni distrettuali (Tabella 4).

tabelle Allegato A

TAB.1 SLL 1981 riconosciuti come distretti industriali ai sensi della D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996

ATTUALI DISTRETTI (SLL 1981)	NUM. COMUNI	Totale popolaz.	DENSITA' IMPREND.	INDICEIndustr.	PESO SETTORE	SPEC. PROD.	PICCOLA IMPRESA 50%	
SOGLIE			1.1	44	20%	1.2		
1 CHIARI-COCCONATO	36	80.085	1.1	51.6	TEX-ABB. 22.8	1.2	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 1
2 CIRIÉ-SPARONE	43	110.164	1.2	51.8	METALM. 54.4	1.3	73.3	AMMESSO DISTRETTO N. 2
3 FORNO CANAVESE	10	19.020	1.8	61.8	METALM. 87.0	2.1	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 3
4 PIANEZZA-PINEROLO	86	281.221	1.1	49.1	METALM. 69.9	1.7	68.5	AMMESSO DISTRETTO N. 4
5 RIVAROLO-PONT CANAVESE	30	62.833	1.2	53.2	METALM 75.8	1.8	73.4	AMMESSO DISTRETTO N. 5
6 BIELLA	33	110.535	1.6	44.0	TEX-ABB 66.0	3.5	91.2	AMMESSO DISTRETTO N. 6
7 COSSATO	26	43.160	1.9	66.1	TEX-ABB 82.7	4.4	77.1	AMMESSO DISTRETTO N. 7
8 CREVACUORE	7	6.720	1.5	63.0	TEX-ABB 61.4	3.2	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 8
9 GATTINARA-BORGOSIESA	18	58.376	1.6	58.5	TEX-ABB 47.4	2.5	52.7	AMMESSO DISTRETTO N. 9
10 LIVORNO FERRARIS-SANTHIA'	19	42.474	1.1	47.4	METALM. 67.1	1.6	81.6	AMMESSO DISTRETTO N. 10
11 TOLLEGNO	11	13.268	1.3	59.9	TEX-ABB 85.8	4.5	68.2	AMMESSO DISTRETTO N. 11
12 TRIVERO	4	12.113	1.7	75.5	TEX-ABB 93.0	4.9	67.7	AMMESSO DISTRETTO N. 12
13 CARPIGNANO SESIA	13	11.008	1.3	43.3	TEX-ABB 37.9	2.0	100.0	PHASING OUT DISTRETTO N. 13
					CHIMICA 31.4	3.5	100.0	
14 OLEGGIO	7	26.881	1.7	62.2	TEX-ABB 38.2	2.0	82.9	AMMESSO DISTRETTO N. 14
15 OMEGNA-VARALLO SESIA-STRESA	41	59.328	2.0	46.0	METALM. 69.4	1.6	88.4	AMMESSO DISTRETTO N. 15
16 S.MAURIZIO D'OPAGLIO-ARMENO	10	12.680	3.1	76.5	METALM. 93.2	2.2	88.5	AMMESSO DISTRETTO N. 16
17 VARALLO POMBIA	6	20.293	1.6	48.8	METALM. 62.1	1.5	79.9	AMMESSO DISTRETTO N. 17
					TEX-ABB 23.4	1.2	100.0	
18 CORTEMILIA	9	5.083	1.6	46.3	TEX-ABB 34.8	1.8	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 18
					ALIMENTARE 21.4	2.3	100.0	
19 LA MORRA	12	9.401	1.3	40.9	ALIM. 49.3	5.4	100.0	PHASING OUT DISTRETTO N. 19
20 REVELLO	3	6.680	1.2	48.7	TEX-ABB 52.2	2.8	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 20
21 SANFRONT	3	4.028	1.5	56.4	TEX-ABB 28.5	1.5	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 21
					LEGNO 22.2	2.8	100.0	
22 CANELLI-SANTO STEFANO B	11	20.393	1.5	44.9	ALIM. 37.4	4.1	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 22
23 CASALE-TICINETO-QUATTORDIO	42	84.023	1.2	51.0	METALM. 62.1	1.5	54.0	AMMESSO DISTRETTO N. 23
24 CERRINA	8	5.612	1.3	59.7	METALM. 49.1	1.2	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 24
					LEGNO 25.9	3.2	100.0	
25 VALENZA	10	33.025	4.3	62.2	ALTRO 86.5	41.5	100.0	AMMESSO DISTRETTO N. 25

TAB. 2 SLL 1991 con forte presenza di Comuni già compresi nei distretti industriali riconosciuti con D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996

NUOVI SLL '91	TOTALE COMUNI	Totale popolazione	COMUNI RICOMPRESI NEI DISTRETTI	Totale popolazione COMUNI RICOMPRESI NEI DISTRETTI	COMUNI NON RICOMPRESI NEI DISTRETTI	Totale popolazione COMUNI NON RICOMPRESI NEI DISTRETTI	DENSITA' IMPREND.	INDICEIndustr.	PESO SETTORE	SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA	PICCOLA IMPRESA		
SOGLIE							1.1	44%	20%	1.2	50%		
1 AVIGLIANA	30	78.381	29 (*)	77.386	1 (**)	995	1.1	48.2	METALM. 76.8	1.8	79.5		AMMESSO (**) AL DISTRETTO N. 4
4 CHERI	28	97.100	20	70.428	8	26.672	1.2	54.1	METALM. 45.0	1.1	52.2		NON AMMESSO
5 CIRIÉ	40	102.234	38	99.365	2	2.869	1.2	48.4	METALM. 54.6	1.3	76.4		AMMESSO (**) AL DISTRETTO N. 2
7 PINEROLO	31	117.173	28	108.852	3	8.321	1.1	46.4	METALM. 61.4	1.5	59.4		AMMESSO (**) AL DISTRETTO N. 4
8 RIVAROLO CANAVESE	46	81.899	44	81.049	2	850	1.3	55.3	METALM. 78.7	1.9	78.2		AMMESSO (**) AL DISTRETTO N. 5
14 CRESCENTINO	27	62.960	18	41.994	9	20.966	1.0	51.3	METALM. 72.1	1.7	56.0		NON AMMESSO
28 BARGE	8	19.764	4	16.242	4	3.522	1.4	45.7	METALM. 58.8	1.4	37.0		NON AMMESSO
41 CANELLI	11	22.035	9	19.783	2	2.252	1.4	44.6	ALIMENTARE 38.2	4.2	100.0		AMMESSO (**) AL DISTRETTO N. 22
45 CASALE MONF.TO	38	73.915	30	66.234	8	7.681	1.1	45.9	METALM. 58.7	1.4	59.5		AMMESSO (**) AL DISTRETTO N. 23
46 CERRINA MONF.TO	23	15.208	22	14.669	1	539	1.2	42.3	METALM. 51.3	1.2	100.0		NON AMMESSO

TAB. 3 SLL 1991 con limitata presenza di Comuni già compresi nei distretti industriali riconosciuti con D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996

NUOVI SLL '91	TOTALE COMUNI	Totale popolazione	COMUNI RICOMPRESI NEI DISTRETTI	Totale popolazione COMUNI RICOMPRESI NEI DISTRETTI	COMUNI NON RICOMPRESI NEI DISTRETTI	Totale popolazione COMUNI NON RICOMPRESI NEI DISTRETTI	DENSITA' IMPREND.	INDICE INDUSTR.	PESO SETTORE	SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA	PICCOLA IMPRESA	
SOGLIE							1.1	44%	20%		50%	
2 BARDONECCHIA	10	10.055	(*) 1	437	(**) 9	9.618	0.8	3.9	ALIMENTARE 39.4 LEGNO 23.8	4.3 3.0	100.0 100.0	NON AMMESSO
6 IVREA	69	154.666	1	501	68	154.165	1.0	34.0	METALM. 68.5	1.6	76.8	NON AMMESSO
9 TORINO	43	1.519.286	10	66.355	33	1.452.931	1.0	38.7	METALM. 71.8	1.7	49.1	NON AMMESSO
17 VERCELLI	28	76.083	3	1.273	25	74.810	0.8	24.7	METALM. 36.6	0.9	80.8	NON AMMESSO
18 BORGOMANERO	37	92.774	8	9.249	29	83.525	1.8	48.8	METALM. 54.1	1.3	91.8	AMMESSO (**) DISTRETTO 26
26 VERBANIA	19	53.217	4	10.799	15	42.418	0.9	28.9	METALM. 42.5 CHIMICA 20.3	1.0 2.3	100.0 100.0	NON AMMESSO
27 ALBA	50	93.458	8	5.766	42	87.692	1.1	45.6	ALIMENTARE 40.3 METALM. 23.2	4.4 0.5	37.4 91.9	NON AMMESSO
32 CORTEMILIA	24	13.957	10	5.460	14	8.497	0.8	39.1	METALM. 69.3	1.6	100.0	NON AMMESSO
34 DOGLIANI	13	12.929	5	3.868	8	9.061	2.0	48.0	CARTA STAM 23.1 LEGNO 22.6	4.3 2.8	100.0 100.0	AMMESSO (**) DISTRETTO 27
37 MORETTA	10	17.153	1	4.842	9	12.311	1.5	49.4	ALIMENTARE 44.3 METALM. 33.1	4.8 0.8	23.7 100.0	NON AMMESSO
38 SALUZZO	13	34.004	6	10.708	7	23.296	1.3	30.3	METALM. 39.7 ALIMENTARE 29.9	0.9 3.3	100.0 100.0	NON AMMESSO
40 ASTI	50	129.973	6	7.286	44	122.687	1.0	33.3	METALM. 58.7	1.4	63.0	NON AMMESSO
42 NIZZA MON.TO	20	26.263	2	2.548	18	23.715	1.2	35.9	ALIMENTARE 22.8 METALM. 52.5	2.5 1.2	100.0 100.0	NON AMMESSO
44 ALESSANDRIA	32	150.667	15	41.232	17	109.435	0.9	27.5	CHIMICA 41.1 METALM. 28.3	4.6 0.7	39.7 100.0	NON AMMESSO

TAB. 4 SLL 1991 nei quali non sono presenti Comuni già compresi nei distretti industriali riconosciuti
con D.C. R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996

NUOVI SLL '91	TOTALE COMUNI	Totale popolazione	COMUNI RICOMPRESI NEI DISTRETTI	COMUNI RICOMPRESI NEI DISTRETTI	Totale popolazione COMUNI RICOMPRESI NEI DISTRETTI	COMUNI NON RICOMPRESI NEI DISTRETTI	COMUNI NON RICOMPRESI NEI DISTRETTI	DENSITA' IMPREND. DISTRETTI	INDICE INDUSTRA.	PESO SETTORE	SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA	PICCOLA IMPRESA	
SOGLIE			(*)	(**)				1.1	44%	20%	1.2	50%	
3 CARMAGNOLA	10	87.207	0	10	87.207	0	87.207	1.1	48.8	METALM. 54.6	1.3	57.8	AMMESSO
19 CANNOBIO	7	7.833	0	7	7.833	0	7.833	0.5	8.7	LEGN. 40.2 METALM. 32.0	5.0	100.0	NON AMMESSO
20 CRODO	4	3.593	0	4	3.593	0	3.593	1.1	27.8	ALIMENTARE 61.7 LAV/MIN 24.2	6.7	100.0	NON AMMESSO
21 DOMODOSSOLA	24	53.223	0	24	53.223	0	53.223	1.0	28.9	METALM. 50.2	1.2	76.3	NON AMMESSO
22 NOVARA	25	172.867	0	25	172.867	0	172.867	0.9	39.6	TEX-ABB 26.3 CHIMICA 20.0 METALM. 30.2	1.4	70.4	NON AMMESSO
25 SANTA MARIA MAGGIORE	7	6.280	0	7	6.280	0	6.280	0.8	17.0	ALIMENTARE 28.7 LEGN. 37.6 METALM. 27.4	3.1	100.0	NON AMMESSO
29 BENEVAGIENNA	4	7.802	0	4	7.802	0	7.802	1.6	47.3	METALM. 43.6	1.0	100.0	
30 CARRU	8	13.451	0	8	13.451	0	13.451	1.3	42.5	LEGN. 20.2 LAV/MINER. 20.3 METALM. 27.9	2.5	100.0	NON AMMESSO
31 CEVA	29	21.004	0	29	21.004	0	21.004	1.0	41.6	METALM. 49.5	1.2	72.3	NON AMMESSO
33 CUNEO	51	150.842	0	51	150.842	0	150.842	1.1	31.8	CHIMICA 23.3 METALM. 39.2	2.6	13.3	NON AMMESSO
35 FOSSANO	14	71.735	0	14	71.735	0	71.735	1.1	43.4	METALM. 52.9	1.3	52.5	NON AMMESSO
36 MONDOVI'	18	43.184	0	18	43.184	0	43.184	1.2	42.6	METALM. 48.9	1.2	57.1	NON AMMESSO
39 VERZUOLO	14	18.335	0	14	18.335	0	18.335	1.3	54.4	LEGN. 20.4	2.6	100.0	AMMESSO
43 ACQUI TERME	28	42.701	0	28	42.701	0	42.701	0.9	24.2	ALIMENTARE 27.4 METALM. 43.5	3.0	100.0	NON AMMESSO
47 GAVI	7	8.643	0	7	8.643	0	8.643	0.9	18.4	ALIMENTARE 26.7 TEX-ABB. 26.7	2.9	100.0	NON AMMESSO
48 NOVI LIGURE	26	67.016	0	26	67.016	0	67.016	0.9	40.8	ALIMENTARE 26.7 METALM. 48.8	1.4	100.0	NON AMMESSO
49 OVADA	18	29.879	0	18	29.879	0	29.879	1.1	36.7	METALM. 57.9	1.4	100.0	NON AMMESSO
50 TORTONA	39	61.300	0	39	61.300	0	61.300	1.1	27.7	METALM. 43.3	1.0	100.0	NON AMMESSO

TAB. 5 Sistemi Locali 1991 i cui Comuni sono tutti compresi nei distretti industriali riconosciuti con D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996

SLL 1991	Distretti ex D.C.R. n. 250-9458
10 VILLARPEROSA	Distretto n. 4 di Pianezza-Pinerolo
11 BIELLA	Distretto n. 6 di Biella
12 BORGOSIESIA	Distretto n. 9 di Gattinara Borgosesia
13 COSSATO	Distretto n. 7 di Cossato
15 GATTINARA	Distretto n. 9 di Gattinara Borgosesia
16 VARALLO	Distretto n. 15 di Omegna-Varallo Sesia-Stresa
23 OLEGGIO	Distretto n. 14 di Oleggio e n. 17 di Varallo Pombia
24 OMEGNA	Distretto n. 15 di Omegna-Varallo Sesia-Stresa

Allegato B

NUOVI DISTRETTI INDUSTRIALI

Numero	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni SLL 1981	Comuni SLL 1991	Comuni Totali del distretto	Totale popolaz.
DISTRETTO N. 1	CHIERI-COCCONATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	36	0	36	80.085
DISTRETTO N. 2	CIRIE'-SPARONE	METALMECCANICO	43	2	45	113.033
DISTRETTO N. 3	FORNO CANAVESE	METALMECCANICO	10	0	10	19.020
DISTRETTO N. 4	PIANEZZA-PINEROLO	METALMECCANICO	86	4	90	290.537
DISTRETTO N. 5	RIVAROLO-PONT CANAVESE	METALMECCANICO	30	2	32	63.683
DISTRETTO N. 6	BIELLA	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	33	0	33	110.535
DISTRETTO N. 7	COSSATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	26	0	26	43.160
DISTRETTO N. 8	CREVACUORE	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	7	0	7	6.720
DISTRETTO N. 9	GATTINARA-BORGOSZIA	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	18	0	18	58.376
DISTRETTO N. 10	LIVORNO FERRARIS-SANTHIA'	METALMECCANICO	19	0	19	42.474
DISTRETTO N. 11	TOLLEGNO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	11	0	11	13.268
DISTRETTO N. 12	TRIVERO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	4	0	4	12.113
DISTRETTO N. 13	CARPIGNANO SESIA PHASING OUT					11.008
DISTRETTO N. 14	OLEGGIO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	7	0	7	26.881
DISTRETTO N. 15	OMEGNA-VARALLO SESIA-STRESA	METALMECCANICO	41	0	41	59.328
DISTRETTO N. 16	S.MAURIZIO D'OPAGLIO-ARMENO	METALMECCANICO	10	0	10	12.680
DISTRETTO N. 17	VARALLO POMBIA	METALMECCANICO TESSILE-ABBIGLIAMENTO	6	0	6	20.293
DISTRETTO N. 18	CORTEMILIA	TESSILE-ABBIGLIAMENTO ALIMENTARE	9	0	9	5.083
DISTRETTO N. 19	LA MORRA PHASING OUT					9.401

Numero	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni SLL 1981	Comuni SLL 1991	Comuni Totali del distretto	Totale popolaz.
DISTRETTO N. 20	REVELLO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	3	0	3	6.680
DISTRETTO N. 21	SANFRONT	TESSILE-ABBIGLIAMENTO LEGNO	3	0	3	4.028
DISTRETTO N. 22	CANELLI-SANTO STEFANO B	ALIMENTARE	11	2	13	22.645
DISTRETTO N. 23	CASALE-TICINETO-QUATTORDIO	METALMECCANICO	42	8	50	91.704
DISTRETTO N. 24	CERRINA	METALMECCANICO LEGNO	8	0	8	5.612
DISTRETTO N. 25	VALENZA	ORAFO	10	0	10	33.025
DISTRETTO N. 26	BORGOMANERO	METALMECCANICO	0	29	29	83.525
DISTRETTO N. 27	DOGLIANI	CARTA STAMPA LEGNO	0	8	8	9.061
DISTRETTO N. 28	CARMAGNOLA	METALMECCANICO	0	10	10	87.207
DISTRETTO N. 29	VERZUOLO	LEGNO	0	14	14	18.335
			464	79	543	1.354.417

Allegato C

DISTRETTI INDUSTRIALI

**1 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CHIERI -
COCCONATO**
**settore di specializzazione: tessile-
abbigliamento***Sistema locale del lavoro di Chieri (SLL '81)
21 Comuni (già dell'attuale distretto)*

01009 ANDEZENO
 01012 ARIGNANO
 01018 BALDISSERO TORINESE
 01078 CHIERY
 01085 CINZANO
 01123 ISOLABELLA
 01144 MARENTINO
 01153 MOMBELLO DI TORINO
 01158 MONTALDO TORINESE
 01163 MORIONDO TORINESE
 01180 PAVAROLO
 01192 PINO TORINESE
 01197 POIRINO
 01215 RIVA PRESSO CHIERY
 05002 ALBUGNANO
 05009 BERZANO DI S. PIETRO
 05012 BUTTIGLIERA D'ASTI
 05019 CAPRIGLIO
 05031 CASTELNUOVO DON BOSCO
 05070 MONCUCCO TORINESE
 05085 PINO D'ASTI

*Sistema locale del lavoro di Cocconato (SLL '81)
15 Comuni (già dell'attuale distretto)*

01037 BROZOLO
 05004 ARAMENGO
 05035 CERRETO D'ASTI
 05042 COCCONATO
 05043 COLCAVAGNO *)
 05051 CUNICO
 05078 MONTIGLIO *)
 05079 MORANSENGO
 05082 PASSERANO MARMORITO
 05086 PIOVA' MASSAIA
 05092 ROBELLA
 05102 SCANDELUZZA *)
 05110 TONENGO
 06113 MURISENGO
 06116 ODALENGO GRANDE

* NOTA:

CON L.R. N. 65 DEL 22/12/97 È STATO ISTITUITO
 IL COMUNE DI MONTIGLIO MONFERRATO
 MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI COLCAVAGNO,
 MONTIGLIO E SCANDELUZZA (PROVINCIA DI
 ASTI)

**2 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CIRIÈ ' -
SPARONE**
settore di specializzazione: metalmeccanico*Sistema locale del lavoro di Ciriè (SLL '81)
35 Comuni (già dell'attuale distretto)*

01003 ALA DI STURA
 01016 BALANGERO
 01019 BALME
 01028 BORGARO TORINESE

01046 CAFASSE
 01054 CANTOIRA
 01063 CASELLE TORINESE
 01072 CERES
 01075 CHIALAMBERTO
 01086 CIRIÈ
 01088 COASSOLO TORINESE
 01094 CORIO
 01104 FIANO
 01113 GERMAGNANO
 01118 GROSCAVALLO
 01119 GROSSO
 01126 LA CASSA
 01128 LANZO TORINESE
 01131 LEMIE
 01146 MATHI
 01152 MEZZENILE
 01155 MONASTERO DI LANZO
 01166 NOLE
 01188 PESSINETTO
 01220 ROBASSOMERO
 01237 SAN CARLO CANAVESE
 01240 SAN FRANCESCO AL CAMPO
 01248 SAN MAURIZIO CANAVESE
 01279 TRAVES
 01282 USSEGLIO
 01286 VALLO TORINESE
 01289 VARISELLA
 01290 VAUDA CANAVESE
 01301 VILLANOVA CANAVESE
 01313 VIU'

*Sistema locale del lavoro di Sparone (SLL '81)
8 Comuni (già dell'attuale distretto)*

01073 CERESOLE REALE
 01121 INGRIA
 01134 LOCANA
 01165 NOASCA
 01212 RIBORDONE
 01224 RONCO CANAVESE
 01267 SPARONE
 01288 VALPRATO SOANA

*Quota parte del Sistema Locale del Lavoro di Ciriè (SLL
'91 n. 5 di Ciriè)**(I seguenti Comuni risultano eleggibili a seguito dell'ap-
plicazione dei parametri al SLL '91)*

2 Comuni:

01135 LOMBARDORE
 01218 RIVAROSSA

**3 DISTRETTO INDUSTRIALE DI FORNO
CANAVESE**
settore di specializzazione: metalmeccanico*Sistema locale del lavoro di Forno Canavese (SLL '81)
10 Comuni (già dell'attuale distretto)*

01021 BARBANIA
 01043 BUSANO
 01101 FAVRIA
 01107 FORNO CANAVESE
 01109 FRONT
 01133 LEVONE
 01170 OGLIANICO
 01207 PRATIGLIONE

01216 RIVARA
01221 ROCCA CANAVESE

**4 DISTRETTO INDUSTRIALE DI PIANEZZA -
PINEROLO**
settore di specializzazione: metalmeccanico

Sistema locale del lavoro di Pianezza (SLL '81)
37 Comuni (già dell'attuale distretto)

01006 ALMESE
01008 ALPIGNANO
01013 AVIGNANA
01032 BORGONE SUSÀ
01040 BRUZOLO
01044 BUSSOLENO
01045 BUTTIGLIERA ALTA
01055 CAPRIE
01062 CASELETTE
01076 CHIANOCCO
01081 CHIUSA DI SAN MICHELE
01089 COAZZE
01093 CONDOVE
01114 GIAGLIONE
01115 GIAVENO
01116 GIVOLETTO
01117 GRAVERE
01147 MATTIE
01149 MEANA DI SUSÀ
01154 MOMPANTERO
01157 MONCENISIO
01169 NOVALESA
01189 PIANEZZA
01228 ROSTA
01229 RUBIANA
01239 SAN DIDERO
01243 SAN GILLIO
01245 SAN GIORIO DI SUSÀ
01255 SANT'AMBROGIO DI TORINO
01256 SANT'ANTONINO DI SUSÀ
01270 SUSÀ
01283 VAIE
01284 VAL DELLA TORRE
01285 VALGIOIE
01291 VENAUS
01303 VILLAR DORA
01305 VILLAR FOCCHIARDO

Sistema locale del lavoro di Pinerolo (SLL '81)
49 Comuni (già dell'attuale distretto)

01002 AIRASCA
01011 ANGROGNA
01025 BIBIANA
01026 BOBBIO PELLICE
01035 BRICHERASIO
01041 BURIASCO
01049 CAMPIGLIONE-FENILE
01053 CANTALUPA
01065 CASTAGNOLE PIEMONTE
01070 CAVOUR
01071 CERCENASCO
01103 FENESTRELLE
01110 FROSSASCO
01111 GARZIGLIANA
01122 INVERSO PINASCA

01139 LUSERNA SAN GIOVANNI
01140 LUSERNETTA
01142 MACELLO
01145 MASSELLO
01168 NONE
01173 OSASCO
01184 PEROSA ARGENTINA
01186 PERRERO
01190 PINASCA
01191 PINEROLO
01195 PISCINA
01198 POMARETTO
01200 PORTE
01201 PRAGELATO
01202 PRALI
01204 PRAMOLLO
01205 PRAROSTINO
01222 ROLETTA
01226 RORA'
01227 ROURE
01234 SALZA DI PINEROLO
01242 SAN GERMANO CHISONE
01250 SAN PIETRO VAL LEMINA
01254 SAN SECONDO DI PINEROLO
01260 SCALENGHE
01275 TORRE PELLICE
01281 USSEAUX
01299 VIGONE
01300 VILAFRANCA PIEMONTE
01306 VILLAR PELLICE
01307 VILLAR PEROSA
01315 VOLVERA
04009 BAGNOLO PIEMONTE
04012 BARGE

Quota parte del Sistema locale del lavoro di Pinerolo
(SLL '91 n. 7 di Pinerolo)

*(I seguenti Comuni risultano eleggibili a seguito dell'ap-
plicazione dei parametri al SLL '91)*

3 Comuni:

01097 CUMIANA (TO)
01174 OSASIO (TO)
01310 VIRLE PIEMONTE (TO)

Quota parte del Sistema locale del lavoro di Avigliana
(SLL '91 n. 1 di Avigliana)

*(Il seguente Comune risulta eleggibile a seguito dell'ap-
plicazione dei parametri al SLL '91)*

1 Comune:

01080 CHIOMONTE

**5 DISTRETTO INDUSTRIALE DI RIVAROLO -
PONT CANAVESE**
settore di specializzazione: metalmeccanico

Sistema locale del lavoro di Rivarolo Canavese (SLL '81)
28 Comuni (già dell'attuale distretto)

01001 AGLIE'
01007 ALPETTE
01015 BAIRO
01017 BALDISSERO CANAVESE
01029 BORGIALLO
01033 BOSCONERO
01052 CANISCHIO
01066 CASTELLAMONTE

01067 CASTELNUOVO NIGRA
 01079 CHIESANUOVA
 01083 CICONIO
 01084 CINTANO
 01091 COLLERETTO CASTELNUOVO
 01096 CUCEGLIO
 01098 CUORGNE'
 01102 FELETTO
 01141 LUSIGLIE'
 01176 OZEGNA
 01187 PERTUSIO
 01206 PRASCORSANO
 01217 RIVAROLO CANAVESE
 01231 SALASSA
 01238 SAN COLOMBANO BELMONTE
 01244 SAN GIORGIO CANAVESE
 01246 SAN GIUSTO CANAVESE
 01251 SAN PONSO
 01274 TORRE CANAVESE
 01287 VALPERGA

*Sistema locale del lavoro di Pont Canavese (SLL '81)
 2 Comuni (già dell'attuale distretto)*

01108 FRASSINETTO
 01199 PONT CANAVESE

*Quota parte del Sistema Locale del Lavoro di Rivarolo
 (SLL '91 n. 8 di Rivarolo)
 (I seguenti Comuni risultano eleggibili a seguito dell'ap-
 plicazione dei parametri al SLL '91)
 2 Comuni:*

01124 ISSIGLIO
 01298 VIDRACCO

6 DISTRETTO INDUSTRIALE DI BIELLA
settore di specializzazione: tessile
abbigliamento

*Sistema locale del lavoro di Biella (SLL '81)
 33 Comuni (già dell'attuale distretto)*

02010 BENNA
 02012 BIELLA
 02018 BORRIANA
 02024 CAMBURZANO
 02027 CANDELO
 02040 CERRIONE
 02055 DONATO
 02060 GAGLIANICO
 02064 GRAGLIA
 02073 MAGNANO
 02074 MASSAZZA
 02080 MONGRANDO
 02084 MUZZANO
 02085 NETRO
 02086 OCCHIEPPO INFERIORE
 02087 OCCHIEPPO SUPERIORE
 02092 PETTINENGO
 02099 POLLONE
 02100 PONDERANO
 02117 RONCO BIELLESE
 02125 SALA BIELLESE
 02129 SALUSSOLA
 02130 SANDIGLIANO
 02136 SELVE MARCONE
 02139 SORDEVOLO

02144 TERNENGO
 02146 TORRAZZO
 02159 VERRONE
 02160 VIGLIANO BIELLESE
 02162 VILLANOVA BIELLESE
 02167 ZIMONE
 02168 ZUBIENA
 02169 ZUMAGLIA

7 DISTRETTO INDUSTRIALE DI COSSATO
settore di specializzazione: tessile-
abbigliamento

*Sistema locale del lavoro di Cossato (SLL '81)
 26 Comuni (già dell'attuale distretto)*

02013 BIOGLIO
 02020 BRUSNENGO
 02021 BURONZO
 02022 CALLABIANA
 02023 CAMANDONA
 02034 CASAPINTA
 02036 CASTELLETTO CERVO
 02039 CERRETO CASTELLO
 02046 COSSATO
 02051 CROSA
 02053 CURINO
 02063 GIFFLENGA
 02069 LESSONA
 02075 MASSERANO
 02076 MEZZANA MORTIGLIENGO
 02081 MOSSO SANTA MARIA *)
 02083 MOTTALCIATA
 02094 PIATTO
 02098 PISTOLESA *)
 02106 QUAREGNA
 02141 STRONA
 02151 VALDENGO
 02153 VALLANZENGO
 02154 VALLE MOSSO
 02155 VALLE SAN NICOLAO
 02157 VEGLIO

* Nota:

con L.R. n. 32 dell'11/11/98 è stato istituito il Comune di Mosso mediante fusione dei Comuni di Mosso Santa Maria e Pistolesa (provincia di Biella)

8 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CREVACUORE
settore di specializzazione: tessile
-abbigliamento

*Sistema locale del lavoro di Crevacuore (SLL '81)
 7 Comuni (già dell'attuale distretto)*

02001 AILOCHE
 02028 CAPRILE
 02050 CREVACUORE
 02066 GUARDABOSONE
 02102 POSTUA
 02105 PRAY
 02140 SOSTEGNO

9 DISTRETTO INDUSTRIALE DI GATTINARA - BORGOSIA
settore di specializzazione: tessile-
abbigliamento

Sistema locale del lavoro di Gattinara (SLL '81)
 11 Comuni (già dell'attuale distretto)

02061 GATTINARA
 02068 LENTA
 02072 LOZZOLO
 02116 ROASIO
 02122 ROVASENDA
 02161 VILLA DEL BOSCO
 03047 CAVALLIRIO
 03073 GHEMME
 03122 PRATO SESIA
 03130 ROMAGNANO SESIA
 03139 SIZZANO

Sistema locale del lavoro di Borgosesia (SLL '81)
 7 Comuni (già dell'attuale distretto)

02016 BORGOSIESIA
 02019 BREIA
 02038 CELLIO
 02107 QUARONA
 02137 SERRAVALLE SESIA
 02152 VALDUGGIA
 03079 GRIGNASCO

**10 DISTRETTO INDUSTRIALE DI LIVORNO
 FERRARIS-SANTHIA'**
 settore di specializzazione: metalmeccanico

Sistema locale del lavoro di Livorno Ferraris (SLL '81)
 7 Comuni (già dell'attuale distretto)

01143 MAGLIONE
 01304 VILLAREGGIA
 02011 BIANZE'
 02015 BORGO D'ALE
 02042 CIGLIANO
 02071 LIVORNO FERRARIS
 02079 MONCRIVELLO

Sistema locale del lavoro di Santhià (SLL '81)
 12 Comuni (già dell'attuale distretto)

02004 ALICE CASTELLO
 02032 CARISIO
 02037 CAVAGLIA'
 02052 CROVA
 02056 DORZANO
 02059 FORMIGLIANA
 02119 ROPPOLO
 02126 SALASCO
 02131 SAN GERMANO VERCELLESE
 02133 SANTHIA'
 02150 TRONZANO VERCELLESE
 02165 VIVERONE

11 DISTRETTO INDUSTRIALE DI TOLLEGNO
 settore di specializzazione: tessile
 abbigliamento

Sistema locale del lavoro di Tollegno (SLL '81)
 11 Comuni (già dell'attuale distretto)

02005 ANDORNO MICCA
 02026 CAMPIGLIA CERVO
 02077 MIAGLIANO
 02095 PIEDICAVALLLO
 02103 PRALUNGO
 02109 QUITTENGO
 02120 ROSAZZA

02124 SAGLIANO MICCA
 02132 SAN PAOLO CERVO
 02143 TAVIGLIANO
 02145 TOLLEGNO

12 DISTRETTO INDUSTRIALE DI TRIVERO
 settore di specializzazione: tessile-
 abbigliamento

Sistema locale del lavoro di Trivero (SLL '81)
 4 Comuni (già dell'attuale distretto)

02044 COGGIOLA
 02101 PORTULA
 02138 SOPRANA
 02149 TRIVERO

**13 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CARPIGNANO
 SESIA (Phasing out)**
 Sistema locale del lavoro di Carpignano
 Sesia (SLL '81)

13 Comuni (già dell'attuale distretto)

02003 ALBANO VERCELLESE
 02006 ARBORIO
 02009 BALOCCO
 02035 SAN GIACOMO VERCELLESE
 02062 GHISLARENGO
 02065 GREGGIO
 02163 VILLARBOIT
 03027 BRIONA
 03036 CARPIGNANO SESIA
 03042 CASTELLAZZO NOVARESE
 03065 FARA NOVARESE
 03083 LANDIONA
 03138 SILLAVENGO

14 DISTRETTO INDUSTRIALE DI OLEGGIO
 settore di specializzazione: tessile-
 abbigliamento

Sistema locale del lavoro di Oleggio (SLL '81)
 7 Comuni (già dell'attuale distretto)

03012 BARENGO
 03016 BELLINZAGO NOVARESE
 03091 MARANO TICINO
 03097 MEZZOMERICO
 03100 MOMO
 03108 OLEGGIO
 03153 VAPRIO D'AGOGNA

**15 DISTRETTO INDUSTRIALE DI OMEGNA -
 VARALLO SESIA - STRESA**
 settore di specializzazione: metalmeccanico

Sistema locale del lavoro di Omegna (SLL '81)
 14 Comuni (già dell'attuale distretto)

03004 ANZOLA D'OSSOLA
 03038 CASALE CORTE CERRO
 03050 CESARA
 03072 GERMAGNO
 03078 GRAVELLONA TOCE
 03085 LOREGLIA
 03094 MASSIOLA
 03096 MERGOZZO
 03105 NONIO
 03110 OMEGNA
 03111 ORNAVASSO
 03126 QUARNA SOPRA

03127 QUARNA SOTTO
03151 VALSTRONA

*Sistema locale del lavoro di Varallo (SLL '81)
23 Comuni (già dell'attuale distretto)*

02002 ALAGNA VALSESIA
02008 BALMUCCIA
02014 BOCCIOLETO
02025 CAMPERTOGNO
02029 CARCOFORO
02041 CERVATTO
02043 CIVIASCO
02048 CRAVAGLIANA
02057 FOBELLO
02078 MOLLIA
02096 PILA
02097 PIODE
02110 RASSA
02111 RIMA SAN GIUSEPPE
02112 RIMASCO
02113 RIMELLA
02114 RIVA VALDOBBIÀ
02121 ROSSA
02123 SABBIA
02134 SCOPA
02135 SCOPELLO
02156 VARALLO
02166 VOCCA

*Sistema locale del lavoro di Stresa (SLL '81)
4 Comuni (già dell'attuale distretto)*

03013 BAVENO
03028 BROVELLO-CARPUGNINO
03075 GIGNESE
03142 STRESA

**16 DISTRETTO INDUSTRIALE DI SAN MAURIZIO
D'OPAGLIO-ARMENO**
settore di specializzazione: metalmeccanico

*Sistema locale del lavoro di San Maurizio d'Opaglio
(SLL '81)
5 Comuni (già dell'attuale distretto)*

03007 AROLA
03087 MADONNA DEL SASSO
03115 PELLA
03120 POGNO
03133 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

*Sistema locale del lavoro di Armeno (SLL '81)
5 Comuni (già dell'attuale distretto)*

03002 AMENO
03006 ARMENO
03098 MIASINO
03112 ORTA SAN GIULIO
03116 PETTENASCO

**17 DISTRETTO INDUSTRIALE DI VARALLO
POMBIA**
settore di specializzazione: metalmeccanico
altro settore di specializzazione che supera la
soglia del 20% (peso occupazionale
sull'industria manifatturiera) è il
tessile-abbigliamento

*Sistema locale del lavoro di Varallo Pombia (SLL '81)
6 Comuni (già dell'attuale distretto)*

03001 AGRATE CONTURBIA
03025 BORGO TICINO
03043 CASTELLETTO SOPRA TICINO
03060 DIVIGNANO
03121 POMBIA
03154 VARALLO POMBIA

18 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CORTEMILIA
settore di specializzazione: tessile-abbigliamento
altro settore di specializzazione che supera la
soglia del 20% (peso occupazionale
sull'industria manifatturiera) è l'alimentare

*Sistema locale del lavoro di Cortemilia (SLL '81)
9 Comuni (già dell'attuale distretto)*

04021 BERGOLO
04050 CASTELLETTO UZZONE
04057 CASTINO
04073 CORTEMILIA
04109 LEVICE
04161 PERLETTO
04164 PEZZOLO VALLE UZZONE
04226 TORRE BORMIDA
05104 SEROLE

19 DISTRETTO INDUSTRIALE DI LA MORRA
(Phasing out)
Sistema locale del lavoro di La Morra (SLL '81)

12 Comuni (già dell'attuale distretto)

04013 BAROLO
04055 CASTIGLIONE FALLETTO
04063 CERRETO LANGHE
04070 CISSONE
04105 LA MORRA
04129 MONCHIERO
04132 MONFORTE D'ALBA
04152 NOVELLO
04195 RODDINO
04218 SERRALUNGA D'ALBA
04219 SERRAVALLE LANGHE
04238 VERDUNO

20 DISTRETTO INDUSTRIALE DI REVELLO
settore di specializzazione: tessile-abbigliamento

*Sistema locale del lavoro di Revello (SLL '81)
3 Comuni (già dell'attuale distretto)*

04085 ENVIE
04121 MARTINIANA PO
04180 REVELLO

21 DISTRETTO INDUSTRIALE DI SANFRONT
settore di specializzazione: tessile-abbigliamento
altro settore di specializzazione che supera la
soglia del 20% (peso occupazionale
sull'industria manifatturiera) è il legno

*Sistema locale del lavoro di Sanfront (SLL '81)
3 Comuni (già dell'attuale distretto)*

04094 GAMBASCA
04181 RIFREDDO
04209 SANFRONT

**22 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CANELLI -
SANTO STEFANO BELBO**
settore di specializzazione: alimentare

*Sistema locale del lavoro di Canelli (SLL '81)**7 Comuni (già dell'attuale distretto)*

05013 CALAMANDRANA
 05017 CANELLI
 05021 CASSINASCO
 05060 LOAZZOLO
 05063 MOASCA
 05095 ROCCHETTA PALAFEA
 05100 SAN MARZANO OLIVETO

*Sistema locale del lavoro di Santo Stefano Belbo (SLL '81)**4 Comuni (già dell'attuale distretto)*

04036 CAMO
 04074 COSSANO BELBO
 04193 ROCCHETTA BELBO
 04213 SANTO STEFANO BELBO

*Quota parte del Sistema locale del lavoro di Canelli (SLL '91 n. 41 di Canelli)**(I seguenti Comuni risultano eleggibili a seguito dell'applicazione dei parametri al SLL '91)**2 Comuni:*

05015 CALOSSO
 04056 CASTIGLIONE TINELLA

**23 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CASALE
 MONFERRATO-TICINETO- QUATTORDIO
 settore di specializzazione: metalmeccanico**

*Sistema locale del lavoro di Casale Monferrato (SLL '81)**21 Comuni (già dell'attuale distretto)*

02082 MOTTA DE' CONTI
 06011 BALZOLA
 06026 CAMAGNA MONFERRATO
 06039 CASALE MONFERRATO
 06056 CELLA MONTE
 06057 CERESETO
 06060 CONIOLO
 06061 CONZANO
 06072 FRASSINELLO MONFERRATO
 06109 MORANO SUL PO
 06115 OCCIMIANO
 06118 OLIVOLA
 06123 OZZANO MONFERRATO
 06133 PONTSTURA
 06149 ROSIGNANO MONFERRATO
 06150 SALA MONFERRATO
 06153 SAN GIORGIO MONFERRATO
 06159 SERRALUNGA DI CREA
 06171 TERRUGGIA
 06175 TREVILLE
 06185 VILLANOVA MONFERRATO

*Sistema locale del lavoro di Ticineto (SLL '81)**4 Comuni (già dell'attuale distretto)*

06020 BORG SAN MARTINO
 06073 FRASSINETO PO
 06173 TICINETO
 06178 VALMACCA

*Sistema locale del lavoro di Quattordio (SLL '81)**17 Comuni (già dell'attuale distretto)*

05008 BELVEGLIO
 05028 CASTELLO DI ANNONE

05036 CERRO TANARO
 05056 GRANA
 05066 MOMBERCCELLI
 05077 MONTEMAGNO
 05089 REFRANCORE
 05096 ROCCHETTA TANARO
 05115 VIARIGI
 06007 ALTAVILLA MONFERRATO
 06064 CUCCARO MONFERRATO
 06068 FELIZZANO
 06076 FUBINE
 06091 MASIO
 06122 OVIGLIO
 06142 QUATTORDIO
 06179 VIGNALE MONFERRATO

*Quota parte del Sistema locale del lavoro di Casale (SLL '91 n. 45 di Casale)**(I seguenti Comuni risultano eleggibili a seguito dell'applicazione dei parametri al SLL '91)**8 Comuni:*

06027 CAMINO
 06050 CASTELLETTO MERLI
 06135 PONZANO MONFERRATO
 05069 MONCALVO
 05083 PENANGO
 05057 GRAZZANO BADOGLIO
 06120 OTTIGLIO
 05020 CASORZO

**24 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CERRINA
 MONFERRATO
 settore di specializzazione: metalmeccanico
 altro settore di specializzazione che supera la
 soglia del 20% (peso occupazionale
 sull'industria manifatturiera) è il legno**

*Sistema locale del lavoro di Cerrina Monferrato (SLL '81)**8 Comuni (già dell'attuale distretto)*

06059 CERRINA MONFERRATO
 06077 GABIANO
 06097 MOMBELLO MONFERRATO
 06099 MONCESTINO
 06117 ODALENGO PICCOLO
 06164 SOLONGHELLO
 06182 VILLADEATI
 06184 VILLAMIROGLIO

**25 DISTRETTO INDUSTRIALE DI VALENZA PO
 settore di specializzazione: orafa**

*Sistema locale del lavoro di Valenza Po (SLL '8)**10 Comuni (già dell'attuale distretto)*

06013 BASSIGNANA
 06023 BOZZOLE
 06082 GIAROLE
 06089 LU
 06094 MIRABELLO MONFERRATO
 06128 PECETTO DI VALENZA
 06131 POMARO MONFERRATO
 06145 RIVARONE
 06154 SAN SALVATORE MONFERRATO
 06177 VALENZA

**26 DISTRETTO INDUSTRIALE DI
 BORGOMANERO
 settore di specializzazione: metalmeccanico**

Quota parte del Sistema locale del lavoro di Borgomanero (SLL '91 n. 18 di Borgomanero)

(I seguenti Comuni risultano eleggibili a seguito dell'applicazione dei parametri al SLL '91 con esclusione dei Comuni già inclusi negli attuali distretti n. 14,16 e 17)
29 Comuni:

03008 ARONA (NO)
03019 BOCA (NO)
03021 BOGOGNO (NO)
03022 BOLZANO NOVARESE (NO)
03024 BORGOMANERO (NO)
03026 BRIGA NOVARESE (NO)
03044 CAVAGLIETTO (NO)
03045 CAVAGLIO D'AGOGNA (NO)
03051 COLAZZA (NO)
03052 COMIGNAGO (NO)
03055 CRESSA (NO)
03058 CUREGGIO (NO)
03062 DORMELLETO (NO)
03066 FONTANETO D'AGOGNA (NO)
03070 GARGALLO (NO)
03071 GATTICO (NO)
03076 GOZZANO (NO)
03082 INVORIO (NO)
03084 LESA (NO)
03088 MAGGIORA (NO)
03093 MASSINO VISCONTI (NO)
03095 MEINA (NO)
03103 NEBBIUNO (NO)
03109 OLEGGIO CASTELLO (NO)
03114 PARUZZARO (NO)
03119 PISANO (NO)
03140 SORISO (NO)
03143 SUNO (NO)
03157 VERUNO (NO)

27 DISTRETTO INDUSTRIALE DI DOGLIANI settore di specializzazione: carta stampa altro settore di specializzazione che supera la soglia del 20% (peso occupazionale sull'industria manifatturiera) è il legno

Quota parte del Sistema locale del lavoro n. 34 di Dogliani (SLL '91)

(I seguenti Comuni risultano eleggibili a seguito dell'applicazione dei parametri al SLL '91 con esclusione dei Comuni già inclusi nell'attuale distretto n. 19)
8 Comuni:

04018 BELVEDERE LANGHE (CN)
04023 BONVICINO (CN)
04027 BOSSOLASCO (CN)
04081 DOGLIANI (CN)
04086 FARIGLIANO (CN)
04145 MURAZZANO (CN)
04206 SAN BENEDETTO BELBO (CN)
04221 SOMANO (CN)

28 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CARMAGNOLA settore di specializzazione: metalmeccanico

Sistema locale del lavoro n. 3 di Carmagnola (SLL '91) tutti i 10 Comuni:

01058 CARIGNANO (TO)
01059 CARMAGNOLA (TO)
01308 VILLASTELLONE (TO)

04029 BRA (CN)
04041 CARAMAGNA PIEMONTE (CN)
04062 CERESOLE D'ALBA (CN)
04067 CHERASCO (CN)
04170 POCAPAGLIA (CN)
04208 SANFRÈ (CN)
04222 SOMMARIVA DEL BOSCO (CN)

29 DISTRETTO INDUSTRIALE DI VERZUOLO settore di specializzazione: legno

Sistema locale del lavoro n. 39 di Verzuolo (SLL '91) Tutti i 14 Comuni:

04017 BELLINO (CN)
04033 BROSSASCO (CN)
04047 CASTELDEFINO (CN)
04075 COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
04092 FRASSINO (CN)
04103 ISASCA (CN)
04122 MELLE (CN)
04166 PIASCO (CN)
04172 PONTECHIANALE (CN)
04197 ROSSANA (CN)
04205 SAMPEYRE (CN)
04236 VALMALA (CN)
04237 VENASCA (CN)
04240 VERZUOLO (CN)

CARATTERIZZAZIONE DEI DISTRETTI

1 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CHIERI-COCCONATO

I due sistemi locali aggregati di Chieri e Coccinato (SLL 1981) compongono un bacino di 36 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 80.085 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,1 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera Regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 51,6. Gli addetti totali sono 19.767 di cui 10.200 nell'industria manifatturiera. Il tessile occupa il 22,8% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,2. Il 100% dei 2.325 addetti del tessile lavora in imprese piccole e medie.

2 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CIRIÈ-SPARONE

I due sistemi locali aggregati di Sparone e Ciriè (SLL 1981) compongono un bacino di 43 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 110.164 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,2 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 51,8. Gli addetti totali sono 31.163 di cui 16.143 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 54,4% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,3. Oltre il 73,3% dei 8.787 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

Ai due sistemi locali aggregati di Sparone e Ciriè (SLL 1981) si aggiunge quota parte del sistema locale del lavoro 1991 n. 5 di Ciriè per un totale di 2 Comuni ed una popolazione aggiuntiva di 2.869 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera del

SLL 1991 nel suo complesso è di 1,2 mentre l'indice di industrializzazione manifatturiera è di 48,4. Gli addetti totali sono 26.025 di cui 12.587 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa il 54,6% degli addetti nell'industria manifatturiera mentre l'indice di specializzazione è pari a 1,3. Circa il 76,4% dei 6.873 addetti del metalmeccanico lavora in piccole e medie imprese.

3 DISTRETTO INDUSTRIALE DI FORNO CANAVESE

Il sistema locale di Forno Canavese (SLL 1981) comprende un bacino di 10 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 19.020 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,8 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 61,8. Gli addetti totali sono 5.559 di cui 3.436 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa l'87% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 2,1. Il 100% dei 2.990 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

4 DISTRETTO INDUSTRIALE DI PIANEZZA-PINEROLO

I due sistemi locali aggregati di Pianezza e Pinerolo (SLL 1981) compongono un bacino di 86 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 281.221 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,1 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 49,1. Gli addetti totali sono 69.178 di cui 33.949 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 69,9% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,7. Circa il 68,5% dei 23.731 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

Ai due sistemi locali aggregati di Pianezza e Pinerolo (SLL 1981) si aggiunge quota parte del sistema locale del lavoro 1991 n. 7 di Pinerolo per un totale di 3 Comuni. Complessivamente, al 31.12.1996, la popolazione residente nell'aggregazione dei 3 Comuni raggiunge 8.321 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera del SLL 1991 nel suo complesso è di 1,1 mentre l'indice di industrializzazione manifatturiera è di 46,4. Gli addetti totali sono 30.686 di cui 14.227 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa il 61,4% degli addetti nell'industria manifatturiera mentre l'indice di specializzazione è pari a 1,5. Il 100% degli 8.740 addetti del metalmeccanico lavora in piccole e medie imprese.

Ai due sistemi locali aggregati di Pianezza e Pinerolo (SLL 1981) si aggiunge inoltre quota parte del sistema locale del lavoro 1991 n. 1 di Avigliana per un totale di 1 Comune ed una popolazione aggiuntiva di 995 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera del SLL 1991 nel suo complesso è di 1,1 mentre l'indice di industrializzazione manifatturiera è di 48,2. Gli addetti totali sono 17.903 di cui 8.628 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa il 76,8% degli addetti nell'industria manifatturiera mentre l'indice di specializzazione è pari a 1,8. Circa il 79,5% dei 6.622 addetti del metalmeccanico lavora in piccole e medie imprese.

5 DISTRETTO INDUSTRIALE DI RIVAROLO-PONT CANAVESE

I due sistemi locali aggregati di Rivarolo e Pont Canavese (SLL 1981) compongono un bacino di 30 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 62.833 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,2 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 53,2. Gli addetti totali sono 16.968 di cui 9.028 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 75,8% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,8. Circa il 73,4% dei 6.843 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

Ai due sistemi locali del lavoro di Rivarolo e Pont Canavese (SLL 1981) si aggiunge quota parte del sistema locale del lavoro 1991 n. 8 di Rivarolo per un totale di 2 Comuni ed una popolazione aggiuntiva di 850 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera del SLL 1991 nel suo complesso è di 1,3 mentre l'indice di industrializzazione manifatturiera è di 55,3. Gli addetti totali sono 22.7675 di cui 12.580 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa il 78,7% degli addetti nell'industria manifatturiera mentre l'indice di specializzazione è pari a 1,9. Circa il 78,2% dei 9.906 addetti del metalmeccanico lavora in piccole e medie imprese.

6 DISTRETTO INDUSTRIALE DI BIELLA

Il sistema locale di Biella (SLL 1981) comprende un bacino di 33 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 110.535 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,6 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 44. Gli addetti totali sono 40.372 di cui 17.747 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa il 66% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 3,5. Il 91,2% dei 10.677 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

7 DISTRETTO INDUSTRIALE DI COSSATO

Il sistema locale di Cossato (SLL 1981) comprende un bacino di 26 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 43.160 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,9 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 65,1. Gli addetti totali sono 17.689 di cui 11.508 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa l'82,7% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 4,4. Il 77,1% dei 9.513 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

8 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CREVACUORE

Il sistema locale di Crevacuore (SLL 1981) comprende un bacino di 7 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 6.720 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,5 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 63. Gli addetti totali sono 2.037 di cui 1.284 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occu-

pa il 61,4% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 3,2. Il 100% dei 789 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

9 DISTRETTO INDUSTRIALE DI GATTINARA-BORGOSIA

I due sistemi locali aggregati di Gattinara e Borgosesia (SLL 1981) compongono un bacino di 18 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 58.376 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,6 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 58,5. Gli addetti totali sono 20.274 di cui 11.858 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa il 47,4% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 2,5. Circa il 52,7% dei 5.621 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

10 DISTRETTO INDUSTRIALE DI LIVORNO FERRARIS-SANTHIA'

I due sistemi locali aggregati di Livorno Ferraris e Santhià (SLL 1981) compongono un bacino di 19 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 42.474 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,1 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 47,4. Gli addetti totali sono 10.242 di cui 4.854 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 67,1% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,6. Circa l'81,6% dei 3.255 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

11 DISTRETTO INDUSTRIALE DI TOLLEGNO

Il sistema locale di Tollegno (SLL 1981) comprende un bacino di 11 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 13.268 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,3 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 59,9. Gli addetti totali sono 2.803 di cui 1.679 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa l'85,8% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 4,5. Circa il 68,2% dei 1.441 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

12 DISTRETTO INDUSTRIALE DI TRIVERO

Il sistema locale di Trivero (SLL 1981) comprende un bacino di 4 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 12.113 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,7 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 75,5. Gli addetti totali sono 4.211 di cui 3.178 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa il 93% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 4,9. Circa il 67,7% dei 2.955 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

14 DISTRETTO INDUSTRIALE DI OLEGGIO

Il sistema locale di Oleggio (SLL 1981) comprende un bacino di 7 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 26.881 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,7 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 62,2. Gli addetti totali sono 7.951 di cui 4.948 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa il 38,2% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 2. Circa il 82,9% dei 1.888 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

15 DISTRETTO INDUSTRIALE DI OMEGNA-VARALLO SESIA-STRESA

I sistemi locali aggregati di Omegna, Varallo Sesia e Stresa (SLL 1981) compongono un bacino di 41 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 59.328 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 2,0 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 46,0. Gli addetti totali sono 17.978 di cui 8.269 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 69,4% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,6. Circa l'88,4% dei 5.737 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

16 DISTRETTO INDUSTRIALE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO-ARMENO

I sistemi locali aggregati di San Maurizio d'Opaglio e Armeno (SLL 1981) compongono un bacino di 10 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 12.680 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 3,1 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 76,5. Gli addetti totali sono 5.624 di cui 4.305 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 93,2% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 2,2. Circa l'88,5% dei 4.011 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

17 DISTRETTO INDUSTRIALE DI VARALLO POMBIA

Il sistema locale di Varallo Pombia (SLL 1981) comprende un bacino di 6 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 20.293 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,6 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 48,9. Gli addetti totali sono 5.388 di cui 2.630 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 62,1% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,5. Circa il 79,9% dei 1.634 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie. Altro settore di specializzazione (che supera la soglia del 20% come peso occupazionale sull'industria manifatturiera) è il tex-abbigliamento che occupa il 20,5% degli addetti nell'industria manifatturiera e presenta un indice di specializzazione pari a 1,2. Il 100% dei 615 addetti

del settore tex-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

18 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CORTEMILIA

Il sistema locale di Cortemilia (SLL 1981) comprende un bacino di 9 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 5.083 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,6 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è di 46,3. Gli addetti totali sono 1.223 di cui 566 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa il 34,8% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,8. Il 100% dei 197 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie. Altro settore di specializzazione (che supera la soglia del 20% come peso occupazionale sull'industria manifatturiera) è l'alimentare che occupa il 21,4% degli addetti nell'industria manifatturiera e presenta un indice di specializzazione pari a 2,3. Il 100% dei 121 addetti del settore alimentare lavora in imprese piccole e medie.

20 DISTRETTO INDUSTRIALE DI REVELLO

Il sistema locale di Revello (SLL 1981) comprende un bacino di 3 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 6.680 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,2 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è di 48,7. Gli addetti totali sono 1.416 di cui 689 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa il 52,2% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 2,8. Il 100% dei 360 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie.

21 DISTRETTO INDUSTRIALE DI SANFRONT

Il sistema locale di Sanfront (SLL 1981) comprende un bacino di 3 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 4.028 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,5 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è di 56,4. Gli addetti totali sono 848 di cui 478 nell'industria manifatturiera. Il tessile-abbigliamento occupa il 28,5% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,5. Il 100% dei 136 addetti del tessile-abbigliamento lavora in imprese piccole e medie. Altro settore di specializzazione (che supera la soglia del 20% come peso occupazionale sull'industria manifatturiera) è il legno che occupa il 22,2% degli addetti nell'industria manifatturiera e presenta un indice di specializzazione pari a 2,8. Il 100% dei 106 addetti del settore legno lavora in imprese piccole e medie.

22 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CANELLI-SANTO STEFANO BELBO

I sistemi locali aggregati di Canelli e Santo Stefano Belbo (SLL 1981) compongono un bacino di 11 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 20.393 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,5 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'in-

dice di industrializzazione è 44,9. Gli addetti totali sono 5.584 di cui 2.510 nell'industria manifatturiera. Il settore degli alimentari e bevande occupa il 37,4% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 4,1. Il 100% dei 938 addetti del settore alimentare lavora in imprese piccole e medie.

Ai due sistemi locali aggregati di Canelli e Santo Stefano Belbo (SLL 1981) si aggiunge inoltre quota parte del sistema locale del lavoro 1991 n. 41 di Canelli per un totale di 2 Comuni ed una popolazione aggiuntiva di 2.252 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera del SLL 1991 nel suo complesso è di 1,4 mentre l'indice di industrializzazione manifatturiera è di 44,6. Gli addetti totali sono 5.780 di cui 2.577 nell'industria manifatturiera. Il settore alimentare occupa il 38,2% degli addetti nell'industria manifatturiera con un indice di specializzazione pari a 4,2. Il 100% dei 984 addetti del settore alimentare lavora in piccole e medie imprese.

23 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CASALE MONFERRATO-TICINETO-QUATTORDIO

I sistemi locali aggregati di Casale Monferrato, Ticineto e Quattordio (SLL 1981) compongono un bacino di 42 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 84.023 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,2 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è di 51,0. Gli addetti totali sono 25.589 di cui 13.046 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa il 62,1% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,5. Circa il 54% degli 8.101 addetti del settore metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

Ai tre sistemi locali aggregati di Casale Monferrato, Ticineto e Quattordio (SLL 1981) si aggiunge inoltre quota parte del sistema locale del lavoro 1991 n. 45 di Casale per un totale di 8 Comuni ed una popolazione aggiuntiva di 7.681 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera del SLL 1991 nel suo complesso è di 1,1 mentre l'indice di industrializzazione manifatturiera è di 45,9. Gli addetti totali sono 21.477 di cui 9.866 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa il 58,7% degli addetti nell'industria manifatturiera mentre l'indice di specializzazione è pari a 1,4. Circa il 59,5% dei 5.787 addetti del metalmeccanico lavora in piccole e medie imprese.

24 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CERRINA MONFERRATO

Il sistema locale di Cerrina Monferrato (SLL 1981) comprende un bacino di 8 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 5.612 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,3 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è di 59,7. Gli addetti totali sono 1.228 di cui 733 nell'industria manifatturiera. Il metalmeccanico occupa il 49,1% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,2. Il 100% dei 360 addetti del metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie. Altro settore di specializzazione (che supera la soglia del 20% come peso occupazionale sull'industria manifatturiera) è il le-

gno che occupa il 25,9% degli addetti nell'industria manifatturiera e presenta un indice di specializzazione pari a 3,2. Il 100% dei 190 addetti del settore legno lavora in imprese piccole e medie.

25 DISTRETTO INDUSTRIALE DI VALENZA PO

Il sistema locale di Valenza Po (SLL 1981) comprende un bacino di 10 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 33.025 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 4,3 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 62,2. Gli addetti totali sono 12.006 di cui 7.472 nell'industria manifatturiera. Il settore "orafo e diversi" occupa il 86,5% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 41,5. Il 100% dei 6.460 addetti del settore "orafo e diversi" lavora in imprese piccole e medie.

26 DISTRETTO INDUSTRIALE DI BORGOMANERO

Quota parte del sistema locale 1991 n. 18 di Borgomanero comprendente un bacino di 29 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 83.525 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,8 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 48,8. Gli addetti totali sono 27.940 di cui 13.633 nell'industria manifatturiera. Il settore metalmeccanico occupa il 54,1% degli addetti nell'industria manifatturiera e il relativo indice di specializzazione è di 1,3. Circa il 91,8% dei 7.380 addetti del settore metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

27 DISTRETTO INDUSTRIALE DI DOGLIANI

Quota parte del sistema locale 1991 n. 34 di Dogliani comprendente un bacino di 8 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 9.061 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 2,0 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 48,0. Gli addetti totali sono 2.530 di cui 1.214 nell'industria manifatturiera. Il settore trainante è la carta/stampa che occupa il 23,1 degli addetti nell'industria manifatturiera con un indice di specializzazione di 4,3; in questo settore si registra che il 100% dei 280 addetti lavora in imprese piccole e medie. Altro settore di specializzazione (che supera la soglia del 20% come peso occupazionale sull'industria manifatturiera) è il legno che presenta un indice di specializzazione di 2,8 ed occupa il 22,6% degli addetti nell'industria manifatturiera. Il 100% dei 274 addetti del settore legno lavora in imprese piccole e medie.

28 DISTRETTO INDUSTRIALE DI CARMAGNOLA

Il nuovo sistema locale di Carmagnola (SLL 1991 n. 3 di Carmagnola) comprende un bacino di 10 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 87.207 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,1 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 48,8. Gli addetti totali sono 25.672 di cui 12.537 nell'industria manifattu-

riera. Il settore metalmeccanico occupa il 54,6% degli addetti nell'industria manifatturiera e l'indice di specializzazione è di 1,3. Circa il 57,8% dei 6.851 addetti del settore metalmeccanico lavora in imprese piccole e medie.

29 DISTRETTO INDUSTRIALE DI VERZUOLO

Il nuovo sistema locale di Verzuolo (SLL 1991 n. 39 di Verzuolo) comprende un bacino di 14 Comuni che raggiungono, al 1996, una popolazione complessiva di 18.335 unità. La densità imprenditoriale manifatturiera è di 1,3 unità locali ogni 100 abitanti (1,1 è la densità imprenditoriale manifatturiera regionale e 1,0 quella nazionale), mentre l'indice di industrializzazione è 54,4. Gli addetti totali sono 4.776 di cui 2.600 nell'industria manifatturiera. Il settore legno occupa il 20,4% degli addetti nell'industria manifatturiera e il relativo indice di specializzazione è di 2,6. Il 100% dei 531 addetti del settore legno lavora in imprese piccole e medie.

Deliberazione del Consiglio Regionale 19 marzo 2002, n. 228 - 9289

Permuta del pacchetto azionario regionale in SO.CO.TRAS. s.p.a. con azioni della società S.I.To. s.p.a.

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

- di autorizzare la permuta del pacchetto azionario regionale detenuto in So.Co.Tras. s.p.a. con un numero di azioni di S.I.To. s.p.a. di pari valore, demandando alla Giunta regionale ogni adempimento attuativo;

- di individuare, come obiettivo, la conseguente attribuzione dell'intera partecipazione della Regione in S.I.To. s.p.a. a Finpiemonte s.p.a.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 20 febbraio 2002, n. 34

Affidamento a decorrere dal 1° marzo 2002 dell'incarico di vice-economista della cassa economale del Consiglio regionale al dott. Luca Alberti assegnato alla direzione amministrazione e personale settore patrimonio e provveditorato (WM)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di revocare l'incarico di Vice-Economista del Consiglio Regionale assegnato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1074/96 del 23.12.1996 al Rag. Giorgio Canuto;

2. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico di Vice Economista del Consiglio Regionale al Dott. Luca Alberti;

3. di far decorrere l'incarico dal 1° marzo 2002.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 13 marzo 2002, n. 43

Presa atto dell'intesa tra le delegazioni di parte pubblica e le organizzazioni sindacali in materia di orario del personale turnista (GA)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di prendere atto dell'intesa tra la delegazione di parte pubblica e le Organizzazioni sindacali in materia di orario del personale turnista, sottoscritto in data 28 febbraio 2002 ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 13 marzo 2002, n. 44

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale; funzioni e relative retribuzioni (L.R. n. 39/98 e s.m.i.: Art. 7, comma 7) (Mangiapane) (MP/LS)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. Di prendere atto della stipula del contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i. da parte dei Signori:

- Mangiapane Anselmo contratto di collaborazione coordinata e continuativa in qualità di supporto tecnico per lo svolgimento dei compiti connessi ai rapporti con la Biblioteca ed il sistema documentario dell'Assemblea, alle relazioni con lo sportello del Cittadino, alla ricevibilità e ammissibilità degli Istituti di partecipazione popolare e degli enti locali presso l'Ufficio di Comunicazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale. Al collaboratore sarà corrisposto un compenso complessivo lordo periodo dal 18 marzo 2002 al 18 giugno 2002 o, se precedente, al termine dell'incarico del Consiglio di riferimento;

- Il sopraccitato contratto decorrerà dal 18 marzo 2002 avrà durata fino al 18 giugno 2002 o, se precedente, alla permanenza in carica del componente dell'Ufficio di Presidenza a supporto del quale è stata disposta la collaborazione;

2. di dare atto che, per quanto riguarda il costo di detto personale, si è provveduto con deliberazione del Consiglio Regionale 183 del 24 ottobre 2001 a destinare sul Cap. 4030 le risorse per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 13 marzo 2002, n. 45

L.R. n. 10/1989 e D.Lgs. n. 165/2001: conferimento di impieghi e incarichi ai dipendenti regionali - Autorizzazione allo svolgimento di consulenza tecnica a favore del Comune di Orbassano (TO) da parte del dott. Michele Pantè (PC)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare il Dott. Michele Pantè a svolgere attività di consulenza tecnica nei confronti del Comune di Orbassano (TO), ai sensi della L.R. 23.1.1989, n. 10 (artt. 3 e 6), nonché del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 (art. 58), vista, altresì, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 181/2000;

2. tale incarico deve essere svolto al di fuori dell'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'Amministrazione regionale entro i novanta giorni successivi all'assenza;

3. l'incarico in questione comporta il diritto a recipere gli eventuali compensi, indennità o rimborsi

spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 13 marzo 2002, n. 46

L.R. n. 10/1989 (artt. 3 e 6) Dipendente dott. Giampaolo Albini: autorizzazione all'assunzione d'incarico (a titolo gratuito) di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARESS) (PC)

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, a favore del Dott. Giampaolo Albini ad assumere l'incarico (a titolo gratuito) di consulenza tecnica nei confronti dell'ARESS - "Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari";

2. lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso la regione entro i 90 giorni successivi all'assenza;

3. l'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti che saranno liquidati direttamente al dipendente.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 233 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice D3S3

D.D. 3 gennaio 2002, n. 1

Affidamento del servizio di vigilanza e sicurezza delle sedi istituzionali del Consiglio Regionale del Piemonte di Via Alfieri n. 15, Piazza Solferino n. 22 e Via Arsenale n. 14 per il periodo 02/01/2002 - 31/01/2002. Spesa di L. 5.214.720 - Euro 2.693,18 o.f.c.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, l'affidamento del servizio di vigilanza e sicurezza delle sedi istituzionali del Consiglio Regionale del Piemonte di Via Alfieri n. 15, Piazza Solferino n. 22 e Via Arsenale n. 14, per il periodo 02/01/2002 al 31/01/2002, all'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A. (corrente in Torino, Via della Rocca, 35) alle condizioni della nota del 27/12/2001, al canone mensile di L. 4.345.600 - Euro 2.244,31 IVA esclusa ed alle altre condizioni del Contratto Rep. N. 2900 del 07/12/99;

2. di procedere alla stipulazione del relativo contratto a mezzo di scrittura privata, ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. n. 8 del 23/01/84, previa presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione e costituzione di adeguata cauzione ai sensi dell'Art. 37 della L.R. n. 8/84;

3. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della spesa di L. 5.214.720 - Euro 2.693,18 o.f.c. riferita al mese di gennaio 2002 a carico del competente Capitolo ed Articolo del Bilancio del Consiglio Regionale.

Il Dirigente responsabile
Eriberio Naddeo

Codice D3S3

D.D. 3 gennaio 2002, n. 2

Servizio di piantonamento della sede di Palazzo Lascaris. Affidamento all'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A.. Spesa di L. 32.594.737 - Euro 16.833,78 o.f.c.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, all'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A. (corrente in Torino, Via della Rocca, 35) il servizio di piantonamento della sede istituzionale del Consiglio Regionale del Piemonte di Via Alfieri n. 15, secondo le modalità indicate in premessa, per il periodo 2/1/2002 - 2/4/2002, salvo ulteriori estensioni delle prestazioni in relazione alle esigenze dell'Amministrazione ed alle condizioni del preventivo predisposto dal suddetto Istituto;

2. di esonerare l'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A. dal versamento della cauzione in ragione dello sconto dell'1% offerto sulla tariffa ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 8 del 23 gennaio 1984;

3. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della spesa di L. 32.594.737 - Euro 16.833,78 o.f.c. riferita al periodo 2/1/2002 - 2/4/2002 a carico del competente Capitolo ed Articolo del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio 2002.

Il Dirigente responsabile
Eriberito Naddeo

Codice D3S3

D.D. 3 gennaio 2002, n. 3

Proroga del contratto rep. n° 1891 e relativi atti aggiuntivi - noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale. - Ditta Danka Italia S.p.A. - Spesa presunta di L. 10.800.000 - Euro 5.577,73 o.f.c.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, il contratto di noleggio (Rep. n° 1891 del 28/07/1992 e relativi atti aggiuntivi) di due copiatrici per il Centro Stampa del Consiglio Regionale con la Ditta Danka Italia S.p.A. (con sede legale già in Novegro di Segrate - Milano - Viale Circonvallazione Idroscalo n. 20 ed ora corrente in Milano, Via Vittor Pisani n. 27), per il periodo gennaio - marzo 2002, alle stesse condizioni del citato contratto ed al canone mensile di L. 3.600.000 - Euro 1.859,24 o.f.c. fatta salva la facoltà per l'Amministrazione di richiedere l'interruzione del noleggio anche prima della scadenza del predetto trimestre, a seguito dell'avvenuta installazione ed accettazione delle nuove apparecchiature, cui si riferisce la determinazione n. 925/D3 del 28 dicembre 2001;

2. di procedere alla stipulazione di apposito atto aggiuntivo ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 23/01/84 n. 8;

3. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della somma presunta di L. 10.800.000 - Euro 5.577,73 o.f.c., per il pagamento dei canoni periodici di noleggio riferiti al periodo gennaio - marzo 2002 a carico del competente capitolo ed articolo del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2002.

Il Dirigente responsabile
Eriberito Naddeo

Codice D3S3

D.D. 3 gennaio 2002, n. 4

Proroga del contratto rep. n° 2895 e relativi atti aggiuntivi - noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale. - Ditta Danka Italia S.p.A. - Spesa presunta di L. 17.193.600 - Euro 8.879,75 o.f.c.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, il contratto di noleggio (Rep. n° 2895 del 13/07/1993 e relativi atti aggiuntivi) di due copiatrici per il Centro Stampa del Consiglio Regionale con la Ditta Danka Italia S.p.A. (con sede legale già in Novegro di Segrate - Milano - Viale Circonvallazione Idroscalo n. 20 ed ora corrente in Milano, Via Vittor Pisani n. 27), per il periodo gennaio - marzo 2002, alle stesse condizioni del citato contratto ed al canone mensile di L. 5.731.200 (Euro 2.959,92) o.f.c. fatta salva la facoltà per l'Amministrazione di richiedere l'interruzione del noleggio anche prima della scadenza del predetto trimestre, a seguito dell'avvenuta installazione ed accettazione delle nuove apparecchiature, cui si riferisce la determinazione n. 925/D3 del 28 dicembre 2001;

2. di procedere alla stipulazione di apposito atto aggiuntivo ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 23/01/84 n. 8;

3. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della somma presunta di L. 17.193.600 - Euro 8.879,75 o.f.c., per il pagamento dei canoni periodici di noleggio riferiti al periodo gennaio - marzo 2002 a carico del competente capitolo ed articolo del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2002.

Il Dirigente responsabile
Eriberito Naddeo

Codice D3S4

D.D. 4 gennaio 2002, n. 5

Nulla Osta al trasferimento della Sig.ra Angela Senatore, cat. C.3 dipendente di ruolo del personale del Consiglio Regionale, presso l'Azienda Sanitaria Locale 5 di Collegno. Rettifica data di trasferimento

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di rettificare la data di trasferimento ed il relativo inquadramento della sig.ra Angela Senatore, inquadrata nella cat. C.3 di ruolo del personale del Consiglio Regionale, a decorrere dal 2.1.2002, già concordata con l'Azienda Sanitaria Locale 5 di Collegno, a data da concordarsi successivamente tra gli stessi Enti e in seguito a nuovo provvedimento della Giunta Regionale, data che sarà anche indicata nel contratto individuale di lavoro.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4S3

D.D. 9 gennaio 2002, n. 6

Convegno "La lingua piemontese. Un patrimonio da difendere" (Torino, Palazzo Lascaris, 12/1/2002). Adempimenti organizzativi

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di procedere, secondo le modalità indicate in narrativa, agli adempimenti organizzativi del Convegno "La lingua piemontese. Un patrimonio da difendere" (Torino, Palazzo Lascaris, 12/1/02);

2) di far fronte alla spesa di cui sopra con i fondi impegnati, con determinazioni n. 788/D4S3 del 20.11.01 e n. 783/D4S2 del 2000;

3) di affidare gli incarichi per i servizi necessari allo svolgimento della suddetta iniziativa alle Ditte, con le modalità indicate in narrativa;

4) di procedere agli ordini dei citati servizi per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. 23/1/84, n. 8;

5) di liquidare le relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S2

D.D. 9 gennaio 2002, n. 7

Fornitura e posa di arredi vari da destinare agli uffici del Consiglio Regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari - Autorizzazione al subappalto di opere di montaggio - Società Nuova Smad S.A.S. di Monelli Giovanni & C. con sede in Alpignano (TO)

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 9 gennaio 2002, n. 8

Fornitura e posa di tende per l'ufficio relazioni con il pubblico di Via Arsenale, 14 e per le nuove vetrate del primo piano di Palazzo Lascaris, Via Alfieri, 15 - Torino. Adempimenti ai sensi dell'art. 41 della L.R. 23.01.84 n. 8. Nomina del collaudatore

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 10 gennaio 2002, n. 9

Decreto Legislativo 2 settembre 1997 n. 314. Conguaglio fiscale per l'anno 2001. Previsione per l'anno 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 11 gennaio 2002, n. 10

Personale assegnato al ruolo del Consiglio Regionale. Impegno di spesa relativo all'esercizio 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 11 gennaio 2002, n. 11

Erogazione indennità di carica e di missione ai componenti della giunta regionale, ai sensi delle leggi regionali 10/1972, s.m.i. e 22/2000 per l'anno 2002 - Impegni di spesa di Euro 600.000,00 sul cap. 90 ed euro 300.000,00 sul cap. 91 del bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 11 gennaio 2002, n. 12

Interruzione del comando presso il Consiglio regionale del Piemonte, ai sensi dell'art. 1, comma 4, L.R. 39/98, del Sig. Negro Walter, dipendente della Città di Bra

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3

D.D. 15 gennaio 2002, n. 13

Servizio triennale di copertura assicurativa danni accidentali per i dipendenti del Consiglio Regionale che utilizzano l'autovettura personale per motivi di servizio. Affidamento alla Assitalia S.p.A. - Agenzia Generale di Torino

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare, il servizio di copertura assicurativa per i danni accidentali ed altri rischi (furto, incendio, etc.) per i dipendenti che utilizzano l'autovettura personale per ragioni di servizio, alla Compagnia assicuratrice Assitalia S.p.A. - Agenzia generale di Torino, per anni tre con decorrenza 1 febbraio 2002, per l'importo di Euro 0,2272 L. 440 quale premio lordo al km per i primi 10.000 chilometri, e così per un totale di premio minimo annuo di polizza ammontante a complessivi Euro 2.272,41 L. 4.400.000, nonchè per il premio lordo di Euro 0,2272 L. 440 per i chilometri eccedenti la quota di 10.000;

2. di approvare lo schema di polizza all'uopo predisposto da Marsh S.p.A. (allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale);

3. di dare atto che si provvederà alla stipulazione di apposita polizza, ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. 23.01.1984, n. 8 e s.m.i.;

4. di dare atto, inoltre, che l'impegno di spesa trova imputazione al Cap. 4030, art. 14 del bilancio 2002, in forza di impegno n. 14 dell'11.1.2002 di cui alla determinazione dirigenziale n. 10 in data 11.1.2002.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4

D.D. 15 gennaio 2002, n. 14

Rettifica determina dirigenziale n. 990/D4 del 20/12/2001: Rinnovo conferimento posizione organizzativa di tipo A denominazione "Coordinamento redazionale" (allegato n. 61 alla delibera Udp n. 105 del 21/6/99 e successive modificazioni) al dipendente Giovanni Boffa

(omissis)

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S4

D.D. 15 gennaio 2002, n. 15

Concorso pubblico per la copertura di n. 4 posti vacanti nella dotazione organica del personale del ruolo del Consiglio Regionale (categoria C), per il profilo professionale di "Collaboratore tecnico informatico gestionale presso il Consiglio Regionale del Piemonte". Organizzazione tecnica e logistica della seconda prova. Spese di affitto per la sede della prova: Euro 557,77 (comprensivi di IVA 20%), già impegnati con D.D. n. 16/2001 sul cap. 4030, art. 9, esercizio finanziario 2001

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare a terzi, per le considerazioni analiticamente valutate in premessa, parte dell'organizzazione tecnica e logistica finalizzata allo svolgimento della seconda prova del concorso pubblico per esa-

mi a n. 4 posti di categoria C, per il profilo professionale di "Collaboratore tecnico informatico gestionale presso il Consiglio Regionale del Piemonte", indetto con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 33, del 24/01/2001 (e il cui relativo bando è stato approvato con determinazione n. 265, del 27/04/2001);

a) che tale affidamento è fatto a favore del Centro di Formazione Professionale E.N.A.I.P. Piemonte (Via Del Ridotto, 5 - Torino), per l'utilizzo di idonea sala (comprensiva di adeguata strumentazione informatica) per l'espletamento della prova del citato concorso, a fronte di un canone d'affitto pari a Euro 464,81 (più IVA 20%) per complessivi Euro 557,77 (alle condizioni indicate nell'offerta presentata dallo stesso Istituto e agli atti dell'Amministrazione regionale);

b) di esonerare il predetto soggetto dal versamento della cauzione, poichè, ai sensi della L.R. n. 8/84, ricorrono i requisiti della notoria solidità dello stesso, nonchè il miglioramento del prezzo delle prestazioni offerte;

c) che, secondo il disposto dell'art. 33, lett. d), della citata L.R. n. 8/84, la stipulazione del relativo contratto, essendo di modico importo, avverrà per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio;

d) che, ai sensi della L.R. n. 8/84, art. 37, nel caso di inadempimento delle obbligazioni assunte dal predetto Istituto, o di loro ritardo nell'esecuzione dei contratti, saranno applicate le sanzioni previste dai contratti stessi e che, comunque, per inadempimento è da intendersi anche la oggettiva mancanza di esatta esecuzione delle prestazioni dovute (con gli effetti e le conseguenze previste dal Cap. XIV, del Libro VI, del Codice Civile, relativo alla risoluzione dei contratti, e salvo sempre il diritto dell'Amministrazione regionale al risarcimento del danno).

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 15 gennaio 2002, n. 16

Assunzione di una unità di categoria B (ex quarta qualifica funzionale) a tempo determinato, addetta al centralino, tramite avviamento a selezione ai sensi art. 16 della Legge 28.2.87 n. 56

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 15 gennaio 2002, n. 17

Assunzione di una unità lavorativa di categoria C (ex stesa qualifica funzionale) a tempo determinato per le esigenze delle strutture del Consiglio Regionale

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4S3

D.D. 17 gennaio 2002, n. 18

Adesione al seminario "Creatività, finanza e comunicazione. Il made in Italy nel Mondo". (Belgirate, 19/20/1/2002)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di aderire - secondo quanto espresso in premessa - alle spese organizzative del Seminario "Creatività, finanza e comunicazione. Il made in Italy" che si terrà a Belgirate nei giorni 19 e 20 gennaio 2002;

2) di prendere atto che le suddette spese ammontano a Euro 7230,00 che trovano copertura:

- per Euro 4130,00 nell'ambito dell'impegno di spesa disposto con determinazione n. 788/D4S3 del 20.11.2001

- per Euro 3100,00 nell'ambito dell'impegno di spesa disposto con determinazione n. 340/D4 dell'1.6.2001;

3) di liquidare il suddetto importo, sulla base di regolari fatture, presentate dall'Enoteca Regionale, corrente in Torino, Via Nizza 294.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D1

D.D. 17 gennaio 2002, n. 19

Acquisto libri e pubblicazioni varie per l'ufficio del difensore civico per l'anno 2002. Impegno di spesa della somma di 3.000,00 Euro e Cap. 3010 art. 4 (MR/LP)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D3S1

D.D. 17 gennaio 2002, n. 20

Liquidazione assegni vitalizi a favore degli ex consiglieri regionali, delle vedove degli ex consiglieri regionali e degli aventi diritto per il periodo gennaio - dicembre 2002. Impegno di spesa di Euro 4.755.000,00 sul cap. 1030 art. 5 del bilancio del Consiglio Regionale 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 17 gennaio 2002, n. 21

Affidamento incarico di collaborazione professionale a carattere coordinato e continuativo in materia di trattamento previdenziale e pensionistico del per-

sonale del ruolo del Consiglio Regionale. Impegno di spesa periodo: 1° gennaio 2002 - 20 settembre 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare sul capitolo 3030, articolo 20 dell'esercizio finanziario 2002 la somma di Euro 6.455,75 (Lit. 12.500.075) relativa alla spesa per l'incarico al rag. Raimondo Salvatore di collaborazione professionale a carattere coordinato e continuativo, ma non subordinato in materia di trattamento previdenziale e pensionistico concernente il personale afferente al ruolo del Consiglio Regionale per l'anno 2002.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 17 gennaio 2002, n. 22

Rendiconto delle spese effettuate dalla cassa economale del Consiglio Regionale del Piemonte sul fondo economale nel periodo dall'01.12.2001 al 31.12.2001 pari a L. 92.617.698 (Euro 47.833,05). Approvazione e reintegro

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 18 gennaio 2002, n. 23

Anticipo indennità di fine mandato ai Consiglieri Regionali: Angeleri Antonello, Botta Franco Maria, D'Ambrosio Antonio. Autorizzazione della spesa cap. 1030 del bilancio Consiglio Regionale 2000 (impegno n° 530)

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 18 gennaio 2002, n. 24

L.R. 29.08.2000 n. 50 art. 3 - Contributo nelle spese di funzionamento dei gruppi consiliari - periodo gennaio-dicembre 2002 e trasferimento 20% del contributo per spese di funzionamento del gruppo consiliare S.D.I. per le finalità di cui alle LL.RR. NN. 33/98, 26/99 e 50/2000 - Impegno di spesa di Euro 2.155.691,40 sul cap. 5030 art. 1 bilancio C.R. 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 21 gennaio 2002, n. 25

LL.RR. n. 33/98 e n. 39/98: oneri finanziari derivanti dalle spese di registrazione presso il Repertorio regionale dei contratti di diritto privato, stipulati dal personale in carico presso i Gruppi consiliari e presso gli Uffici di comunicazione. Bilancio del Consiglio Regionale - Esercizio finanziario 2002: euro 2582,28 (L. 5.000.000) sul cap. 3030 (10210); Art. 7

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D1

D.D. 21 gennaio 2002, n. 26

Stampa della "Relazione del difensore civico al Consiglio Regionale - anno 2000" - affidamento di incarico copisteria Cornia. Impegno di spesa della somma di Euro 1.837,84 cap. 3010 art. 1 (MR/LP)

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D3S3

D.D. 21 gennaio 2002, n. 27

Affidamento del servizio annuale di vigilanza e sicurezza delle sedi del Consiglio Regionale. Dichiarazione di gara deserta e indizione di nuova gara a trattativa privata (gara informale)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di dichiarare deserta - per le motivazioni espresse in premessa - la gara a trattativa privata (gara informale) disposta con Determinazione dirigenziale n. 851/D3S3 del 11 dicembre 2001 per l'affidamento del servizio annuale di vigilanza e sicurezza delle sedi del Consiglio Regionale approvando il relativo verbale di gara n. 39/2001 del 20 dicembre 2001 - allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di disporre per il servizio in argomento un nuovo procedimento di gara a trattativa privata (gara informale) ai sensi dell'art. 31 lett. g) della L.R. 8/84, così come modificato dalla L.R. 18/92;

3. di approvare il capitolato speciale d'appalto e lo schema di lettera di invito (allegati alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale);

4. di invitare alla trattativa stessa gli Istituti di Sorveglianza riportati nell'elenco allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

5. di stabilire che le offerte degli Istituti invitati alla gara dovranno pervenire entro i termini indicati nella citata lettera di invito;

6. di disporre che l'aggiudicazione dell'appalto avverrà a favore dell'Istituto che avrà presentato l'offerta economica complessivamente più conveniente per l'Amministrazione conformemente a quanto indicato nel capitolato speciale d'appalto e nell'allegato A della lettera d'invito, e che si potrà eventualmente procedere all'aggiudicazione della gara quando anche pervenga una sola offerta, purchè valida, fatta salva la facoltà per l'Amministrazione del Consiglio Regionale di non procedere ad alcuna aggiudicazione anche per soli motivi di opportunità ed a prescindere dal regolare svolgimento della gara, con provvedimento motivato;

7. di disporre altresì che, nel caso in cui tutte le offerte valide fossero di pari importo, l'aggiudicazione dell'appalto avverrà a favore dell'Istituto individuato col metodo dell'estrazione a sorte;

8. di stabilire che al formale impegno di spesa relativo al servizio citato si provvederà subordinatamente all'esito positivo della gara, con specifiche Determinazioni, a carico del competente capitolo ed articolo del bilancio per l'esercizio 2002;

9. di procedere alla stipulazione del relativo contratto a mezzo di scrittura privata, ai sensi dell'art. 33 lett. b) della L.R. n. 8 del 23/01/1984, previa presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione e costituzione di adeguata cauzione ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4S4

D.D. 21 gennaio 2002, n. 28

Stampa di 5000 copie della pubblicazione "I contributi della Regione Piemonte - Schede legislative 2002". Affidamento alla ditta Arti Grafiche Giacone S.A.S.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare la stampa di 5000 copie del volume "I Contributi della Regione Piemonte - Schede Legislative anno 2002" alla ditta Arti Grafiche Giacone s.a.s., che ha presentato l'offerta migliore pari a Euro 6650 o.f.c.;

2. di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. 8/84, a seguito di trattativa privata ai sensi dell'art. 31 della L.R. 8/84.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S1

D.D. 22 gennaio 2002, n. 29

Adempimenti ex art. 38 Legge 23.12.1999, n. 488, nei confronti dei consiglieri regionali interessati

all'accreditamento dei contributi pensionistici per i periodi di aspettativa non retribuita

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 22 gennaio 2002, n. 30

Corresponsione del rimborso spese ai consiglieri regionali. Impegno di spesa per l'anno in corso: Euro 4.028.000,00 - sul Cap. 1030, art. 2, del bilancio di previsione del Consiglio Regionale anno 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 22 gennaio 2002, n. 31

Corresponsione delle indennità di carica ai consiglieri regionali. Impegno di spesa per l'anno in corso: Euro 5.939.000,00 - sul Cap. 1030, art. 1, del bilancio di previsione del Consiglio Regionale anno 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 22 gennaio 2002, n. 32

Spese urgenti relative agli interventi di limitata entità per la riparazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi del Consiglio Regionale del Piemonte. Impegno di spesa di Euro 59.909 (L. 116.000.000) sul cap. 3030 (10210) - Articoli diversi - del bilancio del Consiglio Regionale 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 23 gennaio 2002, n. 33

Presenza d'atto del rimborso spese, di cui all'art. 3 L.R. n. 14/1994, come modificato dall'art. 2 L.R. N. 50/2000, nonché da L.R. N. 4/2001, corrispettivo delle presenze dei consiglieri regionali rilevate e autocertificate nel mese di novembre 2001, e autorizzazione alla corresponsione nel mese di gennaio 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 23 gennaio 2002, n. 34

Presenza d'atto del trasferimento di domicilio del consigliere regionale Antonello Angelieri, ai fini della rideterminazione del rimborso chilometrico spettante ai sensi dell'art. 3 L.R. 16.5.1994, n. 14, come modificato dall'art. 2 L.R. n. 50/2000 e da L.R. n. 4 del 9 marzo 2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 24 gennaio 2002, n. 35

Pagamento I.R.A.P. calcolata sulle indennità dei consiglieri (L.R. 10/1972, s.m.i.) e sugli assegni vitalizi degli ex consiglieri (L.R. 24/2001) - Impegno di spesa di Euro 896.000,00 Cap. 1030 art. 6 Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4S2

D.D. 24 gennaio 2002, n. 36

Attività di informazione del Consiglio Regionale - stampa, cellofanatura e spedizione dell'agenzia settimanale "Informazioni Regione Piemonte" per l'anno 2002. Primo impegno di spesa di 26.000 e o.f.c. al cap. 3040, art. 3

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di impegnare - per le considerazioni espresse in premessa - la somma di 26.000 E al Cap. 3040, art. 3 dell'esercizio provvisorio del Bilancio del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2002 per la stampa, la cellofanatura e la spedizione dell'agenzia settimanale "Informazioni Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S3

D.D. 24 gennaio 2002, n. 37

Servizio annuale di assistenza, tecnica e manutenzione del sistema congressuale installato presso la sede del Consiglio Regionale di Via Alfieri, 15 - Torino - Palazzo Lascaris. Impegno di spesa per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 a favore della Società Wormald Italiana S.p.A. Divisione Tyco Integrated di Euro 14.873,92 o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 24 gennaio 2002, n. 38

Servizio di assistenza e conduzione degli impianti elettrici, di traduzione simultanea, registrazione, amplificazione video TV circuito chiuso, impianto di sorveglianza ed impianto antifurto presso le sedi del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa a favore della Ditta Imp. Electric S.N.C. (Contratto Rep. 6410 del 13.11.2001) per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 di Euro 43.682,52 sul cap. 3030 art. 13 - del bilancio del Consiglio Regionale 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 24 gennaio 2002, n. 39

Prestazioni straordinarie eccedenti la manutenzione ordinaria con eventuale fornitura di materiale per il servizio di assistenza e conduzione degli impianti elettrici, di traduzione simultanea, registrazione, amplificazione video TV circuito chiuso, impianto di sorveglianza ed impianto antifurto presso le sedi del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa presunto a favore della Ditta Imp. Electric S.N.C. (contratto Rep. 6410 del 13.11.2001) per il periodo dal 01.01.2002 al 31.03.2002 di Euro 12.911,42 sul cap. 3030 art. 13 - del bilancio del Consiglio Regionale 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 24 gennaio 2002, n. 40

Sorveglianza sanitaria preventiva e periodica (D.Lgs. 626/1994 e D.Lgs. 277/1991). Affidamento incarico professionale ed impegno di spesa di Euro 30.164,56 (Lire 58.406.733) o.f.c. sul cap. 3030 art. 20 dell'esercizio finanziario 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare - per quanto detto in premessa - al dott. Canzio Romano l'incarico di coordinamento dell'attività dei Medici Competenti (dr. Riccardo Falcetta e dr. Pier Luigi Pavanelli) e consulenza nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 626/1994 come modificato dal D.Lgs. 242/1996, e dal D.Lgs. 277/1991;

2. di affidare al dott. Pier Luigi Pavanelli e il dott. Riccardo Falcetta, l'incarico di Medico Competente per la consulenza e collaborazione in merito alle disposizioni previste dal D.Lgs. 626/1994 come

modificato dal D.lgs. 626/1994 come modificato dal D.Lgs. 242/1996, e dal D.Lgs. 277/1991;

3. di approvare le bozze di convenzione (allegate alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale);

4. di individuare nel "Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro C.T.O./C.F.R./M. Adelaide" di Via Zuretti n. 29 a Torino, la struttura pubblica cui rivolgersi per l'effettuazione degli accertamenti periodici (esami clinici e biologici e indagini diagnostiche) ritenuti necessari dal Medico Competente per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;

5. di prendere atto - per quanto esplicitato in premessa - del "Tariffario di Medicina del Lavoro e di Igiene Industriale" della struttura ospedaliera di cui trattasi (allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale), valido fino al 31/12/2003;

6. di impegnare - per l'anno in corso e per gli adempimenti relativi alla sorveglianza sanitaria preventiva e periodica - la somma complessiva presunta di Euro 30.164,56 (L. 58.406.733) sul Cap. 3030 - Art. 20 - del Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2002;

7. di dare atto che si provvederà alla liquidazione delle somme predette con le seguenti modalità:

- dott. Canzio Romano, Euro 10.000,00 (L. 19.362.700) o.f.c., secondo le modalità previste in convenzione;

- dott. Riccardo Falcetta, Euro 7.500,00 (L. 14.522.025) o.f.c., secondo le modalità previste in convenzione;

- dott. Pier Luigi Pavanelli, Euro 7.500,00 (L. 14.522.025) o.f.c., secondo le modalità previste in convenzione;

- per la somma complessiva presunta di Euro 5.164,56 (L. 9.999.983) per controlli medici, previa presentazione di fatture debitamente vistate dal competente funzionario del Consiglio Regionale.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4

D.D. 24 gennaio 2002, n. 41

L.R. 51/97 - Piano di attività della direzione comunicazione istituzionale - Integrazione degli obiettivi assegnati - attuazione det. n. 815/D4 del 26.11.01 - Provvedimenti

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di affidare - per le motivazioni espresse in premessa - a Videopiù la produzione di tre videofilmati riguardanti lo "Sportello del Cittadino", "Porte aperte a Palazzo Lascaris" e "Il Parlamento del Piemonte" che cambia al costo di Euro 23.860,32 o.f.c.;

2) di affidare altresì a Retesette Piemonte, a Videopiù S.r.l. e a Telestudio la pianificazione televisiva alle condizioni e con le modalità specificate in premessa;

3) di liquidare le somme di Euro 23.860,32 per la produzione dei filmati e di Euro 31.439,10 per la messa in onda dei comunicati su 12 emittenti locali per un totale di Euro 75.299,42 o.f.c. sull'impegno di spesa n. 562 assunto con determina n. 815/D4 del 26.11.01;

4) di procedere alla stipula dei contratti a mezzo corrispondenza secondo gli usi del commercio ai sensi della l.r. 8/84.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S3

D.D. 25 gennaio 2002, n. 42

Servizio biennale di facchinaggio, traslochi, trasporto mobili, arredi e materiale vario del Consiglio Regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari. Approvazione degli atti relativi alla gara a trattativa privata (gara informale) e aggiudicazione in favore della Ditta Gondrand S.p.A.. Impegno di spesa di Euro 29.118,55 (pari a L. 56.381.364) o.f.c. sul cap. 3030, art. 17, esercizio finanziario 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato verbale di gara Rep. n. 37/2001 del 13 dicembre 2001 (che fa parte integrante e sostanziale della presente Determinazione) relativo alla gara a trattativa privata (gara informale) per il servizio biennale di facchinaggio, traslochi, trasporto mobili, arredi e materiale vario del Consiglio Regionale del Piemonte e dei Gruppi Consiliari dal quale risulta che la Ditta Gondrand S.p.A. - con sede legale in Bolzano - Via Galvani 41 e Direzione Generale in Vignate (MI) - Via dei Trasporti 24 - ha presentato l'offerta economica più conveniente per l'Amministrazione, per un importo complessivo annuale presunto di Euro 24.265,45 (pari a L. 46.984.466) IVA inclusa;

2. Di aggiudicare, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio biennale di facchinaggio, traslochi, trasporto mobili, arredi e materiale vario del Consiglio Regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari alla Ditta Gondrand S.p.A. per un importo complessivo presunto di Euro 48.530,90 - L. 93.968.932 oltre IVA;

3. Di procedere, per ragioni di urgenza, all'affidamento del servizio di cui trattasi, anche in pendenza della formale stipula del contratto, previa presentazione di idonea cauzione definitiva pari al 5% dell'importo contrattuale complessivo presunto mediante la presentazione di garanzia sostitutiva così come previsto dalla L. 10 giugno 1982, n. 348;

4. Di procedere alla stipulazione - con la summenzionata Ditta Gondrand S.p.A. - del relativo contratto a mezzo di scrittura privata ai sensi dell'art. 33, comma 2, lett. b) della L.R. 23 gennaio 1984, n. 8 e s.m.i.;

5. Di impegnare per il servizio in questione la somma presunta di Euro 29.188,55 (pari a L. 56.381.364) o.f.c. sul Cap. 3030 - Art. 17 - Esercizio Finanziario 2002 rinviando gli impegni finanziari

per l'anno 2003 a successivi provvedimenti che andranno a gravare sul competente capitolo di spesa del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2003.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 28 gennaio 2002, n. 43

Partecipazione della dipendente del Consiglio Regionale Sig.ra Buso Marina assegnata alla direzione comunicazione istituzionale, settore relazioni esterne, al corso "Gestione delle missioni dei lavoratori" organizzato dalla Ita S.r.l.. Autorizzazione alla spesa di Euro 1170 (L. 2.265.436) cap. 4030 - Art. 10 - Esercizio finanziario 2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 28 gennaio 2002, n. 44

Assistenza nell'utilizzo dell'apparecchio per il controllo corrispondenza a raggi x presso la sede del Consiglio Regionale. Impegno di spesa di Euro 867,58 sul cap. 3030 art. 20 del bilancio del consiglio regionale esercizio 2002 a favore del Dr. Luigi Pizzi

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 28 gennaio 2002, n. 45

Realizzazione seminario formativo interno per il personale del consiglio regionale. Autorizzazione alla spesa di Euro 2324,06 pari a L. 4.500.000 sul cap. 4030 - art. 10 - Bilancio C.R. 2001

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di approvare la realizzazione del convegno indirizzato ai dipendenti del Consiglio Regionale e di individuare in qualità di relatori esterni il seguente esperto:

- Prof. Antonio D'Atena professore di Diritto Costituzionale presso l'Università di Roma "Tor Vergata";

2) di autorizzare la spesa complessiva di Euro 2324,06 (L. 4.500.000) comprensiva di IVA per l'organizzazione del suddetto seminario;

3) di dare atto che la spesa di cui sopra trova copertura con i fondi impegnati con la determinazione n. 209 del 03.04.01 sul cap. 4030 - art. 10 - Bilancio C.R. 2001;

4) di dare atto che il pagamento della somma di Euro 1807,60 (L. 3.500.002) al lordo delle ritenute di legge al prof. Antonio D'Atena verrà effettuato a loro favore a seguito di regolare parcella/nota di addebito;

5) di dare atto che il pagamento della somma di Euro 457,80 (L. 886.424,41) comprensiva di IVA e al netto dello sconto del 1% verrà effettuato a favore della ditta "Coges S.r.l." a seguito di presentazioni di regolare fattura.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 28 gennaio 2002, n. 46

Conferimento della posizione organizzativa di tipo A denominata "Gestione finanziaria del Consiglio Regionale" allegato n. 43 alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 105 del 21/6/99 - alla dipendente Russo Carmela

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 30 gennaio 2002, n. 47

Servizio di assistenza e conduzione degli impianti igienico-sanitari, termici e di condizionamento presso le sedi del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa a favore della Ditta Cirì Termica S.n.c. (Contratto rep. 6401 del 12.11.2001) per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 di Euro 58.000,00 (L. 112.303.660) sul cap. 3030 art. 13 - del Bilancio del Consiglio Regionale 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 30 gennaio 2002, n. 48

Pagamento delle bollette-fatture telefoniche. Impegno di spesa di Euro 201.418,19 (Lit. 390.000.000) o.f.c., sul cap. 3030 (10210) - art. 15 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4

D.D. 30 gennaio 2002, n. 49

Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n. 1 - Convegno "Le comunicazioni nel III millennio" (Novara, 4/2/02)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di procedere, secondo le modalità indicate in narrativa, agli adempimenti organizzativi del convegno "Le comunicazioni nel III millennio" (Novara, 4/02/02);

2) di far fronte alla spesa di cui sopra con il fondo impegnato, con determinazione 340/D4 dell'1/6/01, al cap. 6041, art. 1, del Bilancio 2001 del Consiglio regionale;

3) di procedere agli ordini dei citati servizi a mezzo corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d), della l.r. 8/84;

4) di liquidare le relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 50

Riparazione autovettura Alfa Romeo 166 di proprietà del Consiglio Regionale. Affidamento alla Concessionaria Mito di Autoingros S.p.A. di Torino. Spesa di Euro 3.093,60 (pari a L. 5.990.045) o.f.c. - Cap. 3030 art. 8 Bilancio 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di affidare - per le motivazioni illustrate in premessa - alla MI.TO. Concessionaria Alfa Romeo di Autoingros S.p.A., con sede in Torino - Corso Turati 63 ed officina in Corso Rosselli 179/A, la riparazione dell'autovettura Alfa Romeo 166 targata BP016HG, di proprietà del Consiglio Regionale, alle condizioni del preventivo del 25/01/02 e per un importo di Euro 2.578,00 (L. 4.991.704) oltre IVA;

- di procedere alla stipulazione del contratto mediante la corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. n. 8/84;

- di impegnare, a tal fine, la somma complessiva di Euro 3.093,60 (pari a L. 5.990.045) o.f.c. a carico del Cap. 3030 art. 8 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio 2002.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 1 febbraio 2002, n. 51

Spese condominiali e di riscaldamento relative ai locali di proprietà della Regione Piemonte siti in Torino - Via S. Francesco D'Assisi n. 35 (2°, 3° e 4° piano) adibiti a sede di alcuni gruppi consiliari. Impegno di spesa - acconto gestione 2002 - di Euro 8.516,87 (L. 16.490.960) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 4 febbraio 2002, n. 52

Partecipazione del dipendente del Consiglio Regionale Dr. Paolo Casavecchia assegnato alla direzione amministrazione e personale settore organizzazione e personale, al corso "Disciplina dei concorsi per l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni" organizzato dalla Ita S.r.l. Autorizzazione alla spesa di Euro 783 (L. 1.516.099) Cap. 4030 - art. 10 - esercizio finanziario 2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 4 febbraio 2002, n. 53

Gestione dei servizi di ristoro del Consiglio Regionale del Piemonte della durata di anni uno. Impegno di spesa, per il periodo dal 01.01.2002 al 31.12.2002 a favore della Ditta Coges S.r.l. Euro 79.248,45 o.f.c. sul cap. 3030 art. 19 esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 4 febbraio 2002, n. 54

Nuovo assetto organizzativo del personale assegnato ai gruppi consiliari - Liquidazione 1° acconto gennaio 2002, ai sensi dell'art. 2, L.R. 11/11/1998 n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 4 febbraio 2002, n. 55

Fornitura e posa di pareti divisorie per i locali sede di Via Santa Teresa, n. 12, Torino, da destinarsi ad uffici del CO.RE.COM. - Ditta appaltatrice M.C. Commerciale s.a.s. di Claudio Mariani e C. - Autorizzazione al subappalto dell'attività di montaggio - Ditta L. & C. di Liuni Carmine

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4S3

D.D. 4 febbraio 2002, n. 56

Manifestazione "A night for heroes". Adesione all'iniziativa

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di aderire - secondo quanto espresso in premessa - alle spese sostenute dal Comitato promotore per l'iniziativa "A night for Heroes" che si è tenuta il 6 dicembre u.s., presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi;

2) di assumere a carico del Consiglio regionale le spese tipografiche dell'evento ammontanti a Euro 1456,41 o.f.c. che trovano copertura nell'ambito dell'impegno di spesa disposto con determinazione n. 788/D4S3 del 20.1.01;

3) di liquidare la suddetta somma sulla base di regolare fattura presentata dalla Tipografia Comunicazione S.n.c. di Bra.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D1S3

D.D. 6 febbraio 2002, n. 57

Consulta europea - concorso diventiamo cittadini europei anno scolastico 2001/2002. Viaggio-studio a Strasburgo (16-18 aprile 2002) premiazione primo gruppo di vincitori - Autorizzazione alla trattativa privata per l'organizzazione del viaggio

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di indire una trattativa privata (gara informale) per l'aggiudicazione del viaggio-studio al Parlamento Europeo di Strasburgo (16-18 aprile 2002), del primo gruppo di vincitori del concorso "Diventiamo cittadini europei", promosso dalla Consulta Europea negli istituti di istruzione secondaria del Piemonte;

2. Di provvedere all'aggiudicazione del viaggio-studio mediante espletamento di trattativa privata (gara informale), ai sensi dell'art. 31 lett. g) della L.R. 23/1/1984 n. 8, così come modificata dalla L.R. 30/2/1992 n. 18;

3. Di invitare alla trattativa privata le Agenzie di viaggio indicate in premessa;

4. Di provvedere a tutte le formalità di legge inerenti la trattativa, con riserva di approvare mediante determinazione il risultato, e di procedere all'affidamento all'Agenzia che avrà presentato l'offerta più conveniente per l'Amministrazione regionale;

5. Di stabilire che si procederà all'aggiudicazione quand'anche sia stata presentata una sola offerta valida, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di non procedere ad alcuna aggiudicazione (per soli motivi di opportunità, a prescindere dal regolare espletamento della gara);

6. Di demandare a successivo provvedimento determinativo l'approvazione del verbale di aggiudicazione, nonchè l'impegno di spesa relativo all'organizzazione del viaggio, nell'ambito dei fondi assegnati dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 3 del 9 gennaio 2002.

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D3S3

D.D. 6 febbraio 2002, n. 58

Lavori di sistemazione dei locali già della biblioteca del consiglio regionale del Piemonte di Palazzo Lascaris - Ditta appaltatrice Cisa di Cicirella Santo -

Autorizzazione al subappalto delle opere di palchettista - Ditta Iozzia Palchetti S.N.C. di Iozzia e C.

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 6 febbraio 2002, n. 59

Servizio annuale di vigilanza e sicurezza delle sedi del Consiglio Regionale. Approvazione degli atti relativi alla gara a trattativa privata (gara informale) e aggiudicazione in favore dell'istituto di vigilanza Union Security S.r.l.. Canone annuo di Euro 62.660,32 (pari a L. 121.327.298) oltre I.V.A.. Variazione compensativa al piano di spesa 2002 cap. 3030 - Impegno di spesa di Euro 98.926,33 (pari a L. 191.548.084) o.f.c. sul cap. 3030, art. 9, esercizio finanziario 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di effettuare, per le motivazioni in premessa richiamate, le variazioni al Piano di Spesa del Capitolo 3030 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte per l'esercizio 2002 come di seguito esposto:

Articolo 9

Stanziamiento attuale	Variazione	Stanziamiento finale
Euro 77.000,00	+ Euro 85.000,00	Euro 162.000,00

Articolo 10

Stanziamiento attuale	Variazione	Stanziamiento finale
Euro 620.000,00	- Euro 30.000,00	Euro 590.000,00

Articolo 12

Stanziamiento attuale	Variazione	Stanziamiento finale
Euro 620.000,00	- Euro 25.000,00	Euro 595.000,00

Articolo 15

Stanziamiento attuale	Variazione	Stanziamiento finale
Euro 439.000,00	- Euro 30.000,00	Euro 409.000,00

2. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato verbale di gara Rep. n. 1/2002 del 30 gennaio 2002 (che fa parte integrante e sostanziale della presente Determinazione) relativo alla gara a trattativa privata (gara informale) per il servizio annuale di vigilanza e sicurezza delle sedi del Consiglio Regionale dal quale risulta che l'Istituto di Vigilanza Union Security S.r.l. - corrente in Torino, via Reycend, 21 - ha formulato l'unica offerta valida ed ha proposto un canone complessivo annuo per il servizio di cui trattasi di Euro 62.660,32 (pari a L. 121.327.298) oltre IVA;

3. Di aggiudicare, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio annuale di vigilanza e sicurezza delle sedi del Consiglio Regionale all'Istituto Union Security S.r.l. per un importo complessivo di Euro 62.660,32 (pari a L. 121.327.298) oltre IVA;

4. Di procedere, per ragioni di urgenza, all'affidamento del servizio di cui trattasi, anche in pendenza della formale stipulazione del contratto, previa presentazione di idonea cauzione definitiva pari al 5% dell'importo contrattuale complessivo presunto mediante la prestazione di garanzia sostitutiva così come previsto dalla L. 10 giugno 1982, n. 348;

5. Di procedere alla stipulazione - con il summenzionato Istituto Union Security - del relativo contratto a mezzo di scrittura privata ai sensi dell'art. 33, comma 2, lett. b) della L.R. 23 gennaio 1984, n. 8 e s.m.i.;

6. Di impegnare per il servizio in questione a favore del predetto Istituto Union Security la somma di Euro 98.926,33 (pari a L. 191.548.084) o.f.c. - di cui Euro 68.926,33 (pari a L. 133.459.985) o.f.c. per far fronte agli oneri derivanti dallo stipulando contratto per il servizio ordinario di sorveglianza e Euro 30.000,00 (pari a L. 58.088.100) per far fronte ad eventuali servizi straordinari - sul Cap. 3030 - Art. 9 - Esercizio Finanziario 2002 per l'anno in corso rinviando a successivi provvedimenti l'impegno della spesa residua riferita all'anno 2003.

7. Di prendere atto che a seguito della presente variazione il totale complessivo del Capitolo 3030 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2002 resta invariato;

8. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Ufficio di Presidenza secondo quanto disposto con la citata Deliberazione n. 3/2002.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 6 febbraio 2002, n. 60

Affidamento del servizio di vigilanza e sicurezza delle sedi istituzionali del Consiglio Regionale del Piemonte di Via Alfieri n. 15, Piazza Solferino n. 22 e Via Arsenale n. 14 per il periodo 02/01/2002 - 31/01/2002. Impegno di spesa a favore dell'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A. di Euro 2.693,18 (pari a L. 5.214.720) o.f.c. sul cap. 3030, art. 9, esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 6 febbraio 2002, n. 61

Servizio di piantonamento della sede di Palazzo Lascaris. Impegno di spesa a favore dell'Istituto di Vigilanza Argus S.p.A. di Euro 16.833,78 (Lire 32.594.737) o.f.c. a carico del Cap. 3030 art. 9 - Bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 6 febbraio 2002, n. 62

Spese di manutenzione e gestione del parco autoveicoli di servizio del Consiglio Regionale. Autorizzazione ed impegno di spesa di Euro 15.000 o.f.c. cap. 3030 - art. 8 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare il Settore Tecnico e Sicurezza del Consiglio Regionale del Piemonte a provvedere - per le motivazioni espresse in premessa - agli interventi necessari al mantenimento del parco autoveicoli di servizio del Consiglio stesso;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 23 lett. d) del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio Regionale, il Responsabile della Cassa Economale del Consiglio Regionale a provvedere al pagamento delle spese relative, con successivo reintegro sul Fondo Economale nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente Determinazione;

3. di impegnare la somma di Euro 15.000 o.f.c. sul Cap. 3030 - Art. 8 - del Bilancio del Consiglio Regionale, Esercizio Finanziario 2002.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 6 febbraio 2002, n. 63

Fornitura di n. 3.000 risme di carta bianca formato UNI A4 per il centro stampa del Consiglio Regionale e per le copiatrici installate presso gli uffici del Consiglio Regionale del Piemonte. Affidamento alla Ditta Corporate Express S.p.A.. Autorizzazione ed impegno di spesa di Euro 9.836,64 o.f.c. sul cap. 3030 - art. 6 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 7 febbraio 2002, n. 64

Rinnovo abbonamento speciale RAI per l'anno 2002 per gli apparecchi televisivi installati in Consiglio Regionale del Piemonte. Autorizzazione ed impegno di spesa di Euro 333,98 sul Cap. 3030 - Art. 7 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 7 febbraio 2002, n. 65

DD. n. 366/D3S4 del 30.6.2000: "Trasferimento della Sig.ra Lo Grasso Giuseppa Lucia, cat. A, dipendente dell'Ordine Mauriziano presso i ruoli del personale del Consiglio Regionale del Piemonte". Rideeterminazione inquadramento economico

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 7 febbraio 2002, n. 66

DD. n. 267/D3S4 del 26.4.2001: "Trasferimento della Sig.ra Gigliotti Maria, cat. A, dipendente dell'Ordine Mauriziano presso i ruoli del personale del Consiglio Regionale del Piemonte". Rideterminazione inquadramento economico

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 7 febbraio 2002, n. 67

DD. n. 14/D3S4 del 22.1.2001: "Accoglimento della richiesta di trasferimento nei ruoli del personale del Consiglio Regionale della Sig.ra Castellano Stefania, cat. C, dipendente dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino". Rideterminazione inquadramento economico

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D2

D.D. 7 febbraio 2002, n. 68

Modificazioni determinazione n. 884/D2 del 19 dicembre 2001 (rinnovo posizione organizzativa A nel Settore Studi e Documentazione legislativi) per correzione mero errore materiale

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di modificare la determinazione dirigenziale n. 884/D2 del 19 dicembre 2001 correggendo l'errore materiale e quindi scrivendo, nel quarto capoverso della premessa e nel punto 2) del deliberato, 20 settembre 2001 anzichè 20 settembre 1999.

Il Direttore regionale
Adriana Garabello

Codice D3S2

D.D. 7 febbraio 2002, n. 69

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via Alfieri n. 19 (4° piano) di proprietà della proprietà di Via Alfieri n. 19, adibiti a sede un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 19.626,00 (L. 38.001.235) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D1S3

D.D. 7 febbraio 2002, n. 70

Consulta europea - concorso "Diventiamo cittadini europei" anno scol. 2001/2002 nomina commissione esaminatrice. Impegno di spesa euro 2.408.70 cap. 6010 art. 5 bil. 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di prendere atto che la Commissione esaminatrice del concorso "Diventiamo cittadini europei", promosso dalla Consulta europea per l'anno scolastico 2001-2002, è così composta:

Presidente: Francesco Toselli, vice presidente del Consiglio regionale

Esperti: Giampiero Bordino, Maria Elisabetta Caccia Brusa, Claudio Grua, Luigi Vittorio Majocchi, Corrado Malandrino, Umberto Morelli, Michele Velano.

Segretaria: Rosamaria Zucco

2) di autorizzare l'erogazione ai professori su menzionati (eccetto il prof. Bordino) del compenso di Euro 370.00 lorde, a seguito di presentazione di regolare parcella, dando atto che l'incarico non si configura "come collaborazione continuativa in favore del Consiglio regionale, ma come occasionale, così come previsto dall'art. 81 lettera I) del TUIR DPR 917/86";

3) di impegnare la spesa di Euro 2.408,70, comprensiva di I.R.A.P. 8,50%, al capitolo 6010, articolo 5, Bilancio 2002.

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D4S3

D.D. 7 febbraio 2002, n. 71

Progetto "Piemontesi nel Mondo". Realizzazione della sezione "Borsino del Lavoro" all'interno del sito internet. Affidamento incarico alla Società Media Press S.A.S.. Impegno di spesa di Euro 3840,00 o.f.c. capitolo 3040 art. 3 esercizio finanziario 2002 (P.R.)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare la realizzazione della sezione "borsino del lavoro" per un periodo di sei mesi all'interno del sito Internet "Piemontesi nel Mondo" con affidamento di incarico alla Società MediaPress s.a.s. con sede a Torino in Corso Giulio Cesare 48

2. di procedere alla stipula del contratto mediante corrispondenza secondo gli usi del commercio, così come previsto dall'art. 33 lettera d L.R. 23/1/84 n. 8

3. di esonerare la Società MediaPress s.a.s. dalla prestazione della garanzia fidejussoria prevista a garanzia delle forniture dall'art. 37 L.R. n. 8 e successive modificazioni, avendo la stessa migliorato l'offerta originaria

4. di impegnare la spesa relativa che ammonta a Euro 3840,00 o.f.c. al capitolo 3040 articolo 3 del Bilancio del Consiglio per l'anno 2002 che presenta la necessaria disponibilità.

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D2S1

D.D. 7 febbraio 2002, n. 72

Stampa del periodico edito dal Consiglio Regionale del Piemonte "Notiziario legislativo". Servizio affidato all'impresa Arti Grafiche Giacone di Filippino M. Rosa & C S.a.s.. Assunzione per l'esercizio finanziario 2002 dell'impegno di spesa di Euro 20.600,00, o.f.c., Cap. 3020, art. 1, parte delle uscite, bilancio es. fin. 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare la spesa presunta di Euro 20.600,00, in favore dell'impresa Arti Grafiche Giacone di Filippino M. Rosa & C. S.a.s., corrente in Chieri (TO), viale Fasano n. 14, per il servizio di stampa della pubblicazione "Notiziario legislativo" per l'anno 2002;

2. di impegnare la somma di cui al punto precedente, pari a Euro 20.600,00, o.f.c., sul capitolo 3020, articolo 1, parte delle uscite, del bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte per l'esercizio finanziario 2002.

Il Direttore regionale
Adriana Garabello

Codice D2S1

D.D. 7 febbraio 2002, n. 73

Cellophanatura e confezione per la spedizione del periodico edito dal Consiglio Regionale del Piemonte "Notiziario legislativo". Servizio affidato all'impresa Esse Pi Emme. Assunzione per l'esercizio finanziario 2002 dell'impegno di spesa di Euro 1.885,00, o.f.c., Cap. 3020, art. 1, parte delle uscite, bilancio es. fin. 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare la spesa presunta di Euro 1.885,00 in favore dell'impresa Esse Pi Emme, corrente in Torino (TO), via Bologna n. 220/76, per il servizio di cellophanatura e confezione per la spedizione della pubblicazione "Notiziario legislativo" per l'anno 2002;

2. di impegnare la somma di cui al punto precedente, pari a Euro 1.885,00, o.f.c., sul capitolo 3020, articolo 1, parte delle uscite, del bilancio del

Consiglio Regionale del Piemonte per l'esercizio finanziario 2002.

Il Direttore regionale
Adriana Garabello

Codice D2S1

D.D. 7 febbraio 2002, n. 74

Gestione archivio dell'indirizzario per la spedizione del periodico edito dal Consiglio Regionale del Piemonte "Notiziario legislativo". Servizio affidato all'impresa Addressvitt S.r.l.. Assunzione per l'esercizio finanziario 2002 dell'impegno di spesa di Euro 3.240,00, o.f.c., Cap. 3020, art. 1, parte delle uscite, bilancio es. fin. 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di autorizzare la spesa presunta di Euro 3.240,00 in favore dell'impresa Addressvitt S.r.l., corrente in Arese (MI), via della Moia n. 2, per il servizio di gestione archivio dell'indirizzario per la spedizione della pubblicazione "Notiziario legislativo" per l'anno 2002;

2. di impegnare la somma di cui al punto precedente, pari a Euro 3.240,00, o.f.c., sul capitolo 3020, articolo 1, parte delle uscite, del bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte per l'esercizio finanziario 2002.

Il Direttore regionale
Adriana Garabello

Codice D3S4

D.D. 8 febbraio 2002, n. 75

DD. n. 274/7/7.4 del 23.9.1999: "Trasferimento e relativo inquadramento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 e in attuazione del piano occupazionale '98 della signora Russo Loredana, categoria A1, dipendente dell'Azienda Ospedaliera O.I.R.M. S. Anna". Rideterminazione inquadramento economico

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 11 febbraio 2002, n. 76

Proroga del contratto rep. 1891 e relativi atti aggiuntivi - Noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale dalla ditta Danka Italia S.p.A.. Impegno di spesa di Euro 5.577,73 (pari a L. 10.800.000) o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 11 febbraio 2002, n. 77

Proroga del contratto rep. 2895 e relativi atti aggiuntivi - Noleggio di due copiatrici per il centro stampa del Consiglio Regionale dalla Ditta Danka Italia S.p.A.. Impegno di spesa di Euro 8.879,75 (pari a L. 17.193.600) o.f.c. sul cap. 3030 art. 14 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare - per le motivazioni illustrate in premessa - la somma di Euro 8.879,75 (pari a L. 17.193.600) o.f.c. a carico del Cap. 3030 - Art. 14 - del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2002 per far fronte agli oneri derivanti dalla proroga del contratto di noleggio di due copiatrici per il Centro Stampa del Consiglio Regionale stipulato con la Ditta Danka S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 27) per il periodo gennaio - marzo 2002.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 12 febbraio 2002, n. 78

Restituzione del fondo economale a disposizione dell'economista del Consiglio Regionale del Piemonte per l'esercizio finanziario 2001 e degli interessi maturati. Autorizzazione ed accertamento dell'importo complessivo di L. 204.106.452 (Euro 105.412,19) di cui: L. 200.000.000 (Euro 103.291,38) sul cap. 80 e L. 4.106.452 (Euro 2.120,81) sul cap. 70 del bilancio del Consiglio Regionale esercizio finanziario 2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 12 febbraio 2002, n. 79

Autorizzazione al trasferimento del sig. Grasso Silvestro, cat. C.4 dipendente di ruolo del personale del Consiglio Regionale, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Eriberio Naddeo

Codice D3S2

D.D. 12 febbraio 2002, n. 80

Rendiconto patrimonio mobiliare inventariabile acquisto nel corso dell'esercizio finanziario 2001.

Presa d'atto ed autorizzazione all'inoltro dell'elenco al competente ufficio della giunta regionale

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Eriberio Naddeo

Codice D3S2

D.D. 12 febbraio 2002, n. 81

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via Dellala n. 8 (piano terreno) di proprietà della I.S.I.M. S.p.A., adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 9.356,00 (L. 18.115.742) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 12 febbraio 2002, n. 82

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via Dellala n. 8 (4° piano) di proprietà della I.S.I.M. S.p.A., adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 64.040,00 (L. 123.998.731) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 12 febbraio 2002, n. 83

Spese per forniture di energia elettrica, acqua e gas metano. Impegno di spesa di Euro 260.000 (L. 503.430.200) o.f.c., sul cap. 3030 art. 16 - esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D1S3

D.D. 12 febbraio 2002, n. 84

Settore organismi consultivi e osservatori - Individuazione dettagliata delle somme impegnate relative all'esercizio 2000 e non più necessarie a seguito dell'adempimento delle relative obbligazioni. Eliminazione dal conto dei residui passivi

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D1S3

D.D. 12 febbraio 2002, n. 85

Settore organismi consultivi e osservatori - Individuazione dettagliata delle somme impegnate relative all'esercizio 2001 e non più necessarie a seguito dell'adempimento delle relative obbligazioni. Eliminazione dal conto dei residui passivi

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D3S3

D.D. 12 febbraio 2002, n. 86

Proroga del contratto per il servizio di pulizia ordinaria di Palazzo Lascaris e di altri locali del Consiglio Regionale e dei gruppi consiliari al Consorzio Miles Servizi Integrati per la durata di mesi sei, spesa di Euro 150.000 o.f.c. a carico del cap. 3030 art. 10 del bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 12 febbraio 2002, n. 87

Proroga del contratto per il servizio di pulizia ordinaria delle sedi di Piazza Solferino 22, della biblioteca ed estensione dello stesso ai locali dello sportello del cittadino alla ditta La Lucentezza S.r.l. per la durata di mesi sei. Impegno di spesa per l'anno 2002 di Euro 35.000,00 o.f.c. sul cap. 3030 art. 10 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D1S3

D.D. 14 febbraio 2002, n. 88

Consulta femminile regionale del Piemonte - Riunione straordinaria della consulta - Impegno di spesa di Euro 905,00 o.f.c. cap. 6010 art. 3 del bilancio del Consiglio Regionale esercizio 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Rovero

Codice D4S2

D.D. 14 febbraio 2002, n. 89

Rilegatura rivista "Notizie della Regione Piemonte" anno 2001 (15 volumi) e "Informazioni Regione Piemonte" anno 2001 (6 volumi) - affidamento alla Ditta DE.GI. - Impegno di spesa di Euro 312.48 - cap. 3040, art. 3

(omissis)

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S2

D.D. 14 febbraio 2002, n. 90

Fornitura di apparecchiatura obliteratrice per il protocollo federato del Consiglio Regionale del Piemonte. Affidamento alla Ditta Enterdam S.r.l. Auto-rizzazione ed impegno di spesa di Euro 1.353,22 o.f.c. sul cap. 3030 - art. 14 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) Di affidare, per quanto esposto in narrativa, alla Ditta Enterdam S.r.l. (corrente in Torino, Via Bobbio n. 27/D) la fornitura di apparecchiatura obliteratrice per il protocollo federato del Consiglio Regionale del Piemonte, per un importo complessivo di Euro 1.353,22 o.f.c. al netto dello sconto dello 0,75% operato quale esonero dal versamento del deposito cauzionale;

2) di esonerare la Ditta Enterdam S.r.l. dal versamento del deposito cauzionale ai sensi dell'art. 37 della L.R. 23.01.1984, n. 8 in ragione dello sconto a tal fine praticato;

3) di procedere alla stipula con la summenzionata Ditta Enterdam S.r.l. del relativo contratto a mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della L.R. 23.01.1984, n. 8;

4) di impegnare la somma di Euro 1.353,22 o.f.c. sul Cap. 3030 - Art. 14 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, Esercizio Finanziario 2002;

5) di dare atto che si provvederà al pagamento degli oneri derivanti dal predetto contratto che saranno esposti su regolari documenti giustificativi, previo rilascio di regolarità da parte del competente Ufficio.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 14 febbraio 2002, n. 91

Partecipazione della dipendente del Consiglio Regionale Piera Ronco assegnata alla Direzione processo legislativo, al corso "La formazione del personale nella pubblica amministrazione" organizzato dall'AIF Associazione Italiana Formatori. Autorizza-

zione alla spesa di Euro 414 (L. 801.616) cap. 4030 - art. 10 - Esercizio finanziario 2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D4

D.D. 14 febbraio 2002, n. 92

Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni istituito con l.r. 7/1/2001, n. 1. Determinazione importo indennità di funzione Presidente e Componenti CORECOM; corresponsione arretrati 25 aprile 2001/gennaio 2002; impegno di spesa di euro 408.000,00 (lire 789.998.160) sul cap. 6041, art. 1, del Bilancio provvisorio 2002 del Consiglio regionale

(omissis)

Il Direttore regionale
Luciano Conterno

Codice D3S3

D.D. 19 febbraio 2002, n. 93

Affidamento - per l'anno 2002 - alla Ditta Ormat s.n.c. del servizio di manutenzione delle macchine affrancatrice postale mod. Francotyp EFS 3000 e relativi meeter, chiudibuste mod. AZ 3000 ed imbustatrice mod. TK 3000 -, installate presso l'ufficio posta del Consiglio Regionale. Impegno di spesa di Euro 1.730,96 (L. 3.351.600) o.f.c. sul cap. 3030 (10210) - art. 14 - Esercizio finanziario 2001

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare - per le motivazioni espresse in premessa - il servizio di manutenzione per l'anno 2002 delle macchine - affrancatrice postale mod. Francotyp EFS 3000 e relativi meeter, chiudibuste mod. AZ 3000 e imbustatrice mod. TK 3000 -, installate presso l'ufficio posta del Consiglio Regionale, alla Ditta O.R.M.A.T. s.n.c. di Zorzo L. e Mulas A. (corrente in Torino - Via Monastir n. 46/b) - quale concessionaria esclusiva per il Piemonte e la Valle d'Aosta -, alle condizioni dell'offerta del 15/01/2002, (Prot. C.R. n. 1807 D3/572 S3/132 del 18/01/2002), predisposta dalla suddetta Ditta e per l'importo di Euro 1.442,46 (L. 2.793.000) IVA esclusa, comprensivo dello sconto praticato ai fini dell'esonero dal versamento della cauzione;

2. di esonerare la Ditta O.R.M.A.T. s.n.c. dal versamento della cauzione in ragione dello sconto del 2% offerto a norma dell'art. 37 della L.R. n. 8/84;

3. di procedere alla stipulazione del relativo contratto a mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. n. 8 del 23/01/84;

4. di impegnare, a favore della suddetta Ditta la somma di Euro 1.730,96 (L. 3.351.600) o.f.c. riferita

all'anno 2002 a carico del cap. 3030 (10210) - art. 14 - del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2002;

5. di dare atto che si provvederà al pagamento degli oneri derivanti dal predetto contratto, che saranno esposti su fatture periodiche emesse dalla predetta ditta, previo rilascio dell'attestazione di regolarità di effettuazione del servizio da parte degli uffici competenti.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 19 febbraio 2002, n. 94

Affidamento del servizio di noleggio di distributori automatici di asciugamani a rotolo e tappeti antipolvere per le sedi del Consiglio Regionale, e dei gruppi consiliari a favore della Ditta HTS Italia S.p.A. per la durata di mesi sei. Impegno della spesa di Euro 10.500,00 o.f.c. a carico del cap. 3030 art. 10 - Esercizio 2002

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare - per quanto esposto in narrativa - alla Ditta HTS S.p.A. corrente in Via della Levata, 24 - Lacchiarella (Milano) e Filiale di Torino con sede in Volpiano (TO), Via Brandizzo n. 248 il servizio di noleggio di distributori automatici di n. 139 asciugamani a rotolo e n. 19 tappeti antipolvere per le sedi del Consiglio Regionale e dei Gruppi Consiliari per la durata di mesi sei alle condizioni dell'offerta prot. C.R. n. 4239 del 07-02-02, agli atti d'ufficio;

2. di esonerare la suddetta ditta dal versamento della cauzione, in considerazione dello sconto dell'1% offerto ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 8 del 23 gennaio 1984;

3. di procedere alla stipulazione con la summenzionata Ditta, del relativo contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23.01.1984, n. 8;

4. di impegnare, per le motivazioni di cui in premessa, la somma complessiva presunta di Euro 10.500,00 o.f.c. con imputazione sul Cap. 3030 - Art. 10 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte - Esercizio Finanziario 2002.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S4

D.D. 20 febbraio 2002, n. 95

Assunzione di una unità lavorativa di categoria C (ex sesta qualifica funzionale) a tempo determinato per le esigenze delle strutture del Consiglio Regionale

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 20 febbraio 2002, n. 96

Rendiconto delle spese effettuate dalla cassa economica del Consiglio Regionale del Piemonte sul fondo economale nel periodo dall'01.01.2002 al 31.01.2002 pari a Euro 18.653,79. Approvazione e reintegro

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 20 febbraio 2002, n. 97

Nuova misura di indennità di carica spettante ai Consiglieri regionali per l'anno 2002. Presa d'atto e autorizzazione all'aggiornamento dal corrente mese di febbraio, nonchè alla corresponsione dei relativi arretrati per il mese di gennaio 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 21 febbraio 2002, n. 98

Rimborso spese dei consiglieri regionali. Nuova misura del costo chilometrico di esercizio per autovetture a benzina segmento di tipo "D", vigente con decorrenza 1° gennaio 2002. Autorizzazione all'adeguamento dal mese di febbraio ed al conguaglio per il mese di gennaio, con approvazione del ruolo dei relativi importi di rimborso chilometrico da corrispondere, nonchè delle spettanze forfetarie mensili per il primo semestre dell'anno in corso

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 21 febbraio 2002, n. 99

Servizio di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria dell'impianto di teleallarme e TVCC installato a Palazzo Lascaris. Impegno di spesa di Euro 1.062,87 (L. 2.058.000) o.f.c. sul cap. 3030 - art. 13 - del bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 21 febbraio 2002, n. 100

Servizio di assistenza degli impianti ascensore e montascale delle sedi degli uffici del Consiglio Regionale del Piemonte. Impegno di spesa, per il perio-

do dal 01.01.2002 al 30.04.2002 a favore della ditta Otis S.r.l. Euro 3157,25 o.f.c. sul cap. 3030 art. 13 esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 21 febbraio 2002, n. 101

Anticipo indennità di fine mandato ai Consiglieri Regionali: Cotto Mariangela, Suino Marisa. Autorizzazione della spesa di Euro 58.851,62 cap. 1030 del Bilancio Consiglio Regionale 2000 (impegno n° 530)

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S1

D.D. 21 febbraio 2002, n. 102

Indennità di fine mandato spettante all'Ex Consigliere regionale Ghiglia Agostino cessato per elezione alla Camera dei Deputati della Repubblica. Autorizzazione della spesa di (omissis) sul capitolo 1030 art. 4 del bilancio di previsione dell'anno 2001 del Consiglio Regionale (impegno n. 410)

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 21 febbraio 2002, n. 103

Servizio di assistenza tecnica dei fotoriproduttori in uso presso il Consiglio Regionale - Palazzo Lascaris - nelle sedi degli uffici distaccati e presso i gruppi consiliari. Impegno di spesa a favore della ditta Molteco S.p.A. per l'ultimo quadrimestre contrattuale di Euro 19.646,02 (pari a L. 38.040.000) o.f.c. sul cap. 3030 (10210) - art. 14 - esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S3

D.D. 21 febbraio 2002, n. 104

Servizio di manutenzione area verde dello stabile di Piazza Solferino 22 - Impegno spesa a favore della ditta F.lli Airaudi di Euro 5.350,29 pari a L. 10.359.600 o.f.c. sul cap. 3030 (10210) art. 10 - Esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3S2

D.D. 21 febbraio 2002, n. 105

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via S. Tommaso n. 20 (1° piano) di proprietà della Sig.ra Maria Grazia Gilodi Barbieri, adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2002 - di Euro 12.915,00 (L. 25.006.927) sul cap. 3030 - art. 2 - esercizio finanziario 2002

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3

D.D. 21 febbraio 2002, n. 106

Conferimento della posizione organizzativa di tipo C denominata "Logistica e Servizi" allegato n. 51 alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 105 del 21/6/99 e alla delibera n. 30 del 13/2702 - al dipendente Dolce Gualtiero

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3

D.D. 21 febbraio 2002, n. 107

Conferimento della posizione organizzativa di tipo C denominata "Cassa Economale" allegato n. 47 alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 105 del 21/6/99 e alla delibera n. 30 del 13/2702 - al dipendente Bertoli Sergio

(omissis)

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice D3

D.D. 21 febbraio 2002, n. 108

Disposizioni per l'espletamento di una gara a trattativa privata (gara informale) per l'affidamento del servizio biennale di copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni, a favore dei consiglieri/assessori regionali

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di disporre - per le motivazioni espresse in premessa - il procedimento di gara a trattativa privata ai sensi dell'art. 31 lett. g) della legge regionale 23 gennaio 1984, n. 8, così come modificato dalla legge regionale 30 marzo 1992, n. 18, per l'affidamento del servizio biennale di copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni, a favore dei Consiglieri/Assessori regionali;

2. di interpellare le n. 16 Compagnie d'assicurazione elencate nell'allegata lista (parte integrante e sostanziale della presente Determinazione), scelte tra le primarie Società assicuratrici italiane ed estere operanti nello specifico ramo di rischi;

3. di approvare lo schema di lettera di invito ed il relativo capitolato di polizza (allegati alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale);

4. di stabilire che il giorno e l'ora di scadenza del termine per la presentazione delle offerte delle Compagnie invitate e della seduta pubblica per l'apertura delle buste contenenti le offerte medesime saranno indicati nella lettera di invito;

5. di stabilire che l'aggiudicazione dell'appalto avverrà a favore della Compagnia che avrà presentato l'offerta economica complessivamente più conveniente, espressa nel premio annuo lordo (comprensivo cioè di ogni onere accessorio e delle imposte) per ogni persona da assicurare, e che si potrà eventualmente procedere all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche pervenga una sola offerta, purchè valida, fatta salva la facoltà che l'Amministrazione del Consiglio Regionale si riserva di non procedere ad alcuna aggiudicazione anche per soli motivi di opportunità a prescindere dal regolare svolgimento della gara;

6. di stabilire, infine, che al formale impegno di spesa si provvederà, subordinatamente all'esito positivo della gara, con specifica Determinazione.

Il Direttore regionale
Wally Montagnin

Codice 7.4

D.D. 27 novembre 2001, n. 358

Progetti finalizzati del Settore Affari internazionali e comunitari: impegno di spesa di L. 5.000.000 sul capitolo 10180 per l'anno 2001

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare, per le motivazioni in premessa citate, la somma di L. 5.000.000 sul capitolo 10180 relativo al bilancio 2001.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

Codice 10

D.D. 13 novembre 2001, n. 1043

Fornitura arredi uffici vari. Impegno spesa di L. 176.692.801 (Cap. 10550/01)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare sul Cap. 10550 del bilancio 2001 la spesa di L. 176.692.801 al fine di poter ordinare alla Ditta Mascagni S.p.A. di Casalecchio di Reno, con la quale è stato stipulato il contratto Rep. n. 4413 del 31/05/2000 per la fornitura e posa arredi uffici regionali per la durata di anni tre, la fornitura e posa di arredi per i locali siti in Torino - Corso Regina Margherita 174.

La spesa di L. 176.692.801 è stata già accantonata sul Cap. 10550 del bilancio 2001 con D.G.R. n. 31-4401 del 12/11/2001 (A. 101456).

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.2

D.D. 20 dicembre 2001, n. 1201

Acquisto dell'immobile sito in Occimiano, denominato "Ex Poligono T.S.N.". Approvazione bozza di atto di acquisto

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la bozza dell'atto di acquisto dell'immobile di proprietà dello Stato, sito in Occimiano, denominato "Ex Poligono T.S.N.", predisposta dall'Agenzia del Demanio, filiale di Alessandria, allegata in copia alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di autorizzare alla sottoscrizione del suddetto atto di acquisto il dirigente regionale della Direzione Patrimonio e Tecnico dott. Emilio Trivisonno;

- di ridurre l'impegno n. 3821, assunto sul capitolo 10540 del bilancio per l'esercizio 2000 con la determinazione n. 842 del 25.8.2000, per l'importo di L. 1.248.000.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1224

Consorzio Acque Reflue "Bormida 2" di Bistagno - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio dei comuni di Ponti e Bistagno, necessari alla realizzazione del tronco fognario di collegamento del comune di Ponti - perizia di variante

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

La esecuzione del piano particellare di asservimento allegato alla propria determinazione n° 1145 in data 18/11/1999.

Art. 1

Il Geom. Soro Giuliano con studio in Novi Ligure, procederà alla compilazione della perizia di stima dei beni da sottoporre a servitù, descritti nell'al-

legato piano, che forma parte integrante del presente provvedimento.

A tal fine il sopracitato perito potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da affiggere all'Albo pretorio delle Amministrazioni Comunali di Ponti e Bistagno almeno tre giorni prima della data in cui procederà alla stima.

Art. 2

Le operazioni di stima dovranno essere concluse entro il termine di novanta giorni dalla data di emissione del presente provvedimento.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1225

Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Venaria Reale, necessari alla realizzazione dell'allacciamento del Borgo Castello e della Reggia ai collettori consortili

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Il deposito per la durata di quindici giorni consecutivi, presso la Segreteria del Comune di Venaria Reale, del piano particellare relativo ai beni stabiliti da sottoporre ad asservimento per l'esecuzione dell'opera di cui in premessa con annessa offerta degli indennizzi, affinché chiunque possa prenderne visione ad ogni effetto di legge, dandone avviso mediante pubblicazione all'Albo Pretorio con l'indicazione del luogo, della durata e dello scopo del deposito stesso.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1227

Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Venaria Reale, necessari alla realizzazione di tratti collettori fognari consortili - lotto 4°, tratto A

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Il deposito per la durata di quindici giorni consecutivi, presso la Segreteria del Comune di Venaria Reale, del piano particellare relativo ai beni stabiliti da sottoporre ad asservimento per l'esecuzione dell'opera di cui in premessa con annessa offerta degli indennizzi, affinché chiunque possa prenderne visione ad ogni effetto di legge, dandone avviso mediante pubblicazione all'Albo Pretorio con l'indica-

zione del luogo, della durata e dello scopo del deposito stesso.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1228

Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù sugli immobili siti nel territorio del comune di Castiglione Torinese, necessari alla realizzazione di tratti di collettori fognari consortili, lotto 4°, perizia di variante n° 2

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Il deposito per la durata di quindici giorni consecutivi, presso le Segreterie dei Comuni di Castiglione Torinese, del piano particellare relativo ai beni stabiliti da sottoporre ad asservimento per l'esecuzione dell'opera di cui in premessa con annessa offerta degli indennizzi, affinché chiunque possa prenderne visione ad ogni effetto di legge, dandone avviso mediante pubblicazione all'Albo Pretorio con l'indicazione del luogo, della durata e dello scopo del deposito stesso.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1229

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL Distribuzione - S.p.A. - Costruzione della linea elettrica n° 2711 nei comuni di Forno C.se e Pratiglione - Occupazione d'urgenza

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Art. 1

In favore dell'ENEL Distribuzione - S.p.A. è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, anche attraverso i legittimi accessi.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità stabilito con il provvedimento dirigenziale n° 1370 in data 13/12/2000.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua entro il termine di

tre mesi la data di emissione del provvedimento stesso.

Art. 4

L'ENEL Distribuzione - S.p.A. è incaricato della notifica del presente atto agli aventi diritto.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 6

I Sigg. Sammori Franco e/o Simoncello Rino, dipendenti dell'Ente richiedente l'occupazione, procederanno alla compilazione degli stati di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco, di cui all'articolo 1.

A tal fine i citati dipendenti potranno introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 13 della Legge Regionale 26.4.1984 n° 23.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1230

Consorzio Acquedotto Intercomunale Sud Canavese di Ciriè - Asservimento delle aree site nel comune di Balangero, necessarie al rifacimento delle tubazioni consortili - attraversamento del torrente Banna

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Art. 1

In favore del Consorzio Acquedotto Intercomunale Sud Canavese di Ciriè è autorizzata l'imposizione di servitù permanente sugli immobili, siti nel territorio del comune di Balangero, occorrenti per la costruzione dell'opera citata in premessa e descritti nell'allegato elenco che forma parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono altresì stabilite le indennità di asservimento.

Art. 2

Il Presidente del Consorzio succitato è incaricato della notifica della presente determinazione agli aventi diritto, nonché della registrazione e della trascrizione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento potrà essere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro trenta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 4

Estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1231

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - ENEL Distribuzione - S.p.A. - Asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica n° 578/AT nei comuni di Calliano e Castell'Alfero - Pubblicazione piano particellare

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Il deposito, per la durata di quindici giorni consecutivi, del piano particellare dei beni stabili necessari per la costruzione dell'opera sopracitata, con annessa offerta degli indennizzi, dandone avviso pubblico all'Albo comunale contenente il luogo, la durata e lo scopo, affinché chiunque abbia interesse, possa prenderne visione, presso le Segreterie dei comuni di Calliano e Castell'Alfero.

A cura del richiedente, tale avviso dovrà essere inserito sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1232

Legge regionale 26/4/1984 n° 23 - T.E.R.N.A. S.p.A. (Gruppo ENEL) - Costruzione della linea elettrica ad alta tensione nei comuni di Maserà, Trontano, Beura Cardezza, Villadossola e Pallanzeno - Occupazione d'urgenza

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della T.E.R.N.A. S.p.A. (Gruppo ENEL) è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato elenco, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, anche attraverso i legittimi accessi.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità stabilito con il provvedimento dirigenziale n° 448 in data 5/4/2001 citato in premessa.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non segua entro il termine di tre mesi la data di emissione del provvedimento stesso.

Art. 4

La T.E.R.N.A. S.p.A. (Gruppo ENEL) è incaricata della notifica del presente atto agli aventi diritto.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 6

Il Sig. Allemandi Antonio dipendente dell'Ente richiedente l'occupazione, procederà alla compilazione degli stati di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco, di cui all'articolo 1.

A tal fine i citati dipendenti potranno introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 13 della Legge Regionale 26.4.1984 n° 23.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 10.7

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1234

Legge 25.6.1865 n° 2359 e successive - Società Metropolitana Acque Torino (S.M.A.T.) S.p.A. - Imposizione di servitù per il trasferimento dei reflui mediante stazione di pompaggio e fognatura consorziale nei comuni di Vinovo e Nichelino

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Il deposito per la durata di quindici gironi consecutivi, presso le Segreterie dei Comuni di Vinovo e Nichelino del piano particellare relativo ai beni stabili da sottoporre ad asservimento per l'esecuzione dell'opera di cui in premessa con annessa offerta degli indennizzi, affinché chiunque possa prenderne visione ad ogni effetto di legge, dandone avviso mediante pubblicazione all'Albo Pretorio con l'indicazione del luogo, della durata e dello scopo del deposito stesso.

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

Codice 14.5

D.D. 5 dicembre 2001, n. 844

Atti di concessione d'uso rep. n° 9624 del 23.11.1989, con atto aggiuntivo rep. n° 5736 del 29.01.1996 e atto rep. n° 784 del 12.04.2000. Presa d'atto di cessione di ramo d'azienda da parte della società "Snam S.p.A.", con sede a San Donato Milanese (MI), P.zza Vanoni n° 1, alla società "Snam Rete Gas S.p.A.", con sede a San Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara n° 7

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che la società "Snam Rete Gas S.p.A.", con sede legale in San Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara n° 7, è subentrata alla società "Snam S.p.A.", con sede a San Donato Milanese (MI), P.zza Vanoni n° 1, in tutti i rapporti in essere, riguardante gli atti di concessione d'uso citati in premessa, con l'Amministrazione Regionale, a far data dal 01.07.2001.

2. di dare atto che il pagamento di tutte le spettanze relative alle predette concessioni a partire dal 01.01.2002 dovrà essere effettuato dalla società "Snam Rete Gas S.p.A.".

Il Dirigente responsabile
Elio Caruso

Codice 14.5

D.D. 10 dicembre 2001, n. 855

**L.r. 2.7.1999, n. 16 - art. 29 (ex l.r. 28/92, art. 28).
Parziale rettifica delle Determinazioni Dirigenziali
n° 839 e 840 entrambe in data 30.11.2001**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di modificare parzialmente le determinazioni dirigenziali n° 839 in data 30.11.2001 e 840 in data 30.11.2001, espungendo dalla parte dispositiva di entrambe l'autorizzazione all'apertura di credito a favore del funzionario delegato del Settore Gestione delle Proprietà Forestali e Vivaistiche Regionali - Coordinamento delle attività territoriali di Biella e Vercelli.

Il Dirigente responsabile
Elio Caruso

Codice 15.9

D.D. 21 novembre 2001, n. 1094

**LR. 55/84 e s.m., commi 2 e 3 - LR 63/95, art. 6 -
Presa d'atto dei rendiconti delle Province relativi
all'esercizio finanziario dell'anno 1999 - Rendiconto
della Provincia di Vercelli**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di prendere atto del rendiconto, di cui all'art. 9 della LR 55/84, presentato dalla Provincia di Vercelli, così come definito nella documentazione agli atti dell'Amministrazione Regionale, relativamente alla realizzazione degli interventi previsti dagli artt. 7bis e 8 della LR 55/84 compresi nei cantieri di lavoro per disoccupati di cui all'art. 2 della predetta legge, autorizzati nel corso dell'esercizio dell'anno 1999.

Di prendere atto del rendiconto, presentato dalla sopra indicata Provincia relativo alle azioni di orientamento e consulenza comprese negli interventi

previsti dall'art. 6 della LR 63/95 così come definito della documentazione agli atti dell'Amministrazione Regionale realizzate nell'ambito dei cantieri di lavoro sopra indicati.

Di liquidare, pertanto, a favore della Provincia di Vercelli con apposito atto esecutivo del presente provvedimento, la restante somma di lire 40.254.037 impegnata sul cap. 11100/99 (I 364460), la somma di lire 1.112.500 impegnata sul cap. 11110/99 (I 364461) e la somma di lire 4.200.488 impegnata sul cap. 11510/99 (I 364462), quale saldo del contributo concesso.

Di dare atto che la documentazione riguardante i sopra indicati rendiconti è trattenuta agli atti del Settore servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale cui compete la verifica dell'attinenza della documentazione stessa alla finalità del contributo concesso ed alla sua regolarità formale.

Il Dirigente responsabile
Concetto Maugeri

Codice 15.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 1163

**Continuazione della collaborazione con la Direzione
Formazione Professionale Lavoro, Settore Standard
Formativi, della docente Dott.ssa Carmen Rutigliano,
dipendente ENAIP. Spesa L. 74.403.088
(Euro 38.425,98) Capitoli vari bilancio 2002**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di autorizzare il Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale ad avvalersi, per le attività di supporto alle iniziative di cui in premessa, della professionalità della dott.ssa Carmen Rutigliano, dipendente ENAIP, per un importo settimanale di 36 ore e per il periodo 1/12/2001 - 30/11/2002;

- di regolare i rapporti con l'ENAIP per le attività citate tramite convenzione rinnovabile anche per l'anno 2002;

- di approvare la spesa complessiva di L. 74.403.088 (Euro 38.425,98)

eventuali variazioni dovute al rinnovo contrattuale o ad altre spese che potranno verificarsi nel periodo dicembre 2001 novembre 2002 verranno riconosciute con adozione di nuovo atto amministrativo.

L'erogazione all'ENAIP delle somme spettanti per la realizzazione di quanto previsto nel presente atto avverrà ad avanzamento dell'attività e precisamente 50% ad avvenuta realizzazione della metà delle attività e 50% al termine delle attività dietro presentazione di fattura, di rendiconto e previa verifica dei fogli di presenza firmati e vistati per regolarità dal Responsabile del Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale.

Alla spesa complessiva di L. 74.403.088 (Euro 38.425,98), si farà fronte con le risorse prenotate con D.G.R. n. 51-4520 del 19/11/01 sui sottoindicati capitoli del bilancio 2002:

L.	33.481.390	(Euro 17.291,69)	sul cap. 11340/2002	(100247/P)
L.	32.737.358	(Euro 16.907,43)	sul cap. 11358/2002	(100248/P)
L.	8.184.340	(Euro 4.226,85)	sul cap. 11357/2002	(100249/P).

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 17.5
D.D. 30 ottobre 2001, n. 325

Affidamento della realizzazione del rapporto annuale sull'artigianato in Piemonte al Prof. Abate Antonio. Impegno di spesa di L. 18.720.000 Euro 9668,07 o.f.i. - Cap. n. 14485/01 (acc. n. 100368)

Codice 15.3

D.D. 17 dicembre 2001, n. 1240

Formazione Professionale - Bando per l'iscrizione ai corsi per referenti interni per l'accreditamento degli organismi e delle sedi operative per la formazione e l'orientamento professionale

(omissis)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Fiorenza

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Codice 17.2
D.D. 26 marzo 2002, n. 71

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura N - Azione N3 - Interventi B-C-D. Approvazione bandi per l'anno 2002 e relativa modulistica. Apertura domande

Codice 15.3

D.D. 17 dicembre 2001, n. 1241

Formazione Professionale - Bando per l'iscrizione ai corsi per valutatori di accreditamento degli organismi e delle sedi operative per la formazione e l'orientamento professionale

(omissis)

(omissis)

IL DIRIGENTE

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

(omissis)

determina

Codice 15.10

D.D. 18 dicembre 2001, n. 1262

Ammissione ai benefici della L.R. 67/94. Artt. 2.4.5.9.11. S.C. a R.L. "Nuova H.A.G.E.S." di Mazze (TO). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 75.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 40.000.000. Contributi: avviamento L. 44.160.080 (cap. 20130/2000), erogazione; formazione L. 15.000.000 di cui L. 2.600.000 sul cap. 11150/2000 e L. 5.400.000 sul cap. 11150/2001

per le considerazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

* di approvare il bando per l'anno 2002 per l'attuazione della Misura N - Azione N3 - Interventi B-C-D del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte

* di approvare la modulistica da compilarsi a cura dei soggetti richiedenti.

Il bando e la modulistica allegati alla presente determinazione costituiscono parte integrante e sostanziale della medesima.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Codice 15.10

D.D. 20 dicembre 2001, n. 1273

Ammissione ai benefici della L.R. 67/94. Artt. 2.4.5.9.11. S.C. a R.L. "Top Labor" di Bra (CN). Finanziamento investimenti: quota regionale L. 400.000.000; autorizzazione a Finpiemonte ad erogare L. 400.000.000. Contributi: avviamento L. 50.000.000 (cap. 20130/2001), erogazione; formazione L. 80.000.000 di cui L. 25.000.000 sul cap. 11150/2001

Allegato

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Olga Sartirana

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI CUI AL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 DELLA REGIONE PIEMONTE - REG. (CE) N. 1257/1999

Misura N - Azione N3 “Interventi a sostegno delle piccole imprese commerciali” Interventi B-C-D

Al fine di utilizzare i finanziamenti programmati per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura N - Azione N3 – Interventi B-C-D, nell'ambito delle norme di attuazione previste dalla D.G.R. 13/11/2000, n. 72-1340

LA REGIONE RENDE NOTO

le modalità e i criteri per l'accesso alle agevolazioni:

BENEFICIARI

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente bando i soggetti sotto individuati, articolati per tipologia di intervento:

Intervento B

Piccole imprese commerciali, anche di nuova costituzione, esercenti la vendita al dettaglio, così come definita all'art. 4, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 31/3/98, n. 114, rivolta a beni di prima necessità nei territori dei Comuni appartenenti a Comunità Montane e con popolazione residente inferiore alle 3000 unità.

E' definita "piccola" l'impresa commerciale che risponde ai requisiti di cui al comma 2 lettera a) del Decreto 23.12.97 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, ossia l'impresa che:

- a. ha meno di venti dipendenti;
- b. ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di Euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 1,9 milioni di Euro.

Ai fini del presente bando, è definita "di nuova costituzione" l'impresa commerciale iscritta al Registro delle Imprese in data successiva al 1 gennaio 2002 e l'impresa commerciale che, ancorché in fase di attivazione all'atto della presentazione della domanda, ottenga l'iscrizione al Registro delle Imprese entro il 31/12/2002, in possesso dei requisiti di cui sopra.

Sono escluse le imprese operanti nei settori di cui all'art. 4, comma 2 e all'art. 27 comma 1 lett. a) del Decreto Legislativo 31/3/98, n. 114.

E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente documento, per le medesime opere:

- a. con le agevolazioni derivanti dai provvedimenti attuativi dell'art. 18, comma 1 lettera b) della L.R. 28/99 "Fondo rotativo per il commercio"
- b. con qualunque altra agevolazione di parte pubblica

Intervento C

Enti locali in forma singola o associata facenti parte di Comunità Montane e con popolazione residente inferiore alle 3000 unità.

E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente documento, per le medesime opere:

- a. con le agevolazioni derivanti dai provvedimenti attuativi dell'art. 18, comma 1 lettera a), della L.R. 28/99, relativamente agli interventi di ampliamento, ristrutturazione e trasformazione di immobili pubblici di disponibilità comunale, da adibire ad attività commerciali, eventualmente potenziate con attività para-commerciali e/o di servizio,

ricadenti nell'ambito dei progetti integrati di rivitalizzazione - PIR (così come previsti dall' art. 19 della D.C.R. 29/10/99 n. 563-13414)

- b. con qualunque altra agevolazione di parte pubblica

Intervento D

Enti locali in forma singola o associata facenti parte di Comunità Montane e con popolazione residente inferiore alle 3000 unità.

E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente documento, per le medesime opere:

- a. con le agevolazioni derivanti dai provvedimenti attuativi dell'art. 18, comma 1 lettera a), della L.R. 28/99, relativamente agli interventi di adeguamento di aree mercatali, ricadenti nell'ambito dei progetti integrati di rivitalizzazione -PIR (così come previsti dall' art. 19 della D.C.R. 29/10/99 n. 563-13414)
- b. con qualunque altra agevolazione di parte pubblica

INIZIATIVE FINANZIABILI

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente bando le iniziative sotto individuate, articolate per tipologia di intervento:

Intervento B

- B1. ampliamento, ristrutturazione e trasformazione di immobili da destinarsi o destinati ad attività commerciali di vendita di beni di prima necessità e ad attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale (quali, ad esempio, servizi logistici di natura ambulatoriale, igienico-sanitaria ed infermieristica; servizi postali, bancomat e POS; telefono pubblico; attività artigianali, ricettive e di informazione turistica, di noleggio con/senza autista e di rimessaggio autoveicoli; prenotazione e pre-vendita di abbonamenti e biglietti; ecc.). Sono ammissibili tutte le spese per opere edili ed impianti tecnologici connesse all'esercizio delle attività, nonché le relative spese di progettazione tecnica, con esclusione dell'IVA ad esse relativa.
- B2. acquisizione di impianti fissi, macchinari, attrezzature e macchine da ufficio, arredi e automezzi funzionali all'attività. Sono ammissibili le spese di acquisizione e di attivazione delle utenze, esclusa l'IVA. I suddetti beni sono ritenuti ammissibili anche se acquistati usati, purchè il loro stato d'uso sia compatibile con l'obbligo di non alienazione, cessione o distrazione, previsto per i beni nuovi al Capo "CONTROLLI EX-POST. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI".

Intervento C

L'ampliamento, la ristrutturazione e la trasformazione di immobili di disponibilità di Enti locali da destinarsi ad attività commerciali di vendita di beni di prima necessità e ad attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale (così come esemplificate per l'Intervento B.1.).

Sono ammissibili le voci di spesa sotto elencate, riconducibili a spese per opere edili ed impianti tecnologici connesse all'esercizio delle attività:

1. lavori a base d'asta secondo le tipologie indicate dal D.P.R. 554/1999 – art. 17, comma 1 – lett. a), nonché quelle indicate al comma 1 – lett. b), punti 1 e 3 del medesimo articolo;
2. spese tecniche progettuali, esclusivamente quelle indicate dal D.P.R. 554/1999 – art. 17, comma 1 – lett. b), punto 7, nel limite massimo del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta, così come indicato dalla Commissione Europea per analoghe misure strutturali del Piano di Sviluppo Rurale;
3. oneri di sicurezza, quantificati secondo i criteri indicati dalla Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici con Determinazione n. 2 del 10 gennaio 2001 (G.U. n. 26 del 1 feb. 2001). Non sono ammessi gli oneri di sicurezza quantificati esclusivamente mediante scorporo percentuale dall'importo totale di Computo metrico estimativo, in quanto costituenti la "quota di oneri di sicurezza" compresa nei singoli Prezzi Unitari;

4. I.V.A. sulle sopraelencate voci, secondo le rispettive aliquote correnti.

Intervento D

La sistemazione di spazi pubblici da destinare ai mercati, così come definiti all'articolo 3, comma 3, lettera a) dell'Allegato A alla D.C.R. 1 marzo 2000, n. 626-3799, con particolare riferimento alle opere di adeguamento alle norme igienico sanitarie e di sicurezza.

Nel caso di mercati già esistenti i Comuni devono aver ottemperato agli adempimenti di cui al Titolo III, Capo I, "Mercati e altre forme di commercio su area pubblica già esistenti" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642.

Nel caso di nuove istituzioni i Comuni devono aver ottemperato agli adempimenti di cui al Titolo III, Capo I, "Nuove istituzioni e interventi modificativi dell'esistente" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642. Il presupposto di cui al citato Capo I – punto 2.b) deve sussistere all'atto della domanda unicamente per quanto concerne la programmazione comunale della forma mercatale; l'adeguamento rispetto alle norme igienico sanitarie e di sicurezza vigenti in materia costituisce presupposto condizionante l'erogazione del saldo del beneficio regionale.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

1. lavori a base d'asta secondo le tipologie indicate dal D.P.R. 554/1999 – art. 17, comma 1 – lett. a), nonché quelle indicate al comma 1 – lett. b), punti 1 e 3 del medesimo articolo;
2. spese tecniche progettuali, esclusivamente quelle indicate dal D.P.R. 554/1999 – art. 17, comma 1 – lett. b), punto 7, nel limite massimo del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta, così come indicato dalla Commissione Europea per analoghe misure strutturali del Piano di Sviluppo Rurale;
3. oneri di sicurezza, quantificati secondo i criteri indicati dalla Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici con Determinazione n. 2 del 10 gennaio 2001 (G.U. n. 26 del 1 feb. 2001). Non sono ammessi gli oneri di sicurezza quantificati esclusivamente mediante scorporo percentuale dall'importo totale di Computo metrico estimativo, in quanto costituenti la "quota di oneri di sicurezza" compresa nei singoli Prezzi Unitari;
4. I.V.A. sulle sopraelencate voci, secondo le rispettive aliquote correnti.

DOMANDE

Devono essere corredate dalla documentazione sotto individuata, articolata per tipologia di intervento:

Intervento B

B1. Per l'ampliamento, la ristrutturazione e la trasformazione di immobili da destinarsi o destinati ad attività commerciali di vendita di beni di prima necessità e ad attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale:

1. una relazione illustrativa della tipologia dell'attività da sviluppare che evidenzii le correlazioni con gli Interventi "C" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
2. il progetto delle opere nella fase esecutiva e il relativo computo metrico estimativo;
3. la dichiarazione di inizio attività o la concessione o l'autorizzazione edilizia, ove dovute;
4. la dichiarazione, a firma di un tecnico abilitato, che attesti la compatibilità delle insediande attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale, con le vigenti norme di PRGC e con la destinazione d'uso consentita per i locali in oggetto.

La documentazione di cui al citato punto B1.3, qualora non disponibile all'atto della domanda, può essere trasmessa in data successiva. La medesima costituisce elemento indispensabile per l'erogazione del beneficio.

I lavori non devono aver avuto inizio in data anteriore a quella di presentazione della domanda.

B2. Per l'acquisizione di impianti fissi, macchinari, attrezzature e macchine da ufficio, arredi e automezzi funzionali all'attività e per l'attivazione delle utenze:

1. una relazione illustrativa dell'investimento proposto che evidenzi le correlazioni con gli Interventi "C" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
2. una scheda riepilogativa, articolata per tipologia di spese previste con i relativi costi;
3. i corrispondenti preventivi di spesa.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella di presentazione della domanda.

Le domande presentate per gli interventi B1. e B2. devono essere sottoscritte, ai sensi e per gli effetti del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000).

Intervento C

1. una relazione tecnico-illustrativa dell'intervento proposto, che ne specifichi finalità e caratteristiche generali e ne evidenzi le correlazioni con gli Interventi "B" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
2. il progetto definitivo redatto secondo le indicazioni fornite dal c.4 art. 16 della L. 109/94 e s.m.i. e dal D.P.R. 554/1999, recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
3. la dichiarazione di titolarità di disponibilità dell'immobile relativa all'intervento in oggetto;
4. la dichiarazione attestante l'impegno a concedere i locali al gestore dell'attività commerciale a titolo di comodato gratuito, per tutto il periodo di durata dell'iniziativa, facendo obbligo al comodatario di restituire gli stessi nello stato in cui si trovavano all'atto della consegna;
5. la dichiarazione di inesistenza, per l'area sulla quale insiste l'immobile, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica;
6. il nominativo del gestore dell'attività, qualora già individuato.

La documentazione di cui al citato punto 6, qualora non disponibile all'atto della domanda, può essere trasmessa in data successiva. La medesima costituisce elemento indispensabile per l'erogazione del beneficio.

I lavori non devono essere stati appaltati in data anteriore a quella di presentazione della domanda.

Intervento D

1. una relazione tecnico-illustrativa dell'intervento proposto, che ne specifichi finalità e caratteristiche generali e ne evidenzi le correlazioni con gli Interventi "B" e "C", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
2. il progetto definitivo redatto secondo le indicazioni fornite dal c.4 art. 16 della L. 109/94 e s.m.i. e dal D.P.R. 554/1999, recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
3. la dichiarazione di titolarità di proprietà dell'area relativa all'intervento in oggetto;
4. la dichiarazione di inesistenza, sull'area interessata, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica;
5. il provvedimento/i di approvazione degli adempimenti di cui al Titolo III Capo I "Mercati e altre forme di commercio su area pubblica già esistenti" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642 e/o degli adempimenti di cui al Titolo III Capo I "Nuove istituzioni e interventi modificativi dell'esistente" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642.

I lavori non devono essere stati appaltati in data anteriore a quella di presentazione della domanda.

Con riferimento al progetto definitivo di cui al punto 2 degli Interventi C e D, si specifica quanto segue:

- a) la stima degli interventi in progetto deve essere effettuata, ove possibile, mediante l'utilizzo dei "Prezzi di Riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte",

approvati con D.G.R. n. 67-4437 del 12.11.2001, in vigore dal 5 dicembre 2001. Per eventuali voci mancanti o per particolari lavorazioni non riconducibili al Prezziario di Riferimento, i relativi prezzi di applicazione devono essere giustificati mediante apposite Analisi di Prezzo, da redigere secondo quanto indicato nel D.P.R. 554/99 – art. 34, comma 2

- b) qualora il Responsabile del Procedimento si sia avvalso delle facoltà attribuitegli dalla Legge 109/94 e s.m.i. (art. 16 – comma 2), unitamente al progetto definitivo deve essere trasmessa copia del Documento preliminare all'avvio della progettazione, al fine della verifica degli elaborati progettuali prescritti con lo stesso (per necessità, adeguatezza e completezza rispetto allo specifico intervento), redatto ai sensi del D.P.R. 554/99 – art. 15, comma 5 – lettere i) ed l).

DIREZIONE E SETTORE A CUI PRESENTARE LE DOMANDE

Le domande, redatte sulla base dei fac-simili approvati con il presente atto, devono essere inviate alla Direzione Regionale Commercio e Artigianato - Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali - Via XX Settembre 88, 10122 Torino. Per eventuali informazioni rivolgersi ai numeri telefonici: 011/4322357-011/4323506-011/4322699.

DATA DI APERTURA E CHIUSURA DELLE DOMANDE

Le domande devono essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte sino al 18 ottobre 2002. Per le domande inviate per posta fa fede il timbro in partenza dell'ufficio postale.

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI E PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE

E' prevista la formulazione di tre graduatorie sulla base delle domande presentate da tutti i candidati, nei termini stabiliti con il presente bando, articolate per tipologia di intervento. Tali graduatorie sono approvate dall'Amministrazione regionale entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande. Le domande sono ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto. In caso di parità di punteggio, prevale la data di presentazione della domanda.

Ai fini della formulazione delle graduatorie, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

Intervento B

- a. *punti da 0 a 4*, in relazione al livello di integrazione dell'intervento proposto con gli Interventi "C" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
- b. *punti da 0 a 4*, in relazione al grado di adeguatezza, completezza e necessità dell'intervento, quest'ultima valutata in misura inversamente proporzionale al numero di esercizi commerciali esistenti nel territorio in esame;
- c. *punti da 0 a 4*, per le domande di imprese "di nuova costituzione", relative a Comuni o territori di Comuni sui quali operino fino a tre esercizi commerciali

Intervento C

- a. *punti da 0 a 4*, in relazione al livello di integrazione dell'intervento proposto con gli Interventi "B" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
- b. *punti da 0 a 11*, in relazione al grado di adeguatezza, completezza del progetto e necessità dell'investimento, quest'ultima valutata in misura inversamente proporzionale al numero di esercizi commerciali esistenti nel territorio in esame;
- c. *punti 2*, per la presentazione, unitamente alla domanda, di atti formali attestanti il nominativo del gestore dell'attività;

- d. *punti 2*, per l'individuazione di almeno una attività para-commerciale e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntiva alla primaria attività commerciale;
- e. *punti da 0 a 4*, per le domande ricadenti in Comuni o territori di Comuni sui quali operino fino a tre esercizi commerciali

Intervento D

- a. *punti da 0 a 4*, in relazione al livello di integrazione dell'intervento proposto con gli Interventi "B" e "C", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
- b. *punti da 0 a 11*, in relazione al grado di adeguatezza, completezza del progetto e necessità dell'investimento, quest'ultima valutata in misura inversamente proporzionale al numero di esercizi commerciali esistenti nel territorio in esame;
- c. *punti 4*, per interventi di adeguamento alle norme igienico-sanitarie di aree mercatali destinate al commercio al dettaglio con periodicità annuale;
- d. *punti 2*, per interventi di adeguamento alle norme igienico-sanitarie di aree mercatali destinate al commercio al dettaglio con periodicità stagionale

In caso di disponibilità di risorse sono approvati nuovi bandi, nel rispetto delle modalità di cui alla D.G.R. 13/11/2000, n. 72-1340.

TIPO, ENTITA' DEL FINANZIAMENTO

Le agevolazioni sono corrisposte tramite contributi in conto capitale nelle entità sotto individuate, articolate per tipologia di intervento:

Intervento B

Fino al 40% della spesa ammessa con il limite del "de minimis".

Interventi C e D

Fino all'80% della spesa ammessa.

Per l'Intervento D sono previsti limiti massimi di spesa ammissibile, così di seguito individuati:

- a. Euro 774.685,00 relativamente ad interventi in nuove aree mercatali;
- b. Euro 413.165,00 relativamente all'adeguamento di aree mercatali esistenti.

CONTROLLI IN ITINERE - MODALITA' DI EROGAZIONE

Il soggetto autorizzato alla liquidazione dei contributi di cui al presente bando è l'organismo competente nazionale AGEA ex AIMA.

I soggetti beneficiari degli "Interventi B - C - D" sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti la documentazione sotto indicata, nei termini specificati in riferimento a ciascuna tipologia di intervento:

Intervento B

Entro il 30/04/2004:

B1. In caso di ampliamento, ristrutturazione e trasformazione di immobili, la documentazione tecnico-contabile giustificativa della ultimazione dei lavori e le relative fatture quietanzate; esclusivamente nel caso in cui non sia stata prodotta all'atto di presentazione della domanda, la dichiarazione di inizio attività o la concessione o l'autorizzazione edilizia, ove dovute. Qualora sia avviata una nuova attività, deve essere prodotta la dichiarazione attestante l'avvenuto avvio della medesima.

B2. In caso di acquisto di beni strumentali all'esercizio dell'attività e di attivazione delle utenze, le fatture quietanzate, giustificative delle spese sostenute.

Interventi C e D

Entro il 15/04/2003:

1. il progetto esecutivo delle opere, redatto secondo le indicazioni fornite dal c.5 art. 16 della L. 109/94 e s.m.i. e dal D.P.R. 554/1999, recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
2. la dichiarazione di compartecipazione finanziaria relativa alla spesa ammessa e non finanziata dall'ente regionale;
3. la dichiarazione di non aver ottenuto e/o richiesto, né di richiedere altre agevolazioni di parte pubblica, relativamente alle opere oggetto del contributo regionale.

Entro il 31/07/2003:

1. il contratto di appalto dei lavori e l'avvenuto avvio dei medesimi;
2. esclusivamente nel caso di gara esperita con il metodo dell'offerta a prezzi unitari, l'elenco prezzi offerti dalla ditta aggiudicatrice.

Entro il 31/12/2003 devono essere trasmesse notizie in merito all'andamento dei lavori.

Entro il 30/04/2004 devono essere trasmessi:

1. gli atti di contabilità finale dei lavori, recepiti con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
2. esclusivamente per l'"Intervento C", devono essere prodotte la dichiarazione attestante l'avvenuto avvio dell'attività commerciale, con la specifica indicazione del nominativo del gestore e la dichiarazione attestante l'avvenuto avvio delle eventuali attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale.

Sulla base della documentazione citata, l'Amministrazione regionale dispone i provvedimenti ritenuti necessari per l'eventuale rideterminazione del beneficio ammesso.

Il termine del 30/04/2004 è perentorio. Gli uffici regionali competenti, conseguentemente, adottano gli atti necessari per autorizzare l'organismo competente nazionale AGEA ex AIMA alla erogazione dei rispettivi contributi.

CONTROLLI EX-POST – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli "Interventi C e D" alla destinazione ammessa al beneficio, per almeno dieci anni dalla data di fruizione della agevolazione.

Le imprese beneficiarie per l'"Intervento B" devono mantenere la qualifica di "impresa commerciale", la destinazione dell'attività e non trasferirne la sede per la durata di dieci anni a decorrere dalla data di fruizione della agevolazione. Le medesime hanno l'obbligo di non distogliere dalla loro destinazione i beni oggetto della agevolazione per cinque anni dalla data dell'acquisto.

L'Amministrazione regionale dispone, attraverso gli uffici competenti, le opportune verifiche ed i controlli secondo quanto prescritto dal Regolamento CE n. 445/2002 della Commissione Europea del 26/2/2002. I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Rientrano nelle verifiche di competenza dell'Amministrazione regionale i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e sulle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà degli operatori commerciali, secondo le modalità contenute nel T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000).

L'Amministrazione regionale provvede altresì al monitoraggio degli interventi, al fine di verificare lo stato di attuazione del programma e la capacità di perseguirne gli obiettivi. A tal fine, predispone annualmente una relazione sull'attività svolta indicante lo stato di attuazione

finanziario; l'efficacia, in termini quantitativi, degli interventi rispetto agli obiettivi perseguiti; l'eventuale fabbisogno finanziario per gli interventi in vigore; l'esistenza di nuovi interventi programmabili, tenuto conto dei risultati conseguiti.

L'Amministrazione regionale dispone la revoca dei benefici qualora le opere ammesse alle agevolazioni non siano realizzate nel rispetto delle modalità stabilite. Le somme ammesse a beneficio ed indebitamente fruite sono recuperate secondo le modalità stabilite dall'organismo competente AGEA.

FAC SIMILE DI DOMANDA PER L'OPERATORE COMMERCIALE

**IN
BOLLO**

Spazio riservato alla Regione
Piemonte

**Alla Direzione Regionale
Commercio e Artigianato
Settore Tutela del consumatore
Mercati all'ingrosso ed Aree mercatali
Via XX Settembre 88
10122 TORINO**

**OGGETTO: Reg. (CE) n. 1257/1999 PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006
MISURA N - AZIONE N3 - " Interventi a sostegno delle piccole imprese
commerciali" Intervento B.**

Il/La sottoscritto/a....., abitante
in.....Prov.....Via.....
Tel.....fax.....
e-mail.....
legale rappresentante della Ditta*
sita in.....Prov.....
Via.....Tel.....fax.....
e-mail.....

* Indicare la denominazione come risulta dal certificato di iscrizione al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. competente. In caso di impresa "di nuova costituzione" che non possieda l'iscrizione al Registro delle Imprese all'atto della domanda, indicare la dicitura "IN FASE DI ATTIVAZIONE".

CHIEDE

l'ammissione ai benefici nell'entità di Euro..... per la realizzazione del progetto allegato.

ALLEGA

- B1. Per l'ampliamento, la ristrutturazione e la trasformazione di immobili da destinarsi o destinati ad attività commerciali di vendita di beni di prima necessità e ad attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale:
- 2. una relazione illustrativa della tipologia dell'attività da sviluppare che ne evidenzi le correlazioni con gli Interventi "C" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
- 3. il progetto delle opere nella fase esecutiva e il relativo computo metrico estimativo;
- 4. la dichiarazione di inizio attività o la concessione o l'autorizzazione edilizia, ove dovute;

5. la dichiarazione, a firma di un tecnico abilitato, che attesti la compatibilità delle insediande attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale, con le vigenti norme di PRGC e con la destinazione d'uso consentita per i locali in oggetto.

La documentazione di cui al citato punto B1.3, qualora non disponibile all'atto della domanda, può essere trasmessa in data successiva. La medesima costituisce elemento indispensabile per l'erogazione del beneficio.

- B2. Per l'acquisizione di impianti fissi, macchinari, attrezzature e macchine da ufficio, arredi e automezzi funzionali all'attività e per l'attivazione delle utenze:

1. una relazione illustrativa dell'investimento proposto che ne evidenzi le correlazioni con gli Interventi "C" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
2. una scheda riepilogativa, articolata per tipologia di spese previste con i relativi costi;
3. i corrispondenti preventivi di spesa.

A tale scopo il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge in caso di dichiarazioni false e mendaci,

DICHIARA

1. **(per le imprese già attive)** di essere in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per l'esercizio dell'attività commerciale, in particolare di operare per effetto di:
 - autorizzazione amministrativa rilasciata dal Comune in data.....
per l'esercizio dell'attività di:.....
oppure
 - comunicazione /autorizzazione prevista in attuazione del Decreto legislativo 31/3/98, n.114, per l'esercizio dell'attività di:.....
2. **(per le imprese in fase di attivazione)** di essere in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per l'esercizio dell'attività commerciale, in particolare di operare per effetto di:
 - comunicazione prevista in attuazione del Decreto legislativo 31/3/98, n.114, per l'esercizio dell'attività di:.....
e di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'ufficio regionale competente la data di inizio dell'attività medesima
3. di impegnarsi a mantenere la qualifica di "impresa commerciale" per la durata di dieci anni a decorrere dalla data di fruizione della agevolazione
4. di impegnarsi a mantenere la destinazione dell'attività commerciale e delle eventuali attività para-commerciale e/o di servizio locale ad uso quotidiano, aggiuntive alla primaria attività commerciale e a non trasferirne la sede per la durata di dieci anni a decorrere dalla data di fruizione della agevolazione
5. di comunicare tempestivamente all'ufficio regionale competente qualsiasi modificazione soggettiva o oggettiva rilevante ai fini del mantenimento della attività commerciale
6. di non distogliere dalla loro destinazione i beni oggetto della agevolazione per la durata di dieci anni dalla data dell'acquisto
7. di non aver ricevuto agevolazioni nell'ambito del "de minimis"
e/o
 di aver ricevuto agevolazioni nell'ambito del "de minimis" nell'entità di Euro.....

Data _____

* Firma _____

* la firma non deve essere autenticata; la domanda deve essere accompagnata dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità ovvero sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto

Il sottoscritto autorizza la raccolta e il trattamento dei dati personali su supporto cartaceo, informatico e telematico ai sensi della Legge del 31/12/96 n. 675, ai soli fini della presente procedura.

Data _____

Firma _____

FAC SIMILE DI DOMANDA PER IL COMUNE (IN CARTA LIBERA)

Spazio riservato alla Regione Piemonte

**Alla Direzione Regionale
Commercio e Artigianato
Settore Tutela del consumatore
Mercati all'ingrosso ed Aree mercatali
Via XX Settembre 88
10122 TORINO**

**OGGETTO: Reg. (CE) n. 1257/1999 PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006
MISURA N - AZIONE N3 - " Interventi a sostegno delle piccole imprese
commerciali" Interventi C e D.**

Il/La sottoscritto/a....., Sindaco pro-tempore del
 Comune di.....Prov.....Via.....
 Tel.....fax.....
 e-mail.....

CHIEDE

l'ammissione ai benefici nell'entità di Euro.....per la realizzazione del/i
 progetto/i relativo/i a:

- Intervento C
 Intervento D

COMUNICA

- che, in caso di richiesta di benefici per "l'Intervento D", il Comune ha approvato con provvedimento/i.....del.....
 gli adempimenti di cui al Titolo III Capo I "Mercati e altre forme di commercio su area pubblica già esistenti" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642
 e/o
 gli adempimenti di cui al Titolo III Capo I "Nuove istituzioni e interventi modificativi dell'esistente" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642
- che, in caso di richiesta di benefici per "l'Intervento D":
 l'area mercatale è destinata al commercio al dettaglio con periodicità annuale
 oppure
 l'area mercatale è destinata al commercio al dettaglio con periodicità stagionale

ALLEGA**Per l'Intervento C:**

- una relazione tecnico-illustrativa dell'intervento proposto, che ne specifichi finalità e caratteristiche generali e ne evidenzi le correlazioni con gli Interventi "B" e "D", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
- il progetto definitivo redatto secondo le indicazioni fornite dal c.4 art. 16 della L. 109/94 e s.m.i. e dal D.P.R. 554/1999, recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
- la dichiarazione di titolarità di disponibilità dell'immobile relativa all'intervento in oggetto;

4. la dichiarazione attestante l'impegno a concedere i locali al gestore dell'attività commerciale a titolo di comodato gratuito, per tutto il periodo di durata dell'iniziativa, facendo obbligo al comodatario di restituire gli stessi nello stato in cui si trovavano all'atto della consegna;
 5. la dichiarazione di inesistenza, per l'area sulla quale insiste l'immobile, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica;
 6. il nominativo del gestore dell'attività, qualora già individuato.
- La documentazione di cui al citato punto 6, qualora non disponibile all'atto della domanda, può essere trasmessa in data successiva. La medesima costituisce elemento indispensabile per l'erogazione del beneficio.

Per L'Intervento D:

1. una relazione tecnico-illustrativa dell'intervento proposto, che ne specifichi finalità e caratteristiche generali e ne evidenzi le correlazioni con gli Interventi "B" e "C", eventualmente promossi sul territorio comunale e oggetto di richiesta di benefici ai sensi del presente bando;
2. il progetto definitivo redatto secondo le indicazioni fornite dal c.4 art. 16 della L. 109/94 e s.m.i. e dal D.P.R. 554/1999, recepito con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
3. la dichiarazione di titolarità di proprietà dell'area relativa all'intervento in oggetto;
4. la dichiarazione di inesistenza, sull'area interessata, di vincoli di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica;
5. il provvedimento/i di approvazione degli adempimenti di cui al Titolo III Capo I "Mercati e altre forme di commercio su area pubblica già esistenti" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642 e/o degli adempimenti di cui al Titolo III Capo I "Nuove istituzioni e interventi modificativi dell'esistente" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001 n. 32-2642.

SI IMPEGNA

a vincolare le opere alla destinazione ammessa al beneficio per almeno dieci anni dalla data di fruizione della agevolazione.

Il Comune fa capo ai sottoindicati referenti per comunicazioni con gli uffici regionali competenti:

Nome	Cognome	Telefono	Tel cell.	E-mail

Data

Il Sindaco

Codice 17.4

D.D. 29 marzo 2002, n. 75

Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione della misura 1.1 "Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti piemontesi" - Linea di intervento b "Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche"

Premesso che:

- la Commissione Europea con Decisione C (2001) 2045, assunta in data 07/09/2001, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (di seguito denominato DOCUP) per l'obiettivo 2 della Regione Piemonte, redatto ai sensi del Regolamento (CE) 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2000/2006;

- con deliberazione n. 51-4056 del 01/10/2001 la Giunta Regionale ha preso atto della citata decisione di approvazione del DOCUP per l'obiettivo 2 - programmazione 2000/2006;

- con deliberazione n. 83-4453 del 12/11/2001 la Giunta Regionale ha approvato, sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31/10/2001, il "Complemento di Programmazione" nella sua versione definitiva, tramite il quale viene delineata la strategia di attuazione secondo l'articolazione degli assi e delle misure d'intervento, conformemente agli indirizzi del DOCUP;

rilevato che:

con deliberazione n. 26-4892 del 21/12/2001, la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Criteri della regia regionale"

dato atto:

- che occorre procedere con urgenza alla apertura dei termini di presentazione delle domande di finanziamento stante la necessità di garantire un celere avanzamento del programma di attività e quindi di spesa;

- che le risorse assegnate alla in oggetto misura/linea d'intervento, sia per le aree obiettivo 2 per le aree phasing out (sostegno transitorio), sono individuate nel Complemento di Programmazione e che potranno, eventualmente, variare in relazione alla capacità di utilizzo nonché per esigenze di riprogrammazione finanziaria;

tutto ciò premesso,

Il dirigente di settore

Visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 29/93 e successive modificazioni e integrazioni;

visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

determina

per le considerazioni in premessa illustrate e in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 26-4892 del 21/12/2001 di:

- di approvare il bando di accesso al finanziamento previsto dal DOCUP della Regione Piemonte -obiettivo 2, periodo 2000/6- per gli interventi strutturali comunitari, cofinanziati dal FESR, ai sensi del Regolamento (CE) 1260/99, composto delle seguenti parti:

-Avviso Pubblico. Parte generale.

Apertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione della mi-

sura 1.1 "Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti piemontesi" - Linea di intervento b "Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche"

- Spese ammissibili per le Misure a Regia Regionale" - (allegato 1) quale riferimento generale - a titolo informativo - per la valutazione dell'ammissibilità dei costi secondo i principi stabiliti dal Reg.CE 1685/2000;

- di approvare la relativa modulistica per la presentazione delle "manifestazioni di interesse", così come risulta di seguito:

- Modulo di domanda per la Misura 1.1 b (allegato 2)

- Scheda riepilogativa (allegato 3)

- di stabilire che nel giorno 13/5/2002 avverrà l'apertura dello sportello, considerato quale primo giorno utile per la presentazione delle manifestazioni di interesse per accedere ai finanziamenti previsti dalle varie misure e/o linee di intervento;

- di disporre adeguate forme di pubblicizzazione mediante, anche, la divulgazione dei bandi sul sito INTERNET della Regione Piemonte affinché ne sia data la massima diffusione a tutti i potenziali beneficiari;

La presente determinazione e tutti gli allegati che ne fanno parte integralmente saranno pubblicati sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Allegato



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Direzione Commercio e Artigianato



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*

DOCUP obiettivo 2 2000/6

Avviso Pubblico

***Invito a presentare progetti per “promozione internazionale
per settori economici ed aree geografiche”
Misura 1.1 cofinanziata dal FESR –linea 1.1b.***

Premessa

Il presente avviso pubblico disciplina l'attuazione ed il finanziamento delle azioni oggetto di contributi comunitari, nazionali e regionali, secondo le modalità previste dal DOCUP per l'obiettivo 2 – ex Regolamento CE 1260/99 – approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n. C (2001) 2045 del 7/9/2002, per gli interventi che rientrano nell'interesse prevalente degli Enti Locali e per i quali la Regione verifica, attraverso un'azione dei "regia Regionale", la compatibilità dei progetti con l'insieme degli indirizzi regionali volti a garantire lo sviluppo omogeneo ed equilibrato dei propri territori.

L'avviso pubblico specifica ed integra le prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, approvato dal Comitato di sorveglianza per l'obiettivo 2 e successivamente adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 83 –4453 del 12.11.2001, che descrive le modalità operative di attuazione delle strategie delineate nel DOCUP e dei criteri della "regia regionale" stabiliti con DGR n. 26 – 4892 del 21.12.2001 a cui si rimanda per tutto quanto non sarà esplicitato nel presente provvedimento.

I criteri che saranno utilizzati per l'istruttoria dei progetti sono quelli contenuti nel "Complemento di programmazione "allegato 3 - Disposizioni di attuazione che di seguito si riportano integralmente:

Criteri di ammissibilità formale

- Titolarità del soggetto proponente
- Localizzazione del progetto in zona ammissibile
- Completezza della documentazione richiesta

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale

- Corrispondenza ai contenuti della linea di intervento
- Funzionalità dei costi
- Compatibilità del cronoprogramma di spesa
- Coerenza con le politiche comunitarie
- Completezza indicatori di monitoraggio

In particolare, per il criterio relativo alla "corrispondenza ai contenuti della linea di intervento", saranno considerati i seguenti *criteri di valutazione*:

- Validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale;

- Capacità dimostrata di svolgimento di azioni collettive e di animazione e di promozione collettiva del territorio;
- Grado di copertura del sistema produttivo e territoriale nel suo insieme;
- Analisi costi / benefici.

Ulteriormente, per il criterio “funzionalità dei costi” sarà verificato che i costi siano funzionali all’economia del progetto e che le categoria di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nella scheda tecnica di misura.

Per il criterio “compatibilità del cronoprogramma di spesa” sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un’efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma complessivo del DOCUP.

Per il criterio “Coerenza con le politiche comunitarie” sarà verificato che il progetto garantisca una sostenibilità ambientale e/o non produca impatti negativi (ove del caso dovranno essere specificate le soluzioni adottate per la prevenzione o il contenimento di impatti potenzialmente negativi o per il rafforzamento di impatti potenzialmente positivi sull’ambiente); sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l’effetto sull’occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

Per il criterio “Completezza indicatori di monitoraggio” sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori che possono misurare i risultati del progetto siano adeguatamente definiti e, ove possibile, quantificati.

La funzionalità del presente avviso sarà verificata entro il 31.12.2003.

 <p>REGIONE PIEMONTE DOCUP 2000-2006 OBBIETTIVO 2</p>	<p><i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i></p>	<p><i>Misure a "Regia Regionale"</i></p>
---	--	--

1 DESCRIZIONE DELLA MISURA / LINEE D'INTERVENTO

Misura	Linee d'intervento / tipologia di progetto	Direzione Regionale responsabile
1.1 "Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti Piemontesi"	b) Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche	Direzione Commercio e Artigianato Via XX Settembre 88, 10122 Torino

 <p>REGIONE PIEMONTE DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2</p>	<p><i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i></p>	<p><i>Misure a "Regia Regionale"</i></p>
--	--	--

2 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

2.1) Presentazioni delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse sono presentate alla Regione Piemonte dai seguenti soggetti:

- Province
- Camere di Commercio
- Centro Estero Camere Commercio Piemontesi
- Associazioni imprenditoriali e di categoria provinciali
- A.T.R.

a partire dal 13 maggio 2002.

Tale data è da considerarsi quale primo giorno di apertura dello "sportello" per la presentazione delle domande.

I plichi contenenti le domande dovranno riportare l'indicazione del mittente e la dizione:

<p>Domanda di contributo</p> <p>Ai sensi del DOCUP obiettivo 2 - 2000/6 della Regione Piemonte</p> <p>Aree obiettivo 2 ,o, Phasing out</p> <p>Misura 1.1 b</p>
--

e dovranno pervenire esclusivamente mediante consegna a mano presso la sede della Direzione Regionale secondo l'indicazione fornita al precedente paragrafo 1.

Le domande devono essere compilate conformemente al modello di cui all'allegato 2 del presente avviso e sottoscritte dal legale rappresentante allegando, nel caso di soggetti non pubblici, copia fotostatica del documento di identità del richiedente in corso di validità.

Nel caso il soggetto richiedente non sia un ente pubblico o non sia comunque dotato di personalità giuridica pubblica:

- La domanda di accesso al finanziamento dovrà essere presentata in conformità alla normativa sul bollo;
- Alla domanda dovrà essere allegata copia conforme dello statuto o dell'atto costitutivo da cui si evinca con chiarezza quali siano le finalità dell'ente richiedente e che lo stesso non abbia fini di lucro.

2.2) Documentazione obbligatoria

- Progetto dettagliato delle iniziative (completo di costi, soggetti partecipanti programmazione della spesa) accompagnato da relazione sintetica;
- Scheda riepilogativa dell'intervento (modulo predisposto dalla Regione debitamente compilato in ogni sua parte – Allegato 3);
- Atto dell'Ente che approva la manifestazione d'interesse, il progetto, la scheda riepilogativa e la loro trasmissione alla Regione, dichiarando altresì l'impegno a cofinanziare la parte di costo non coperta dal contributo del DOCUP evidenziando i mezzi di copertura;

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti, qualora siano ritenuti necessari .

2.3) Procedura informatizzata di acquisizione delle domande per via telematica

I moduli originali di domanda e le schede riepilogative dell'intervento relativi alla misura oggetto del presente avviso pubblico sono disponibili su INTERNET all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/industria>

la procedura informatizzata consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti. La procedura permette inoltre la stampa del modulo ufficiale di domanda completa di tutti i dati di progetto inseriti.

Entro i 10 giorni successivi alla presentazione della domanda il soggetto richiedente dovrà inoltrare in via telematica:

→ Copia della domanda;

→ Scheda riepilogativa dell'intervento

In conformità alle istruzioni disponibili sul sito Web sopraindicato.

 DOCUP 2000-2006 OBBIETTIVO 2	<i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i>	<i>Misure a "Regia Regionale"</i>
--	---	-----------------------------------

3 MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO

3.1) Presentazione della domanda.

Le domande, corredate dalla documentazione richiesta, devono essere presentate all'ufficio protocollo della direzione regionale responsabile della Misura.

3.2) Termini di apertura dello sportello per la presentazione delle domande.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data indicata al precedente paragrafo 2.1. Saranno dichiarate irricevibili le domande pervenute prima di tale data.

L'avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria della misura sarà comunicato mediante adeguate forme di pubblicizzazione.

 <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2</p>	<p><i>Regione Piemonte Direzione Commercio e Artigianato</i></p>	<p><i>Misure a "Regia Regionale"</i></p>
--	--	--

4 PROCEDURA DI ISTRUTTORIA

La procedura di istruttoria individua 3 fasi distinte come di seguito schematizzate:

1° fase

Le domande pervenute secondo le modalità previste dal presente avviso saranno sottoposte dall'Amministrazione Regionale ad una prima verifica di ammissibilità sulla base dei seguenti criteri di ammissibilità formale:

- Titolarità del soggetto proponente;
- Localizzazione del progetto in zona ammissibile;
- Completezza della documentazione richiesta.

Il contrasto o la non conformità del progetto con uno dei criteri di ammissibilità formale comporta l'immediata esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.

La Regione darà ai richiedenti tempestiva comunicazione della non ammissibilità.

2° fase

Questa fase è finalizzata a verificare il superamento dei seguenti criteri di selezione per l'ammissibilità alla regia regionale:

- Corrispondenza ai contenuti della linea di intervento¹
- Funzionalità dei costi²
- Compatibilità del cronoprogramma di spesa³
- Coerenza con le politiche comunitarie⁴

¹ Sarà verificato che gli obiettivi e il contenuto del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

² Sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto e che le categorie di spesa siano comprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

³ Sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella prima parte del documento e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

⁴ Sarà verificato che il progetto non produca impatti negativi sull'ambiente, che non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e partecipazione delle donne al progetto).

- o Completezza indicatori di monitoraggio⁵
- o Fattibilità gestionale⁶

Questa fase consente di effettuare una verifica di conformità agli obiettivi minimi di qualità dei progetti.

Il contrasto o la non conformità del progetto con uno dei criteri di selezione comporta l'immediata esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.

La Regione darà ai richiedenti tempestiva comunicazione della non ammissibilità.

Le domande che superano positivamente le suddette verifiche saranno sottoposte alla regia regionale.

3° fase

Successivamente alle verifiche di ammissibilità le istanze saranno sottoposte alla regia regionale.

⁵ Sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati. La totale carenza di indicatori comporterà la non ammissibilità del progetto.

⁶ Sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento (Show room o Desk) la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

 DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2	<i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i>	<i>Misure a “Regia Regionale”</i>
---	--	--

5 RETROATTIVITA' DELLE SPESE

Il Regolamento 1260/99 sul funzionamento dei Fondi strutturali per il periodo 2000/6 consente la retroattività delle spese sostenute a partire dal 28 novembre 2000, data di ricevibilità da parte della Commissione Europea del DOCUP.

La Regione pertanto riconosce tale possibilità agli Enti (che rientrano nelle categorie previste dal DOCUP quali beneficiari finali delle misure a regia regionale) a condizione che il progetto proposto presenti caratteristiche corrispondenti a quelle previste dalle tipologie di intervento ammissibili e che sia stato realizzato secondo le procedure disposte con il presente avviso.

I

 <p>REGIONE PIEMONTE DOCUP 2000-2006 OBBIETTIVO 2</p>	<p><i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i></p>	<p><i>Misure a "Regia Regionale"</i></p>
---	--	--

6 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

6.1) Ammissione al finanziamento

Il Dirigente responsabile della struttura preposta all'attuazione della misura con proprio atto determina il contributo massimo concesso a carico del DOCUP assumendo i necessari impegni finanziari della Regione.

Le modalità e i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del finanziamento ed ove opportuno di apposita convenzione.

Il provvedimento dovrà disciplinare inoltre:

- a) I termini per l'inizio e la conclusione dell'intervento che dovranno risultare compatibili con il cronoprogramma del DOCUP secondo la seguente indicazione generale.

Cronoprogramma

- *I soggetti che beneficiano dei finanziamenti devono avviare i lavori entro i 6 mesi successivi alla data di ammissione al contributo regionale.*
- *L'intervento dovrà raggiungere un livello di avanzamento della spesa nella misura del 30% entro 12 mesi dalla data di ammissione al contributo regionale. L'accertamento di tale situazione avverrà nei modi e nelle forme previsti dal DOCUP.*
- *La conclusione degli interventi (comprensiva della rendicontazione delle spese sostenute e quietanzate) dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data di ammissione al contributo regionale e comunque non oltre le scadenze del DOCUP tenendo conto della tempistica più restrittiva del phasing-out.*

b) la modalità di erogazione dei contributi che avverrà secondo la seguente articolazione:

- **50% alla stipula del contratto e conseguente avvio dell'iniziativa dietro presentazione della documentazione relativa.**
- **50% a conclusione del progetto, dietro presentazione della documentazione relativa e della documentazione contabile attestante le spese sostenute.**

Per ogni erogazione dovrà essere inoltrata alla Direzione Regionale competente apposita richiesta a firma del legale rappresentante corredata dalla documentazione necessaria.

 DOCUP 2000-2006 OBBIETTIVO 2	<i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i>	<i>Misure a "Regia Regionale"</i>
--	---	-----------------------------------

7 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

7.1) Condizione generali per la realizzazione degli interventi

Tutti i beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- a) comunicare la data di avvio del progetto;
- b) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del progetto;
- c) provvedere alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato;
- d) garantire il monitoraggio periodico secondo le modalità che saranno definite successivamente in conformità con la procedura Monit 2000;
- e) comunicare la data di conclusione del progetto e produrre la relativa documentazione.

Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento o lo realizzi in misura irrilevante, per una cifra inferiore al limite minimo stabilito, pari a ? 100.000, ovvero non rispetti i tempi di attuazione e di rendicontazione previsti dall'atto di concessione del contributo, sarà disposta la revoca dell'intero contributo con il recupero delle eventuali somme già erogate gravate dagli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione.

Tuttavia, per gli interventi realizzati parzialmente o non ultimati entro il termine stabilito, ma che risultino funzionali e fruibili alle finalità del progetto, il finanziamento potrà essere confermato in misura parziale, in rapporto all'entità dell'investimento ammissibile realizzato, con revoca della sola quota differenziale.

7.2) Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Nel caso l'iniziativa preveda una spesa da realizzarsi tramite appalto pubblico dovrà essere garantito il rispetto della vigente normativa in materia.

7.3) Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.

Trattasi di una azione collettiva di animazione e di promozione del territorio piemontese. Nel caso in cui si configurasse un intervento diretto alle imprese la linea si avvarrà dell'esenzione prevista dal Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001.

 DOCUP 2000-2006 OBBIETTIVO 2	<i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i>	<i>Misure a "Regia Regionale"</i>
--	---	-----------------------------------

8 DOCUMENTAZIONE FINALE E ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE E SPESA

8.1) Monitoraggio della spesa.

Il sistema di monitoraggio è essenziale per l'attività di sorveglianza e gestione dei programmi cofinanziati. La Commissione Europea, laddove ritenga incompleta la messa in opera del sistema, può non dare corso a pagamenti riguardanti interventi inseriti nel DOCUP.

La comunicazione e la relativa certificazione dei dati di monitoraggio da parte dei beneficiari riveste, pertanto, un ruolo essenziale ai fini della rendicontazione della spesa dalla quale dipendono gli accrediti comunitari e nazionali alla Regione e, conseguentemente, la disponibilità finanziaria per l'erogazione dei contributi ai beneficiari stessi.

E' pertanto necessario garantire l'esecuzione delle seguenti linee di monitoraggio:

- **Monitoraggio finanziario:** i dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura e si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del regolamento CE n. 1260/1999. I dati finanziari devono essere aggiornati con cadenza trimestrale (al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno);
- **Monitoraggio fisico:** i dati fisici vengono rilevati a livello di progetto ultimato. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto indicati nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione. I dati fisici vengono aggiornati con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

8.2) Rendicontazione finale.

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo la comunicazione di avvenuta realizzazione dell'intervento regolarmente attestata dovrà essere inoltrata alla Direzione regionale responsabile. L'attestazione dovrà essere inoltrata all'Amministrazione regionale a firma del legale rappresentante dell'Ente e corredata dalla seguente documentazione:

- Copia dell'atto formale con cui l'Ente responsabile del progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione in accompagnamento;
- Certificazione delle spese contabili effettivamente sostenute dai beneficiari del contributo corredata da un riepilogo per voci analitiche di costo secondo lo schema del conto economico approvato. Tale documentazione dovrà rispettare le seguenti indicazioni:
 - a) tutti i documenti contabili devono essere riferiti all'iniziativa oggetto del finanziamento;
 - b) tutti i documenti contabili devono corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - c) tutte le pezze giustificative devono essere conformi alle attuali disposizioni di legge e intestate al beneficiario del finanziamento;
 - d) tutte le pezze giustificative devono risultare regolarmente quietanzate e utilizzare come mezzo di pagamento, preferibilmente, il bonifico bancario o postale;
 - e) la documentazione contabile deve pervenire in copia conforme all'originale;
 - f) tutti i documenti contabili dovranno essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "Intervento co-finanziato dall'UE sul DOCUP Ob. 2 Regione Piemonte (200/2006) Misura 1.1 b".
- Dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA (ai fini dell'eventuale ammissibilità della spesa qualora l'imposta costituisca un costo);
- Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario da cui risulti:
 - a) la regolare realizzazione degli investimenti oggetto del finanziamento;
 - b) l'utilizzo dei fondi secondo le finalità previste dal progetto finanziato.

 <p>DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2</p>	<p><i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i></p>	<p><i>Misure a "Regia Regionale"</i></p>
--	--	--

9 VARIAZIONI

Possono essere ammesse variazioni al progetto originariamente ammesso a contributo nei seguenti casi:

- a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- b) per il verificarsi di cause tecniche / tecnologiche impreviste e imprevedibili al momento della progettazione.

Le condizioni da rispettare sono:

- 1. Le variazioni non devono prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili;**
- 2. Le variazioni non devono prevedere modifiche che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto o ne compromettano la razionalità e validità tecnico – economica.**

La richiesta di variazione dovrà essere autorizzata dall'ufficio regionale preposto all'attuazione della misura.

10. RINUNCE E DECADENZE

Rinunce

Il beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione regionale la rinuncia al progetto, provvedendo al rimborso degli eventuali acconti ricevuti comprensivo degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione.

Decadenze

Il beneficiario dovrà rispettare le date di avvio dei lavori secondo quanto indicato nell'atto di concessione del contributo. In caso contrario ed in assenza di adeguate motivazioni, si procederà alla revoca del finanziamento.

11. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di disporre controlli ed ispezioni sulla realizzazione del progetto. E' fatto obbligo ai beneficiari di consentire ai funzionari di altri organismi comunitari e nazionali, coinvolti nella gestione dei programmi comunitari, di esercitare analoghe funzioni di controllo.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari in materia contabile. Qualora da tali controlli emergano falsità contenute nelle dichiarazioni rese, sarà disposta la revoca del finanziamento e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

12. SPESE AMMISSIBILI – Principi Generali

V. Allegato 1

Per quanto riguarda le tipologie di spesa ammissibili per la presente misura si rimanda a quanto elencato nella scheda riepilogativa (Allegato 3).

 <p>DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2</p>	<p><i>Regione Piemonte</i> <i>Direzione Commercio e</i> <i>Artigianato</i></p>	<p><i>Misure a "Regia Regionale"</i></p>
--	--	--

13. PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

I beneficiari degli interventi che usufruiscono del finanziamento del DOCUP dovranno evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione Piemonte.

In particolare, in applicazione del Regolamento CE 1159/2000, i soggetti attuatori degli interventi dovranno obbligatoriamente:

- a) Installare cartelloni fissi, laddove giustificato dall'iniziativa, nei luoghi in cui sono realizzati gli interventi cofinanziati - le cui dimensioni siano rapportate all'importanza dell'intervento – all'interno dei quali lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:
- occupare almeno il 25% della superficie totale del cartellone;
 - recare l'emblema europeo normalizzato e il testo sotto riportato disposti come segue:

 <p><i>Unione Europea</i></p>	<p>PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA</p>
--	--

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale può essere menzionato.

I cartelloni vengono rimossi a conclusione dell'iniziativa.

Negli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali accessibili al grande pubblico, oltre all'emblema europeo i cartelloni devono recare un testo che menzioni il cofinanziamento dell'Unione Europea.

- b) Le pubblicazioni concernenti gli interventi cofinanziati devono contenere sulla copertina l'indicazione della partecipazione dell'Unione Europea, nonché l'emblema nazionale e regionale.
- c) I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica e al materiale audiovisivo.

La Regione metterà a disposizione sul proprio sito un'area download sulla quale reperire i loghi ufficiali della UE, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Regione Piemonte.

14. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni previste nel DOCUP 2000 – 2006, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'amministrazione si riserva ove necessario di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie, statali o regionali.

Si informano i destinatari che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente avviso, saranno trattati nel rispetto della legge 31.12.1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni.



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Direzione Commercio e Artigianato



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*

DOCUP obiettivo 2 2000/6

Allegato 1

Spese ammissibili per le misure a “Regia Regionale”

Spese ammissibili per le misure a “regia regionale”.

Premessa

La finalità delle presenti disposizioni è quella di assicurare, nell'esecuzione del Docup Ob. 2 della Regione Piemonte, il rispetto dei principi stabiliti con la nuova regolamentazione comunitaria sul tema dei costi ammissibili.

Tale documento costituisce quindi il riferimento quadro per la valutazione degli interventi proposti ai fini della loro ammissione al finanziamento ma dovrebbe, al contempo, costituire un utile orientamento già nella fase di progettazione degli interventi.

Per l'individuazione delle spese ammissibili è vincolante il riferimento al Regolamento (CE) 1685/2000 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate da fondi strutturali rispetto al quale comunque la Regione ha inteso introdurre alcune condizioni più restrittive con lo scopo di attivare un maggior cofinanziamento da parte dei beneficiari dei contributi.

In ogni caso, sulla base di quanto disposto dai regolamenti comunitari ed in conformità con il principio di sussidiarietà, ai costi ammissibili si applicano le pertinenti normative nazionali richiamando quindi il principio generale secondo cui una spesa per essere sostenuta e riconosciuta ammissibile non solo deve essere riconducibile allo strumento comunitario ma deve essere consentita e compatibile anche rispetto alla normativa nazionale (si ritiene peraltro superfluo in questa sede richiamare gli obblighi di legge derivanti dall'applicazione della disciplina statale in materia contabile, fiscale e di appalti pubblici).

Principi generali

Costi pertinenti ed imputabili ad azioni ammissibili.

I costi per risultare ammissibili dovranno essere connessi all'attuazione delle azioni riconducibili ad una delle “attività ammissibili” previste all'art. 2 del Regolamento (CE) 1783/99, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e descritte operativamente nelle “misure” del Complemento di Programmazione.

In altre parole il riferimento alle tipologie di costo previste per la realizzazione delle azioni definite nel Complemento di Programmazione costituirà un primo rigido vincolo per stabilire l'ammissibilità o l'esclusione della spesa.

Nel caso particolare della Misura 3.1 a) “Progetti integrati di sviluppo socio-economico di area”, ove siano proposti al finanziamento interventi od azioni non riconducibili a singole, specifiche misure contenute nel Complemento di Programmazione, si opererà, necessariamente, una valutazione caso per caso, assumendo a parametro la compatibilità dei costi rispetto agli orientamenti comunitari, ai principi ed alle prescrizioni contenute nel presente documento.

Parametrazione dei costi.

I costi potranno essere contenuti entro determinati limiti secondo modalità adottate nei provvedimenti di concessione dei finanziamenti da parte delle Direzioni regionali responsabili dell'attuazione in rapporto all'esigenza di determinare, per specifiche tipologie progettuali, soglie minime di investimento e massime di contributo.

Pagamenti effettuati dai beneficiari finali.

Per “pagamenti effettuati dai beneficiari finali” si intendono i pagamenti sostenuti dagli organismi o dalle imprese pubbliche o private individuate nel Complemento di Programmazione quali soggetti direttamente responsabili dell'attuazione dell'intervento.

Costi effettivi.

Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna.

Le suddette spese dovranno essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate nel periodo stabilito in sede di ammissione al finanziamento.

Per "spese effettivamente sostenute" si intendono i pagamenti effettuati dai "beneficiari finali" comprovati da fatture quietanziate. Ove ciò non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Conservazione e controllo della documentazione contabile.

I giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile andranno organizzati, conservati, esibiti con riferimento al singolo intervento, in base al principio della contabilità separata, attraverso una particolare codificazione che renda possibile la rappresentazione dei movimenti contabili relativi all'intervento finanziato dal Docup nell'ambito dei documenti contabili generali dell'Ente.

Tutti i giustificativi comprovanti le spese effettivamente sostenute dovranno essere disponibili per l'attività di verifica e di controllo.

I giustificativi di spesa dovranno:

- Essere disponibili in originale;
- Provare in modo chiaro e inequivoco la avvenuta liquidazione della prestazione cui sono riferiti e la relativa data;
- Riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno validate prestazioni liquidate sulla base di fatture pro- forma o titoli di spesa non validi a fini fiscali);
- Essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "intervento co-finanziato dall'UE sul Docup Ob. 2 Regione Piemonte (2000-2006) misura X.X";

Il periodo di conservazione dei giustificativi di spesa è di 10 anni dalla conclusione dell'intervento.

Periodo di ammissibilità della spesa.

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti (che rientrano nelle categorie previste nel Docup quali "beneficiari finali" delle misure a "regia regionale") a decorrere dal 28 novembre 2000 (fatta eccezione per i progetti Integrati di cui alla misura 3.1.a) relativamente ai quali la retroattività della spesa non è compatibile con le finalità e le modalità della Progettazione Integrata), salvo ulteriori prescrizioni che saranno formulate negli specifici atti di ammissione al finanziamento.

Prescrizioni speciali**Costi per consulenza tecnica.**

I costi per la consulenza tecnica, ai fini della preparazione e/o della realizzazione dell'intervento, sono consentiti nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale ed in ogni caso saranno riconosciuti entro il 10% rispetto al costo totale dell'iniziativa.

I.V.A.

L'I.V.A può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non possa essere in qualche modo recuperata dal soggetto stesso.

Spese sostenute dalla pubblica amministrazione.

Le spese di gestione sostenute dalle pubbliche amministrazioni per la preparazione ed esecuzione degli interventi, compresi gli stipendi del personale dipendente, non sono ammissibili al finanziamento salvo diversa specifica prescrizione contenuta nel presente documento o in altri atti regionali preliminari alla programmazione delle azioni.

Allegato 2

(Carta intestata dell'ente)

ALLA REGIONE PIEMONTE
Assessorato Commercio
Direzione Commercio Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 **TORINO**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006
Regolamento CEE 1260/99

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.1
COFINANZIATA DAL FESR - LINEA 1.1b
PROMOZIONE INTERNAZIONALE PER SETTORI ECONOMICI ED AREE GEOGRAFICHE

Con la presente dichiarazione si manifesta l'interesse di questo Ente all'attuazione della misura 1.1 – linea 1.1b secondo le disposizioni di attuazione del DOCUP 2000-2006 per le misure a regia regionale pubblicate sul B.U. della Regione. Il progetto presentato è relativo a:

.....
.....
.....

Alla presente dichiarazione si allega:

- progetto e relazione sintetica;
- scheda riepilogativa dell'intervento (modulo predisposto dalla Regione debitamente compilato in ogni sua parte);
- delibera dell'Ente che approva la presente manifestazione di interesse, il progetto, la scheda riepilogativa e la loro trasmissione alla Regione.

....., li/...../.....

(Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente)

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DELL'ENTE BENEFICIARIO:

denominazione dell'Ente:

.....
.....

Codice fiscale:

Partita IVA

Rappresentante legale delegato a sottoscrivere la manifestazione d'interesse:

Cognome.....Nome.....

Indirizzo: Via.....

Comune:.....Provincia.....

Telefono.....fax.....e-mail.....

COORDINATE BANCARIE DELL'ENTE

Cod. ABI

CAB

Banca.....Agenzia.....

Via.....Comune:.....Prov.....

N° Conto Corrente:

Riferimenti per eventuali informazioni aggiuntive

Nome e cognome del referente all'interno dell'ente:

Ente di appartenenza:

Qualifica all'interno dell'ente:

Indirizzo:

Recapiti urgenti: Telef. (.....) e fax (.....) E-mail

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 2000-2006
LINEE A REGIA REGIONALE COFINANZIATE DAL FESR

Misura 1.1 – Linea 1.1b Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche

SCHEMA RIEPILOGATIVA DELL'INTERVENTO⁽¹⁾

1. Informazioni di carattere generale

Titolo dell'intervento:
Ente beneficiario:
Indirizzo:
Tel: **Fax:** **e-mail:**
Soggetto attuatore:
Soggetti partecipanti:
Costo complessivo al netto dell'IVA (Euro):

2. Descrizione dell'intervento

a) Contenuto tecnico, finalità e destinazione d'uso finale⁽²⁾:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Indicatori fisici proposti e loro quantificazione:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

⁽¹⁾ E' importante che la scheda venga compilata in ogni sua parte per poter effettuare un'ottimale valutazione dell'intervento, la mancanza di alcune risposte potrebbe avere un effetto penalizzante sulla valutazione stessa.

⁽²⁾ Se si tratta di un intervento che, pur possedendo una certa autonomia, fa parte di un progetto più vasto descrivere brevemente il progetto di cui è parte, fornendo gli elementi che dimostrino la sua capacità di produrre risultati anche indipendentemente dalla realizzazione dell'intero progetto. Precisare inoltre i principali indicatori fisici di realizzazione ed i relativi valori, nonché una sintetica descrizione delle opere.

b) Dettaglio dei costi di realizzazione del progetto:

Voce costo	Importo (Euro)
Allestimento stand	_____
Spese di personale di stand e in missione	_____
Missioni all'estero e dall'estero	_____
Progettazione	_____
Materiale promozionale	_____
Campagne promozionali e pubblicitarie	_____
Spese di trasporto	_____
Sviluppo siti web	_____
Creazione di show room o desk all'estero	_____
Organizzazione di eventi, workshop e seminari	_____
Ricerche di mercato	_____
Prestazioni mano d'opera specializzata	_____
Consulenze	_____
Altre voci (specificare)	_____
 TOTALE COSTO COMPLESSIVO AL NETTO DELL'IVA	_____
 IVA	_____
 TOTALE GENERALE	_____

c) Occupazione interessata dall'intervento nella fase realizzativa (moltiplicare le giornate lavorative per il numero medio di lavoratori interessati oppure esprimere in anni - persona equivalenti):di cui donne:.....

d) Effetti sull'occupazione previsti derivanti dall'intervento.

- Nessun effetto sull'occupazione
- Creazione posti di lavoro (n° posti creatidi cui donne.....)
- Mantenimento posti di lavoro (n° posti mantenutidi cui donne.....)

3. Dettaglio del piano finanziario

Voce	Importo (Euro)	%
Fondi ente proponente
Contributo del DOCUP
Altro
 Totale	100

4. Tempistica di realizzazione e cronoprogramma di spesa

Progetto avviato

 SI NO

Data di inizio progetto...../...../.....

Durata della realizzazione mesi

Data di conclusione progetto...../...../.....

.....
(timbro e firma leggibile del legale rappresentante)

Codice 18.2

D.D. 29 novembre 2001, n. 212

Assestamento degli interventi edilizi relativi al 6° programma di Edilizia Residenziale Agevolata finanziati ai sensi della L. 05/08/1978, n. 457 e degli interventi finanziati ai sensi della L.R. 06/03/1996, n. 59 e L.R. 24/03/1997, n. 16 - Scheda Edilizia Agevolata - Fondo Investimenti Piemonte

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice 24.3

D.D. 29 novembre 2001, n. 392

Interventi relativi ad infrastrutture e sistemi di depurazione delle acque finanziati con i fondi di cui al Regolamento CEE n. 2081/93, art. 1 - Obiettivo 5b - Misura V2. Erogazione contributi a saldo. Impegno di L. 18.999.877 (Euro 9.812,62) sul cap. 26741/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 29 novembre 2001, n. 393

Interventi relativi ad opere acquedottistiche compresi nel P.T.T.A. 1994/96. Impegno sui perenti di L. 287.592.000 (Euro 148.528,88) cap. 24360/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24

D.D. 29 novembre 2001, n. 394

Incarico di consulenza all'Ing. Salvatore Guido Selleri riguardante azioni di supporto alla Direzione Pianificazione delle risorse idriche in materia disciplina e gestione del demanio idrico. Impegno di L. 12.240.000 (Euro 6.321,44) sul cap. 24355/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Codice 24.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 395

Legge n. 183/89 - Consorzio di Bonifica della Baggia Vercellese - Lavori di riordino, risanamento e riduzione impatto ambientale invasivo sul torrente Ingagna in Comune di Mongrando - IV lotto - Rideeterminazione finanziamento

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 396

Legge 183/89 - A.I.A.S. - Consorzio Azienda Igienico Ambientale Servizi con sede in Rivarolo Canavese. Opere consortili di collegamento e completamento fognature ex Consorzio Agliè - Castellamonte - Rideeterminazione finanziamento

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 397

Revoca Determinazione Dirigenziale n. 375 in data 19.11.2001 recante "Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999 - Comune di Torre Canavese (TO). Lavori di costruzione nuovo pozzo in località Castiglione - Concessione contributo di L. 90.000.000"

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 398

Determinazione Dirigenziale n. 396 in data 27.5.1999 - Comune di Torre Canavese (TO). Lavori di costruzione nuovo pozzo in località Castiglione. Concessione contributo di L. 120.000.000 (Euro 61.974,83)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 399

Assegnazione di finanziamento al Comune di Alba mediante utilizzo delle economie realizzate sul progetto n. 204/b FIO 1986 per un importo di L. 112.000.000 (Euro 57.843,18) - cap. 24860/2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 30 novembre 2001, n. 400

Legge n. 183/89 - Azienda Consortile per l'Acquedotto delle Langhe ed Alpi Cuneesi (CN) - Interventi di miglioramento delle condotte di distribuzione nelle Valli Bormida e Belbo. Rideeterminazione finanziamento

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 5 dicembre 2001, n. 401

Legge 4.8.1989 n. 283, art. 2 bis - P.T.T.A. 1989/91 - Ordinanza Ministero Ambiente 18.9.1991. Comunità Montana Alta Val Tanaro. Lavori di costruzione canalizzazioni ed impianto di depurazione (1 lotto Garessio). Accertamento economia

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 24.3

D.D. 5 dicembre 2001, n. 402

L.R. n. 22/1979 - Impegno della somma L. 592.993 (Euro 306,26) per pagamento annualità su mutui della Cassa DD.PP. concessi per opere fognarie e di depurazione (cap. 24600/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Orazio Ruffino

Codice 25.2

D.D. 20 dicembre 2001, n. 1871

Ordinanza Ministero dell'Interno con delega alla protezione civile n° 3027 del 18/12/1999 (L. 600.000.000.=) e n° 3056 del 21/04/2000 (L. 475.000.000.=). Alluvione ottobre 1999 in Provincia di Alessandria. Comune di Cabella Ligure. Lavori di consolidamento del Ponte di Rosano

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 27 dicembre 2001, n. 1877

Ordinanza Ministeriale n° 3056/00 - Alluvione ottobre '99 in Provincia di Alessandria. Comune di Cantalupo Ligure. Lavori di ripristino strade comunali varie. Importo L. 50.000.000=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1878

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Camo (CN) Lavori di sistemazione lungo le strade comunali Castagneti e Solito. Contributo L. 38.000.000=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1879

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Cossano Belbo (CN). Lavori di sistemazione strada comunale "S. Bovo". Contributo L. 54.000.000=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1880

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Ceva (CN). Lavori di consolidamento scarpata a valle della strada dei Mezzarelli. Contributo L. 30.000.000=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 25.2

D.D. 28 dicembre 2001, n. 1881

LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84 - Comune di Castellazzo N.se. Lavori di sistemazione manto di copertura fabbricato lato est cimitero comunale - Contributo L. 100.000.000=

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice 27.1

D.D. 8 novembre 2001, n. 309

Erogazione di somme alle ASL del Piemonte per la realizzazione di progetto generale di prevenzione per l'attività di medicina dei viaggiatori internazionali. Impegno della somma di Lire 280.000.000= sul cap. 12292/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 28.5

D.D. 15 novembre 2001, n. 432

Erogazione alle AS regionali della somma di lire 356.412.539.466= a copertura perdite anno 1999. Cap. 12283/01 e Cap. 12300/00

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 15 novembre 2001, n. 434

Erogazione alle Aziende Sanitarie Regionali dei finanziamenti per progetti di informatizzazione. Spesa di Lire 2.500.000.000. Cap. 12390/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 470

Impegno della somma di Lire 6.500.000.000 per l'erogazione di cassa in favore delle Aziende Sanitarie Regionali, dell'Ordine Mauriziano e degli Enti a convenzione obbligatoria con il SSN ex artt. 41, 42 e 43 della L. 833/78. Cap. 12280/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 471

Convenzione la Regione Piemonte e il Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) per la gestione del Sistema Informativo Sanitario Regionale per l'anno 2001. Integrazione impegno di spesa per Lire 1.261.977.000. Cap. 12170/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 472

Impegno della somma di Lire 333.779.370 per l'erogazione di cassa in favore delle Aziende Sanitarie Regionali, dell'Ordine Mauriziano e degli Enti a convenzione obbligatoria con il Servizio Sanitario regionale ex artt. 41, 42 e 43 della L. 833/78. Cap. 12400/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 30 novembre 2001, n. 474

Affidamento incarico al Dr. Roberto Seymandi per la valutazione dei dati economici e finanziari degli ospedali dell'Ordine Mauriziano e della Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi. Impegno di spesa di Lire 15.000.000. Cap. 12180/2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 4 dicembre 2001, n. 477

Art. 6 contratto rep. 5082 tra la Regione Piemonte e la Olivetti Sanità S.p.A. (ora G.F.I. Sanità) per la fornitura di un software per la gestione delle attività sanitarie ed amministrative dei Medici di Medicina Generale: esito positivo collaudo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le motivazioni in premessa ed ai sensi dell'art. 6 del contratto Rep. n. 5082 registrato in data 9 novembre 2000, di dare atto dell'esito positivo del collaudo, accettando il prodotto come conforme alle specifiche fornite dal Fornitore e rispondente alle proprie esigenze, fatta salva in ogni caso la piena responsabilità comunque gravante sul medesimo per vizi di programmazione che si manifestino anche successivamente all'accettazione.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 31

D.D. 28 dicembre 2001, n. 532

Determinazione n. 523 del 18.12.2001. Annullamento parziale

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di annullare per i motivi di cui in premessa il disposto della Determina Dirigenziale n. 523 del 18.12.2001 e di ripristinare, di conseguenza, all'impegno di spesa n. 6265 dell'anno 2000, assunto con Determinazione 431 del 7 Dicembre 2000 al capitulo 20450, l'importo di lire 30.000.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice S1.5

D.D. 27 novembre 2001, n. 1071

Trattativa privata per la fornitura di scanner ad alta definizione per pellicole fotografiche 35 mm ad uso della sala operativa di protezione civile - Affidamento della fornitura

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni illustrate in premessa
- di approvare le schede di configurazione e il verbale di gara;

- di affidare, mediante trattativa privata, la fornitura di: uno scanner ad alta definizione per pellicole fotografiche 35 mm

- alla seguente ditta:

Europhoto p.za Carlo Felice 2 10123 Torino

- di impegnare la spesa di L. 5.314.999 (Euro 2774,96) o.f.i. sul cap. 10740/2001 Acc. 100153

- di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà dietro presentazione di fattura, debitamente vistata dal Dirigente del Settore Regionale di Protezione Civile, espletate le operazioni di collaudo successive alla consegna.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 1099

Affidamento dell'incarico per la fornitura di N. 2 carrelli porta attrezzi per officina e n. 2 carica batteria per auto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa:

Di affidare, mediante trattativa privata l'incarico alla Ditta Fresia Ferramenta S.p.A. Via Paolo Veronese, 229 - 10148 Torino per la fornitura di:

- N. 2 carrelli per uso officina,
- N. 2 carica batteria per automezzi,

al prezzo totale di lire 3.095.515 pari a 1.598.70 Euro (oneri fiscali e sconto inclusi).

Di impegnare la spesa complessiva di lire 3.095.515 pari a 1.598.70 Euro sul capitolo 10740/01 (acc. 101399) del bilancio di previsione 2001 che presenta la necessaria disponibilità.

Di prescindere, in base all'art. 37, secondo comma, della L.R. 8/84, dal richiedere la cauzione, in quanto la ditta gode di notoria solidità ed ha applicato uno sconto del 2% rispetto ai prezzi dell'offerta di cui in premessa.

Di provvedere alla stipulazione del contratto di fornitura per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 comma secondo lett. d della L.R. n° 8/84.

Di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà, dietro presentazione di fattura debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile, espletate le operazioni di collaudo successive alla consegna.

Di stabilire la scadenza per la consegna della fornitura entro dieci giorni lavorativi dalla data della ns. conferma d'ordine.

In caso di ritardo o inadempimento della fornitura verrà applicata una penale di lire 10.000 pro die, ai sensi dell'art. 37 comma terzo della L.R. 8/84.

Di consegnare il materiale previo accordo con la sede regionale della Protezione Civile di Corso Regina Margherita 304.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 1100

Acquisto di accessori per mezzo 4 x 4 quaddy BIG BEAR Yamaha 350 targa AH 58184

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa:

Di affidare, mediante trattativa privata, l'incarico alla Ditta Quaddy Via Foglino 110 Torino per la fornitura di un carrello appendice specifico M2 e delle spondine laterali portapacchi per mezzo 4x4 quaddy, BIG BEAR Yamaha 350 al prezzo totale di lire 1.754.400, sul quale è già compreso uno sconto pari al 15% sul prezzo di listino e l'IVA del 20%.

Di impegnare la spesa complessiva di lire 1.754.400 pari ad Euro 906,07 sul capitolo 10740/01 (acc. 101399) del bilancio di previsione 2001 che presenta la necessaria disponibilità.

Di prescindere, in base all'art. 37, secondo comma, della L.R. 8/84, dal richiedere la cauzione, in quanto la ditta gode di notoria solidità ed ha applicato uno sconto del 15% rispetto ai prezzi dell'offerta di cui in premessa.

Di provvedere alla stipulazione del contratto di fornitura per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 comma secondo lett. d della L.R. n° 8/84.

Di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà, dietro presentazione di fattura debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile, espletate le operazioni di collaudo successive alla consegna.

Di stabilire la scadenza per la consegna della fornitura entro cinque giorni lavorativi dalla data della ns. conferma d'ordine.

In caso di ritardo o inadempimento della fornitura verrà applicata una penale di lire 10.000 pro die, ai sensi dell'art. 37 comma terzo della L.R. 8/84.

Di consegnare le spondine porta pacchi ed il carrello appendice specifico, presso il magazzino Regionale di Druento (TO), previo accordo con la sede regionale della Protezione Civile di Corso Regina Margherita 304.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 1101

Affidamento della fornitura per l'acquisto di un modulo antincendio da litri 5000 montato su autotelaio costituito da un monoblocco auto portante in scatolato di acciaio saldato e verniciato

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa:

Di affidare, mediante trattativa privata, l'incarico alla Ditta Bai Tecnica S.r.l. Via Leno 20/b 26021 Bagnolo Mella (BS), la fornitura di modulo antincendio da litri 5000 montato su autotelaio e costituito da uno monoblocco auto portante in scatolato di acciaio saldato e verniciato così composto:

- Serbatoio acqua,
- Motopompa alta pressione e corredo,
- Motopompa media pressione e corredo,
- Motopompa per travaso acqua potabile e corredo,
- Vano porta materiale chiuso da serrandone,
- Vano per moto generatore e colonna fari,
- Gruppo elettrogeno e varie.

al prezzo totale di lire 101.967.600 pari a Euro 52.661,87 (oneri fiscali e sconti inclusi), sul quale è già compreso uno sconto pari allo 0,5% sul prezzo di listino e l'IVA del 20%.

Di impegnare la spesa complessiva di lire 101.967.600 pari ad Euro 52.661,87 (o.f.i.) e (acc. 101399) sul capitolo 10740/01 del bilancio di previsione 2001 che presenta la necessaria disponibilità.

Di inserire il modulo antincendio da litri 5000, nella colonna mobile regionale al fine di utilizzarlo su tutto il territorio piemontese.

Di rimandare ad apposita convenzione e determina specifica, l'affidamento al Comune di Piovera (AL) di tale scarrabile antincendio al fine di utilizzarlo su tutto il territorio piemontese per le motivazioni ampiamente descritte in premessa.

Di prescindere, in base all'art. 37, secondo comma, della L.R. 8/84, dal richiedere la cauzione, in quanto la ditta gode di notoria solidità ed ha applicato uno sconto dello 0,5% rispetto ai prezzi dell'offerta di cui in premessa.

Di provvedere alla stipulazione del contratto di fornitura per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 comma secondo lett. d della L.R. n° 8/84.

Di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà, dietro presentazione di fattura debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile, espletate le operazioni di collaudo successive alla consegna.

Di stabilire la scadenza per la consegna della fornitura entro 150 giorni lavorativi dalla data della ns. conferma d'ordine.

In caso di ritardo o inadempimento della fornitura verrà applicata una penale di lire 10.000 pro die, ai sensi dell'art. 37 comma terzo della L.R. 8/84.

Di consegnare il modulo antincendio da litri 5000, presso il magazzino Regionale di Druento o presso il comune di Piovera (AL), previo accordo

con la sede regionale della Protezione Civile di Corso Regina Margherita 304.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 1102

Approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Arch. Deambrogio Mauro

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa:

Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Arch. Deambrogio Mauro, per la definizione delle seguenti attività:

1) Ipotesi di utilizzo funzionale, in collegamento con il Dipartimento della Protezione Civile, del magazzino CAPI di Novi Ligure (AL), che la Regione Piemonte sta acquisendo a seguito dei D.P.C.M. attuativi del decentramento di cui al D.Lgs. 112/98.

2) Stesura linee guida per l'individuazione delle ubicazioni e del lay-out di massima dei centri operativi provinciali in considerazione delle esigenze del sistema regionale di protezione civile.

3) Verifica applicabilità delle direttive, espone nelle linee guida per l'individuazione delle ubicazioni e del lay-out di massima dei centri Provinciali, per la valutazione della funzionalità dell'aggregazione del territorio afferente ai quadranti di protezione civile e per le necessità provinciali dei costituenti Centri Operativi Provinciali di Protezione Civile anche in considerazione delle colonne mobili provinciali.

Di retribuire l'incarico di cui sopra con la somma di Lit. 58.823.000 (o.f.e.) + C.N.P.A.I.A. 2% pari a Lit. 1.177.000 + I.V.A. 20% pari a Lit. 12.000.000 + Lit. 3.000.000, quale rimborso spese a piè di lista, il tutto per un totale complessivo di lire 75.000.000 (o.f.i.).

Di impegnare per l'anno 2001 la spesa complessiva di Lit. 12.500.000 (Lit. 12.000.000 in qualità di parcella già comprensiva del versamento alla C.N.P.A.I.A. del 2% e Lit. 500.000 per spese a piè di lista) oneri fiscali inclusi, sul capitolo 10870/01 del bilancio di previsione 2001 che presenta la necessaria disponibilità individuata con D.G.R. n. 72 - 4366 del 05/11/2001, numero di accantonamento 101431;

Di far fronte alla rimanente spesa complessiva per l'anno 2002 di lire 62.500.000, (Lit. 60.000.000 in qualità di parcella già comprensiva del versamento alla C.N.P.A.I.A. del 2% e Lit. 2.500.000 per spese a piè di lista) oneri fiscali inclusi, con la prenotazione sul capitolo 10870 assunto con D.G.R. n. 72 - 4366 del 05/11/2001, numero di prenotazione 100225, da formalizzarsi con successiva Determinazione di impegno di spesa nell'anno 2002.

Di disporre il pagamento della consulenza dietro presentazione di 4 fatture debitamente vistate dal

Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile e con importi e modalità indicate nella convenzione allegata che prevede la liquidazione della prima fattura alla presentazione della relazione contenente l'indicazione del programma di lavoro entro due mesi dalla stipula della convenzione, mentre le successive tre fatture verranno liquidate, in conformità con l'effettiva disponibilità finanziaria del bilancio 2002, trimestralmente e l'ultima quadrimestralmente, dietro presentazione di una relazione illustrante l'attività svolta.

Di prevedere la scadenza dell'incarico all'Arch. Deambrogio Mauro in mesi 12 dalla data di stipula della convenzione.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Giuliana Bottero

Codice S1.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 1103

Acquisto di un videoproiettore LCD a matrice attiva, alta risoluzione, 1600 ANSI WIRELESS, formato A4, con zoom digitale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa:

Di affidare, mediante trattativa privata, l'incarico alla Ditta Starlab S.r.l. corrente in Torino, Via Piffetti n. 11 per la fornitura di:

- n. 1 videoproiettore portatile LCD a matrice attiva, alta risoluzione 1600 ANSI WIRELESS formato A4 con zoom digitale,

al prezzo di Lire 11.600.000 sul quale si deve applicare uno sconto dello 0,5% ed aggiungere l'IVA del 20%, per un prezzo totale finale di lire 14.434.460, pari a (7455,29 Euro), sul quale è già compreso il predetto sconto dello 0,5% sul prezzo di listino ed è stata addizionata l'IVA del 20%.

Di impegnare la spesa complessiva di lire 14.435.460, pari a (7455,29 Euro), sul capitolo 10740/01 del bilancio di previsione 2001 (acc. 100153) che presenta la necessaria disponibilità.

Di prescindere, in base all'art. 37, secondo comma, della L.R. 8/84, dal richiedere la cauzione, in quanto la ditta gode di notoria solidità ed ha applicato uno sconto dello 0,5%, rispetto ai prezzi dell'offerta di cui in premessa.

Di provvedere alla stipulazione del contratto di fornitura per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 comma secondo lett. d della L.R. n° 8/84.

Di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà dietro presentazione di fattura, debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile, espletate le operazioni di collaudo successive alla consegna.

Di stabilire la scadenza per la consegna delle forniture entro 20 giorni lavorativi dalla data della ns. conferma d'ordine.

In caso di ritardo o inadempimento della fornitura verrà applicata una penale di lire 10.000 pro die, ai sensi dell'art. 37 comma terzo della L.R. 8/84.

Di consegnare il videoproiettore, presso il Settore Regionale di Protezione Civile, in Corso Regina Margherita 304 - Torino.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 29 novembre 2001, n. 1113

L.r. 3/9/1986 e l.r. 12/3/1990. Valorizzazione e promozione del volontariato nella protezione civile. Assegnazione ed erogazione contributi. Impegno di L. 797.212.379 (Euro 411.725,83) sul cap. 10970/2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare la somma di lire 797.212.379 sul cap. 10970/01 (I. 7882 - 7883) al fine di dar corso all'erogazione di contributi per attività di protezione civile ad Associazioni di Volontariato ed Enti di Diritto Pubblico e Privato;

di ammettere a contributo le domande presentate dai richiedenti di cui alla tabella A che costituisce parte integrante della presente determinazione;

di non ammettere a contributo le domande presentate dai richiedenti di cui alla tabella B che costituisce anch'essa parte integrante della presente determinazione;

di erogare il contributo ai beneficiari elencati nella sopracitata tabella A secondo le modalità previste dalla D.G.R. n° 10-2620 del 2 aprile 2001.

Contro il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, proporre ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Allegato

Tabella A

ASSOCIAZIONE	PROGETTO	COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO FINANZIATO
COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA	COLONNA MOBILE PROVINCIA DI ALESSANDRIA	200.918.000	160.734.400
COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI BIELLA	MONITORIAMO PREVENIAMO INSIEME - FORMAZIONE DELLA COLONNA MOBILE DELLA PROVINCIA DI BIELLA	337.960.800	262.251.840
COORDINAMENTO PROVINCIALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE CUNEO	COLONNA MOBILE PROVINCIALE	319.980.000	244.464.000
CORPO VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI DEL PIEMONTE	S.I.G. SISTEMA INFORMATIVO GLOBALE	100.107.000	80.000.000
FEDERAZIONE U.C.S. PIEMONTE	FORMAZIONE FORMATORI PER UNITA' CINOFILE DA SOCCORSO, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO UNITA' CINOFILE DA SOCCORSO	64.961.859	49.762.139
	TOTALI:	1.023.927.659	797.212.379

tabella B

ASSOCIAZIONE	PROGETTO	MOTIVI DI ESCLUSIONE
A.E. SQUADRA VOLONTARI ANTI INCENDI BOSCHIVI CLASSI SE	ANCE 2	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
A.R.I. SEZIONE DI TRIVERO	C.O.M. 2 DI COSSATE (BI) - DOTAZIONI STRUMENTALI PER RADIOCOMUNICAZIONI ALTERNATIVE DI EMERGENZA	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
ANTI INCENDI BOSCHIVI E PROTEZIONE CIVILE VALLE BORMIDA	MOTOPOMPA DA TRAVASO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
ASSOCIAZIONE FUORISTRADISTICA NAZIONALE - SCUOLA PILOTI TORINO	CONTRIBUTO PER LE ATTIVITA' RIGUARDANTI L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, L'ADDESTRAMENTO, LA DOTAZIONE DI MEZZI E STRUMENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI TORINO	ALPINI PRONTI	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE VAL SUSA	ACQUISTO AUTOFURGONE PER ESPLETARE COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROT. CIV. CITTA' DI ACQUI TERME	OPERATIVI 'ALL TIME'	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE & A.I.B. VALLI CURONE - GRUE - OSSONA	PROTEZIONE CIVILE IN VAL CURONE - GRUE - OSSONA	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CITTA' DI ASTI	LE ULTIME TESSERE DI UN GRANDE PUZZLE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
C.R.I. VALENZA	CENTRO DI FORMAZIONE PROVINCIALE PER VOLONTARI ANNO DIDATTICO 2001/2002	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
C.R.I. SOTTOCOMITATO DI TORRE PELLICE	PROGETTO 1: COMUNICAZIONE ALLE SCUOLE E ALLA POPOLAZIONE - PROGETTO 2: COLONNA MOBILE DELLA C.R.I. DI TORRE PELLICE PER LA PROTEZIONE CIVILE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001

tabella B

CORPO SPECIALE PRONTO INTERVENTO PROTEZIONE CIVILE SOCCORSO RADIO	MINIPALA	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
EMERGENZA RADIO CARMAGNOLA VOLONTARI PROT. CIVILE PEG-SC	CARPELLO FOLISCOMOFSO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
GRUPPO ARCHEOLOGICO BASSO PIEMONTE	PREVENZIONE E PRONTO INTERVENTO DEI BENI CULTURALI	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
GRUPPO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MEDIA VALLE SUSA - ONLUS	ACQUISIZIONE DI MEZZI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E/O SOCCORSO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
GRUPPO PROT. CIV. DELLE VALLI CHISONA E GERMANASCA	ACQUISTO MATERIALE DI PROTEZIONE CIVILE E SPECIFICAMENTE UNA TENDA FERRINO DEBITAMENTE ATTREZZATA PER LE EMERGENZE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
GRUPPO TRASMISSIONI PROTEZIONE CIVILE	CENTRALE OPERATIVA MOBILE PER TRASMISSIONI RADIO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE OGLIANICO	ACQUISIZIONE AUTOMEZZO PER ATTIVITA' DI PREVISIONE E CONTROLLO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
IL QUADRIFOGLIO	DOTAZIONE DI ATTREZZATURE BASE PER PALESTRA UNITA' CINOFILE DI SOCCORSO PER ATTIVAZIONE CORSI ED ESERCITAZIONI	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
LE FIAMME	COLONNA MOBILE DI SOCCORSO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
L'EQUILATERO	MOVIMENTI FRANOSI E GASCHERIA (COMUNE DI LOCANA PROV. DI TORINO) E MOVIMENTO DI VERSANTE IN LOCALITA' PRESE DEL COMUNE DI CERESOLE REALE (PROV. TORINO)	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
NUCLEO PROTEZIONE CIVILE DI ISOLA D'ASTI	ISOLA IN SICUREZZA 2	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
P.A. CROCE BIANCA DEL CANAVESE	BRAVO 1	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - NON E' GARANTITA LA COPERTURA DEL 20% CON RISORSE PROPRIE

tabella B

P.A. CROCE VERDE DI VILLARVERNIA	SVILUPPO DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE NELL'AREA COLLINARE MONTANA DEL TORTONESE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
P.A. CROCE VERDE MURISENGO E VALLE CERRINA	COSTITUZIONE DI COLONNA MOBILE PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA PARTE ASSEGNATA ALLA P.A. CROCE VERDE MURISENGO E VALLE CERRINA	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
PRONTO INTERVENTO ASSISTENZA RADIO PIAR-PROTEZIONE CIVILE	ALLESTIMENTO NUOVA SEDE OPERATIVA	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
PROTEGGERE INSIEME	SUPPORTO LOGISTICO AL CENTRO MOBILE AVANZATO DI COMUNICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
PROTEZIONE CIVILE VALLI DI LANZO	ATTREZZATURE PER RIPRISTINO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
RADIO SOCCORSO TORINO	UNITA' MOBILE DI RAPIDO IMPIEGO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE MEANA - ONLUS	ACQUISTO MINIESCAVATORE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
SQUADRA VAL MESSA DI PROTEZIONE CIVILE	ACQUISIZIONE DI NUOVO AUTOMEZZO FUORISTRADA LAND ROVER DEFENDER 110 TD 5 CREW CAB AD USO DI ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E SOCCORSO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
SVPC NONE (SOCCORSO VOLONTARIO PROT. CIV. NONE)	MONITORAGGIO E CONTROLLO ACQUE ALL' INTERNO TERRITORIO COMUNE NONE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
VOLONTARI ALPINI DI PROTEZIONE CIVILE	R.I.M. RETICOLATO IDROGRAFICO MINORE INTERVENTO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI GASSINO TORINESE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001
CORPO VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI DEL PIEMONTE - SQUADRA DI S. SECONDO DI P.LO (TO)	ACQUISTO DI UN AUTOMEZZO FUORISTRADA INDISPENSABILE ALLA SQUADRA PER I PROPRI COMPITI ISTITUZIONALI	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA Pervenuta FUORI TERMINE
A.N.A. - SEZIONE DI CASALE MONFERRATO	CONTRIBUTO DI PROTEZIONE CIVILE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA Pervenuta FUORI TERMINE

tabella B

PARI NANTES VALENZA SUB	VALENZA SUB RICERCA 2001	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
CUE FIUME	OPERAZIONE ACQUE SPORCHE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
CROCE BIANCA VALLE SACRA	UN AIUTO CONCRETO PER LA VALLE SACRA	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
A.I.B. - PAVONE	TORRE FARO	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
P.A. - VOLONTARI DEL SOCCORSO CUSIO SUD OVEST	HOVERLAND	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
ASSOCIAZIONE VOLONTARIA DI SOLIDARIETA' FRA GLI ANZIANI "VALLE SACRA"	PER LA SICUREZZA IN VALLE SACRA	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
RADIO CLUB CENTOTORRI	STAZIONI RADIO IN 43 Mhz	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE
V.V.B. VOLONTARI DI VIGLIANO BIELLESE	ACQUISIZIONE MEZZI E ATTREZZATURE	LA DOMANDA NON E' STATA FINANZIATA IN QUANTO SONO STATE FINANZIATE ALTRE ASSOCIAZIONI SECONDO I CRITERI DI PRIORITA' PREVISTI DALLA D.G.R. n° 10 - 2620 del 2 aprile 2001 - DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE

Codice S1.5

D.D. 3 dicembre 2001, n. 1142

Fornitura di abbigliamento per il personale del Settore Protezione Civile e per i componenti dell'Unità di Crisi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa:

Di affidare, mediante trattativa privata, l'incarico alla Ditta Flower Gloves Via Monte Fiorino 13 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) per la fornitura del seguente materiale (o.f.e.).

Descrizione	Prezzo unitario	Quantità	Totale singole voci (oneri fiscali esclusi)
Giaccone bi colore	299.100	n.. 40	11.964.000
Copri pantaloni alta visibilità	182.200	n.. 54	9.138.800
Corpetto termico	54.000	n.. 40	2.160.000
Scarponcini in pelle	140.500	n.. 40	5.620.000
Stivale	16.300	n.. 150	2.445.000
Guanto in pelle	5.800	n.. 100	580.000
Auricolari	79.400	n.. 3 scatole	238.200
Elmetto	12.200	n.. 50	610.000
Copricapo anticapocciata	25.400	n.. 54	1.371.600
Pile	111.400	n.. 50	5.570.000
Pantalone arrow	60.000	n.. 50	3.005.000
Distintivo	1.100	n.. 400	440.000
Elaborazione bozzetto	46.000	n.. 1	46.100
Totale generale			43.887.900
Totale scontato del 2%			43.010.142

al prezzo di Lire 43.010.142 sul quale è già applicato lo sconto del 2% e bisogna aggiungere l'IVA del 20%, pari a lire 8.602.028 per un prezzo totale finale di lire 51.612.170.

Di impegnare la spesa complessiva di lire 51.612.170, pari a (26655,46 Euro), sul capitolo 10740/01 del bilancio di previsione 2001 (acc. 101399) che presenta la necessaria disponibilità.

Di prescindere, in base all'art. 37, secondo comma, della L.R. 8/84, dal richiedere la cauzione, in quanto la ditta gode di notoria solidità ed ha applicato uno sconto del 2%, rispetto ai prezzi dell'offerta di cui in premessa.

Di provvedere alla stipulazione del contratto di fornitura per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 comma secondo lett. d della L.R. n° 8/84.

Di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà dietro presentazione di fattura, debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile, espletate le operazioni di collaudo successive alla consegna.

Di stabilire la scadenza per la consegna delle forniture entro 45 giorni lavorativi dalla data della ns. conferma d'ordine.

In caso di ritardo o inadempimento della fornitura verrà applicata una penale di lire 100.000 pro due, ai sensi dell'art. 37 comma terzo della L.R. 8/84.

Di consegnare il materiale, presso il Settore Regionale di Protezione Civile, in Corso Regina Margherita 304 - Torino.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 13 dicembre 2001, n. 1161

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Organizzazione "Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia del Verbano Cusio Ossola"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

L'organizzazione "Coordinamento Provinciale dei Volontari di Protezione Civile del Verbano Cusio Ossola", con sede in Verbania, Via dell'Industria, n. 27/A, Cap. 28924, è iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Organismi di collegamento e coordinamento".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 13 dicembre 2001, n. 1162

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Organizzazione "Coordinamento Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile della Provincia di Asti"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

L'organizzazione "Coordinamento Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile della Provincia di Asti", con sede in Asti, Piazza Alfieri, n. 33, Cap. 14100, è iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "Organismi di collegamento e coordinamento".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

Codice S1.5

D.D. 13 dicembre 2001, n. 1163

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Organizzazione "Amici dell'Elicottero Volontari Protezione Civile"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

L'organizzazione "Amici dell'Elicottero - Volontari di Protezione Civile", con sede in San Maurizio Canavese, Via Remmert, n. 22, Cap. 10077, è iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Protezione Civile.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni.

Il Dirigente responsabile
Estella Gatti

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 aprile 2002, n. 4/SAN

Indicazioni procedurali per l'applicazione del DPR 22 ottobre 2001, n. 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia d'installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra d'impianti elettrici e d'impianti elettrici pericolosi"

Con decreto del Presidente della Repubblica del 22 Ottobre 2001, n. 462, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 8 gennaio 2002 - Serie Generale n. 6, è stato emanato il Regolamento di cui all'oggetto, riferito agli ambienti di lavoro e, più compiutamente, alle attività soggette al DPR 547/55.

Il DPR 462/01, entrato in vigore il 23 gennaio 2002, rispondendo ai principi di semplificazione e accelerazione del procedimento amministrativo ha apportato rilevanti modifiche agli adempimenti relativi alle denunce degli impianti e dispositivi sopraccitati, alle modalità di attuazione dell'omologazione e dell'effettuazione delle verifiche periodiche dei dispositivi per la protezione dalle scariche atmosferiche, degli impianti di terra e degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione.

La presente circolare, rivolta a tutti i soggetti e gli Enti interessati che operano sul territorio regionale ed elaborata con la partecipazione dei tre Dipartimenti dell'ISPESL presenti in Piemonte, costituisce un primo orientamento per l'applicazione delle nuove disposizioni, in attesa dell'emanazione dei decreti ministeriali previsti dall'art. 1, comma 2, del DPR 462/01 e di ulteriori e più puntuali indicazioni assunte dall'ISPESL o dal coordinamento interregionale.

L'allegato A riporta un quadro sinottico degli obblighi previsti per gli impianti nuovi o che hanno subito modifiche sostanziali. L'allegato B fornisce uno schema riepilogativo degli obblighi derivanti dall'applicazione del DPR 462/2001. Nell'allegato C sono indicati gli indirizzi con le rispettive aree di competenza territoriale a cui inviare la documentazione prevista dal medesimo decreto. Si fornisce, altresì, l'allegato D quale modulo di trasmissione della dichiarazione di conformità per la messa in servizio dell'impianto elettrico, in sostituzione degli allegati obbligatori.

1. Riferimenti generali

Il DPR 462/01 abroga espressamente:

- gli artt. 40 e 328 del DPR 547/55;
- gli artt. 2, 3 e 4 del DM 12/9/59 "Attribuzioni dei compiti e determinazione delle modalità e delle documentazioni relative all'esercizio delle verifiche e dei controlli previste dalle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- i modelli A, B e C allegati al sopraccitato decreto ministeriale.

Dal 23 gennaio 2002, data di entrata in vigore del DPR 462/01, analogamente a quanto attuato in altri settori (per esempio in materia di ascensori e di mezzi di trasporto), le verifiche periodiche degli impianti e dispositivi di cui trattasi non devono più essere effettuate d'ufficio dagli Enti precedentemente preposti.

Per quanto riguarda gli impianti di terra e gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore al termine dei lavori equivale, a tutti gli effetti, alla omologazione degli impianti; il datore di lavoro è tenuto ad inviare la dichiarazione di conformità all'ISPESL ed all'ARPA territorialmente competenti.

Per quanto riguarda gli impianti situati in luoghi con pericolo di esplosione, invece, l'omologazione è effettuata dall'ARPA competente territorialmente, alla quale il datore di lavoro è tenuto a trasmettere la dichiarazione di conformità dell'impianto (art. 5).

Secondo i disposti degli artt. 4 e 6 del DPR 462/01, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare una regolare manutenzione degli impianti ed a far eseguire le verifiche periodiche rivolgendosi ad uno dei soggetti individuati dal DPR di seguito riportati:

- ASL, nelle regioni in cui le verifiche impiantistiche sono svolte dalle strutture funzionali dell'ASL;
- ARPA, nelle regioni in cui le verifiche impiantistiche sono svolte dalle strutture funzionali dell'ARPA, è il caso del Piemonte;
- Organismi individuati dal Ministero delle Attività Produttive, sulla base di criteri stabiliti dalla normativa tecnica europea Uni Cei. Organismi che, per ora, non sono ancora individuati.

La periodicità delle verifiche degli impianti è fissata in:

2 anni per gli impianti installati nei cantieri, nei locali adibiti ad uso medico, negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio e nei luoghi con pericolo di esplosione;

5 anni negli altri casi.

Sono, inoltre, previste verifiche a campione da parte dell'ISPESL e straordinarie da effettuarsi in caso di:

- esito negativo della verifica periodica;
- modifica sostanziale dell'impianto;
- richiesta del datore di lavoro.

In particolare, il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare tempestivamente la cessazione e le modifiche sostanziali degli impianti: alle Aree Sicurezza e Verifiche dell'ARPA (di seguito "ARPA") per tutti gli impianti ed all'ISPESL per i dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche e gli impianti di terra (vedi Allegato B).

Sino all'individuazione degli organismi previsti dagli artt. 4,6,7 del DPR 462/01 da parte del Ministero delle Attività Produttive, le verifiche periodiche vengono effettuate dall'ARPA Piemonte, che già prima dell'entrata in vigore del DPR 462/01 svolgeva questa attività e tutt'ora dispone delle risorse tecniche e professionali specifiche. Pertanto, nel periodo transitorio e con riguardo al territorio piemontese, il datore di lavoro deve necessariamente rivolgersi all'ARPA.

Dette verifiche sono effettuate dall'ARPA nel rispetto dei principi e degli accordi assunti con il Protocollo d'intesa Regione - ARPA Piemonte, approvato con Determinazione n.192 del 2.5.2000 della Direzione Sanità Pubblica.

Le verifiche previste dal DPR 462/01 sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro. Per le verifiche effettuate dall'ARPA o dall'ISPESL, continuano ad essere applicate le tariffe previste dal DM 9 marzo 2001 (G. U. 28 marzo 2001) e, limitatamente agli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione, dal tariffario ARPA Piemonte.

1.1 Sanzioni

Ai sensi dell'art 9 comma 2 del DPR 462/01, si applicano le sanzioni previste dal D.Lgs 758/94 per le violazioni alle disposizioni contenute negli articoli abrogati dal DPR 462/01.

Pertanto, in caso di omesso invio della dichiarazione di conformità per nuovi impianti o di mancata richiesta di effettuazione delle verifiche periodiche, si applicano le sanzioni previste dall'art. 389 punto c) del DPR 547/55, con le modalità di cui al D.Lgs. 758/94, secondo la procedura prevista nel protocollo d'intesa richiamato al punto precedente e sono comminate dagli organi di vigilanza aventi qualifica di U.P.G. ex art. 21 L. 833/78 dell'ASL territorialmente competente.

2. Impianti di terra e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche

2.1 La messa in esercizio può essere effettuata solo dopo la verifica eseguita dall'installatore, il quale deve rilasciare al committente la dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 9 della Legge 46/90 e successivi provvedimenti attuativi, che equivale all'omologazione dell'impianto, secondo quanto previsto dall'art.2 del DPR 462/01.

La dichiarazione di conformità è compilata secondo il modello previsto dal DM 20/2/92 (G.U. N. 49 del 28/2/92), è sottoscritta dall'installatore, riporta la descrizione dell'impianto installato e i riferimenti normativi alle tecniche applicate, oltrechè l'indirizzo dell'immobile presso cui è installato l'impianto.

2.2 Procedure

2.2.1 Trasmissione della dichiarazione di conformità

Il datore di lavoro, entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, deve inviare copia della dichiarazione di conformità rispettivamente all'ISPESL ed all'Area Sicurezza e Verifiche dell'ARPA competenti per territorio, nel caso di Sportello Unico non operante. Nei comuni singoli o associati ove sia operante lo Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi del DPR 447/98 e s.m.i., la suddetta dichiarazione, qualora si inserisca nell'ambito di un procedimento autorizzatorio avviato presso il medesimo Sportello Unico, deve essere presentata allo stesso, che provvede all'inoltro ai soggetti di cui sopra territorialmente competenti.

Ai fini degli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2 del DPR 462/01, non è necessario inviare con la dichiarazione di conformità anche gli allegati obbligatori e facoltativi previsti dal DM 20/2/92. Tali allegati devono, invece, essere conservati presso il luogo dove è situato l'impianto e resi disponibili in occasione della visita del verificatore, che potrà richiedere in visione ed eventualmente acquisirli in copia, ai fini dell'effettuazione degli accertamenti tecnici.

Il datore di lavoro si limiterà, pertanto, a descrivere la tipologia dell'impianto e le attività svolte utilizzando, a questo scopo, il modulo di trasmissione "ALLEGATO D" alla presente, debitamente sottoscritto.

I competenti uffici rilasciano apposita attestazione dell'avvenuta ricezione delle dichiarazioni di conformità trasmesse, al fine di documentare l'adempimento dell'obbligo.

2.2.2 Modalità di effettuazione delle verifiche periodiche

Il datore di lavoro, oltre all'obbligo di mantenere in efficienza l'impianto, è tenuto ad effettuare le verifiche periodiche previste. Tali verifiche, quinquennali o biennali (nel caso di cantieri o locali ad uso medico o ambienti a maggior rischio d'incendio) sono eseguite dall'ARPA, ovvero da organismi individuati dal Ministero delle attività produttive.

Il datore di lavoro deve richiedere l'effettuazione delle verifiche periodiche con congruo anticipo e comunque prima della scadenza.

Gli uffici dell'ARPA rispondono al datore di lavoro indicando l'avvenuto ricevimento della richiesta di verifica periodica. Dopo l'attivazione degli organismi individuati, qualora il datore di lavoro intenda affidare l'effettuazione della verifica all'ARPA, questa deve comunicare l'accettazione o meno dell'incarico e, in caso di diniego, precisare le motivazioni, nel rispetto dei principi di equità e trasparenza.

I criteri per l'accettazione dell'incarico e le priorità di esecuzione delle verifiche periodiche dovranno essere stabiliti in via preventiva dall'ARPA seguendo, in linea di massima, i seguenti principi:

- lavorazioni ed attività svolte, con particolare riferimento al rischio elettrico, al rischio incendio o di esplosione oppure a rischi rilevanti (D.lgs.334/99);
- particolare complessità dell'impianto.

Al termine della verifica, il verificatore redige apposito verbale precisandone l'esito, ne rilascia copia al datore di lavoro che deve conservarla e metterla a disposizione degli organi di vigilanza. Le copie dei verbali di verifica devono essere sottoscritte dal verificatore e, per ricevuta, dal datore di lavoro (o suo rappresentante).

L'ISPESL, secondo la programmazione stabilita d'intesa con la Regione sulla base dei criteri individuati all'art.3 del DPR 462/01, effettua verifiche a campione sulla conformità degli impianti alla normativa vigente. Le risultanze di tali verifiche sono trasmesse all'Area Sicurezza e Verifiche dell'ARPA competente per territorio.

3. Impianti in luoghi con pericolo di esplosione

3.1 La messa in esercizio può essere effettuata solo dopo la verifica dell'installatore, il quale deve rilasciare al committente la dichiarazione di conformità ai sensi dell'art.9 della Legge 46/90 e successivi provvedimenti attuativi, con le modalità e avvertenze richiamate al punto 2.1 della presente circolare.

3.2 Procedure

3.2.1 Trasmissione della dichiarazione di conformità con i relativi allegati

Il datore di lavoro, entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, deve inviare la dichiarazione di conformità agli uffici "Area Sicurezza e Verifiche" dell'ARPA competenti per territorio, nel caso di Sportello Unico non operante. Nei comuni singoli o associati ove sia operante lo Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi del DPR 447/98 e s.m.i., la suddetta dichiarazione, qualora si inserisca nell'ambito di un procedimento autorizzatorio avviato presso il medesimo Sportello Unico, deve essere presentata allo stesso, che provvede all'inoltro ai soggetti di cui sopra territorialmente competenti.

Pare opportuno che il datore di lavoro trasmetta, unitamente alla dichiarazione di conformità, anche

gli allegati obbligatori previsti dal DM 20/2/92 (G.U. N. 49 del 28/2/92). Per tutti questi impianti, infatti, l'art. 5 del DPR 462/01 prevede l'omologazione in sede di prima verifica effettuata dall'ARPA competente territorialmente; a tal fine, si ritiene indispensabile l'esame preventivo degli allegati (progetto, relazione con tipologie dei materiali utilizzati, schemi, riferimenti a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali).

L'ARPA rilascia apposita attestazione della avvenuta ricezione delle dichiarazioni di conformità, al fine di documentare l'adempimento dell'obbligo, ed effettua la prima verifica che ha altresì valore di omologazione.

3.2.2 Effettuazione delle verifiche periodiche

Il datore di lavoro, oltre a mantenere in efficienza l'impianto, è tenuto a far sottoporre lo stesso a verifiche periodiche biennali. Tali verifiche sono eseguite dall'ARPA ovvero da organismi individuati dal Ministero delle attività produttive.

Il datore di lavoro deve richiedere l'effettuazione delle verifiche periodiche con congruo anticipo e comunque prima della scadenza.

Gli uffici dell'ARPA rispondono al datore di lavoro comprovando l'avvenuto ricevimento della richiesta di verifica periodica.

Al termine dell'intervento, il verificatore redige apposito verbale precisandone l'esito della verifica periodica effettuata, ne rilascia copia al datore di lavoro che deve conservarla e metterla a disposizione degli organi di vigilanza. Le copie dei verbali di verifica devono essere sottoscritte dal verificatore e, per ricevuta, dal datore di lavoro (o suo rappresentante).

4. Impianti preesistenti: "procedimenti pendenti" di cui all'art. 9, comma 3 del DPR 462/01

Si possono individuare i seguenti casi:

- impianti preesistenti denunciati prima del 23.1.2002 che sono stati sottoposti a omologazione (ISPESL) o a verifica (ARPA);
- impianti preesistenti denunciati prima del 23.1.2002 mai sottoposti ad alcuna verifica da parte dell'organo di controllo.

4.1 Impianti preesistenti già sottoposti a omologazione/verifica.

Il datore di lavoro controlla se la data dell'ultima verifica effettuata dalla struttura pubblica preposta (ISPESL, ASL o ARPA) è antecedente al 23.1.1997, per gli impianti per i quali è prevista la periodicità quinquennale, oppure al 23.1.2000, per gli impianti dove è prevista la periodicità biennale.

Se la scadenza è superata, il datore di lavoro per l'effettuazione della verifica periodica si rivolge all'ARPA competente territorialmente (vedi ALLEGATO C).

Infatti, in attesa dell'individuazione da parte del Ministero delle Attività Produttive degli organismi abilitati, le Aree Sicurezza e verifiche dell'ARPA continuano ad effettuare le verifiche in scadenza, secondo le priorità concordate con la Regione Piemonte (protocollo d'intesa rep. 4810 del 25/8/00) e quelle stabilite con l'unità operativa "Coordinamento rischio tecnologico" dell'ARPA, che si occupa del

controllo sulle Aziende di cui al Decreto Legislativo 334/99: "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

Avvenuta l'individuazione e l'attivazione degli organismi abilitati di cui sopra, il datore di lavoro può affidare l'effettuazione delle verifiche ad uno di tali organismi.

Gli uffici dell'ARPA comprovano l'avvenuto ricevimento della richiesta di verifica periodica.

4.2 Impianti denunciati ed in attesa di prima verifica (ex modelli A, B, C)

Il datore di lavoro, se sono scaduti i termini previsti per la verifica periodica di cui al punto 4.1, fa richiesta all'ARPA (o agli organismi se individuati ed attivi) per l'effettuazione della verifica.

Se il biennio o il quinquennio non è ancora maturato, il datore di lavoro attende il compimento del periodo previsto dal DPR 462/01 per effettuare la richiesta di verifica periodica.

5. Impianti preesistenti alla L. 46/90

Per gli impianti preesistenti all'entrata in vigore della Legge 12 marzo 1990, n. 46, fermo restando l'obbligo di effettuare la regolare manutenzione, è opportuno che il datore di lavoro, nel chiedere la verifica periodica, provveda ad accertare la rispondenza dell'impianto ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa tecnica. E' altresì auspicabile la predisposizione della documentazione aggiornata dell'impianto, indispensabile per l'esercizio dell'impianto stesso, previa attivazione degli eventuali interventi di ristrutturazione dei medesimi.

Enzo Ghigo

Allegato

ALLEGATO A**Quadro sinottico degli obblighi previsti per gli impianti nuovi o con modifiche sostanziali**

Impianto	Omologazione	Verifica a campione	Periodicità della verifica	Verificatore
Impianti di terra in locali ordinari	Tramite la dichiarazione di conformità dell'installatore	ISPESL	Cinque anni	ARPA o Organismo
Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (Nota 1)	Tramite la dichiarazione di conformità dell'installatore	ISPESL	Cinque anni	ARPA o Organismo
Impianti di terra in cantieri, locali medici, ambienti a maggior rischio in caso di incendio (Nota 2)	Tramite la dichiarazione di conformità dell'installatore	ISPESL	Due anni	ARPA o Organismo
Dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche in cantieri, locali medici, ambienti a maggior rischio in caso di incendio (Nota 2)	Tramite la dichiarazione di conformità dell'installatore	ISPESL	Due anni	ARPA o Organismo
Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (Nota 3)	SI ARPA	NO	Due anni	ARPA o Organismo

In attesa dei decreti ministeriali previsti dall'art. 1, comma 2, del DPR 462/01, si riportano nelle tre note sottostanti i criteri di massima per individuare gli impianti citati dal DPR, facendo riferimento a disposizioni legislative ed a normative tecniche vigenti da tempo e non abrogate dal DPR stesso.

Si ricorda, infine, che la realizzazione degli impianti "a regola d'arte" (di cui alla legge 01.03.1968 n. 186 e alla legge 05.03.1990 n. 46) si considera realizzata, per quanto riguarda i materiali utilizzati e l'esecuzione degli impianti, dal rispetto delle norme CEI. Come riferimento si possono assumere le Norme del Comitato CEI 81 per gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche e dei Comitati CEI 11, 31 e 64 per la realizzazione degli impianti elettrici utilizzatori. Tali norme, elaborate e riconosciute a livello internazionale, prevedono l'impiego di metodologie di analisi dei rischi e di classificazione dei luoghi con un approccio articolato e coerente alle problematiche di sicurezza e devono essere un necessario riferimento per progettisti, installatori e verificatori.

(NOTA 1)**Dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche**

Per individuare le attività in cui emerge il problema della protezione dalle scariche atmosferiche si mantengono i riferimenti legislativi vigenti che non sono stati abrogati. Pertanto, si dovrà fare riferimento agli articoli 38 e 39 del DPR 547/55 e, conseguentemente, alle Tabelle A) e B) del DPR 689/59.

Nel caso in cui, dall'analisi del rischio di fulminazione delle strutture previste dall'art. 38 comma a) DPR 547/55, risulti che la struttura è autoprotetta, e pertanto non sia stato realizzato un impianto di captazione, non potrà esistere di conseguenza alcuna dichiarazione di conformità.

In tal caso, il datore di lavoro si limiterà a conservare ed esibire, a richiesta degli organi di vigilanza, la relazione tecnica da cui risulti la condizione di "struttura autoprotetta".

Per le strutture metalliche previste dall'art. 39 del DPR 547/55, nei casi particolari in cui la struttura non sia valutabile a priori "di notevoli dimensioni" il verificatore può richiedere al datore di lavoro una relazione tecnica con una valutazione del rischio che dimostri che la frequenza di fulminazione diretta sulla struttura (N_d) è inferiore alla frequenza tollerabile (N_a). Si veda Norma CEI 81-1 art. 1.2.4 e Norma CEI 81-4.

(NOTA 2)**Impianti di terra soggetti a verifica periodica biennale****→ Impianti elettrici nei "cantieri"**

Per impianti elettrici nei "cantieri" s'intendono (ai sensi del DPR 494/96 e successive modificazioni, e della Norma CEI 64-8/7, art. 704.1) gli impianti temporanei realizzati nei cantieri destinati a:

- lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione, o equipaggiamento, e lavori di trasformazione, rinnovamento o smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche, le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.
- lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, e lavori di montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

→ Impianti elettrici nei "locali adibiti ad uso medico"

Per impianti elettrici nei "locali adibiti ad uso medico" (Norma CEI 64-8/7/V2, Sezione 710) s'intendono gli impianti installati in locali destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione dei pazienti.

Sono compresi tra questi i locali per trattamenti estetici in cui si fa uso di apparecchi elettrici per uso estetico.

Per apparecchio elettrico per uso estetico s'intende un apparecchio elettrico destinato al trattamento estetico che entra in contatto fisico o elettrico col soggetto trattato e/o trasferisce energia verso o dal soggetto trattato.

Analogo il discorso per gli ambulatori veterinari.

→ Impianti elettrici nei "locali a maggior rischio in caso di incendio"

Per impianti elettrici nei "locali a maggior rischio in caso di incendio" (Norma CEI 64-8/7 Sezione 751) s'intendono gli impianti installati in ambienti che presentano in caso d'incendio un rischio maggiore di quello che presentano negli ambienti ordinari.

L'individuazione degli ambienti a maggior rischio in caso d'incendio dipende da una molteplicità di parametri quali per esempio:

- densità di affollamento;
- massimo affollamento ipotizzabile;
- capacità di deflusso o di sfollamento;
- entità del danno per animali e/o cose;
- comportamento al fuoco delle strutture dell'edificio;
- presenza di materiali combustibili;
- tipo di utilizzazione dell'ambiente;

- situazione organizzativa per quanto riguarda la protezione antincendio (adeguati mezzi di segnalazione ed estinzione incendi, piano di emergenza e sfollamento, addestramento del personale, distanza del più vicino distaccamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, esistenza di Vigili del Fuoco aziendali ecc.).

In ogni caso, la precisa individuazione dei predetti locali sarà compito specifico del progettista sulla base della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro.

(NOTA 3)

Luoghi con pericolo di esplosione.

Per individuare i "luoghi con pericolo di esplosione" si continua a fare riferimento alle disposizioni legislative vigenti. Pertanto, si dovranno definire (convenzionalmente) "luoghi con pericolo di esplosione" quelli in cui si lavorano o si depositano i materiali presenti nelle Tabelle A) e B) del DM 22/12/58.

ALLEGATO B**RIEPILOGATIVO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAL D.P.R. 462/2001**

- 1. Obblighi dell'installatore che esegue un impianto nuovo o effettua sostanziali modifiche su impianto esistente.**
 - ✓ Redige la dichiarazione di conformità (L. 46/90 e DM 20/2/92) e la rilascia al datore di lavoro.
- 2. Obblighi dell'ISPESL**
 - ✓ Comprova la ricezione delle dichiarazioni di conformità trasmesse al fine di documentare l'adempimento dell'obbligo;
 - ✓ Effettua, d'intesa con la Regione Piemonte, verifiche a campione;
 - ✓ Trasmette le risultanze all'ARPA.
- 3. Obblighi dell'ARPA**
 - ✓ Comprova la ricezione delle dichiarazioni di conformità e delle richieste di effettuazione di verifiche periodiche, al fine di documentare l'adempimento dell'obbligo;
 - ✓ Effettua l'omologazione degli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione;
 - ✓ Effettua le verifiche periodiche e straordinarie richieste;
 - ✓ Mette a disposizione della Direzione Sanità Pubblica dell'Assessorato Regionale alla Sanità l'archivio informatico delle dichiarazioni di conformità, delle richieste trasmesse e delle verifiche effettuate.
- 4. Obblighi del Datore di Lavoro**
 - 4.1 Dopo la messa in servizio di un impianto nuovo o di impianto esistente oggetto di sostanziali modifiche:**
 - ✓ Classifica gli impianti ed individua la periodicità (quinquennale per impianti ordinari, biennale per impianti in cantieri, locali adibiti ad uso medico, ambienti a maggior rischio in caso di incendio, luoghi con pericolo di esplosione);
 - ✓ Invia, entro 30 giorni dalla messa in esercizio, la dichiarazione di conformità (con l'allegato modulo di trasmissione, reperibile presso ISPESL o ARPA):
 - All'ISPESL e all'ARPA per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e gli impianti di terra;
 - All'ARPA per gli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione
 - ✓ Effettua la regolare manutenzione;
 - ✓ Fa effettuare, alla scadenza, la verifica periodica rivolgendosi all'ARPA o ad eventuali organismi individuati dal Ministero delle attività produttive.
 - 4.2 Per impianti preesistenti all'entrata in vigore DPR 462/01 (23 gennaio 2002):**
 - ✓ Effettua regolare manutenzione;
 - ✓ Classifica gli impianti ed individua la periodicità (quinquennale o biennale).

ed inoltre:

4.2.1 Se gli impianti sono già stati verificati in passato da strutture pubbliche (ISPESL, ASL o ARPA) e quindi esiste un verbale:

- ✓ Confronta le scadenze previste dal DPR per le verifiche periodiche biennali o quinquennali con la data dell'ultima omologazione o verifica dell'impianto e, se il biennio o il quinquennio è stato superato, chiede all'ARPA (o agli organismi se individuati ed attivi) l'effettuazione della verifica periodica.

4.2.2 Se gli impianti, regolarmente denunciati al momento della messa in servizio, non sono mai stati sottoposti a omologazione o verifica da strutture pubbliche:

- ✓ Confronta le scadenze previste dal DPR per le verifiche periodiche (biennali o quinquennali) con la data della denuncia dell'impianto. Se il biennio o il quinquennio è stato superato, chiede all'ARPA (o agli organismi se individuati ed attivi) l'effettuazione della verifica periodica.

4.3 In caso di cessazione di esercizio o modifiche sostanziali:

- ✓ Comunica all'ISPESL e all'ARPA l'avvenuta cessazione o l'effettuazione delle modifiche sostanziali apportate.

ALLEGATO C

ENTI CUI INVIARE LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E LA RICHIESTA DI VERIFICA

Area di Alessandria: competenza territoriale delle ASL n. 19 Asti, n. 20 Alessandria, n. 21 Casale M.to, n. 22 Novi Ligure.

A.R.P.A. -Dipartimento Provinciale di Alessandria
Area Tematica Verifiche Impianti
Via S. Caterina, 30
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131/282711 – Fax 0131/2827231 –
e-mail dip.alessandria@arpa.piemonte.it

Area di Novara: competenza territoriale delle ASL n. 13 Novara, n. 14 Omegna.

A.R.P.A. -Dipartimento Provinciale di Novara.
Area Tematica Verifiche Impianti
Via Roma, 7/E
28100 NOVARA
Tel. 0321/665711 – Fax 0321/613099 –
e-mail dip.novara@arpa.piemonte.it

Area di Torino: competenza territoriale delle ASL n. 1 Torino, n. 5 Collegno, n. 6 Ciriè, n. 7 Chivasso, n. 8 Chieri, n. 9 Ivrea, n. 10 Pinerolo, n. 15 Cuneo, n. 16 Mondovì, n. 17 Savigliano, n. 18 Alba.

A.R.P.A. -Dipartimento Subprovinciale di Torino
Area Tematica Verifiche Impianti
Via Principessa Clotilde, 1
10144 TORINO
Tel. 011/4737811 – Fax 011/4737857
e-mail asv.torino@arpa.piemonte.it

Area di Vercelli: competenza territoriale delle ASL n. 11 Vercelli, n. 12 Biella.

A.R.P.A. -Dipartimento Provinciale di Vercelli
Area Tematica Verifiche Impianti
Via Trino, 89
13100 VERCELLI
Tel. 0161/2698300 – Fax 0161/2698303
e-mail territoriali.vercelli@arpa.piemonte.it

I.S.P.E.S.L.

Dipartimento di Alessandria
Via C.Lombroso, 14
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131/262206 – Fax 0131/262730

I.S.P.E.S.L.

Dipartimento di Biella

Via Cerruti, 7

13051 BIELLA

Tel. 015/8494919 – Fax 015/8407331

I.S.P.E.S.L.

Dipartimento di Torino

C.so F. Turati, 11/C

10128 TORINO

Tel. 011/502727 – Fax 011/503826

ALLEGATO D

MODULO DI TRASMISSIONE DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ PER LA MESSA IN SERVIZIO DELL'IMPIANTO (Art. 2, comma 2 e Art. 5, comma 3 del DPR 22 ottobre 2001, n. 462):

- DI TERRA
- DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE
- ELETTRICO IN LUOGO CON PERICOLO DI ESPLOSIONE (D.M. 22/12/58 TAB. A e B)

Il sottoscrittoin qualità di

della Ditta con sede sociale in

via c.a.p. telefono

codice ATECO91 (*)

denominazione attività (*)

(*) Trascrivere il codice e la denominazione dell'attività economica desunti dall'iscrizione alla Camera di Commercio

n° addetti

sottoposto agli obblighi del D.P.R. 462/2001 (art.2.2) **per la presenza di personale subordinato,** trasmette la **dichiarazione di conformità** dell'impianto in oggetto realizzato presso:

- ambiente ordinario
- cantiere - data presumibile chiusura:
- locale adibito ad uso medico
- luogo a maggior rischio in caso d'incendio
- luogo con pericolo di esplosione (trasmettere gli allegati)

ubicato in via c.a.p.

impianto installato dalla Ditta con sede in

via c.a.p tel

POTENZA CONTRATTUALE IMPEGNATAkW

- SE L'IMPIANTO ELETTRICO E' ALIMENTATO DALLA RETE DI DISTRIBUZIONE A BASSA TENSIONE SONO STATI INSTALLATI INTERRUITORI DIFFERENZIALI ? (BARRARE LA VOCE) [SI] [NO]

- SE L'IMPIANTO E' ALIMENTATO DA PROPRIA CABINA O STAZIONE DI TRASFORMAZIONE TENSIONE DI ALIMENTAZIONEV N. CABINE

- ESISTONO LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE IN CUI SONO PRESENTI, IN LAVORAZIONE O IN DEPOSITO MATERIALI ELENCATI NELLE TABELLE A - B DEL DM 22/12/58 [SI] [NO]

Dichiara che l'impianto **è soggetto** **non è soggetto** all'obbligo di progetto ai sensi della legge 46/90 e del D.P.R. 447/91 e che la documentazione tecnica di calcolo e gli allegati obbligatori alla **dichiarazione di conformità**, rilasciata dalla ditta installatrice secondo il modello approvato con D.M. 20/2/92 (progetto, tipologia dei materiali, schemi impianti, ecc.), sono

- conservati presso il luogo di installazione
- allegati

Data

Timbro e firma del datore di lavoro

.....

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale

Nomina del Presidente dell'Istituto Podere Pignatelli-quadriennio 2002/2005. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla nomina del Presidente dell'Istituto Podere Pignatelli di Villafranca Piemonte (TO) per il quadriennio 2002 -2005.

Il R. Decreto 25 giugno 1882, n. DCXXVI (Serie III) parte supplementare, erige ad ente morale il lascito di Giuseppe Leone Pignatelli per la fondazione di un Podere modello, con annessa scuola pratico- agraria, sotto la denominazione di "PODERE PIGNATELLI" in Comune di Villafranca Piemonte (TO).

Gli artt. 3 e 4 dello Statuto Organico del Podere Pignatelli, approvato con D.M. 10.04.1899, prevedono che la nomina del Presidente spetti al Regio Governo (oggi alla Giunta Regionale) e che tale carica duri quattro anni.

Si precisa che tale carica non prevede alcun compenso.

La scelta del nominativo, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 23.03.1995, n.39 così come modificata dalla L.R. 04.08.1997, n.42, dalla Giunta Regionale, in conformità ai criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154-2944 del 06.11.1995. Riguardo ai candidati tali criteri consistono "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze maturate in Enti nei quali hanno operato con responsabilità di amministrazione e di gestione".

Le incompatibilità con la carica di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 39/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di candidatura, presentate dagli interessati e redatte in carta semplice, dovranno essere inviate a mezzo raccomandata A.R. alla Regione Piemonte - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura - C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino, entro il 13 maggio 2002.

Per la determinazione del termine di scadenza farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante e pertanto non verranno esaminate le candidature con timbro postale di data posteriore al termine stabilito nel presente comunicato.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le candidature, oltre ai dati personali (generalità, data e luogo di nascita, residenza, domicilio e recapito telefonico) dovranno contenere o essere corredate, a pena di irricevibilità, dal curriculum personale del candidato da cui risultino:

- * i requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- * i titoli di studio ed i requisiti specifici;
- * le attività lavorative e le esperienze svolte;

* le cariche elettive, e non, ricoperte;

* le eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura dovranno altresì risultare la preventiva accettazione della nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità (ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle) e la dichiarazione di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura ed il curriculum vitae dovranno recare in calce la firma del candidato, non autenticata purchè il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento di identità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Si precisa che le dichiarazioni rese costituiscono dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 del quale, al riguardo, si richiamano le sanzioni penali previste dall'art.76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin da ora che, rispetto al nominato, verrà effettuato idoneo controllo sulla veridicità della dichiarazione sostitutive e che, qualora emergesse la non veridicità del contenuto della stessa, si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale fermo restando l'obbligo, per l'Amministrazione regionale, di adottare i provvedimenti di decadenza dall'incarico conferito.

Le informazioni comunicate a questa amministrazione saranno trattate, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 675/1996 e successive modifiche, esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

L.R. 6/4/1995 n. 52" Norme per la formulazione e l'adozione dei Piani comunali di coordinamento degli orari PCO ai sensi art. 36, comma 3 della Legge 142/90". Avviso per la presentazione di richiesta di contributo regionale per la formulazione e l'adozione dei PCO da parte dei Comuni del Piemonte

L'art. 5 della L.R. 52/95 prevede che "i Comuni adottano il PCO (piano di coordinamento degli orari) per armonizzare gli orari di apertura al pubblico dei servizi, pubblici e privati, dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali e turistici, delle attività culturali e di spettacolo" con la finalità precipua di migliorare le condizioni di vita nelle città, di garantire le esigenze generali degli utenti, con particolare riferimento e attenzione alle problematiche delle donne lavoratrici, come previsto dalla Legge 125/91 e in armonia con quanto stabilito con la Legge n. 53 dell'8 marzo 2000, Capo VII - "Tempi delle Città" - art. 22.

La medesima legge prevede all'art. 4, che la Regione possa concedere contributi ai comuni per la formulazione e l'adozione dei PCO.

Detti contributi sono concessi secondo criteri definiti con delibera della Giunta regionale, nella misura massima del sessanta per cento del costo sostenuto dal Comune per la elaborazione del PCO

A) Soggetti destinatari dei contributi.

- Comuni singoli o associati nei modi previsti dalla legge.

B) Criteri per la definizione dei PCO da parte dei comuni.

La Regione Piemonte, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1- 2765 del 17 aprile 2001, ha ride-

finito i criteri per l'adozione dei PCO da parte dei comuni, richiamando e sviluppando quelli contenuti nell'art. 5 della L.R. 52/95 e nella L. 53/2000, Capo VII "Tempi delle Città".

1) Riguardo gli orari di uffici e servizi pubblici che implicano attività di apertura al pubblico i Comuni dovranno attenersi ai principi introdotti dall'art. 22 della L. 724/94, circa l'articolazione dell'orario di servizio su almeno cinque giorni settimanali, anche nelle ore pomeridiane, con carattere di funzionalità per le esigenze di apertura. Tale finalità potrà essere raggiunta con l'utilizzo, anche contemporaneo degli istituti di articolazione dell'orario previsti dai contratti di lavoro collettivi.

2) Nell'ambito delle attività di coordinamento degli orari dei servizi pubblici dovranno essere promosse iniziative per l'apertura al pubblico dei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per un congruo numero di ore settimanali anche nelle ore pomeridiane.

3) In ottemperanza alla Legge 241/90, le operazioni burocratiche dei servizi pubblici dovranno essere finalizzate all'efficienza e al risparmio di tempo per l'utenza, mediante la semplificazione delle modalità di accesso, la piena applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione, nonché l'introduzione di procedure informatizzate connesse alla rete regionale.

4) Nella determinazione degli orari dei negozi e delle altre attività esercenti la vendita al dettaglio, i comuni dovranno uniformarsi ai criteri regionali di cui alla L.R. 28 del 12.11.1999, Capo IV art. 8 e 9, e capo X, art. 25; alla D.C.R. n. 544-7802 del 16.06.1999 di ratifica ai sensi dell'art. 40 dello statuto della D.G.R. n. 2-27125 del 23.04.1999 - orari dei negozi - individuazione di località ad economia turistica nella fase di prima applicazione del D.lgs 114/1998 e D.G.R. n. 42-29532 del 1° marzo 2000: "L.R. 28/99 - Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte per l'attuazione del D.lgs 11/1998. Indicazioni inerenti la fase di prima applicazione". Nella determinazione degli impianti stradali di distribuzione carburanti i Comuni dovranno attenersi ai criteri regionali di cui alla L.R. 23 aprile 1999, n. 8.

5) I servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed eventualmente interurbano dovranno avere orari, frequenze e percorsi coordinati con gli orari di apertura dei servizi pubblici e privati comunali, degli esercizi commerciali e turistici, delle attività culturali e degli spettacoli, costituendo una valida alternativa al traffico privato, anche con l'impiego di sistemi di trasporto innovativi, possibilmente a minor impatto inquinante.

Dovrà, inoltre, essere garantita la mobilità dei disabili con l'impiego di idonei mezzi di trasporto. I comuni che debbono dotarsi del Piano Urbano del Traffico, dovranno prevedere all'interno del medesimo anche la compatibilità della mobilità pubblica e privata con gli orari della città, promuovendo eventualmente un uso e un costo degli spazi di sosta e degli accessi al centro cittadino a seconda del diverso momento di fruizione, nell'arco della giornata, del territorio urbano.

I comuni, inoltre, per quanto riguarda la necessità di organizzazione funzionale e spaziale della città, devono tenere conto dell'interrelazione dei PCO con la pianificazione comunale e, in particolare

* dei PRG e loro varianti

* dei recenti strumenti d'intervento, quali il Programma Integrato d'Intervento, il Programma di Recupero Urbano, il Programma di Riqualificazione Urbana, i Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio e degli Accordi di programma.

C) Criteri prioritari e preferenziali per la valutazione dei progetti di Piano.

I PCO, redatti dai Comuni secondo i criteri sopra elencati, saranno sottoposti all'analisi e alla valutazione di apposita struttura interassessorile, sulla base delle seguenti priorità così come indicate nella Legge n. 53 dell'8 marzo 2000, art. 28, comma 4:

a) associazione di comuni;

b) progetti presentati da comuni che abbiano attivato forme di coordinamento e cooperazione con altri enti locali per l'attuazione di specifici piani di armonizzazione degli orari dei servizi con vasti bacini d'utenza;

c) interventi attuativi degli accordi di cui all'art. 25, comma 2.

Il gruppo di lavoro interassessorile svolgerà l'istruttoria; la successiva graduatoria finale verrà approvata con provvedimento dirigenziale, attribuendo un punteggio massimo di 20 punti secondo i seguenti criteri:

A-1) per il 50% in riferimento alle priorità indicate ai punti a), b), e c) e in particolare:

1) associazioni di comuni - (fino a punti 5)

2) progetti presentati da comuni che abbiano attivato forme di coordinamento e cooperazione con altri enti locali per l'attuazione di specifici piani di armonizzazione degli orari dei servizi con vasti bacini di utenza - (fino a punti 3);

3) interventi attuativi degli accordi di cui all'art. 25, comma 2 della L.53/00 - (fino a punti 2).

B-1) per il 50% in relazione al conto ritenuto ammissibile secondo il seguente punteggio riferito alle priorità di cui alle lettere da a) a c) del comma 2 dell'art. 4 della L.R. 52/95:

lettera a) fino a 4 punti

(la qualificazione e l'integrazione dei Piani Regolatori Generali (PRG) sotto il profilo della razionalizzazione dei servizi e delle attrezzature pubbliche, nonché dei servizi commerciali)

lettera b) fino a 3 punti

(la loro diffusione territoriale e l'accessibilità e l'adeguata previsione di infrastrutture destinate alla mobilità con il coinvolgimento di più comuni)

lettera c) fino a 3 punti

(introduzione di procedure informatizzate multifunzionali collegate alla rete regionale).

Il contributo regionale è destinato a parziale copertura, fino ad un massimo del 60%, dei costi destinati esclusivamente alla formulazione e all'adozione del PCO e riconducibili alle seguenti voci:

a. personale: consulenti, esperti, personale a rapporto professionale necessario ai fini della redazione del Piano, personale dipendente dall'Ente, impegnato nel progetto (dovrà essere indicata la qualifica, le mansioni, il numero di ore di impiego e il costo orario).

Al fine di garantirne la fattibilità, il progetto per il quale viene chiesto il finanziamento, anche nell'ipotesi di sua strutturazione in fasi funzionali strettamente connesse e singolarmente finanziabili, dovrà essere accompagnato:

1) da una relazione illustrativa con l'indicazione dei tempi di realizzazione, da un'analisi che metta a confronto la situazione attuale e i miglioramenti

che si ipotizzano derivare dall'introduzione del piano e le iniziative intercomunali volte al coordinamento degli orari, le risorse umane, strumentali e quant'altro sia necessario per un'adeguata valutazione dei presupposti di ammissione a contributo e della validità del progetto;

2) il preventivo delle spese.

Il contributo verrà erogato all'atto dell'ammissione dell'istanza, in unica soluzione.

I contributi concessi sono revocati qualora il Comune o i Comuni beneficiari non adottino il Piano di regolazione degli orari entro il termine previsto nel cronoprogramma indicato nel progetto e, comunque non superiore ad anni 2, ed eventualmente, su motivata richiesta, prorogabili non oltre un anno dal termine previsto, e non alleghino, al momento della trasmissione alla Regione del piano adottato con Deliberazione di Consiglio comunale, il rendiconto analitico di tutte le spese sostenute dal Comune per la realizzazione dello stesso.

TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER L'ANNO 2001

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 maggio 2002.

A tal fine farà fede:

b. la data di protocollo, apposta sulle domande consegnate a mano esclusivamente all'Ufficio di Protocollo della Presidenza della Giunta regionale (Piazza Castello n. 165 - 2° piano - Torino) nei giorni lavorativi.

c. La data del timbro dell'ufficio postale di spedizione, per le domande spedite via posta (a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento).

La domanda deve essere indirizzata :

Al Presidente della Giunta Regionale
Piazza Castello n. 165
10122 Torino

Sulla busta contenente la domanda di contributo e la documentazione a corredo dovrà essere apposta la dicitura:

"Domanda di contributo ai sensi dell'art. 4 L.R. 52/95".

Non saranno prese in considerazione

- le istanze pervenute fuori termine;
- le istanze incomplete o non corredate dalla documentazione necessaria, qualora, dopo richiesta di integrazione, non si provveda in merito.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della Dott.ssa Giuliana Bottero (per informazioni: 011/432.2672).

La presente pubblicazione assolve a quanto prescritto dall'art. 5, comma 3 e dall'art. 12, comma 1, L. 7/8/90 n. 241 e sm.i.

Enzo Ghigo

Regione Piemonte - Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro

Comunicato - L. n. 215/92. D.P.R. n. 314/00 art. 21 - Avviso per la presentazione di domande per usufruire dei benefici previsti dal programma regionale approvato dal Ministero delle Attività produttive del 14.11.2001 per la promozione ed il coordinamento delle iniziative a favore dell' imprenditoria femminile

Il Direttore della Direzione Regionale
Formazione Professionale - Lavoro

rende noto

che è indetto, ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. b) e 12 della L. 215/92 e art. 21 del D.P.R. n. 314/00:

Avviso pubblico per l'individuazione di imprese, o loro consorzi, di associazioni, di Enti, di Società di promozione imprenditoriale, anche a capitale misto pubblico e privato, di Centri di formazione e di ordini professionali che intendono promuovere la fruizione di servizi di assistenza tecnica-gestionale al fine di agevolare la creazione di nuove imprese o il consolidamento di imprese esistenti formate da donne su tutto il territorio piemontese.

Le domande devono essere redatte in carta da bollo da Euro 10,33. Alla domanda va allegato un progetto nel quale il soggetto dovrà indicare in modo articolato come intende organizzarsi per la prestazione di tutti i servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, previsti al punto "A" del programma regionale, su tutto il territorio piemontese.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- * curriculum relativo all' attività svolta;
- * progetto relativo all' attività che si intende svolgere rispetto ai servizi oggetto del programma;
- * documentazione attestante il fatturato accumulato sui servizi oggetto del programma nei tre anni precedenti rispetto al 2002;
- * copia conforme all' originale dello Statuto;
- * copia conforme all' originale dell' ultimo bilancio depositato.

La domanda e l'allegata documentazione (articolata come richiesto dai punti sopra citati) dovranno essere prodotte a norma di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/00 in materia di documentazione amministrativa.

Alla domanda dovrà essere allegata copia della carta d' identità del legale rappresentante dei soggetti predetti.

Poichè i servizi forniti dai soggetti beneficiari del programma sono consulenze, dovranno essere prestate da imprese e società anche in forma cooperativa iscritte al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonchè da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

Le domande devono essere inoltrate a mezzo raccomandata A.R. ad Unioncamere Piemonte Via Cavour, 17 cap. 10123 Torino,

nel termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo la data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per la determinazione del termine di scadenza fa fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non vengono esaminate le domande con timbro postale di data posteriore al termine stabilito nel presente "Avviso" e quelle non sottoscritte.

Inoltre la domanda deve contenere l'indicazione del legale rappresentante, del domicilio o del recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

I servizi che dovranno essere prestati dai soggetti beneficiari, come previsto al punto "A" dell'allegato programma si riferiscono a:

* orientamento ed analisi di mercato per la definizione del progetto di impresa;

* business plan (un insieme ragionato di punti di riferimento e di indicazioni che delimitano e tracciano la strada maestra sulla quale l'imprenditore intende guidare la propria azienda);

* consulenza ed assistenza nello studio di fattibilità;

* assistenza alla costituzione;

* supporto nella gestione aziendale nei dodici mesi successivi l' inizio attività (vedi visura camerale);

* servizi di assistenza alla comunicazione aziendale (pubblicità);

* consulenza fiscale e contabile inerenti il decollo dell' attività imprenditoriale;

* assistenza all' analisi dei fabbisogni formativi dell' imprenditore;

* assistenza nella richiesta e nella gestione (rendicontazione) di finanziamento agevolato, aiuti dell' Unione Europea e/o bancario.

I criteri di individuazione dei soggetti ammissibili alla realizzazione del programma regionale sono quelli approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 50 3603 del 23.07.2001 e con deliberazione n. 61 - 5404 del 25.02.02 e precisamente:

* i soggetti ammessi a beneficiare del programma regionale, ossia quelli indicati dall' art. 2, comma 1, lett. b) della L. n. 215/92 e già citati nell' intestazione del presente avviso, dovranno dimostrare di essere strutturati per fornire i servizi sopra descritti al fine di agevolare la creazione di nuove imprese o per il consolidamento di imprese già esistenti su tutto il territorio piemontese;

* il 70% delle imprese, che beneficieranno dei servizi previsti al citato punto "A" del programma, dovranno essere formate da donne secondo quanto previsto dall' art. 2, comma 1, lett. a) della L. 215/92;

* qualora i soggetti beneficiari siano imprese, l' agevolazione dovrà essere concessa nei limiti della regola "de minimis".

Unioncamere Piemonte darà comunicazione degli esiti dell' individuazione dei soggetti ammessi a beneficiare del programma regionale e l'entità del contributo ammissibile per ogni destinatario entro 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande e predisporrà un apposito elenco dei soggetti ammessi, di cui verrà data adeguata informazione su tutto il territorio regionale, affinché le imprese o i potenziali imprenditori possano usufruirne.

Le domande saranno esaminate da un gruppo di valutazione formato da funzionari di Unioncamere e da un funzionario regionale della Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro.

Al presente avviso si allega copia del programma regionale approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 50 - 3603 del 23.07.2001 e con decreto del Ministro delle Attività produttive del 14.11.2001,

il cui costo complessivo è di Euro 503.545,48, di cui 50% risorse statali e 50% risorse regionali.

Per informazioni e per eventuali chiarimenti rivolgersi al Settore Sviluppo dell' Imprenditorialità della Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro - Ufficio Creazione d' impresa e sostegno all' impresa cooperativistica (tel. 011/432.4885) e a Unioncamere Piemonte - Ufficio Promozione Estera (tel. 011/5669230).

Allegato 1

LEGGE n. 215/92 - PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 12 - RIFERIMENTI NORMATIVI

L. n. 215/92 - art 1

La presente legge è diretta a promuovere l' uguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell' attività economica e imprenditoriale.

Le disposizioni di cui alla presente Legge sono, in particolare, dirette a:

a) favorire la creazione e lo sviluppo dell' imprenditoria femminile, anche in forma cooperativa;

b) promuovere la formazione imprenditoriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici;

c) agevolare l'accesso al credito per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile;

d) favorire la qualificazione imprenditoriale e la gestione delle imprese familiari da parte delle donne;

e) promuovere la presenza delle imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi.

L. n.215/92 - art. 2, comma 1, lett. b)

Possono accedere ai benefici previsti dalla presente Legge i seguenti soggetti:

b) le imprese, o i loro consorzi, le Associazioni, gli Enti, le Società di promozione imprenditoriale, anche a capitale misto pubblico e privato, i Centri di formazione e gli Ordini professionali che promuovono corsi di formazione imprenditoriale o servizi di consulenza e di assistenza tecnica e manageriale riservati per una quota non inferiore al 70 per cento a donne.

L. n.215/92 art. 12

Le Regioni, anche a Statuto speciale, nonché le Province autonome di Trento e di Bolzano attuano per le finalità coerenti con la presente Legge, in accordo con le Associazioni di categoria, programmi che prevedono la diffusione di informazioni mirate, nonché la realizzazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica, di progettazione organizzativa, di supporto alle attività agevolate della Legge.

D.P.R. n. 314/00 - art. 21

Le Regioni e le Province autonome possono predisporre, in coerenza con i propri obiettivi e strumenti di programmazione regionale e con le proprie normative generali e di settore, un programma per la promozione ed il coordinamento delle iniziative previste dall' art. 2, comma 1, lettera b) e dall' art. 12 della Legge, diretto a:

a) promuovere la formazione imprenditoriale delle donne;

b) sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile;

c) attuare iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura d'impresa tra le donne.

PRESENTAZIONE

In questi anni l'Assessorato al Lavoro ed il Consiglio regionale hanno portato avanti un disegno di revisione dell'insieme della legislazione, in materia di politica attiva del lavoro, affinché la nostra regione avesse strumenti di intervento sempre più adeguati alla evoluzione della realtà economica e sociale ed alle aspettative della comunità piemontese.

Infatti la Regione Piemonte si è dotata di leggi specificatamente volte a sostenere l'occupazione dei soggetti più deboli del mercato del lavoro "tra cui i giovani di età tra i 18 ed i 35 anni" e le donne attraverso un meccanismo di incentivi alle imprese e soprattutto alle imprese cooperative, composte dai predetti soggetti o comunque che ad essi si rivolgero ai fini dell'assunzione.

In prima fase (dal 1984 a 1994) ha sostenuto l'occupazione concedendo contributi a fondo perduto alle imprese cooperative di nuova costituzione o già operanti per la realizzazione di progetti di sviluppo.

In una seconda fase (dal 1994) la Regione Piemonte ha sostenuto l'occupazione mediante finanziamenti fortemente agevolati alle imprese cooperative (mantenendo le tipologie di impresa già previste) per evitare politiche meramente "assistenziali", nell'ottica di educare i citati soggetti ad una cultura imprenditoriale.

La nuova legge oltre a modificare la tipologia dell'intervento finalizzato agli investimenti (da contributo a finanziamento agevolato) ha ampliato le categorie dei soggetti beneficiari.

Anche questa legge sta avendo risultati economici ed occupazionali apprezzabili con un continuo aumento del numero di richieste presentate e dal 1997 possono essere destinatarie degli interventi di legge anche le Piccole società cooperative di nuova costituzione.

Sulla stessa ottica è stata formulata recentemente la legge regionale n. 22/97 che ha modificato ed integrato la legge regionale n. 28/93, con l'obiettivo di offrire uno strumento snello di accesso a finanziamenti fortemente agevolati a nuove iniziative imprenditoriali (imprese individuali, società di persone, società di capitali), costituite da soggetti "deboli del mercato del lavoro" con particolare riguardo ai giovani di età tra i 18/35 anni e alle donne.

Da sottolineare che gli interventi legislativi sopra citati sono entrambi assistiti da un Fondo di Garanzia che favorisce le imprese cooperative, le imprese individuali e le società nell'accesso al credito.

E' consapevolezza dell'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte che il cammino già tracciato di politica imprenditoriale debba subire una svolta, tenuto conto dell'esperienza del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità in questi anni di gestione delle leggi predette.

Infatti gli incontri quotidiani con giovani o donne che hanno deciso di diventare imprenditori pone soprattutto l'opportunità di passare da una logica di agevolazione creditizia ad una logica di accompagnamento e tutoraggio delle imprese (assistenza

tecnico-gestionale, incubatore immobiliare, formazione mirata e personalizzata per il raggiungimento dell'obiettivo imprenditoriale).

Ogni anno nascono migliaia di nuove imprese, contemporaneamente altre cessano la loro attività. Ogni dodici mesi dunque aumenta il numero di chi punta sul rischio d'impresa per realizzare le proprie aspirazioni.

L'azione del nuovo imprenditore consiste non solo nelle decisioni che precedono la costituzione dell'impresa, ma anche e soprattutto in quelle che seguono, essenziali per garantire la sopravvivenza e assicurarne lo sviluppo. Occorrono cioè competenze tecniche, economiche, finanziarie e di mercato, ma bisogna sapersi muovere con molta attenzione per ridurre al minimo le possibilità di insuccesso insite in ogni attività produttiva. E' in altri termini necessario essere in grado di sfruttare al meglio le risorse che l'ambiente circostante offre sotto forma di servizi reali, finanziamenti agevolati, sostegni e supporti consulenziali.

Di fronte a queste esigenze è necessario offrire all'imprenditore consulenza specifica di accompagnamento alla creazione e/o al consolidamento d'impresa e soprattutto occorre offrire non solo sportelli informativi, ma un elenco di imprese, consorzi, associazioni ecc. che siano in grado di fornire i servizi oggetto del presente programma.

La Regione Piemonte intende soprattutto spingere le citate imprese, associazioni, consorzi ecc. a strutturarsi in modo da poter erogare i servizi di assistenza tecnica e gestionale su tutto il territorio piemontese cercando di eliminare il fatto che molto spesso tali servizi sono forniti in modo frammentario da più soggetti e quest'attività di accompagnamento d'impresa non solo non offre tutti i servizi necessari alla creazione o al consolidamento delle imprese, ma soprattutto risulta anche molto costosa e disperde anche l'energia degli imprenditori che devono rivolgersi a consulenti che non hanno alcun legame tra di loro.

Occorre soprattutto trasformare e strutturare gli elementi positivi dei neo imprenditori, quali le forti motivazioni culturali e sociali e la propensione al fare, in cultura e pratica imprenditoriale.

Questo programma regionale intende dare continuità a tutte quelle azioni già intraprese dalla Regione con gli interventi avviati con l'Asse E avente ad oggetto "misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del Lavoro e all'attività imprenditoriale e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro, con il Fondo di Garanzia istituito presso la Commissione Regionale Pari opportunità.

Tenuto conto delle diverse collaborazioni già in atto con il Sistema camerale sui temi dell'imprenditoria femminile, per la gestione del programma regionale la Regione Piemonte prevede di avvalersi di Unioncamere Piemonte (Unioncamere Piemonte è in attesa di sottoporre la sua partecipazione al programma al Comitato Direttivo) in quanto è considerato un soggetto istituzionale che ha le competenze e l'esperienza per fornire il necessario supporto tecnico nonché per realizzare l'iniziativa.

A) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE

La Regione Piemonte in coerenza con i propri obiettivi e strumenti di programmazione regionale e

tenendo conto dell'attività svolta dal Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità presenta questo programma con il quale intende promuovere lo sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, su tutto il territorio piemontese, a favore dell'impreditorialità femminile. La scelta è stata operata sulla base delle indicazioni previste dall'art. 21 del D.P.R. n. 314/00, lett. b).

In specifico si vuole promuovere la fruizione di servizi di assistenza tecnica e gestionale al fine di agevolare la creazione di nuove imprese o il consolidamento di imprese esistenti.

Il 70% delle imprese che saranno indirettamente beneficiarie (o meglio i destinatari finali del programma) dei servizi di seguito indicati (vedi art. 2, comma 1, lett. b) della L. 215/92) dovranno essere formate da donne secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L. 215/92.

I servizi di assistenza tecnica gestionale sono da intendersi come interventi di:

orientamento ed analisi di mercato per la definizione del progetto di impresa;

business plan (un insieme ragionato di punti di riferimento e di indicazioni che delimitano e tracciano la strada maestra sulla quale l'imprenditore intende guidare la propria azienda);

consulenza ed assistenza nello studio di fattibilità; assistenza alla costituzione;

supporto nella gestione aziendale nei dodici mesi successivi l'inizio attività (vedi visura camerale);

servizi di assistenza alla comunicazione aziendale (pubblicità);

consulenza fiscale e contabile inerenti il decollo dell'attività imprenditoriale;

assistenza all'analisi dei fabbisogni formativi dell'imprenditore;

assistenza nella richiesta e nella gestione (rendicontazione) di finanziamento agevolato, aiuti dell'Unione Europea e/o bancario.

B) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI, ARTICOLATI PER TIPOLOGIA DI INIZIATIVA

Gli interventi proposti ricadono nella tipologia di intervento prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del D.P.R. n. 314/00.

DESCRIZIONE SPECIFICA

ORIENTAMENTO ED ANALISI DI MERCATO PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI IMPRESA:

OBIETTIVO: individuare le caratteristiche e la dimensione del mercato per il prodotto/ servizio proposto (prestato anche in subfornitura).

ATTIVITÀ: indicazione delle possibili fonti di informazioni, eventuale piano di ricerca sul campo ed analisi dei dati, pianificazione delle azioni di mercato.

BUSINESS PLAN

OBIETTIVO: realizzare un documento nel quale vengano identificate le principali strategie e le azioni che saranno intraprese dall'azienda nei successivi cinque anni.

ATTIVITÀ: Il business plan consiste un documento nel quale vengano identificate le principali "strategie" e le azioni che saranno o potranno essere intraprese in futuro dall'azienda. Esso deve contenere: descrizione dell'azienda, descrizione del prodot-

to o del servizio, analisi del quadro economico o di riferimento, analisi di mercato, elaborazione del piano di marketing, elaborazione del piano di produzione, elaborazione delle politiche di organizzazione, individuazione delle linee strategiche da seguire e delle principali azioni nei primi cinque anni di attività, analisi dei punti di forza e di debolezza, individuazione dei fattori di rischio.

CONSULENZA ED ASSISTENZA NELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ.

OBIETTIVO: Valutare se il conto economico previsionale conseguente al business plan rappresenta una situazione positiva individuandone eventuali punti critici e margini di rischio.

ATTIVITÀ: elaborazione di un conto economico previsionale a medio termine (cinque anni), individuazione dei margini di rischio correlati alla fase di sviluppo, evidenziazione del fabbisogno finanziario ed individuazione delle forme di copertura.

ASSISTENZA ALLA COSTITUZIONE

OBIETTIVO: Orientamento e scelta della migliore forma giuridica per l'imprenditore.

ATTIVITÀ: scegliere la forma giuridica da dare all'impresa dopo aver verificato: a) il numero dei soggetti che vi concorrono, b) il volume d'affari che si prevede di realizzare nel medio periodo, l'entità dei capitali da investire per iniziare l'attività; per tale attività occorre usufruire: di consulenza legale, consulenza fiscale, consulenza nella redazione dell'atto costitutivo e dello Statuto.

SUPPORTO NELLA GESTIONE AZIENDALE NEI DODICI MESI SUCCESSIVI L'INIZIO ATTIVITÀ (DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITÀ ALLA C.C.I.A.A.)

OBIETTIVO: monitorare l'andamento dell'azienda durante il periodo di start up.

ATTIVITÀ: check up periodico sullo stato di avanzamento del progetto e verifica dei parametri economici confrontandoli con quanto previsto dal piano di fattibilità, eventuali ed ulteriori consulenze legali e fiscali. (es. contrattualistica, recupero crediti, incentivi ed adempimenti fiscali per l'ottimizzazione del funzionamento aziendale, esclusa la tenuta di contabilità e la redazione di bilanci).

SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE AZIENDALE (PUBBLICITÀ)

OBIETTIVO: supportare l'imprenditore nella scelta degli strumenti di comunicazione più idonei al fine di differenziare l'impresa agli occhi del potenziale cliente, fornitore e distributore.

ATTIVITÀ: supporto nella scelta dell'immagine, del logo e del nome dell'azienda (anche la scelta del nome del prodotto/servizio), individuazione degli strumenti di comunicazione aziendale (depliant, pubblicità, attività promozionali, stands), supporto nella scelta del mezzo più idoneo rispetto al target (affissioni, stampa, televisioni private, internet ecc.).

CONSULENZA FISCALE E CONTABILE INERENTI IL DECOLLO DELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

OBIETTIVO: dotare l'azienda degli opportuni sistemi sia per il controllo della gestione che per lo espletamento degli adempimenti fiscali e burocratico-amministrativi. (tenuta e conservazione dei libri sociali e scritture contabili).

ATTIVITA': attivazione dei servizi di gestione: contabilità, libri paga, programmazione della produzione, gestione della cassa e controllo finanziario, normativa del lavoro e sindacale, gestione magazzino; attivazione dei servizi di assetto: impostazione della contabilità industriale e del controllo di gestione, pianificazione strategica, pianificazione operativa e pianificazione finanziaria.

La consulenza dovrebbe prevedere anche una valutazione periodica di efficacia ed efficienza dei servizi attivati.

ASSISTENZA ALL' ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI DELL' IMPRENDITORE

OBIETTIVO: supportare l' imprenditore nella scelta delle attività formative più idonee (formazione manageriale, dei quadri tecnici, dei quadri amministrativi e commerciali e formazione informatica).

ATTIVITA': analisi dei punti di forza e di debolezza, analisi dei fabbisogni conoscitivi dell' imprenditore ed individuazione delle modalità di formazione più idonee, individuazione dei fabbisogni formativi per i dipendenti ed individuazione degli strumenti più idonei ed individuazione delle strutture che possono offrire i corsi di formazione prescelti.

ASSISTENZA NELLA RICHIESTA E NELLA GESTIONE (RENDICONTAZIONE) DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO, AIUTI DELL' UNIONE EUROPEA E/O BANCARIO

OBIETTIVO: supportare l'imprenditore nella scelta dei canali di finanziamento più idonei per i propri investimenti (investimenti in capitale fisso: impianti, macchinari, mobili, attrezzature e in capitale circolante : scorte e crediti).

ATTIVITA': individuazione di eventuali possibilità di finanziamento agevolato e loro valutazione, elaborazione del business plan in funzione del finanziamento richiesto, assistenza nella valutazione delle garanzie e dei vincoli in rapporto ai finanziamenti ottenibili, assistenza nelle fasi successive la presentazione della domanda ed assistenza nella fase di rendicontazione.

C) INDICAZIONE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

La Giunta regionale dà indicazione alla Direzione Formazione Professionale-Lavoro del Soggetto attuatore (UNIONCAMERE PIEMONTE) di cui deve avvalersi e stabilisce i criteri per il bando pubblico e per la convenzione da stipulare tra Regione e soggetto attuatore (UNIONCAMERE PIEMONTE)

La Regione Piemonte predisporrà un bando pubblico (dopo l' approvazione da parte del Ministero del presente programma) che abbia come destinatari imprese, o loro consorzi, associazioni, enti, società di promozione imprenditoriale a capitale misto pubblico e privato, centri di formazione e ordini professionali che siano in grado di garantire l' erogazione di tutti i servizi elencati al punto precedente su tutto il territorio piemontese.

I citati destinatari sono chiamati a dimostrare di essere strutturati o di essere sul punto di strutturarsi per fornire i servizi sopra descritti al fine di agevolare la creazione di nuove imprese o per il consolidamento di imprese già esistenti. Inoltre gli eventuali soggetti per essere ammessi a beneficiare del programma dovranno organizzarsi nel fornire i citati servizi su tutto il territorio piemontese.

Coloro che daranno garanzie di affidabilità e consolidata esperienza in materia e che si organizze-

ranno per essere presenti e operanti sul territorio regionale presenteranno apposita domanda per la realizzazione del programma e inoltre confluiranno in un apposito elenco regionale che sarà messo a disposizione delle imprese o dei potenziali imprenditori e di cui verrà data adeguata informazione.

Il Soggetto attuatore, dopo aver valutato le domande, individuerà i soggetti destinatari del contributo e l' entità del contributo ammissibile per ogni destinatario (si prevede di dividere lo stanziamento per il programma di formazione imprenditoriale, previsto per la Regione Piemonte, in parti uguali fra tutti i soggetti beneficiari idonei); stipulerà con i predetti soggetti apposite convenzioni o degli atti di adesione dove, in ottemperanza al presente programma, si prevederà la concessione di un primo contributo a fondo perduto pari al 40% del contributo concedibile per la prestazione dei servizi sopra elencati (vedi punto F).

PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Entro il 31 gennaio 2002 i soggetti beneficiari previsti dall' art. 2, comma 1, lett. b) della L. n.215/92 dovranno presentare domanda di contributo in conto capitale redatta in carta da bollo (L. 20.000) Euro 10,33 ed indirizzata a UNIOCAMERE PIEMONTE con allegato un progetto dove il soggetto dovrà indicare in modo articolato come intende organizzarsi per la prestazione di tutti i servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale (modalità e collocamento su tutto il territorio piemontese):

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- curriculum rispetto all' attività svolta o che si intende svolgere rispetto ai servizi oggetto del programma;
- documentazione attestante il fatturato accumulato sui servizi oggetto del programma nei tre anni precedenti;
- Copia conforme all' originale dello Statuto;
- Copia conforme all' originale dell' ultimo bilancio depositato.

La documentazione e la domanda dovranno essere prodotte a norma di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/00 in materia di documentazione amministrativa e alla domanda dovrà essere allegata la copia della carta d' identità del legale rappresentante dei soggetti predetti.

ESEMPIO DI TARIFFE DA PREVEDERE NELLA CONVENZIONE QUADRO

Tariffa oraria massima L. 100.000 (Euro 51,65)

Tetto massimo di ore per azienda 200

Tetto massimo di contributo per azienda L. 10.000.000 (o.f.e) - Euro 5.164,57 - a fronte di una spesa di L. 20.000.000 (Euro 10.329,14) per i servizi prestati.

Ipotesi di impegno orario medio per azienda/attività

- Analisi di mercato n. 10 ore
- Progetto di impresa n. 25 ore
- Studio di fattibilità n. 15 ore
- Assistenza alla comunicazione n. 10 ore
- Assistenza alla costituzione n 10 ore
- Assistenza fiscale e contabile inerenti il decollo dell' attività imprenditoriale 10
- Analisi dei fabbisogni di formazione n. 5 ore
- Assistenza ai finanziamenti n. 15 ore
- Assistenza gestionale nei 12 mesi n.50 ore

D) LE EVENTUALI PRIORITA' PER L'ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI

La Regione Piemonte non intende prevedere alcuna priorità di accesso alle agevolazioni, ma si sottolinea l'importanza che i destinatari delle medesime si strutturino e si organizzino per prestare i servizi di assistenza tecnico-gestionale e manageriale su tutto il territorio regionale affinché tutte le imprese abbiano la possibilità di usufruire dei citati servizi in quanto l'esigenza di accompagnamento nelle fasi di start up, nella fase di gestione del progetto d'impresa o nella fase di consolidamento dell'iniziativa imprenditoriale è sentita come necessaria su tutto il territorio piemontese tenuto conto del momento di grande diversificazione imprenditoriale che sta vivendo la Regione.

E) INDICAZIONE DELLA MISURA DELLE AGEVOLAZIONI A FAVORE DEI SOGGETTI TERZI

I soggetti destinatari del programma dovranno prestare servizi di assistenza tecnico-gestionale alle nuove imprese o a quelle consolidate rispettando il tetto massimo di L. 20.000.000 (o.f.e.) - Euro 10.329,14 per ognuna.

Il tetto massimo di contributo concedibile per ogni impresa sarà di L. 10.000.000 (o.f.e.) - Euro 5.164,57

Se i soggetti destinatari sono imprese si dovrà rispettare il limite "de minimis" per l'agevolazione.

F) MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La Regione Piemonte prevederà come Soggetto attuatore del presente progetto UNIONCAMERE PIEMONTE.

Con deliberazione della Giunta regionale si prevederà il bando pubblico, i criteri a cui dovrà ispirarsi il bando e si indicherà alla Direzione Regionale della Formazione Professionale-lavoro di avvalersi come Soggetto attuatore di UNIONCAMERE PIEMONTE.

Una determinazione dirigenziale individuerà in UNIONCAMERE PIEMONTE il soggetto attuatore e prevederà la stipula di una convenzione tra Direzione Regionale e UNIONCAMERE PIEMONTE per disciplinare il loro rapporto al fine di gestire il presente programma.

La Regione pubblicherà il bando che preverà la presentazione delle domande da parte dei soggetti destinatari delle agevolazioni. Le domande saranno presentate a UNIONCAMERE PIEMONTE.

Valutazione delle domande presentate dai destinatari degli interventi (valutazione da parte di un gruppo di valutazione formato da rappresentanti di UNIONCAMERE PIEMONTE e da un funzionario regionale in rappresentanza del Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità).

Con determinazione dirigenziale si provvederà ad erogare ad UNIONCAMERE PIEMONTE la prima quota di agevolazione spettante alla Regione dopo l'approvazione del programma da parte del Ministero delle Attività Produttive.

UNIONCAMERE PIEMONTE provvederà in seguito:

- all'indicazione dei destinatari degli interventi;
- all'erogazione del 40% del contributo concedibile come prima quota di contributo;
- a stabilire lo scadenziario del programma secondo quanto previsto dal punto H;

- alla valutazione di una prima rendicontazione (al 31.12.2002) sullo stato avanzamento lavori;

- alla valutazione finale della rendicontazione e all'analisi dei risultati (n. di ore dei servizi erogati con distinzione per ogni singola tipologia e numero delle imprese beneficiarie, controllo del rispetto di quanto previsto dalla L. 215/92 sulla formazione del 70% delle imprese alle quali sono stati prestati i servizi sopra menzionati).

FORME DI PROMOZIONE E PUBBLICITA' DEGLI INTERVENTI

La pubblicizzazione degli interventi proposti con il presente programma regionale è attuata mediante i seguenti qualificati mezzi:

- gli ordinari canali di pubblicizzazione tramite il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- comunicati stampa ai quotidiani di tiratura regionale;
- apposito spazio sul sito internet della Regione Piemonte e sul sito di UNIONCAMERE PIEMONTE;
- l'Ufficio regionale per le relazioni con il pubblico;
- C.C.I.A.A. delle Province;
- Comitati per l'imprenditoria femminile.

Inoltre per una qualificata pubblicità che porti a conoscenza delle imprese gli obiettivi che il programma intende perseguire, cioè l'organizzazione su tutto il territorio piemontese di imprese, consorzi, associazioni ecc. che siano in grado di fornire i servizi di assistenza tecnica, gestionale e manageriale sopra descritti, si intende usufruire della campagna pubblicitaria che la Regione Piemonte sta attuando nel quadro degli interventi a favore delle donne che hanno come riferimento l'asse E del Programma Operativo regionale Fondo Sociale Europeo - Obiettivo per il 2000-2006.

G) SPESE AMMISSIBILI

Per i destinatari del presente programma è previsto un contributo a fondo perduto pari al 50% del costo dei servizi da loro prestati a favore delle imprese entro il tetto massimo previsto dall'atto di ammissione ai benefici del presente programma.

La somma stanziata per il programma regionale sarà equamente divisa fra i soggetti che saranno valutati in grado di garantire e prestare i servizi elencati al punto B) su tutto il territorio piemontese.

Tenuto conto dello stanziamento disponibile nell'anno 2001, nei criteri di valutazione delle domande presentate dai possibili destinatari delle agevolazioni si prevederà un limite di beneficiari affinché la frammentarietà eccessiva del contributo non renda meno efficace l'agevolazione.

I tetti massimi riguardanti il costo orario per servizio e il numero di ore saranno previsti dalla convenzione stipulata tra Direzione Regionale Formazione-Professionalke-Lavoro ed UNIONCAMERE PIEMONTE.

Le spese ammissibili sono rappresentate dal costo dei servizi di consulenza ed assistenza sopra descritti (sono escluse diarie, trasferte).

Da ricordare che essendo spese per consulenze dovranno essere prestate da imprese e società anche in forma cooperativa iscritte al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. e da Enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

H) TEMPI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (VARIATI RISPETTO AL PROGRAMMA REGIONALE PERCHE' SI TIENE CONTO DELLA DECORRENZA DAL 01.03.2002 PREVISTA CON D.G.R.N. 61 - 5404 DEL 25.02.02)

Entro il 31 ottobre 2001 è prevista l'approvazione del presente programma, dopo l'approvazione la Giunta regionale delibererà i criteri per il bando pubblico, l'indicazione del soggetto attuatore ed i criteri per la stipula della Convenzione tra Regione ed il citato soggetto.

Le istanze degli eventuali beneficiari dovranno essere trasmesse entro 30 giorni a decorrere dal giorno successivo la data di pubblicazione del bando.

Il soggetto attuatore dovrà valutare le domande sulla base dei criteri stabiliti dal bando e dalla convenzione sopra citata.

Entro il 31.05.2002 dovranno essere individuati i soggetti destinatari e dopo aver diviso, in parti uguali tra i soggetti ammissibili, lo stanziamento si dovrà provvedere all'atto di ammissione ai benefici del programma e alla pubblicazione dell'elenco con determinazione dirigenziale regionale. Inoltre si erogherà il 40 % del contributo spettante. (es. L. 193.000.000- Euro 99.676,18- di contributo a fronte di L. 386.000.000 Euro 199.352,36- di servizi prestati, verranno erogati L. 77.200.000 Euro 39.870,47).

Dal 01.06.2002 al 01.06.2003 è previsto l'arco temporale di 12 mesi per prestare i servizi di assistenza tecnico-gestionale e manageriale alle imprese.

Entro il 31.12.2002 prima rendicontazione dello stato di avanzamento lavori con presentazione di tabelle di rendicontazione (n. di imprese seguite e n. ore di servizi prestati con la distinzione delle attività svolte dalle imprese).

Entro il 01.06.03 conclusione contratti con le imprese.

Entro il 30.06.03 rendicontazione finale al Soggetto attuatore.

Entro il 01.08.03 relazione finale al Ministero

UNIONCAMERE PIEMONTE dovrà nel mese di luglio completare la verifica della rendicontazione e consegnare il tutto alla Regione affinché l'Amministrazione possa entro agosto relazionare al Ministero in merito ai risultati.

La Regione dovrà essere a conoscenza del numero esatto delle imprese assistite, dell'indicazione dei servizi richiesti e del totale del costo dei servizi prestati da ogni soggetto beneficiario.

Sarà previsto di concerto con Uniocamere un supporto informatico per la raccolta delle tabelle di rendicontazione.

I) ASPETTI FINANZIARI CON L'INDICAZIONE DEL PIANO DI COPERTURA DEL PROGRAMMA PROPOSTO, ARTICOLATO PER TIPOLOGIA DI INIZIATIVA, E DELLA QUOTA DI RISORSE REGIONALI DESTINATA AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

La Regione Piemonte ha stanziato L. 500.000.000 (Euro 258.228,45) per il citato programma.

Non è ancora stato possibile stanziare i rimanenti L. 226.000.000 -Euro 116719,26- (occorrenti per raggiungere la quota di L. 726.000.000 -Euro 374.947,71-, come previsto dal Ministero in fase iniziale), per i quali è stata fatta richiesta di inserimento nelle variazioni di bilancio che dovranno essere apportate in autunno.

Pertanto la disponibilità complessiva per lo svolgimento dell'intero programma è pari a L. 1.000.000.000 -Euro 516.456,90-, considerando la quota di finanziamento statale.

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA PER OGNI SINGOLO INTERVENTO

E' prevista una somma pari a L. 6.000.000 - Euro 3.098,74- (per il network con le regioni realizzato dalla regione Toscana, per partecipare alla comunicazione telematica tra le amministrazioni regionali al fine di monitorare ed aggiornare in tempo reale tutte le attività promosse nelle diverse regioni sulle tematiche in materia di imprenditorialità femminile.

Con la partecipazione al network la Regione Piemonte intende proseguire nella condivisione di intenti, obiettivi comuni con le altre Regioni al fine di offrire un sostegno più efficace alle donne sul proprio territorio.

Per l'anno in corso la Regione Piemonte non prevede di stanziare somme per il monitoraggio sulle domande presentate nel recente IV bando ai sensi della L. 215 /92. Si desidera attendere la conclusione dell'istruttoria e l'espletamento dell'erogazione della prima tranches di contributi prima di procedere ad un'analisi dei dati, delle imprese finanziate e dell'impatto complessivo socio-economico delle imprese incentivate.

La parte rimanente della somma sarà utilizzata per la gestione del presente programma.

Si allega schema predisposto dal Ministero.

M) REGIME DELLE REVOCHE

L'amministrazione regionale può effettuare controlli sull'operato dei beneficiari di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) della L. 215/92 e ove rilevi gravi inadempienze ovvero che i contributi concessi ed erogati non siano stati utilizzati conformemente alle finalità del presente programma può disporre la revoca dei benefici.

Si ricorda che a norma della disciplina in materia di documentazione amministrativa si procederà ad una verifica della documentazione allegata alle istanze e a verifiche sulla rendicontazione secondo quanto previsto dall'art. 71 del DPR. 445/00.

Nel caso in cui alla prima rendicontazione del 31.12.2002 il soggetto destinatario non abbia ancora prestato servizi di assistenza tecnico-gestionale nella misura minima del 40% del contributo già erogato come anticipo, gli sarà ridotto il contributo a quanto rendicontato e la quota rimanente di contributo sarà ridistribuita equamente tra gli altri destinatari ammessi ai benefici del programma.

N) RISULTATI ATTESI

La Regione Piemonte prevede con il presente programma di realizzare l'accompagnamento per almeno 120 imprese, di cui il 70% formate da donne secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L. 215/92.

Illustrerà in un'apposita relazione i risultati, le tipologie di attività delle imprese che hanno usufruito dei servizi e tutti quei dati che possono evidenziare le caratteristiche dell'imprenditoria avviata sostenuta e consolidata, il numero complessivo di ore di servizi prestati distinguendoli per tipologia, l'incidenza dei servizi prestati rapportando ogni provincia con l'intero territorio piemontese.

INIZIATIVE A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

La Regione Piemonte intende al di là del presente programma continuare a sostenere l'imprenditoria femminile realizzando anche altre attività.

MONITORAGGIO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Nel 2002 con la collaborazione di Unioncamere Piemonte verrà condotta un'azione di monitoraggio sull'imprenditoria incentivata dalla L. 215/92 per cogliere tutti gli elementi positivi e negativi al fine di predisporre progetti di intervento più mirati.

Il monitoraggio non riguarderà solo la L. 215/92, ma sarà esteso anche alla L.R. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. 22/97 che incentiva la creazione di nuove iniziative imprenditoriali formate in prevalenza da donne e giovani tra i 18 ed i 35 anni.

Il monitoraggio permetterà di evidenziare la distribuzione delle domande per settori di attività, area geografica, per tipologia di investimento.

Le indicazioni del monitoraggio potranno influire sull'adozione dei criteri regionali da adottare per la valutazione delle domande del bando successivo.

FONDO DI GARANZIA

L'accesso al credito rappresenta l'ostacolo più difficile per un imprenditore e soprattutto per imprese femminili.

Nessuna agevolazione, ancorchè pubblica e a fondo perduto, è efficace se non si affianca ad essa un Fondo di Garanzia, tale strumento favorisce l'accesso al credito delle imprese che non hanno alcun appoggio creditizio, nè familiare, nè personale.

Il Fondo di Garanzia è quindi uno strumento specifico che ha come obiettivo l'abbattimento degli ostacoli che creano difficoltà all'accesso al credito da parte delle imprese femminili e quindi è necessario istituirlo dove non esiste e potenziarlo dove è già istituito.

La Regione Piemonte ha già istituito nel 1994 un Fondo di Garanzia a favore dell'imprenditoria femminile, su richiesta della vigente Commissione regionale delle Pari opportunità ed ai sensi della L.R. n. 46/86, al fine di promuovere e favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, individuale e collettiva.

Oggi di fronte alla regionalizzazione della L. 215/92 si intende potenziare tale strumento, cercando tramite la Società finanziaria regionale di firmare nuovi accordi con gli Istituti di credito convenzionati per il sostegno della creazione d'impresa, affinché diano condizioni più favorevoli per l'accesso al credito delle iniziative imprenditoriali femminili e soprattutto che sia utilizzato solo il Fondo di garanzia regionale per le garanzie integrative a sostegno degli affidamenti a breve e medio termine concessi dagli Istituti predetti alle imprese femminili.

La concessione delle garanzie sarà subordinata alla valutazione di un Comitato preposto all'esame delle richieste e delle allegate documentazioni ed al parere espresso dalla Commissione regionale Pari Opportunità.

E' obiettivo della Regione Piemonte cercare di perfezionare il Fondo sopra richiamato al fine di dare al più presto uno strumento efficace per il sostegno all'iniziativa imprenditoriale femminile.

COSTI PREVISTI PER LE ATTIVITA' (AGGIORNATI CON D.G.R. N. 61-5404 del 25.02.02)**PARTECIPAZIONE AL NETWORK REALIZZATO DALLA REGIONE TOSCANA FINALIZZATO ALLA COMUNICAZIONE TELEMATICA TRA LE AMMINISTRAZIONI REGIONALI**

L. 5.000.000 Euro 2.582,28

GESTIONE DEL PROGRAMMA, RAPPORTI CON LE C.C.I.A.A. DEL TERRITORIO, SUPPORTO INFORMATICO RELATIVO ALLA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DEL PROGRAMMA DA PARTE DI UNIONCAMERE PIEMONTE

L. 20.000.000 Euro 10.329,14

INTERVENTI A FAVORE DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. B) DELLA L. 215/92: ACCOMPAGNAMENTO ALL'ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICA E MANAGERIALE DELLE IMPRESE

L. 975.000.000 Euro 503.545,48

TOTALE L. 1.000.000.000 Euro 516.456,90

COPERTURA FINANZIARIA:

CONTRIBUTO REGIONE L. 500.000.000 Euro 258.228,45

CONTRIBUTO STATO L. 500.000.000 Euro 258.228,45

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Corte Costituzionale

Ordinanza 1 marzo 2002, n. 80

La Corte costituzionale

composta dai signori:

Cesare Ruperto - Presidente

Massimo Vari - Giudice

Riccardo Chiappa - Giudice

Valerio Onida - Giudice

Carlo Mezzanotte - Giudice

Fernanda Contri - Giudice

Guido Neppi Modona - Giudice

Piero Alberto Capotosti - Giudice

Annibale Marini - Giudice

Franco Bile - Giudice

Giovanni Maria Flick - Giudice

Francesco Amirante - Giudice

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nei giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 1, comma 2, 2, 3 e 4 della legge della Regione Piemonte 3 gennaio 1997, n. 4 (Regolamentazione dell'esercizio dell'attività libero-professionale dei medici veterinari dipendenti dal servizio sanitario nazionale (SSN), promossi con due ordinanze emesse il 10 maggio 2000 dal Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte, rispettivamente iscritte ai nn. 522 e 523 del registro ordinanze 2000 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 40, prima serie speciale, dell'anno 2000.

Visti gli atti di costituzione di L.B. ed altri, di G.Z. e della Regione Piemonte;

udito nella camera di consiglio del 30 gennaio 2002 il Giudice relatore Piero Alberto Capotosti.

Ritenuto che il Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte, nel corso di due giudizi aventi rispettivamente ad oggetto l'annullamento della nota con cui l'Azienda sanitaria regionale n. 16 di Mondovì ha chiesto ad alcuni medici veterinari da essa dipendenti informazioni sulla loro attività libero-professionale, nonché dell'atto con cui l'Azienda sanitaria regionale del Piemonte n. 8 di Chieri ha intimato ad un medico veterinario da essa dipendente la chiusura del suo ambulatorio privato, con due ordinanze del 10 maggio 2000, depositate il successivo 26 maggio 2000, di contenuto in larga misura coincidente, ha sollevato questione di legittimità costituzionale: nel primo giudizio, degli articoli 1, comma 2, 2, 3 e 4 della legge della Regione Piemonte 3 gennaio 1997, n. 4 (Regolamentazione dell'esercizio dell'attività libero-professionale dei medici veterinari dipendenti dal servizio sanitario nazionale (SSN) e, nel secondo giudizio, dell'art. 2 della stessa legge, in riferimento agli articoli 3, 4, 35, 117 e 120 della Costituzione;

che, secondo i rimettenti, le norme impugnate disciplinano la libera professione dei medici veterinari del Servizio sanitario nazionale (Ssn) con modalità tali da impedirne sostanzialmente l'esercizio, in violazione del principio di ragionevolezza, del diritto costituzionale al lavoro, dei principi della legislazione statale che regolano la materia e del diritto dei cittadini di esercitare la loro professione in ogni parte del territorio nazionale;

che, a loro avviso, l'art. 2 della legge, stabilendo il divieto di svolgere, nel territorio dell'azienda sanitaria di appartenenza, la libera professione relativamente agli "animali d'affezione", violerebbe gli articoli 4 e 35 della Costituzione, in quanto realizza "un grave affievolimento delle facoltà professionali del veterinario senza raccordarsi funzionalmente a specifiche esigenze della struttura sanitaria pubblica", sovrapponendo il criterio territoriale a quello della potenziale situazione di conflitto, il quale richiederebbe di "procedere alla individuazione in concreto delle situazioni pregiudizievoli per i fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale";

che l'art. 3 della legge regionale, prevedendo il divieto di svolgere attività libero-professionale in riferimento agli "animali da reddito", salvo il caso di "carenza di veterinari libero-professionisti", determinerebbe una sostanziale soppressione della facoltà di esercitare la libera professione, in mancanza di un "ponderato collegamento con le esigenze del servizio sanitario pubblico", ed identico risultato sarebbe realizzato anche dal successivo art. 4, il quale estende la disciplina degli artt. 2 e 3 all'attività veterinaria avente ad oggetto il "cavallo sportivo";

che, secondo i rimettenti, l'art. 1, comma 2, della legge regionale in oggetto sarebbe viziato a causa della sua connessione con la disciplina stabilita dai precedenti artt. 2 e 3;

che le norme impugnate, ad avviso del Tar, si porrebbero altresì in contrasto con l'art. 3 della Costituzione, in quanto, benchè riconoscano il diritto a svolgere attività libero-professionale, recano una disciplina che sostanzialmente lo vanifica, stabilendo altresì l'art. 2 della legge regionale un limite territoriale al suo esercizio che recherebbe *vulnus* all'art. 120 della Costituzione;

che, infine, secondo i giudici a quibus, tutte le norme censurate violerebbero l'art. 117 della Costituzione, poichè si porrebbero in contrasto con i principi fondamentali stabiliti nella materia della legislazione statale, la quale prevederebbe il diritto dei medici veterinari a svolgere attività libero-professionale, che risulterebbe invece compromessa dalla legge regionale, senza che le limitazioni siano giustificate da "alcun ragionevole raccordo con le esigenze della struttura pubblica";

che in entrambi i giudizi si è costituita la Regione Piemonte, in persona del Presidente della Giunta regionale, convenuta in entrambi i processi principali, chiedendo che le questioni di costituzionalità siano dichiarate inammissibili e comunque infondate;

che, a suo avviso, le disposizioni impugnate mirano a garantire la funzionalità del servizio e non violerebbero i principi stabiliti dalla legislazione dello Stato che, per ragioni di interesse pubblico, ha limitato la facoltà dei dirigenti sanitari del Ssn di esercitare attività libero-professionale;

che, secondo la Regione Piemonte, i limiti all'esercizio dell'attività libero-professionale stabiliti dalle norme censurate sarebbero ragionevolmente

ispirati dall'interno di tutelare interessi di rango costituzionale e di garantire la funzionalità del servizio pubblico sanitario;

che nei predetti giudizi si sono costituiti i ricorrenti nei processi principali, i quali, con argomentazioni sostanzialmente coincidenti, hanno chiesto l'accoglimento delle questioni, sostenendo che la legge regionale non sarebbe giustificata da "ragioni direttamente connesse alla primaria esigenza di garantire un efficiente servizio sanitario pubblico";

che, a loro avviso, le disposizioni impugnate si porrebbero in contrasto con i "principi fondamentali in materia, quali si desumono dalla legislazione statale" e violerebbero l'art. 117 della Costituzione anche nel testo modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, in quanto "non sembra sostanzialmente mutata la disciplina dei limiti della potestà legislativa" regionale.

Considerato che i giudizi hanno ad oggetto le medesime disposizioni di legge in riferimento agli stessi parametri costituzionali e, quindi, vanno riuniti per essere decisi congiuntamente;

che le norme regionali impugnate sono state censurate dal Tar per il Piemonte in riferimento agli artt. 3, 4, 35, 117 e 120 della Costituzione;

che, successivamente ad entrambe le ordinanze di rimessione, è entrata in vigore la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione), che tra l'altro, agli artt. 3 e 6, ha sostituito il testo degli artt. 117 e 120 della Costituzione;

che la sopravvenuta modificazione di due delle norme invocate come parametro di giudizio, impone la restituzione degli atti ai giudici rimettenti, affinché essi riesaminino, sotto ogni profilo, i termini della questione alla luce dell'intervenuto mutamento del quadro normativo (ordinanze n. 9 del 2002, n. 416 del 2001, n. 397 del 2001).

Per questi motivi
la Corte Costituzionale

riuniti i giudizi,
ordina la restituzione degli atti al Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 1 marzo 2002.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali

- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.5** Settore Protezione civile
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.